dal 1963
SPADACINI
architettura d'interni
GRANDI NOVITA' NEL NUOVO SHOWROOM DI 4000 M²
Centro cucine
LUBE GRUPPOLUBE CREO
APERTO DOMENICA POMERIGGIO
VENITE A TROVARCI!
NIARDO (BS)
Telefono 0364 330203 - www.spadacinimobili.it

www.araberara.it
redazione@araberara.it
dal 1987
araberara
VAL SERIANA, VAL DI SCALVE, ALTO E BASSO SEBINO, VAL CALEPIO, VAL CAVALLINA, BERGAMO
Quindicinale
25 ottobre 2019
Anno XXXIII - n. 20- (591) - € 2,00
Direttore responsabile: Piero Bonicelli

Autorizzazione Tribunale di Bergamo:
Numero 8 del 3 aprile 1987
Redazione Via S. Lucio, 37/24 - 24023 Clusone
Tel. 0346/25949 Fax 0346/921252
"Poste italiane Spa - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art.1, comma 1, DCB Bergamo"

Pubblicità «Araberara»
Tel. 0346/28114 Fax 0346/921252
Composizione: Araberara - Clusone
Stampa: C.P.Z. Costa di Mezzate (Bg)
CODICE ISSN 1723 - 1884

LA BRASCA
RIAPRE
VENERDÌ
25 OTTOBRE
VAI A PAGINA 8
TEL. 034625215
VIA S. DEFENDENTE, 67 - CLUSONE

OGNI PARTENZA E' UN RITORNO

Aristea Canini

La Via Lattea quando ero piccola me la immaginavo come la tazza della colazione al mattino, sarà per la parola 'lattea', a cui bastava aggiungere lo zucchero e i biscotti al plasmon ed ero davvero in un'altra dimensione. Adesso la via lattea è la strada che mi conduce dritta ai miei amici in cielo, io me la immagino così, un frullato di stelle, due

» *segue a pag. 59*

L'ADOLESCENZA? È UN CASINO...

Emanuela Svyros Svyriadis
studentessa, 15 anni

Ciao a tutti, sì, mi sono bloccata al titolo… ho così tanto da dire e farò casini come mio solito ma ci provo.
Casino. L'adolescenza è un casino. È il periodo più bello ma difficile della vita, è il periodo in cui tutto ti fa stare male e sembra che il mondo ti cada addosso. Ci sentiamo soli.
La maggior parte di noi cerca rifugio in qualcosa di sicuro, ma non riusciamo a fidarci di niente e di nessuno. Ci sentiamo...

» *segue a pag. 59*

Prossima uscita
VENERDÌ
8 NOVEMBRE

UNA NUOVA STAGIONE

Annibale Carlessi

È avanti l'autunno, lo scenario invernale si sta "facendo sotto", e d'incanto tutte le cose cambiano. Cambiano le stagioni con le loro tinte e anche il colore del sole sulla pelle se n'è andato con il dolce ricordo delle belle passeggiate di sera lungo la riva del mare, per sentirne il profumo...

» *segue a pag. 59*

I santi non sono i meno difettosi ma i più coraggiosi.

Benedetta gente

di **Piero Bonicelli**

Memorie d'altri tempi, altri luoghi, altre persone. Memorie di cose e persone perse, memorie che si perdono, memorie che ritornano impetuose, nostalgiche, consolanti, dolorose, gente che se n'è andata fin troppo presto e allora a noi già sembravano vecchi, e adesso che li abbiamo sorpassati nel conteggio ci pare impossibile siano morti "così giovani". Gente che abbiamo odiato e amato, "odi et amo quare id faciam fortasse requiris. Nescio, sed fieri sentio ed excrucior" (Catullo), gente da cui siamo stati odiati e per fortuna riamati.
Oasi nel deserto di vite perdute solo per noi, consumate in fretta, intense per sentimenti, ideali, valori forti che un tempo valevano la vita intera, valevano addirittura la morte. La morte? La frase più forte, addirittura cattiva, che Gesù ha pronunciato è la risposta a un aspirante discepolo che sì, accetta di seguirlo, ma chiede soltanto di lasciarlo tornare a casa a seppellire suo padre che è morto. E Gesù: "Lasciate che i morti seppelliscano i loro morti"...

» *segue a pag. 59*

LA STORIA

Cristian e Sara coltivano zafferano sul Monte Alino

a pag. 5

L'INSERTO

GANDINO

Fuga dalla maggioranza, un altro consigliere se ne va

a pag. 51

PERSONAGGI

Walter da Endine e don Marco da Clusone vanno in Missione

a pag. 2 e 8

TRESCORE

STATALE 42: il progetto della variante pronto entro fine novembre

a pag. 39

VAL CAVALLINA

La Monasterola sarà un centro per ragazzi disabili

a pag. 40

PREMOLO

Un comitato contro il Sindaco per le mulattiere

a pag. 16

ONORE

La famiglia Schiavi lascia tutto e gira il mondo

a pag. 12

VIGOLO

La storia della Colonia che risorgerà come la Fenice

a pag. 57

Elelift S.r.l.
Montascale e Piattaforme elevatrici per ANZIANI e DISABILI
Ampia gamma di modelli
Adattabili a tutti i tipi di scale
Servizio gratuito di consulenza sul posto
Assistenza post vendita
Contributo statale (Lg. 13/89)
Detrazione del 50%
VALIDA FINO AL 31 DICEMBRE 2019

PUNTI VENDITA IN TUTTA ITALIA
Numero Verde 800 200 848
www.eleliftmontascale.it
BRIVIO - (LC) - Tel. 039.53.20.878

9 771723 188405 00591

VI ASPETTIAMO NUMEROSI!
25 ottobre 2019
ore 17:00
lancio palloncini
e simpatico
omaggio
per bambini
ORIENTE
APERTURA CASNIGO (BG)
BUFFET
TUTTO
IL GIORNO
Via Lungo Romna, 51 - TEL 035712923 - e-mail: oriente.rogno@hotmail.it - www.oriente-online.it

Walter, da Endine e Sovere alla Costa d'Avorio: "*Lascio tutto e vado in Missione*"

"Per ricevere, non solo per dare. Partire è uscire da sé e darsi agli altri"

di **Aristea Canini**

Walter Negrinelli sta preparando le ultime cose, che poi non sono 'cose', lui la valigia più importante se l'è fatta nel cuore, ed è piena di volti, sguardi, persone che ha incontrato in questi anni dove ha lasciato il segno.

Walter, classe 1976, arriva da Endine, o forse sarebbe meglio scrivere parte da Endine e poi non si sa dove arriva, in perenne cammino tra cuori e anime, tra persone e volti, tra sguardi e gente che ha trovato in lui un rifugio e un punto di partenza. Walter sta per partire per la Costa d'Avorio, ci resterà un anno, almeno per ora, poi si vedrà, in una missione bergamasca e darà il suo contributo in un orfanotrofio. Walter in questi anni ha lavorato come educatore in una cooperativa della zona e in poco tempo si è fatto conoscere e apprezzare da tutti, ha collaborato a progetti con l'oratorio e con la scuola di Sovere.

E i ragazzi di Sovere in questi giorni lo hanno salutato a modo loro, messaggi, qualche lacrima, groppo in gola tanta, tanta stima. "*La decisione di partire* - racconta Walter - *è nata perché dentro di me avevo questo desiderio che poi era un sogno, avevo già fatto esperienze brevi in Africa, l'ultima la scorsa estate, proprio in Costa d'Avorio, dove ero rimasto per tre settimane dalle suore poverelle che si occupano di un orfanotrofio, esperienze che hanno fatto crescere dentro di me il desiderio forte di fare qualcosa di più per gli altri, e ho deciso di provare un'esperienza lunga"*. E così Walter tramite la Diocesi di Bergamo ha avuto un paio di colloqui per capire se fosse in grado di reggere anche psicologicamente un'esperienza di questo genere, e Walter è pronto, probabilmente è sempre stato pronto. "*Mi hanno detto che c'era la possibilità di fare questa esperienza*". Detto fatto.

Si parte. "*Per un altro orfanotrofio, non quello dove ero stato lo scorso anno. Presterò servizio in questa missione dove c'è una casa famiglia per bambini orfani abbandonati, farò l'educatore, lì c'è molto da fare ma c'è anche molto da prendere, riempirò il mio cuore*". Parti da solo? "*Sì, ma poi dovrebbe arrivare un'altra ragazza laica e un prete bergamasco destinato in questi giorni alla Costa d'Avorio*".

Nei giorni scorsi Walter ha ricevuto dal Vescovo **Francesco Beschi** la consegna del crocifisso, consegna che ogni anno viene affidata a chi intraprende la strada della Missione, una sorta di unione tra chi resta qui e chi va laggiù. Walter vive a Endine, o meglio viveva, prima di partire per la Costa d'Avorio: "*Non ho i genitori, sono solo e quindi è stata una scelta un po' più facile rispetto ad altri, una scelta che nasce dalle tante belle esperienze che ho vissuto e dalle tantissime belle persone che ho conosciuto e che lascio a malincuore ma voglio investire sulla mia vita in modo totalitario, lasciare spazio all'amore*". Un anno che potrebbe prolungarsi: "*C'è questa possibilità* - continua Walter - *ma per ora non ci penso, voglio lasciarmi immergere in questa cultura, in questo mondo, in questa vita, senza pensare ad altro, sono molto credente, e sono convinto che in questa scelta ci sia una sorta di chiamata, non siamo noi soli a fare certe scelte, c'è qualcosa d'altro, sono contento e fortunato di aver fatto questa scelta, anche in funzione di quanto riesco e riuscirò ad ascoltarmi profondamente, l'esperienza in Africa tocca, l'ho già provato sulla mia pelle e nel mio cuore quando ci sono stato per brevi periodi*".

Cosa ti ha colpito di più quando sei stato in Africa? "*La straordinaria capacità che hanno di sorridere, la felicità che trasmettono anche se vivono in condizioni di fragilità estrema, credo sia questo il Mal d'Africa, quando vivi per qualche tempo lì te lo porti dentro per sempre. L'accoglienza che ti riservano, questa gioia infinita nonostante le fatiche che quotidianamente attraversano e la loro grande dignità*".

Quando si parte si lascia sempre qualcosa: "*Mi dispiace lasciare l'insieme delle relazioni che in questi anni ho avuto, lavorative, affettive, di vera amicizia, sono stato fortunato in questo senso, ma in fondo non mi stacco da nessuno, li porto nel cuore e sentirò il loro supporto, condivido con loro questa gioia e non posso avere che compagnia migliore che il ricordo di tutti queste persone che mi hanno voluto e mi vogliono bene*".

E sul fronte pratico cosa porti con te? "*Abiti leggeri, in Costa d'Avorio fa caldo, e dei buoni libri, libri che qui non ho mai avuto il tempo di leggere. Porto carta e penna per scrivere, qualche libro in francese, perché il francese lo conosco ma c'è tanto da imparare e poi qualche materiale scolastico, pennarelli, colori, non mi carico di tanta roba. Ho appena fatto un corso di formazione a Verona, un corso per chi parte in Missione, un corso bellissimo, dove ci hanno detto tra le altre cose che non c'è solo il bagaglio che noi portiamo ma anche e soprattutto quello che portiamo via, quello che ci forma e ci entra nel cuore. Andiamo a stare lì con loro, non a imporre qualcosa, siamo noi che entriamo a casa loro. Ho con me un bagaglio pieno di sensazioni che è decisamente più importante del bagaglio pratico*".

La data di ritorno è prevista per metà ottobre del 2020, in mezzo un anno, non da contare ma da vivere: "*Se sono pronto? Diciamo che sono sereno. Partire è anzitutto uscire da sé e aprirsi agli altri, farsi prossimi nell'incontro ...la vita è un viaggio che ci porta a camminare verso e con gli altri... Ci sono alcune parole che tengo dentro me e che caratterizzando questo mio stato d'animo: incontro, cammino, scoperta, condivisione…*". Mentre scriviamo Walter è partito, ma non è solo, è un viaggio di un 'noi' e non di un 'me'. "Oltre il mio c'è il nostro, e senza quel nostro nemmeno il mio potrà mai esistere".

DIOCESI

Il Vescovo ha consegnato i Crocifissi a chi parte per le Missioni

Walter ha ricevuto il Mandato Missionario riservato ai nuovi missionari partenti, direttamente dal Vescovo di Bergamo **Mons. Francesco Beschi**, venerdì 18 ottobre in Duomo. La proposta della preghiera ha ripercorso le tappe del battesimo: dall'acqua e dalla luce della fede inizia il cammino di ogni cristiano per essere discepolo missionario nel mondo e in ogni esperienza della vita. Sei testimoni, due sacerdoti e quattro laici, saranno inviati come Fidei Donum, cioè doni di fede, alle Chiese sorelle in Bolivia, in Costa d'Avorio e in Albania. **Don Marco Giudici**, originario di Clusone che ha svolto il suo ministero come direttore dell'Oratorio nelle comunità cristiana prima di Gorle e poi di Seriate, sarà inviato in Costa d'Avorio, ad Agnibilekrou nella diocesi di Abengourou, dove la Chiesa di Bergamo ha da anni un rapporto di cooperazione. Verso la medesima destinazione partiranno **Walter Negrinotti, e Chiara Paggini**, una giovane ortottista proveniente dalla diocesi di Arezzo Sansepolcro. Per la Bolivia partiranno **don Diego Dolci,** originario della parrocchia di Valpiana e Vicario parrocchiale prima a Stezzano, poi a Lallio e, in questi ultimi anni a Verdello: andrà nella parrocchia di Munaypata a La Paz, la primissima realtà missionaria con la quale la Chiesa di Bergamo ha iniziato la collaborazione. In Bolivia, ma a Cochabamba, sarà inviato **Michele Viganò**, un giovane della parrocchia di Almenno San Bartolomeo che lo scorso anno ha vissuto una breve esperienza missionaria a Potosì. **Anna Sobatti**, una giovane animatrice dell'oratorio di Mozzo, che ha già vissuto alcune esperienze caritative e missionarie in Perù e in Albania, sarà inviata in Albania, a Bilish in un progetto in collaborazione con le Sorelle Francescane del Vangelo. Battezzati e inviati, questi sei giovani saranno testimoni della gioia del Vangelo accanto ai poveri, agli ultimi, ai dimenticati. Saranno discepoli missionari nelle periferie e, sostenuti dalla Chiesa che li ha originati alla fede, percorreranno le strade del mondo con il solo e grande desiderio di intrecciare le loro storie e le storie di tanti fratelli e sorelle con la "storia di Dio".

Le cause degli infortuni sul lavoro? La fretta e la concorrenza sleale

di **Gianmario Poiatti***

Ho partecipato il 27 settembre a Bergamo alla 4ª giornata territoriale della sicurezza organizzata da CGIL-CISL e UIL.

Nelle parole e nei volti dei dirigenti sindacali, dei Rappresentanti dei lavoratori per la Sicurezza (RLS) la rabbia per la crescita degli infortuni sul lavoro, soprattutto gravi e mortali, anche nella nostra provincia, dall'altro una sorta di delusione per non riuscire a contrastare efficacemente il fenomeno.

Anche nella stragrande maggioranza del mondo delle imprese la preoccupazione è forte eppure ogni giorno ci sono notizie di lavoratori che perdono la vita o l'hanno segnata a causa di postumi gravi.

Dentro i freddi dati dell'Inail ci sono tragedie, drammi per le famiglie, cambiamenti violenti dell'esistenza.

Non rassegnarsi, analizzare il problema senza pregiudizi e senza ideologismi è il primo impegno.

Solo un attento approfondimento può consentire di trovare soluzioni razionali e provare a minimizzare fortemente l'impatto della catena senza fine degli infortuni.

In proposito è utile, accanto ad una iniziativa nazionale (in corso tra governo e parti sociali) una riflessione territoriale che coinvolga i principali attori del mondo della produzione e gli specialisti.

Inizierei con l'affermare che il quadro normativo italiano è buono, soprattutto dopo l'ingresso nel panorama giuridico del D.Lgs 626/94 che ha recepito l'impianto europeo in materia e sino al D.Lgs 81/2008 il cosiddetto "Testo Unico" che affronta la gran parte dei rischi anche se, a distanza di oltre 10 anni dalla sua approvazione, andrebbero approvate le parti in sospeso e apportate correzioni innanzitutto nella filiera degli appalti.

Il trend infortunistico, se prendiamo i dati del 1970, è in discesa sia in termini assoluti che come indice infortunistico (rapporto tra infortuni e ore lavorate). Ma negli ultimi due anni il calo è cessato e gli infortuni sono in netta ripresa (vedi tabella a lato)

1. La vigilanza ed i controlli

La vigilanza qualificata è in capo principalmente agli appositi Servizi dell'ATS (ex ASL).

Il numero degli operatori, sia Tecnici che Medici, si sono in questi anni ridotti e non sono palesemente sufficienti ad incrementare l'attività di controllo. Il turnover acuisce il problema (la formazione in questo campo ha bisogno di tempo e non si acquisisce una volta per sempre). Giustamente i controlli sono pianificati in rapporto al rischio. Accanto a questo criterio forse bisogna aggiungere la dimensione dell'impresa: è nelle piccole imprese che avviene la maggior parte degli infortuni. Poi in tutta la filiera degli appalti e sub appalti nella quale si annidano fenomeni economici che di fatto rendono a volte quasi impossibile agire in sicurezza per le imprese esecutrici dei lavori. Non è un caso che in tutti i corsi di formazione che ho tenuto in questi mesi (dopo il pensionamento dall'ATS) la parola più pronunciata dai lavoratori dell'edilizia, delle manutenzioni, della logistica, di tutti coloro che agiscono in regime di appalto e sub appalto, è "fretta" e mentre quella delle imprese è relativa ai costi spesso indotti dalla concorrenza sleale, da chi specula sui costi della sicurezza .

La fretta e la concorrenza sleale caratterizzano l'organizzazione del lavoro e le conseguenze pesano anzitutto sulla sicurezza dei lavoratori.

2. Fallimenti organizzativi

In secondo luogo c'è un problema di approccio. Il nostro sistema giuridico in materia di prevenzione è basato sulle violazioni che la gerarchia aziendale può commettere in relazione ad un evento infortunistico cui segue una sanzione penale. Basta? Domandiamoci se qualcosa cambia dopo l'individuazione del colpevole (ovviamente necessaria anche solo nel rispetto delle normative in materia e del Codice Penale). Se non sia anche opportuno approfondire i "fallimenti organizzativi, decisionali, di valutazione del rischio" a monte che hanno nel tempo prodotto l'infortunio o la Malattia Professionale. I dati mettono in evidenza che le aziende dotate di un Sistema di Gestione della Sicurezza sul Lavoro e che lo attuano rigorosamente, hanno un indice infortunistico inferiore al resto. Il nostro sistema prevenzionale funziona spesso ex post, non è capace di creare una cultura della sicurezza che funzioni non per evitare che qualcosa vada male ma che provi a far andare bene le cose. Funziona così la gerarchia aziendale: dal datore di lavoro al preposto? La genesi dell'infortunio ha sempre dimensioni comportamentali, tecniche, organizzative e strategiche. Il fallimento contestuale di ogni misura di prevenzione e protezione favorisce l'evento infortunistico,

3. Il mercato e la sicurezza

Terzo tema riguarda un aspetto più sociale in riferimento al mercato del lavoro.

Influenza la sicurezza l'attuale contesto economico? Si e molto. La flessibilità, il turnover, la riduzione di competenze (dovute anche a rapporti di lavoro instabili), i costi degli investimenti in tema di sicurezza (formazione, sicurezza tecnologica, adozione di sistemi di gestione efficaci), instabilità del mercato, hanno come conseguenza l'adozione di adempimenti puramente formali, il rinvio degli investimenti in tema di prevenzione. Soffre di più, lo dicevo già all'inizio, la piccola impresa che andrebbe aiutata maggiormente dallo Stato con politiche pubbliche mirate, in grado di sviluppare strategie aziendali che uniscano positivamente la sicurezza con gli obiettivi produttivi. Non è impossibile anche per dimensioni aziendali piccole darsi obiettivi riscontrabili in termini di sicurezza, verificarli, trovare politiche sulla base di decisioni condivise tra tutti i soggetti dell'impresa. Si tratta di abbattere molte barriere ed anche molti luoghi comuni ma non è impossibile se tra gli obiettivi del datore di lavoro sia palese e concreto l'impegno anche a comprendere gli effetti negativi della mancata prevenzione.

4. **Le relazioni industriali**

Molte ricerche ci dicono che la formazione dei lavoratori e la partecipazione al processo decisionale riducono il rischio infortunistico. L'organizzazione del lavoro è un fattore di rischio, i lavoratori posseggono competenze che altri (gli specialisti) non hanno perché non abitano per così tanto tempo il luogo di lavoro. Trovare modalità anche semplici di coinvolgimento è un fattore straordinario per rendere noti i micro rischi: a questo proposito vorrei solo richiamare la pratica dell'esame degli infortuni e dei mancati infortuni capitati in azienda i quali forniscono informazioni preziose per l'attività di prevenzione.

5. **La formazione**

Per ultimo solo poche parole sulla formazione dei lavoratori. La formazione è un abito sartoriale, deve essere progettata, erogata, verificata su misura. La formazione comprata al supermercato non serve, non produce effetti positivi com'è nel suo scopo, anzi alimenta stanche cerimonie che non favoriscono il progetto educativo in grado di cambiare i comportamenti e accrescere la cultura della sicurezza.

**Tecnico della Prevenzione*

Infortuni mortali sul lavoro occorsi a Lavoratori residenti a Bergamo e Provincia
ACCADUTI FUORI DALLA PROVINCIA DI BERGAMO
ANNO 2019

Data infortunio	Sesso	Età	Settore / Comparto	Luogo	Residenza Infortunato - Descrizione
26 Febbraio	M	50	Edilizia	Meda (Monza Brianza)	L'infortunato era residente a Ghisalba (BG) Caduta dall'alto
01 Maggio	M	50	Edilizia	Cortemaggiore (Piacenza)	L'infortunato era residente a Torre Pallavicina (BG) Schiacciato dal crollo di un muro
16 Luglio	M	44	Edilizia	Varedo (Monza Brianza)	L'infortunato era residente a Sant' Omobono Terme (BG) Caduta dall'alto
08 Agosto	M	28	Edilizia	Milano	L'infortunato era residente a Romano di Lombardia (BG) Durante la movimentazione di materiali in ferro, veniva colpito dagli stessi che procurandogli gravi lesioni ne causavano la morte il giorno successivo all'accadimento
05 Settembre	M	48	Edilizia	Flero (Brescia)	L'infortunato era residente a Grumello Del Monte (BG). Durante i lavori di ripristino della copertura di un capannone, precipitava al suolo a seguito del cedimento di un pannello
19 Settembre	M	36	Industria Alimentare	Paratico (Brescia)	L'infortunato era residente a Foresto Sparso (BG). Durante la movimentazione di pesanti sacchi di zucchero veniva investito dagli stessi, riportando lesioni mortali

Infortuni mortali sul lavoro occorsi a Lavoratori residenti a Bergamo e Provincia
ACCADUTI NELLA PROVINCIA DI BERGAMO
ANNO 2019

Data infortunio	Sesso	Età	Settore / Comparto	Luogo	Descrizione
25 Febbraio	M	40	Industria Alimentare	Treviglio	L'infortunato, posizionato su una scala, si trovava all'altezza dell'imboccatura della tramoggia per verificare se all'interno fosse presente ancora impasto da lavorare. Per cause imprecisate, cadeva all'interno della tramoggia procurandosi gravissime ferite al braccio destro con interessamento anche della relativa spalla. A seguito delle lesioni riportate decedeva in data 02.03.2019, a distanza di 5 giorni dall'infortunio.
26 Marzo	F	50	Industria Tessile	Cazzano S.A.	L'operaia infortunata lavorava ad un "Telaio meccanico" quando la sciarpa che indossava al collo veniva presa tra gli organi lavoratori della macchina e avvolgendosi intorno al collo ne causava il soffocamento.
15 Maggio	M	61	Industria Metalmeccanica	Bonate Sotto	L'infortunato, dipendente della Ditta Metalmeccanica, veniva investito e semisepolto dal crollo di una parete in cemento, tagliata nel pomeriggio da un'Impresa edile che aveva in corso lavori di demolizione nel capannone della Ditta Metalmeccanica. A seguito dell'investimento riportava lesioni mortali.
14 Agosto	M	29	Riparazioni meccaniche di veicoli	Calcinate	L'infortunato era addetto alla manutenzione di un camion quando rimaneva schiacciato tra il pianale del camion ed una ruota dello stesso per cause in corso di accertamento.
04 Ottobre	M	57	Edilizia Titolare	Val Brembilla	L'infortunato è caduto dall'alto (altezza di circa 3 metri) mentre era addetto a lavori di costruzione di un muro di contenimento (nello specifico durante la vibratura/compattazione di calcestruzzo gettato per il riempimento di due pannelli prefabbricati).

Infortuni mortali sul lavoro 1999-2019

L'ATS di Bergamo dal 1998 monitora quotidianamente l'andamento degli infortuni mortali sul lavoro. I dati sono riferiti alla sola provincia di Bergamo e riguardano infortuni mortali che hanno coinvolto lavoratori, soci, titolari di impresa e pensionati (con rapporto di lavoro sia regolare che irregolare). Non sono conteggiati gli infortuni mortali stradali (di competenza della Polizia Locale, carabinieri e Polizia stradale), anche se nel tragitto casa-lavoro né infortuni accaduti fuori dal territorio della provincia di bergamo, anche se ad essere coinvolti erano soggetti bergamaschi. La precisazione serve a chiarire perché altri enti (come l'Inail, che conteggia anche gli incidenti avvenuti fuori provincia ai bergamaschi, ma non conteggia infortuni mortali accaduti a lavoratori non assicurati). Nella tabella i migranti sono già conteggiati nel totale. Ultimo aggiornamento della tabella il 9 ottobre di quest'anno.

ANNO	TOTALE	MIGRANTI
1998	17	2
1999	12	1
2000	24	1
2001	9	2
2002	7	0
2003	9	2
2004	11	2
2005	9	4
2006	17	5
2007	13	5
2008	5	1
2009	7	1
2010	7	1
2011	9	3
2012	11	1
2013	3	0
2014	2	0
2015	6	0
2016	5	0
2017	6	0
2018	6	1
2019	6	0

AD girosedici

VEICOLI COMMERCIALI PEUGEOT
NATI VINCENTI

OLTRE VENTI VEICOLI IN PRONTA CONSEGNA
PRONTI ANCHE PER I BENEFICI FISCALI DEL SUPERAMMORTAMENTO

NUOVO PEUGEOT PARTNER

DA 139 € AL MESE IVA ESCLUSA
CON LESING PRO
TAN 1,99% TAEG 3,55%

Peugeot i-Cockpit®
Surround Rear Vision

PROVALI ANCHE DOMENICA 27

Partner BlueHDI 100 S&S Euro 6 PREMIUM L1 a 12.409€ (IVA esclusa, messa su strada e IPT escluse) valido in caso di permuta o rottamazione di un veicolo. Esempio di leasing per possessori Partita IVA: Primo canone anticipato €4.378 + IVA (imposta sostitutiva inclusa), 59 canoni successivi mensili da € 139,00 + IVA e possibilità di riscatto a € 3.977 + IVA. Nessuna Spesa d'istruttoria, TAN (fisso) 1,99% TAEG 3,58%. Incluse nel canone Spese di Gestione contratto (che ammontano a 0,09% dell'importo relativo al prezzo di vendita veicolo decurtato del primo canone), servizi facoltativi Peugeot Efficiency (Estensione di garanzia e contratto di manutenzione ordinaria per 5 anni o fino a 100.000 km, importo mensile del servizio € 16,97 + IVA) e Unique (Antifurto con polizza furto e incendio - Pr.Va, importo mensile del servizio € 17,25 + IVA). Offerta valida fino al 31/10/2019 presso il **Concessionario Peugeot F.lli BETTONI**. Salvo approvazione Banca PSA Italia S.p.A. Immagine inserita a scopo illustrativo.

PEUGEOT raccomanda TOTAL Valori ciclo misto, consumi: da 4,2 a 6,8 l/100 km; emissioni CO2 da 101 a 175 g/km.

PEUGEOT
F.lli BETTONI

40 F.lli BETTONI 1979 - 2019

BETTONI OUTLET
VETTURE A KM ZERO E AZIENDALI

BETTONI STORE
VEICOLI USATI A KM CERTIFICATI

PEUGEOT PROFESSIONAL
VEICOLI COMMERCIALI • BUSINESS CENTER

bettoniauto.com
COSTA VOLPINO • via Piò 20 (di fronte allo stabilimento DALMINE)
SERIATE • via Nazionale 101 (a 300 metri da TOYS giocattoli)

90.000 bulbi. Ci vogliono 150 fiori per un grammo di zafferano

Cristian e Sara, lassù sul Monte Alino, dove si coltiva lo… zafferano

(An. Cariss.) E' passato quasi un secolo da quando la maestra ***Orsola Gasperini*** "si avventurò" fino al Monte Alino per far visita alla famiglia di alcuni suoi scolari. "*Arrivata verso mezzogiorno* – scriverà poi nel suo libro "Ricordi-Esperienze di scuola" ed. Ferrari, 1998 – *ebbi la sorpresa di vedere i campi di lino in piena fioritura e fu una gioia per gli occhi vedere tutta quella distesa di fiorellini azzurri…".*

Altri tempi, perché da parecchi decenni ormai la maggior parte dei prati del Monte Alino viene lasciata al pascolo del bestiame. Ora però c'è un appezzamento, alle spalle della chiesa, che torna ad essere coltivato: non più a lino ma a zafferano, una coltura decisamente insolita, e ancora rara, per la montagna bergamasca:

"*Invece sia la quota che il tipo di terreno sono l'ideale per questo tipo di coltivazione* – dice **Cristian Visini**, custode dell'antica chiesetta di S. Antonio, che insieme alla compagna **Sara Anesa** si è lanciato in questa nuova avventura - *senza contare l'ottima esposizione al sole. E infatti prima di partire ci siamo valsi dell'esperienza di altri coltivatori di zafferano già attivi da qualche anno sia in Valbrembana che in Valcamonica, a quote come la nostra, sui 1000 metri, dove si può coltivare uno zafferano di grande qualità che resiste sia al freddo che alla siccità e che è di prima categoria, come hanno dimostrato le analisi degli esperti".*

Ci sono voluti due anni di sperimentazione prima di arrivare al risultato attuale: ora lo zafferano (crocus sativus) cresce in un campo per la cui preparazione si è dovuto faticare parecchio:

"Soprattutto abbiamo dovuto combattere contro le talpe e le larve dei maggiolini, senza ovviamente ricorrere a pesticidi di sorta: per le prime abbiamo dovuto scavare le varie 'côle' ad una profondità di 15 cm e posare una rete antitalpe e poi ricoprirle con lo strato di terra necessario a mettere a dimora i bulbi; per le larve dei maggiolini abbiamo applicato il principio della lotta biologica, cioè disseminando sul terreno dei nematodi – vermi piccolissimi e quasi invisibili – che si nutrono, appunto, di queste larve".

Quella dello zafferano attivata sul monte Alino è una coltura poliennale, dura tre anni, dopo di che bisognerà spostarla altrove e lasciar riposare la terra. In questi giorni si stanno raccogliendo i fiori :

"Ottobre è il periodo della raccolta, i 90.000 bulbi che avevamo interrato ad agosto producono i fiori che sbocciano ogni giorno, il campo perciò va tenuto d'occhio costantemente, un giorno se ne raccolgono di più, un altro di meno, questo ovviamente non dipende da noi…Poi, una volta tolti i pistilli, bisogna essiccarli in giornata a 40 gradi, da un chilogrammo di fiori si ricava un ettogrammo di pistilli, per avere un grammo di zafferano ci vogliono 150 fiori, e anche togliere i pistilli dal fiore richiede molto tempo e molta pazienza".

Per queste operazioni serve perciò l'aiuto di parenti ed amici, che quando possono salgono quassù a dare una mano:

"Sì, è proprio il caso di dire così perché bisogna fare tutto a mano, ma anche questo è un valore aggiunto di questo lavoro: la nostra per ora è una piccola impresa hobbistica- spiega Sara- (Cristian infatti fa il centralinista del 118 a Bergamo e lei lavora part-time come commessa *) ed è bello il ritrovarsi in compagnia, chiacchierare, mangiare insieme, anche se a volte persino dispiace un po' dover raccogliere questi fiori che sono bellissimi anche da guardare… Non servono grandi attrezzature, trattori o magazzini, è un lavoro fine e delicato, così come il successivo confezionamento delle bustine con i microbilancini…Quanto al nome che abbiamo dato al nostro prodotto, non è stato necessario inventarselo, era già lì bell'e pronto: lo zafferano del Monte Alino non poteva che chiamarsi Zalino, no? E poi anche i fiori secchi possono essere utilizzati: come il famoso chef* **Cracco** *insegna, sono commestibili e si possono usare come complementi o decorazioni di piatti insoliti e sfiziosi…Certo siamo abituati ad usare lo zafferano solo per il risotto, ma in realtà lo zafferano può insaporire anche altre preparazioni e possiede inoltre notevoli virtù medicinali".*

"Il nostro sogno è quello di allargarci, col tempo, per poter fornire alla nostra valle un prodotto pregiato a km 0…- aggiunge Cristian - *Dall'anno prossimo vorremmo sperimentarlo anche nella preparazione dei formaggi che si producono nell'alpeggio di Vaccaro, proprio qui sopra di noi, oppure nella preparazione di biscotti o altri dolci… Vedremo, quest'anno per noi è l'anno della svolta. Comunque una cosa è ormai assodata: il terreno del monte Alino si presta benissimo a questa coltivazione perché possiede le due caratteristiche necessarie fondamentali: una posizione molto soleggiata e la pendenza giusta, perché il ristagno dell'acqua farebbe marcire i bulbi".*

Cristian si risiede sul seggiolino a ruote che utilizza per scongiurare il mal di schiena e riprende la raccolta. Oggi il cielo è azzurrissimo, il sole radente accende l'ultimo verde dei pascoli, i boschi sono una sinfonia di colori, le cime del Ferrante e della Presolana, all'orizzonte, sono imbiancate da una spruzzata di neve…

Un'iniziativa innovativa, dunque, da queste parti a coltivare zafferano non ci aveva mai provato nessuno….

"Una novità certo, che però a voler pensarci bene ha un cuore antico, nel senso che per noi è un ritorno alla terra, un modo di rivalutare e di sfruttare la risorsa terreno in modo corretto e rispettoso dell'ambiente…E poi guardati un po' in giro, dove li trovi un silenzio, una pace, un panorama così belli?".

CASTRO

'I Cavalieri del tartufo' in Belgio per il 50 anni del Circolo Bergamaschi del mondo. Ci si è lasciati al grido di… 'Dumà Polenta'

di **Leonardo Rota**

Domenica 13 Ottobre a Seraing, una città del Belgio che fa parte della Comunità francofona, situata nella Regione Vallonia nella provincia di Liegi, si è festeggiato il 50° anniversario del Circolo di Liegi dell'ENTE BERGAMASCHI NEL MONDO. Da ormai moltissimi anni il Presidente di questo circolo è **Paride Fusarri**, cittadino di Castro, emigrato con la sua famiglia nell'immediato dopoguerra. Per festeggiare al meglio questa importantissima ricorrenza una delegazione di sei persone che fanno parte del gruppo "I CAVALIERI DEL TARTUFO" di Castro, hanno raggiunto la cittadina belga per onorare e ringraziare il Fusarri e i soci del Circolo, che nonostante la pluridecennale assenza dalla loro amata terra bergamasca, continuano a conservarne un limpido e orgoglioso ricordo. Dopo i discorsi di rito (erano presenti autorità della Regione Lombardia e della Provincia di Bergamo), e la consegna della targa ricordo nelle mani di un commosso ed emozionatissimo Presidente, la giornata è proseguita con un pranzo accompagnato da musica e balli. E' stata una giornata emozionante, piena di ricordi e aneddoti del passato. Passando tra i tavoli, perché noi di Castro per l'occasione ci siano trasformati in camerieri, abbiamo notato che man mano passava il tempo, il dialetto bergamasco prendeva il posto del Francese e qua e là si intonavano le vecchie canzoni della tradizione italiana. In questi casi si dice che sono stati trapiantati in Belgio e con il tempo, per necessità, hanno perfezionato la loro integrazione, ma sotto sotto le loro radici sono orgogliosamente Italiane e Bergamasche. Noi non potevamo presentarci a mani vuote e, dopo aver consegnato al Presidente una targa ricordo ed una poesia che raccontava la sua vita, abbiamo consegnato ad ogni commensale il simbolo principe della nostra provincia, un sacchetto di farina gialla macinata nel mulino di Cerete, e al grido "DUMA' POLENTA" si è conclusa questa lunga, faticosa e straordinaria giornata in compagnia dei nostri inimitabili emigranti.

PUBLILINK ADV.IT

iperal

SCONTO 50% GRANDI MARCHE

1 KG

PASTA DI SEMOLA VOIELLO
kg 1

€ 1,19

da € 2,39 | SCONTO 50%

OFFERTA ESCLUSIVA CARTAMICA | MAX 18 PZ

DA MERCOLEDÌ 23 OTTOBRE A MARTEDÌ 5 NOVEMBRE

IL CASO

Il Carcere di Bergamo sotto i riflettori

La lettera di Bossetti a Feltri e l'arresto di Felice Maniero per maltrattamenti alla moglie

Foto Bergamonews

Il Carcere di Bergamo in questi giorni è sulle cronache nazionali, non per qualche altro 'problema' interno (vedi la vicenda dell'ex direttore **Antonino Porcino**) ma per gli 'ospiti'. **Massimo Bossetti** e **Felice Maniero**, per vicende diverse, in questi giorni stanno facendo parlare di sè. Bossetti ha scritto al direttore di Libero, **Vittorio Feltri,** una sorta di appello per ribadire la propria innocenza, lui, condannato in via definitiva. Ecco la lettera:

* * *

«*Gentile Direttore Feltri,*

forse rimarrà sorpreso che io Le scriva, ad essere sincero lo avevo in mente da molto tempo, ma la pressione della vicenda che mi ha travolto e il massacro mediatico mi hanno messo alle corde come un pugile che le ha prese di santa ragione.

Ritengo che lei, da bergamasco doc, sia un uomo di sani principi. Io Direttore, non sono né l'assassino della povera Yara, né il mostro che i media e i social hanno dipinto. Sono un uomo normale, semplice che pensava al lavoro e a non far mancare nulla alla propria famiglia.

Arriva quel maledetto giorno che ha sconvolto la mia vita e quella della mia famiglia, e dei miei cari che oggi mi guardano dal cielo, e sono convinto che questa vicenda li ha provati moltissimo. Non voglio entrare in questa lettera nei dettagli, però non posso fare a meno di dire che il trattamento che la giustizia italiana mi ha riservato è stato scorretto e ha calpestato ogni diritto alla difesa, e mi riferisco anche a quell'ex ministro dell'Interno incapace, che gridava al mondo che era stato preso l'assassino di Yara, calpestando la Costituzione.

Poi in carcere a Bergamo, la P.M. e vari responsabili dell'organo penitenziario, mi pressavano a confessare in continuazione un delitto proponendomi benefici. Come potevo confessare un delitto che non ho commesso? La P.M. più volte ha provato a propormi benefici, se erano così sicuri di aver preso l'assassino, non li proponevano con insistenza, né benefici e tanto meno facevano produrre filmati manipolati da distribuire ai media.

Poi, il non far assistere i miei legali alle prove più importanti dei reperti e del Dna.

Grido dall'inizio di ripetere la prova del Dna e sono sicuro che Le verrebbe ogni ragionevole dubbio. Perché è stato commesso "UN GRAVE ERRORE GIUDIZIARIO" (tutto maiuscolo nella lettera, ndr), non sono io il colpevole, e il codice di procedura penale dice chiaramente all'articolo 533 C.P.P. 1° comma che «il giudice pronuncia sentenza di condanna se l'imputato risulta colpevole del reato contestatogli al di là di ogni ragionevole dubbio».

Direttore, La prego di porgermi la Sua mano d'aiuto, non è giusto essere dipinto un mostro, non è giusto che mi abbiano affibbiato un ergastolo, non è giusto che venga commesso un errore giudiziario, per l'incapacità professionale. Confido che Lei possa capire cosa ho e sto provando. Gentile Direttore, La prego di prendere in considerazione la mia richiesta d'aiuto, restando a sua completa disposizione per ulteriori chiarimenti. Le porgo i miei più cordiali saluti, sperando di ricevere Sue notizie.

In fede ***MASSIMO BOSSETTI***».

L'altro detenuto a Bergamo, da pochi giorni, è l'ex boss **Felice Maniero**, portato in carcere venerdì 18 ottobre per presunti maltrattamenti alla moglie.

Il capo della malavita del Brenta negli anni ottanta e novanta, *Faccia d'Angelo*, è stato interrogato dal gip Maria Luisa Mazzola. La moglie Marta Bisello, 47 anni, con la quale ha una relazione dal 1993, lo ha denunciato, Marta è la sua compagna dopo la morte della prima moglie, proprio sorella di Marta.

Nell'ordinanza di custodia cautelare del gip di Brescia **Luca Tringali** si legge che *"La donna era vittima di violenze fisiche e verbali diventate ormai quotidiane.*

Temeva le reazioni del compagno". Nel documento sono riportate alcune minacce che il 65enne avrebbe pronunciato nei suoi confronti. L'avrebbe obbligata per esempio a fare piegamenti sulle braccia gridando "Colonnello, 100 flessioni".

Durante un litigio le avrebbe pure detto: "Non sai con chi ti sei messa, io comandavo 500 persone". La donna da luglio è in una struttura protetta. Maniero, conosciuto in tutta Italia per la sua storia criminale, rapine, estorsioni, minacce, sequestri e minacce, era stato denunciato per maltrattamenti fisici e psicologici. Maniero si è detto preoccupato per la figlia di 19 anni alla quale tramite il proprio legale ha fatto avere uno scritto "Torno presto, ma tu studia e vai avanti. Solo così mi fai felice. Mamma ha ingigantito tutto e ha raccontato cose che non ho fatto nemmeno quando ero giovane. Sei il mio tutto". la primogenita si era suicidata quando aveva 18 anni.

Con la moglie in comunità e lui in cella, si è poi detto preoccupato per la figlia 19enne alla quale è molto legato, in particolare dopo il suicidio della primogenita all'età di 18 anni. Attraverso il proprio legale **Luca Broli** ha inviato una lettera alla ragazza nella quale ha scritto: "Torno presto, ma tu studia e vai avanti. Solo così mi fai felice. Mamma ha ingigantito tutto e ha raccontato cose che non ho fatto nemmeno quando ero giovane. Sei il mio tutto".

Al termine dell'interrogatorio lo stesso avvocato ha chiesto una pena meno afflittiva, con la revoca della detenzione in carcere e la sostituzione con i domiciliari. La decisione è attesa nelle prossime ore.

DIOCESI

Tanti "consiglieri", poche "consigliere"

(p.b.) Il Vescovo (o chi per lui) ha nominato i membri del *Consiglio Presbiterale Diocesano* (sono tutti preti, ovviamente trattandosi del Consiglio "Presbiterale", presbiteri sono appunto i preti). Sono 30 sacerdoti del territorio e altri 31 divisi a seconda dell'anno di ordinazione (per avere una rappresentanza delle varie età e alcuni di nomina diretta del Vescovo). Una marea di "consiglieri".

Contemporaneamente è stato varato anche il *Consiglio Pastorale Diocesano*: 30 laici nominati dai *Consigli Pastorali Territoriali* (9 le donne), 27 designati dalle *Fraternità Presbiteriali* (13 donne), 4 dalla *Consulta delle Aggregazioni Laicali*. Anche in questo Consiglio Pastorale ci sono i preti: 21 di "diritto", 10 nominati dalle *Fraternità Presbiteriali*, 8 religiosi (tra cui 5 donne, 4 religiose e una in rappresentanza degli *Istituti Secolari*, altri 5 di nomina vescovile (di cui 4 donne). E' stato composto anche un *Collegio dei Consultori* composto da sette elementi (tutti preti).

Come si può notare, oltre al numero rilevante di "consiglieri", per la scarsa rappresentanza delle donne resiste il detto paolino "αἱ γυναῖκες ἐν ταῖς ἐκκλησίαις σιγάτωσαν" che in latino suonava "Mulieres in ecclesiis taceant" e in italiano suona "Le donne sulle cose di chiesa non mettano becco".

Certo, non siamo più ai tempi in cui nessuna donna poteva accedere, nemmeno per le pulizie, all'"*altare privilegiato*", ovvero all'altare maggiore della chiesa. Ma sono le donne che ancora sono in grande maggioranza alle Messe, sono in genere le donne in maggioranza nella catechesi e tra coloro che si danno da fare in parrocchia e negli oratori.

SCHEDA

La Casa Circondariale di Bergamo
(dati tratti dal sito Antigone)

La struttura è risultata gestita "ad interim" dalla dott.ssa Mazzotta, distaccata dal precedente incarico presso il carcere di San Vittore, a causa di vicende processuali che hanno coinvolto i vertici dell'istituto. Anche la direzione sanitaria e i ruoli apicali del locale Corpo di Polizia Penitenziaria sono gestiti da sostituti.

	31/10/18	30/11/18	31/12/18	31/1/19	28/2/19	31/3/19	30/4/19	31/5/19	30/6/19	31/7/19	31/8/19	30/9/19
CAPIENZA	321	321	321	321	321	321	321	321	321	321	321	321
PRESENTI	545	539	519	533	556	563	559	567	524	521	511	508
DONNE	41	44	28	27	32	35	35	38	42	38	38	42
STRANIERI	282	290	279	290	292	292	292	295	268	255	255	257

LA CURIOSITÀ

Il Cardinal Re tra libri e salotti romani con intense dosi di... botulino

Gli anni passano ma i salotti romani che contano continuano a funzionare, magari con volti un po' invecchiati e botulino a gogò ma tant'è, si fa di necessità virtù e così alla presentazione del libro di Jean Paul Troili a Palazzo Colonna ecco una carrellata di volti, tra cui quello del Cardinal Giovanni Battista Re.

IL SACERDOTE DI ORIGINI CLUSONESI

Don Marco Giudici in partenza per la Missione: “È stata una sorpresa, ci sarà tanto da imparare. Mi mancheranno le mie montagne”

di **Francesco Ferrari**

“Dopo 11 anni a Seriate sentivo aria di cambiamento ma non mi aspettavo la Costa d’Avorio. Ho condiviso la scelta con i miei fratelli”

“Di fronte alla crisi c’è il rischio di chiudersi. La Chiesa di Bergamo è in controtendenza: c’è un mondo che ci può arricchire”

Da Clusone alla Costa d’Avorio. Passando per Gorle e Seriate. **Don Marco Giudici**, dopo aver vissuto per 16 anni il ruolo di Curato, è in partenza per la Costa d’Avorio. Missionario nella diocesi di Abengourou, con cui la Chiesa di Bergamo collabora da anni. Venerdì 18 ottobre ha vissuto insieme ad altri cinque missionari bergamaschi la cerimonia della consegna del crocifisso dal vescovo Francesco. Ultime settimane di preparativi poi a fine novembre la partenza.

Don Marco a Clusone è nato e cresciuto. E qui è nata anche la sua vocazione. “*Come per tanti preti, la mia vocazione nasce all’interno dell’oratorio, dalle attività svolte lì* – inizia a raccontare -, *allora* ***don Giulivo*** *era il curato dell’oratorio di Clusone. Certamente l’idea di prete che avevo in mente era il curato dell’oratorio”.*

Marco entra in Seminario dopo le superiori, viene ordinario nel 2003 e riceve dapprima l’incarico di direttore dell’oratorio di Gorle. Dopo 5 anni si sposta a Seriate, dove ricopre il medesimo incarico per ben 11 anni. Un periodo lungo e vissuto in modo intenso. I ricordi sarebbero infiniti. “*Farne una cernita è difficile, c’è davvero una lunga serie di esperienze, incontri, volti, persone: ti assicuro che non è facile scegliere qualcosa in particolare, potrei raccontare molte cose ma trascurerei comunque molto. La cosa bella è stata proprio la vita ordinaria in oratorio, soprattutto con gli adolescenti e i giovani. In questi ultimi anni, non essendo ormai più un ventenne, ho vissuto relazioni ricche proprio con i giovani. Peraltro restare 11 anni nello stesso oratorio vuol dire che i giovani di adesso erano bambini al mio arrivo, quindi c’è la bellezza di aver visto crescere le persone*”.

Incontri ed esperienze che hanno cambiato anche don Marco. “*Stare a contatto con le persone ti cambia sempre. La bellezza di essere sacerdote è che sei nella vita degli altri nei momenti più gioiosi e in quelli più dolorosi. Proprio questi incontri certamente ti cambiano e ti insegnano molto*”.

Nei mesi scorsi arriva la chiamata che preannuncia a don Marco un cambio radicale nella sua vita. “*Dopo 11 anni nella stessa parrocchia nell’aria si sentiva profumo di cambiamento. Quando mi ha chiamato* **don Davide Pelucchi,** *il vicario generale della nostra diocesi, non mi aspettavo la missione, è stata una sorpresa. Lui mi ha chiesto semplicemente se ero disposto a un’esperienza di questo tipo. Se in qualche modo questa idea poteva essere nelle mie corde, lui l’avrebbe comunicato al Vescovo. E così è stato: durante il pellegrinaggio in Terra Santa dei preti bergamaschi nello scorso mese di febbraio il Vescovo mi ha parlato nello specifico della Costa d’Avorio, spiegandomi il compito, e il colloquio si è concluso con l’invito a pensarci bene, con serenità; mi ha detto chiaramente che avrei potuto anche rispondergli di no*”.

Immaginiamo quali pensieri e sentimenti si siano rincorsi nella mente e nel cuore di don Marco. “*Logicamente il primo sentimento è stato di sorpresa, non mi aspettavo una richiesta come questa, avevo in mente un percorso più classico (dopo gli anni da direttore dell’oratorio, diventare parroco, come la maggior parte dei miei compagni di Messa). C’è stato quindi un po’ di smarrimento, poi sono passato al chiedermi ‘perché no?’, a considerare che ‘potrebbe essere’, per arrivare alla decisione di partire. È stato importante condividere la decisione con i miei fratelli: sapere che i miei famigliari, pur con il dispiacere dovuto al distacco, mi sono vicini e mi sostengono in questa scelta mi permette di partire con lo spirito giusto*”.

Ed è arrivato quindi il momento di salutare l’oratorio di Seriate. “*Per il momento è stata proprio questa la cosa più faticosa. Con tante persone hai condiviso tante esperienze, ti sei impegnato per realizzare alcune cose, le hai fatte insieme a loro. Per un prete la comunità diventa la propria famiglia. Parto essendo convinto che c’è una comunità che, pur essendo a 5.000 km di distanza, mi sarà vicina*”.

Adesso manca davvero poco. Il 26 novembre è fissato il volo di partenza per la Costa d’Avorio. “*Pochi giorni fa sono tornato da 5 settimane di preparazione al Centro Unitario Missionario di Verona, un periodo in cui si sono affrontate questioni legate all’Africa, dalla storia all’antropologia. Adesso ho ancora 4 settimane in Francia per imparare il francese. Sicuramente l’agitazione adesso si fa sentire perché sarà tutto nuovo e quando c’è qualcosa di nuovo ci sono tutta la trepidazione e il timore. Ci sono momenti in cui vorrei essere già là e momenti in cui mi chiedo cosa ho fatto. Ma sono contento”.*

Don Marco ancora non sa di preciso quale ruolo gli verrà assegnato in Costa d’Avorio, una realtà che si sta riorganizzando alla luce dell’avvicendamento di sacerdoti presenti. “*Molte cose si delineeranno nei prossimi mesi. Tra l’anno scorso e quest’anno siamo in due preti nuovi in missione senza che quelli presenti in missione siano tornati in bergamasca: per un anno resteremo in quattro, poi uno andrà in pensione, al raggiungimento dei 75 anni, e l’altro tornerà a Bergamo, quindi resteremo solo in due. Il mio incarico specifico, poi, dipenderà effettivamente dal Vescovo della diocesi in cui andrò”.*

Intanto sono già fitti i contatti con i futuri collaboratori. “*Da quando il Vescovo Francesco mi ha fatto la proposta sono in collegamento con i preti con cui condividerò il ministero. I primi mesi saranno un tempo dedicato a guardare e starci dentro; ci sarà tanto da imparare, innanzitutto la lingua, il francese ma anche tutte le loro lingue, una nuova cultura. Non sarà semplice*”.

Insieme a don Marco, un altro sacerdote e altri quattro laici. Nonostante il calo drastico di vocazioni, la chiesa di Bergamo non perde il suo storico slancio missionario. Non era scontato. “*Quando si è in difficoltà c’è il rischio di chiudersi, richiudersi su se stessi. La Chiesa di Bergamo, invece, è in controtendenza, riesce ad avere uno sguardo aperto sul mondo e questo può aiutare ad uscire dalla crisi. Tutti guardano solo la propria pancia, partire, invece, vuol dire guardare fuori se stessi, dove c’è un mondo che ci può arricchire di relazioni, iniziative, esperienze*”.

In Costa d’Avorio don Marco porterà dentro il proprio cuore anche i ricordi della sua terra natale. “*Una cosa che mi mancherà saranno le montagne. La Costa d’Avorio è praticamente una grande pianura. Andare in montagna mi piaceva da ragazzo, da seminarista, da prete, certamente ne porterò un ricordo in Africa*”.

UN MESE SULL’ALTOPIANO

I 24 bambini bielorussi a Clusone

In un batter d’occhio è volato questo mese di accoglienza dei 24 bambini bielorussi che sono stati nostri ospiti sull’altopiano di Clusone.

Accolti con gioia dalle famiglie, sono stati “viziati” anche dalle altre persone che chiedevano in continuazione come andava, se si comportavano bene e se erano felici di essere in Italia.

Tutto si è svolto per il meglio. A noi come direttivo di Abbracciaperte non resta che rinnovare il grande GRAZIE alle famiglie ospitanti e a tutti gli enti pubblici e privati che ci hanno permesso di vivere questa grande esperienza di accoglienza.

Il Direttivo
Abbracciaperte Clusone Onlus

SCENARI – ELEZIONI COMUNALI 2020

La guerra di successione a Olini/2

si profila il duello Luzzana/Morstabilini

di **Piero Bonicelli**

Sono passati due mesi da quando abbiamo fatto il punto (e virgola) su quello che si sta muovendo per le elezioni comunali della prossima primavera. **Paolo Olini** ha l’ambizione di investire (nel senso storico delle “investiture” regali) il suo successore al trono, non potendo presentarsi per il terzo mandato consecutivo. Ma il ruolo (il trono) gli piace troppo per fare il gran gesto di Lucio Quinzio Cincinnato. Chi era costui? Un modesto agricoltore nell’antica Roma, secondo la leggenda, in realtà un politico, eletto console e per due volte *“dictator”* (dittatore: un carica prevista della durata massima di sei mesi) che per due volte, avuto successo nella guerra di turno, si ritirò a coltivare “con le proprie mani” il suo pezzo di terra. Una scelta che mica per niente è diventata leggenda. Olini non ha terre da coltivare, semmai la sua professione, ma la fascia tricolore gli piace troppo, capace che la usi anche sopra il pigiama. Ma gli aspiranti eredi al trono sono disposti anche al parricidio, di questi tempi da lupi.

Partiamo da chi da quel trono ha cercato di scalzarlo (quasi) cinque anni fa.

Morstabilini for mayor

Si sono susseguite le riunioni, si è parlato di programmi, si è allargato il gruppo con acquisizioni importanti di personaggi clusonesi, **Emiliano Fantoni** tra gli altri, ex presidente della Fondazione Sant’Andrea, la Casa albergo, nominato da Olini, dato in quota Lega (gira voce che sia anche tesserato) e un altro personaggio di “peso”, **Ermanno Savoldelli** che non aderisce al Gruppo ma sta sullo sfondo come “mentore”. Segnali inversi a quelli nazionali, insomma la Lega clusonese non starebbe benissimo. Non si è ancora affrontato ufficialmente il nodo del candidato sindaco del gruppo.

“E’ inutile girarci attorno, il programma lo si scrive in mezz’ora, basta leggere quello dei tre gruppi cinque anni fa e tutti i problemi sono restati tali, quindi il programma sarebbe di grande attualità anche adesso. Il nome del candidato sindaco è fondamentale. Credo che alla prossima riunione lo si metterà all’ordine del giorno”.

L’appuntamento dovrebbe essere metà novembre, poi ci sarà la fumata bianca e il “nuntio vobis gaudium magnum, habemus candidatum”. Che sarà **Massimo Morstabilini** che nel 2015 ottenne con la sua lista 1.394 voti (Olini vinse con 1.849 voti, Laura Poletti ne ottenne 864 voti, Francesco Moioli 758). Certo, magari c’è chi vorrebbe cambiare tutto, scegliere un candidato da fuori, magari tra quei nomi eccellenti che ci fanno in confidenza ma che magari aderiscono al nuovo gruppo ma restando defilati. La

Antonella Luzzana

Massimo Morstabilini

scelta di Morstabilini sembra comunque la più accreditata. Ah, dimenticavo di ricordare che le tre minoranze si presentano con un solo simbolo, un solo gruppo, un solo candidato.

Non è ovviamente detto che non ci sia una terza lista, ma siamo ancora lontani nel tempo e restiamo sul pezzo, vale a dire su quello che ad oggi è lo scenario più probabile, due liste contrapposte.

Le… Leghe

Tutti smentiranno ma in realtà a Clusone ci sono due Leghe, anzi tre. Quella di Olini, al di là delle forme, non sembra affatto “salviniana”, anche se fu proprio Matteo Salvini, allora da meno di due anni approdato al timone della Lega che fu “bossiana”, ad arrivare a Clusone alla vigilia delle elezioni di cinque anni fa a proclamare ai baradelli che Paolo era la migliore scelta possibile. Dubitiamo che Olini sia stato votato per quel comizio, i clusonesi non amano essere “imbeccati”, Olini fu eletto per la sua capacità di “immergersi” tra la gente, far sentire che “è uno di noi”, come si canta negli stadi e anche per la divisione in tre parti poco uguali e poco distinte degli oppositori.

C’è, come abbiamo scritto più volte, una Lega molto “salviniana” che non ha mai amato Olini ma non ha mai osato contrastarlo e ha come “commissario” **Augusto Poli** che baradello non è, ma è stato mandato a Clusone d’imperio perché la sezione stava sopravvivendo a se stessa e perdendo pezzi (mentre veleggiava a livello amministrativo). La Lega ad oggi non sembra avere un nome spendibile come candidato sindaco e non può nemmeno candidare uno dei neonati “giovani padani” (il terzo corno), troppo rischioso, la gente di Clusone vuole comunque sicurezza, se uno deve farsi le ossa deve farsele altrove.

Ed ecco che Olini, da Re Sole, non fa mistero di avere indicato il suo “delfino”, che nel caso è femmina, quell’**Antonella Luzzana** appena rieletta a capo dell’Ambito che si occupa dei servizi sociali. E non crediate sia una figura defilata, anche qui i numeri dicono il contrario: nel 2015 sbaragliò il campo delle preferenze: da sola ne raccolse 495, mai successo a Clusone, basti dire che il secondo più preferenziato nell’attuale maggioranza fu Giuseppe Trussardi con 160 preferenze (ne raccolse di più il consigliere di minoranza - lista Morstabilini - Roberto Balduzzi (245).

Ma 500 preferenze sarebbero, in caso fosse Antonella a candidarsi a sindaco, una base di lancio non indifferente, si faccia avanti chi pensa di poterne ottenere di più.

Con Antonella Luzzana sindaca anche Olini potrebbe ritagliarsi un ruolo di assessore, non abdicando del tutto alla sua passione politico-amministrativa e magari occupandosi degli eventi sportivi che lo potrebbero riportare in campo con l’Atalanta anche il prossimo anno. Sempre che vinca la sua lista.

Certo la Luzzana veniva data in quota Forza Italia (ora si dice che sia passata nel gruppetto dei dissidenti “totiani”). Ma cos’è oggi Forza Italia a Clusone? Anzi, ormai basta chiedere “chi” la rappresenta. Già tra i grandi vecchi non sembra esserci più sintonia, il citato **Ermanno Savoldelli** e **Giorgio Merletti** sembrano su due strade parallele, senza le “convergenze” di cui parlava Aldo Moro. Forse sarebbe proprio **Giuseppe Castelletti** l’ultimo dei Mohicani restato in battaglia.

Come avevamo previsto, è tramontata definitivamente l’ipotesi di una candidatura di **Demetrio Trussardi** che **Gianni Lazzari** ha stoppato fin dalle prime voci, resta Direttore Commerciale della Comelit che, se fa politica, lo fa come lo facevano gli industriali alla vecchia maniera democristiana, preferendo demandare piuttosto che mandare.

Le ultime opere?

Restano sullo sfondo le grandi opere annunciate. Che ne è del Piano Rezzara, dove ancora restano le suore della Sapienza aspettando Godot. Che ne è dell’annunciato albergo a Clusone, magari quello di Collina S. Giorgio? Sono le ultime opere che Olini vorrebbe perlomeno vedere avviate prima di dover consegnare la fascia tricolore e rimettersi semplicemente il pigiama.

IL SINDACO DI PARRE

Danilo Cominelli scende in campo con la Lega

(FR. FE.) È una discesa in campo vera e propria. Dove il campo è quello dove si gioca a calcio. Quello del centro sportivo di Castione della Presolana, dove i giovani della Lega nord della Val Seriana domenica 13 ottobre hanno organizzato la prima edizione della Coppa Lombardia.

Dalle 12 sino a sera sfide tra i diversi gruppi di giovani leghisti della regione, ma anche una partita che più di altre ha attirato l'attenzione dei presenti.

Quella in cui è scesa in campo la squadra composta da politici e amministratori locali del Carroccio, per sfidare proprio i giovani che hanno organizzato il torneo (a cui è andata la vittoria). In campo c'erano leghisti di vecchia data, come l'onorevole **Daniele Belotti**, il consigliere regionale **Roberto Anelli**, il sindaco di Ardesio **Yvan Caccia**, quello di Chiuduno **Stefano Locatelli** e il capogruppo di maggioranza di Castione **Fabio Ferrari**. Ma anche un volto "nuovo", il sindaco di Parre ed ex presidente della Comunità Montana **Danilo Cominelli**.

Una presenza inaspettata, se si ricorda che Cominelli ha vinto le elezioni nel suo comune per due volte consecutive con una lista civica che si schierava proprio contro la Lega Nord (capitanata in entrambe le occasioni dall'ex sindaco **Francesco Ferrari**). Ancora oggi la Lega Nord nel consiglio comunale di Parre siede all'opposizione del sindaco, rappresentata appunto da Ferrari, da **Francesco Cominelli** e **Luigi Pimpinella** (subentrato l'estate scorsa).

Danilo Cominelli alle elezioni regionali del 2018 aveva tentato l'approdo al Pirellone candidandosi come capolista nella lista bergamasca di "Noi con l'Italia", che si schierava nel centrodestra moderato e sbandierava lo scudo crociato.

A dar sentore di un suo "spostamento a destra", con l'approdo politico nelle file salviniane era stata già la presenza di numerosi esponenti locali del partito agli eventi estivi di Parre (in primis l'inaugurazione della Sagra degli scarpinocc). Ora la discesa in campo nella partita disputata a Castione parla ancora più chiaro circa le sue intenzioni.

OPERA A COSTO ZERO PER IL COMUNE

Parre sempre più connesso: arriva la fibra ottica

(FR. FE.) Ancora più connesso al mondo. E soprattutto ancora più velocemente. Manca ormai poco e il comune di Parre avrà su tutto il proprio territorio la fibra ottica. Un progetto per altro a costo zero per il comune guidato da **Danilo Cominelli**.

"*Abbiamo aderito ad un bando regionale* – spiega l'assessore ai lavori pubblici **Mario Cominelli** -, *in cui è stata premiata la società Open Fiber (società del gruppo Cassa depositi e prestiti, compartecipata da ENEL - ndr), a cui noi abbiamo dato disponibilità per svolgere il ruolo di comune capofila. L'installazione delle infrastrutture verrà svolta da Open Fiber, il comune si limiterà a concedere una piccola area per collocare una cabina. I cavi verranno collocati insieme a quelli già esistenti, verranno posizionate le antenne, che garantiranno la copertura di tutto il territorio di Parre. In questo modo tutti i cittadini potranno fare domanda e stipulare i contratti per avere in casa la fibra ottica*".

Godranno di questo vantaggio anche gli edifici di proprietà comunale. "*Saranno cablati tutti con la fibra ottica: municipio, scuole, biblioteca, ufficio turistico. Prima dell'inizio dei lavori manca ancora una conferenza di servizio, ma ci hanno assicurato che entro fine anno avremo il collegamento*".

È evidente la soddisfazione dell'amministrazione. "*Lo riteniamo un obiettivo bellissimo, tanto più che è stato raggiunto a costo zero per il comune. Abbiamo creduto e aderito a questo progetto, capendo le potenzialità del sistema.*

C'è stato l'impegno politico di fare attenzione ai bandi che danno servizi ai cittadini senza un impegno economico da parte nostra. Avere un collegamento veloce è sempre più importante, per i singoli cittadini ma anche per le aziende: speriamo che anche questa iniziativa possa contribuire al rilancio del territorio".

PARROCCHIA

I cresimati di Premolo

Sono una dozzina i ragazzi di Premolo che hanno ricevuto domenica 20 ottobre scorso, durante la S. Messa delle ore 10,30, la Cresima somministrata loro da Mons. Eugenio Zanetti. Nei due anni precedenti il loro percorso di preparazione era stata curato dai catechisti Maurilia e Corrado, i quali, insieme al parroco don Gianluca, li avevano accompagnati anche durante una giornata di ritiro spirituale a completamento del loro cammino verso il sacramento della Confermazione.

NOVITÀ 2019

Terapie fisiche
Onde d'urto
Laser
di ultima generazione

Dal lunedì al sabato,
dalle 8 alle 20.
Prenotazione delle visite
al numero 3497943287

Fondazione Sant'Andrea onlus

ATTIVITA' SANITARIE EROGATE

Il Poliambulatorio SANT'ANDREA eroga prestazioni nelle seguenti branche specialistiche:
Specialità ambulatoriali:
Ambulatorio di Cardiologia
Ambulatorio di Fisiatria
Ambulatorio di Ginecologia e Ostetricia
Ambulatorio di Otorinolaringoiatria
Ambulatorio di Pneumologia
Ambulatorio di Geriatria
Ambulatorio di Ortopedia
Ambulatorio di Diabetologia
ed Endocrinologia
Ambulatorio di Urologia
Ambulatorio di Chirurgia
Ambulatorio di Neurologia
Consulenza Psicologica – Psicoterapia
Servizio di Telemedicina

POLIAMBULATORIO

I NOSTRI SERVIZI AL TERRITORIO

> Residenza Sanitaria Assistenziale
> Centro diurno integrato
> Sollievo temporaneo
> Casa Albergo
> Cafè…mente per malati Alzheimer
> SAD-SADH-ADEH (servizi assistenza domiciliare)
> Servizio pasti a domicilio
> Assistenza Scolastica
> Fisioterapia esterna
> Ambulatorio cardiologico con telemedicina

Per ogni ulteriore info contattate i nostri uffici.

Fondazione Sant'Andrea onlus

Intertek nr. 0614569-8809
Mod. 7.2.402 Rev. 1 del 20-09-18

Poliambulatorio Sant'Andrea
Via S. Defendente, 1 - 24023 CLUSONE (BG)
tel. 0346/21078 - fax 0346/25395
cell. +39 349/7943287
info@poliambulatoriosantandrea.it
www.fondazionesantandrea.it

Direttore Sanitario Dr. Guido Giudici
Clusone - Tel. +39 349 7943287

ROVETTA

Arriva il nuovo campo da calcio in erba sintetica

Al via i lavori che termineranno in primavera

(sa.pe) Il Centro Sportivo 'Marinoni' di Rovetta è pronto a rifarsi il look. Nei progetti dell'amministrazione comunale guidata dal primo cittadino **Mauro Marinoni** c'era la riqualificazione del campetto a sette giocatori che tra pochi giorni inizierà a prendere forma.

"*Il campo che ora è in sabbia* – spiega l'assessore allo Sport **Daniele Catania** - *verrà rifatto con un manto in erba sintetica e avrà le dimensioni regolamentari per disputare le partite a nove giocatori. Inoltre verranno installati i pali con illuminazione a led che consentiranno il risparmio energetico e verranno rifatte le recinzioni del campo.*

Verranno abbattute anche le barriere architettoniche con uno scivolo che consentirà alle persone con difficoltà motorie di accedere alla palestra".

Quindi parte il cantiere e l'amministrazione comunale è soddisfatta: "*I lavori dovrebbero essere conclusi la prossima primavera e consentiranno di migliorare il già eccellente centro sportivo rovettese, punto di riferimento per tutti i ragazzi che praticano sport e che arrivano anche dei comuni limitrofi.*

Ci tengo a ringraziare l'U.S Rovetta che si è attivata con la realizzazione del progetto che ha portato all'ottenimento del bando. Con oltre 250 tra atleti e accompagnatori impegnati tutte le settimane sui campi da calcio, ci sembrava importante riqualificare un campo datato come era quello attuale in sabbia".

Il progetto, del valore complessivo di circa 280 mila euro, è finanziato al 50% da Regione Lombardia, mentre per l'altra metà verrà acceso un mutuo a tasso 0 per quindici anni.

ROVETTA – SAN LORENZO

Larisa Stoica... d'oro ai campionati italiani di karate

"*Non ci sono parole per descrivere le emozioni di quel giorno, l'adrenalina era davvero troppa*", commenta **Larisa Stoica**, atleta dell'Asd Master Rapid Skf Cbl, dopo essere diventata campionessa italiana di Karate a Ostia.

"*I sacrifici per essere riuscita ad arrivare a fare questa gara sono stati tantissimi* – prosegue -, *il tempo è stato poco per prepararmi e non mi sarei mai aspettata una simile vittoria. Un grande grazie va alla mia famiglia, ai miei maestri e alle mie compagne di squadra che mi hanno sempre spronata a dare il meglio e mi hanno sempre incoraggiata*".

E dopo questo brillante risultato…. "*Non mi pongo obiettivi troppo grandi ma continuerò a portare avanti la mia passione, allenandomi costantemente e con la voglia di fare sempre meglio, diciamo che è un piccolo sogno che pian piano si sta avverando*".

GANDELLINO

Dopo i lavori alla centrale, arriva l'anello di pista ciclabile alla Roncaglia

(FR. FE.) Flora Fiorina è reduce da una trasferta a Ponte Viro, località del Polesine dove il beato don Alessandro Dordi ha mosso i primi passi della sua azione pastorale: grande accoglienza e disponibilità a lavorare insieme per valorizzare e onorare sempre di più la figura del sacerdote originario di Gromo San Marino.

Ma intanto Fiorina e i suoi restano attivi sul fronte opere pubbliche e, insieme al cantiere per gli spogliatoi del centro don Pala e alla riqualificazione e illuminazione della "via ègia" (che collega Bocchetta e Grabiasca), si preparano a dare il via a un'altra opera pubblica attesa da tempo.

"*A giorni terminano i lavori alla centrale idroelettrica di Gandellino, che dal 20 novembre ricomincerà a funzionare* – spiega la prima cittadina -. *L'accordo stipulato tempo fa con l'ENEL prevedeva che, dopo i lavori alla centrale, il comune ed l'ENEL compartecipassero ai lavori di realizzazione della pista ciclabile. Verrà completato l'anello della ciclabile in località Roncaglia, passando dietro la centrale, transitando poi sul ponte, che verrà messo in sicurezza, in modo da avere il collegamento con via Serio*". Un'opera resa ancor più importante dalla chiusura del tratto di ciclopedonale della Val Seriana che collega Gandellino e Valbondione. Nonostante gli appelli lanciati da Fiorina agli enti superiori – Comunità Montana in primis – questa resta infatti ancora chiusa. "*Abbiamo dovuto chiuderla a causa di una frana: per intervenire servirebbe un importo notevole, di conseguenza la ciclabile non è più usufruibile. Con la realizzazione dell'accordo con Enel viene completato l'anello nella parte bassa, potrà essere percorso almeno questo tratto: dalla centrale ci si collegherà con la strada che costeggia il fiume Serio per potersi rimettere sul percorso di ritorno. C'è voluto tanto tempo perché bisognava attendere la conclusione dei lavori alla centrale; veder realizzata l'opera ci darà una bella soddisfazione*". La ciclabile che sale verso Valbondione è chiusa dalla scorsa primavera. "*Pochi giorni fa abbiamo partecipato ad un bando da cui speriamo di ricevere finanziamenti. Il progetto l'abbiamo già, quindi abbiamo potuto far domanda pur essendo venuti a conoscenza del bando solo due giorni prima della scadenza. La ciclabile quest'estate è rimasta chiusa, ci auguriamo di riaprirla per la prossima estate*".

VILLA D'OGNA

Ex elementari: arrivano 50 mila euro per i nuovi serramenti, in attesa della ristrutturazione

(FR. FE.) Dopo essersi aggiudicato un finanziamento dal BIM per rinnovare l'illuminazione pubblica di tutto il paese con nuove luci a led, il comune di Villa d'Ogna ha ricevuto altri fondi da investire nell'ambito dell'efficientamento energetico.

Grazie al contributo del Ministero dello Sviluppo Economico destinato ai comuni con meno di 5.000 abitanti, arrivano 50 mila euro che permetteranno di intervenire su un edificio di proprietà comunale a cui l'amministrazione guidata da **Angela Bellini** intendeva metter mano da tempo.

"È in *procinto di esecuzione l'intervento che riguarda l'edificio delle vecchie scuole elementari, oggi sede della biblioteca e di numerose associazioni* – spiega il vicesindaco di Villa d'Ogna **Luca Pendezza** -. *Con il finanziamento statale per l'efficientamento energetico di 50 mila euro l'amministrazione comunale di Villa d'Ogna ha deciso di andare a sostituire la maggior parte dei serramenti dell'edificio.*

Gli attuali serramenti, infatti, sono particolarmente ammalorati e richiedono da parecchio tempo una loro sostituzione". Si attende il parere della Soprintendenza e poi si parte.

"*Dopo tanti anni di parole e di promesse finalmente realizziamo un intervento importante a favore di un edificio pubblico quotidianamente utilizzato dalla cittadinanza e dalle associazioni.*

L'intervento, oltre che migliorare l'estetica interna ed esterna dei serramenti, porterà un importante risparmio energetico dato il notevole isolamento delle nuove finestre". Nella mente dell'amministrazione resta un progetto più radicale di intervento.

"*Ci rendiamo conto che l'edificio richiederebbe un intervento strutturale, data anche la mancanza di manutenzione dello stesso negli ultimi decenni.*

Recentemente abbiamo fatto richiesta per un contributo destinato alla progettazione, prevedendo di realizzare un progetto di ristrutturazione dell'edificio, anche per poter quantificare quale sarebbe la spesa per un intervento che Villa d'Ogna aspetta da troppi anni".

LINEA VITA SICURA EN 795/2012

La sicurezza costa meno di quanto pensi

rothoblaas

Fornitura e posa di linee vita

Progettazione installazione manutenzione

Soluzioni per ogni tipo di copertura

DANILO RANZA
Via Ruc. 2 - 24020 Fino del Monte (BG)
email: info@lineavitasicura.it - tel. 3358359546
www.lineavitasicura.it

araberara

Direttore responsabile
Piero Bonicelli
direttore@araberara.it

REDAZIONE
via S. Lucio 37/24 - 24023 Clusone
Tel. 0346/25949 - Fax 0346/921252
sito web: www.araberara.it

UFFICI AMMINISTRATIVI
PUBBLICITA'
Marisa Scaglia:
3487953389
Tel 0346/28114
Fax 0346/921252
E-mail:
commerciale@araberara.it

In Redazione
Aristea Canini – vicedirettore - redazione@araberara.it
Angelo Zanni – redazione - angelo.zanni@araberara.it
Sabrina Pedersoli - redazione - sabrina.pedersoli@araberara.it

Questo numero è stato chiuso in redazione MARTEDÌ 22 OTTOBRE

Questo periodico è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana n. 5225

Responsabile diffusione
DIF Spa
Via Emilia, 26 - Azzano S. Paolo
Tel. 035/330085 - 035/330103
Fax 035/330040
editore PUBLIDUE s.a.s.
P.IVA 01833920166

ABBONAMENTI
Annuale Euro 40,00
Per l'estero: 180 Euro
Conto corrente 11363249
intestato a Publidue s.a.s.
via S. Lucio 37/24
24023 Clusone
Causale:
Abbonamento Araberara
IBAN: IT27Z0886953750000000302476

www.araberara.it

ONORE - LA STORIA

Giuseppe e Clara e le figlie Martina e Vanessa, decidono di mollare tutto e trasformare la passione per il viaggio in un lavoro

di **Sabrina Pedersoli**

Giuseppe, **Clara**, **Martina** e **Vanessa** sono seduti attorno al tavolo della loro cucina. La passione per il viaggio brilla nei loro occhi, la loro è una famiglia come tante o forse, in realtà, una famiglia come poche. Tanti sogni realizzati, molti ancora chiusi nel cassetto, come quel viaggio in Oceania che è già nei loro progetti (ma a questo ci arriviamo tra un po').

Riavvolgiamo il nastro, siamo a Onore, un pomeriggio di inizio ottobre. Papà Giuseppe Schiavi, consigliere comunale a Onore, ci racconta come nell'ultimo anno la sua vita si è trasformata e come una passione può trasformarsi in un lavoro.

"*Avevo un lavoro fisso alle Poste ma sentivo che mi stava stretto, quando tornavo a casa non ero felice, mi mancava qualcosa. Siamo sempre stati amanti del viaggio, abbiamo visto su internet che molte persone svolgono l'attività di blogger, documentavano i loro viaggi attraverso fotografie e video… ho pensato che avremmo potuto fare lo stesso*".

Così l'idea è arrivata a casa da Clara… "*Sono molto testardo, quindi probabilmente sarebbe andata allo stesso modo* (ride guardando la moglie seduta al suo fianco – ndr)*, lei è stata subito d'accordo. È chiaro… siamo una famiglia, abbiamo fatto quattro conti, perché sappiamo bene che non si può sopravvivere soltanto viaggiando. Ma noi siamo così, è una passione che ci scorre nel sangue da sempre, le nostre figlie per il compleanno ci chiedono un viaggio come regalo*".

Quindi la decisione di intraprendere l'esperienza di travel blogger: "*Non abbiamo lasciato nulla al caso, abbiamo studiato, abbiamo chiesto consigli a chi era più esperto di noi e prendiamo spunto da chi svolge questa attività, poi, a dicembre del 2018 abbiamo aperto il nostro sito www.travel2travel.it, la pagina Facebook e quella di Instagram. Come sta andando? Tutto sommato bene, ci scrivono, ci chiedono consigli, a volte ci chiedono anche di prenotare viaggi ma non ci occupiamo di questo* (ridono – ndr)*. Per riuscire ad ottenere risultati bisogna aspettare almeno due anni e mezzo, questo è il tempo che ci siamo dati per vedere se potrà diventare una professione vera e propria, altrimenti ripenserò un'altra volta la mia vita lavorativa*".

Attorno a questa attività c'è ancora diffidenza, soprattutto da parte di chi non la conosce… "*Ci capisce chi ama il viaggio come noi, altri invece ci dicono che abbiamo buontempo, ma va bene, non ci offendiamo, è come se la nostra fosse un'azienda a conduzione familiare. Come si guadagna con questo lavoro? Con le collaborazioni, ad esempio quella con il magazine Mimom, parliamo di come si può viaggiare in quattro, anche quando ci sono figli piccoli, oppure capita che un hotel, piuttosto che un museo, ci chieda di fare pubblicità attraverso un post sul nostro sito in cambio di un soggiorno o di un ingresso. L'obiettivo a lungo termine è invece quello di ottenere delle pubblicità sul sito. Per noi questa è una sfida, anche se comunque abbiamo calcolato tutti i rischi e, comunque vada, non sarà una sconfitta perché il viaggio è sempre qualcosa di impagabile*".

Allora proviamo a viaggiare insieme a loro, anche restando seduti al tavolo… "*Ogni viaggio ti lascia qualcosa dentro e le nostre non sono vacanze da villaggio, anzi, zaino in spalla e si va alla scoperta di nuovi luoghi, sapori, emozioni. Non è tutto semplice, ma le difficoltà si superano. Ogni viaggio è una sfida con noi stessi, quando rientriamo siamo anche più stanchi di quando siamo partiti*".

E come in una vera azienda, ognuno ha il proprio ruolo: "*Bisogna dire che siamo molto fortunati perché anche le nostre figlie collaborano; la più grande, Martina, ormai è grande, ha 15 anni, ma Vanessa ne ha soltanto 7 ed è ancora piccola. Organizziamo i viaggi in modo che nessuno di noi si annoi. Clara decide l'itinerario e cosa andare a visitare, poi è la fotografa di casa, Martina invece* è molto brava con l'inglese, studia al Turistico a Clusone e quindi ci aiuta nella comunicazione, io mi occupo dei testi che vengono pubblicati nel sito e della parte amministrativa del viaggio, quindi la prenotazione dei biglietti aerei e degli hotel, cerco le offerte migliori, in modo che i viaggi siano economici, dobbiamo fare attenzione anche a quello. E poi c'è Vanessa, che ci dà sempre una grande energia. Dietro a tutto questo c'è un grande lavoro, se cerchiamo in internet qualcosa sulla Tour Eiffel, troviamo milioni di risultati, quindi sono i dettagli a fare la differenza… sono i colori, sono le emozioni che abbiamo vissuto, sono le nostre testimonianze".

Il prossimo viaggio? "*Martina festeggerà i suoi 15 anni sulla spiaggia di Bali tra pochi giorni, il biglietto aereo l'abbiamo acquistato circa un anno fa per riuscire a viaggiare in modo più economico e solitamente ci muoviamo per tempo*".

Il viaggio dei sogni è quello in Oceania: "*Le capitali europee le abbiamo visitate quasi tutte, andare in Australia significa chiudere il cerchio. Sarebbe la meta più lontana, ci stiamo lavorando e speriamo di riuscire per il 2020*".

Ogni viaggio lascia qualche traccia indelebile… "*Ti confronti con culture e usanze diverse, che devono essere rispettate. Sicuramente il ricordo più bello che abbiamo portato a casa è il sorriso contagioso che abbiamo trovato nel sud est asiatico, nonostante non avessero niente. A volte capita di tornare due volte nello stesso luogo e viverlo in modo diverso, vuoi perché è cambiata la stagione, vuoi per il tuo umore. Viaggiare ti fa apprezzare anche le piccole cose, vedi la bellezza dove magari non l'hai vista prima e magari anche a due passi da casa*".

Chiudiamo con uno sguardo al futuro… "*Sicuramente continueremo a credere in quello che stiamo facendo. Consapevoli di non essere un'agenzia, ci auguriamo di poter continuare a poter raccontare le nostre esperienze e ad esprimere le meraviglie con le nostre forze e regalare anche solo cinque minuti di spensieratezza a chi ci segue*".

E di spensieratezza in questa famiglia se ne respira davvero tanta.

"*Il vero viaggio di scoperta non consiste nel cercare nuove terre ma nell'avere nuovi occhi*".

VENDITA DIRETTA
SCONTO 50%

VENDESI APPARTAMENTI E BOX
PONTE NOSSA VIA RISORGIMENTO

CLASSE ENERGETICA - B da 45,08 a 56 kWh/m²a - C da 58,82 a 85,54 kWh/m²a

TEL. 035/82.60.82 -
CELL. 335.63.95.400
www.paceimmobiliare.it pacesrl@sarmenti.it

BILOCALI DA 54 MQ PRONTA CONSEGNA A € 39.000

VALBONDIONE

Quel cippo storico che segna il confine tra Valbondione e la Val di Scalve, verrà tolto e conservato in Comune

(ar.ca.) Il cippo che segnava il confine tra Valbondione e Val di Scalve verrà tolto, la decisione dell'amministrazione comunale per preservarlo: "*Lo spostiamo* - spiega il vice sindaco **Walter Semperboni** - *perché abbiamo paura che si possa rovinare, magari con lo sgombero neve la lama rischia di rovinarlo, ci sono troppe incognite, è un cippo storico, così quando è venuto Daniele Belotti per i 50 anni delle cascate ha accolto la nostra richiesta. L'idea era venuta a Mirco Bonacorsi, dell'osservatorio, che aveva sollevato la questione e in effetti il cippo è importante e merita di essere preservato, lo spostiamo in Comune in una teca e li metteremo una copia* ". La Valle di Scalve pose il cippo di confine con la Valle Seriana Superiore nel 1736, anno della riforma dell'Estimo, ma tale confine era presente 'ad immemorabili'. Fin da tempi remotissimi infatti Bondione, Fiumenero e Lizzola facevano parte della Comunità Grande di Scalve (come si legge nell' ultima riga della scritta scolpita) ed estendeva la sua giurisdizione civile, giudiziaria ed ecclesiastica fino all'inizio del Comune di Gandellino. La pietra terminale fu posta alla valletta di confine sul muro del ponticello sotto Fiumenero.

LIZZOLA

Walter Semperboni controcorrente: "Io rispondo alla gente e alla mia coscienza"

Qualcuno diceva che 'l *mondo ha bisogno di gente che nuota controcorrente, apre nuove strade, regala nuove possibilità, intravede sentieri che altri non si sono presi la briga di cercare'*. **Walter Semperboni** sembra avere preso alla lettera questa massima, lui controcorrente ci nuova da sempre, anche quando tutti la pensano in modo diverso, nei giorni scorsi ha fatto rumore il suo voto contrario rispetto a quello della sua maggioranza sulla vicenda degli impianti di Lizzola. *"Io non me la sento di votare contro coscienza e soprattutto contro la mia gente* - commenta Walter Semperboni - si *trattava di riconfermare gli attuali amministratori degli impianti di sci per i prossimi sei anni, non potevo votare a favore, ci sono di mezzo udienze in tribunale, cose non chiare, io credo che chi ha portato a questo si deve assumere le proprie responsabilità, non dobbiamo essere noi a farcene carico, in ogni caso rispetto il voto dei miei compagni, la mia sindaca è* ***Romina Riccardi****, di cui ho la massima stima, ma se non sono d'accordo su qualcosa è chiaro che voto contro"*.

ONORE

Michele Schiavi, tra partite a briscola al centro anziani, colazione con le donne del paese, la sorella vicina al Pd e la nomina a consigliere nazionale dell'Anci

Sarà l'anagrafe, è il sindaco più giovane d'Italia, sarà il sorriso stampato addosso, sarà la dialettica che non gli manca, insomma, sarà tutto questo e probabilmente anche altro ma i primi mesi da sindaco di **Michele Schiavi** hanno portato Onore in cima alle priorità di molti media. Siamo andati a vedere però cosa succede davvero dietro il volto sorridente di un sindaco ventenne alle prese con il primo anno di università.

In questi giorni Michele rischia parecchio, almeno sul fronte…presa per i fondelli: "*Perché a scuola, in diritto amministrativo stiamo trattando il tema 'i doveri del sindaco', se sbaglio qui sono finito*", sorride, già, robe da prenderlo in giro per una vita, che vista l'età si preannuncia ancora molto lunga. Intanto in amministrazione Michele si è portato a casa tutti i punti all'ordine del giorno sino a qui discussi, all'unanimità, l'ex sindaca **Angela Schiavi**, aggurrita in campagna elettorale sembra un po' rassegnata.

Anche perché Michele in paese è ovunque soprattutto in orario da…cibo: "*Una volta alla settimana* - racconta Michele - *vado al centro anziani a fare merenda, e alla festa dei nonni ho preparato io stesso la torta margherita, è l'unica torta che so fare, ma è stata molto apprezzata*". Si mormora di accese partite a carte coi nonni: "*Ma ci gioco poco, mi stracciano, l'ultima partita a briscola che ho fatto mi hanno surclassato, meglio evitare figuracce*".

Il lunedì mattina invece è fisso per la colazione con le pensionate del paese: "*Ci troviamo al bar Pineta, l'unico bar del paese e stiamo insieme un po'*". Mettiamoci anche che spesso vai a trovare i bambini della Primaria in mensa: "*Ma non mi sono ancora fermato a pranzo* - sorride Michele - *e comunque sono stato anche al Nido dove abbiamo mangiato biscotti e mela, lo spuntino delle 9.30, mi mancano solo le scuole medie, dovrei salire sul pullman la mattina presto (ride – ndr)*". E oggi va di fretta, è giovedì "*E ho promesso alle donne di raggiungerle al gruppo ricamo, si trovano nella sala delle associazioni del Comune*". Insomma, una vita sociale piuttosto intensa quella di Michele a Onore… e non solo. "*Sì, sono state settimane piuttosto intense ma adesso mi calmo un po' perché sto preparando un esame e vorrei riuscire a fare anche un altro parziale*". A casa invece come va? La sorella di Michele fino a pochi mesi fa aveva la tessera del…Pd e tenendo conto che Michele è il primo sindaco di Fratelli d'Italia della zona è già una notizia: "*Già, anche mio cognato che è consigliere comunale di Rovetta viene dal PD. Va beh, dai, la democrazia è questa ed è bello così*". E intanto nei giorni scorsi Michele è stato eletto consigliere di Anci Lombardia (l'Associazione Nazionale Comuni Italiani) insieme a **Cinzia Locatelli**, sindaca di Cerete, **Carlo Alberto Aprile**, consigliere a Pontirolo Nuovo; **Carla Cordioli**, vice sindaco di Gorle; **Lucio De Luca**, sindaco di Azzano San Paolo; **Sergio Gandi**, vice sindaco di Bergamo; **Stefano Locatelli**, sindaco di Chiuduno; **Marta Piarulli**, assessore a Treviolo; **Paolo Plebani**, vice sindaco di Sarnico. 88 in tutto i consiglieri regionali Anci. Ma Michele Schiavi è stato anche nominato consigliere nazionale Anci, unico bergamasco eletto. E poi ci soffermiamo su Onore, sui progetti che stanno per diventare realtà: "*Abbiamo alcuni lavori appena terminati e altri in partenza, ma tutto sarà completato prima dell'inverno, partiamo dall'illuminazione pubblica, la manutenzione straordinaria necessaria per ripristinare le lampade a led che si erano danneggiate con i temporali dell'estate, e proprio nei giorni scorsi è stato approvato in giunta un progetto di 50 mila euro per l'illuminazione delle frazioni di Poerza, Ombregno e Ombregno Alta; andremo a sostituire le lampade alogene con quelle a led, ma faremo anche la manutenzione straordinaria su tutti i cavi e ripristineremo tre lampioni su via Ombregno, la strada principale della frazione. A parte alcune piccole zone come le piste ciclabili, la rete primaria di illuminazione sarà completamente a led. Abbiamo inoltre appena finito di sistemare l'illuminazione del 'Percorso della Pace' con un investimento di 21 mila euro, che collega il centro abitato di Onore con la zona dell'ex Sci Club. Abbiamo diviso l'intervento in due tratti, sostituendo i lampioni che erano molto bassi ed erano soggetti a vandalismo e per l'estate prossima porteremo a termine il progetto. Tramite due bandi del GAL andremo a sistemare un tratto della strada agro silvo pastorale che porta al Rifugio Magnolini per un totale di circa 100 mila euro, un intervento prezioso in vista di un progetto più ampio che riguarda il cicloturismo. Poi un grande ringraziamento al Corpo volontari Presolana perché ha sistemato il bacino d'acqua che abbiamo in Val di Tede da utilizzare in caso di emergenza. Vicino a questo bacino riusciamo ad intervenire con un altro progetto che era già presentato dalla precedente amministrazione ma che non era stato finanziato, si tratta di realizzare un tombotto molto grande che passa sotto la strada e che permette di scaricare il materiale che scende a valle direttamente nel torrente Gera e non sulla strada stessa. Infine il Comune di Onore e di Songavazzo hanno vinto un bando del GAL che ci consentirà di sistemare il Percorso della Pace dove creeremo due aree di sosta, anche queste funzionali per il progetto dell'anello per le biciclette che stiamo studiando"*.

Insomma, Schiavi continua a bruciare le tappe, sperando che continui a bruciare anche le calorie delle colazioni e merende con i suoi concittadini.

CERETE

L'inaugurazione della scuola materna… nove mesi dopo quella delle elementari

12 ottobre. Nove mesi dopo la prima inaugurazione, quella della scuola primaria 'Laura Ferri', ecco quella dell'asilo di Cerete Alto. Una grande festa, l'emozione negli occhi di grandi e piccini, nelle parole della sindaca **Cinzia Locatelli**, che nel 2019 ha puntato grande attenzione ai suoi piccoli concittadini.

Ora anche la scuola materna è più bella e soprattutto più sicura, ristrutturata secondo i criteri antisismici e colorata con tanta fantasia. Non poteva quindi esserci giorno più bello per i bambini che nelle prime settimane dell'anno scolastico sono stati ospitati negli spazi dell'Oratorio di Cerete Basso.

SONGAVAZZO

La trasformazione della ‘Cà di Lene’ e quel mais che incanta e conquista: “*Un cibo quotidiano buono, pulito e giusto per tutti*”

Trasformarsi mantenendo la qualità. Non è facile ma l’Azienda ‘Cà di Lene’ ce l’ha fatta, merito di passione, qualità, cuore e tanto, tanto lavoro. L’Azienda Agricola “Cà di Lene” – *scötöm* quanto mai significativo perché designa persone che vanno sempre… di buona lena - nasce nel 1975, quando **Bruno Covelli** decide di avviare un’attività agricola basata principalmente sull’allevamento di bovini da carne e sulla coltivazione di mais ceroso da trinciato per insilato e fieno da prato stabile da destinare alla loro alimentazione.

Con il prezioso supporto dei figli, **Giuliano** e **Davide**, della moglie **Avanella** e dei genitori **Amalia** e **Angelo**, Bruno ha condotto l’azienda fino al 2000, anno in cui a prenderne le redini è stato il figlio Davide, con l’obbiettivo di perseguire, oltre alla scelta della razza – bovini Limousine puri francesi - la miglior cura della loro alimentazione con trinciato di mais e fieno prodotti in azienda e perciò totalmente a Km 0, tanto da essere riconosciuto e premiato come ‘ Migliore Allevatore della Provincia di Bergamo’.

Anche attualmente l’Azienda Agricola Cà di Lene mantiene una conduzione famigliare: *“Abbiamo però trasformato radicalmente il nostro indirizzo produttivo, da cerealicolo/ zootecnico ad agricolo/ boschivo-* spiega il titolare Davide *-conservando una particolare cura e attenzione alla qualità dei prodotti e alla sostenibilità dei processi di produzione. All’attività prevalente della coltivazione di fieno da prato stabile e di patate, affianchiamo tagli boschivi, produzione di legna da ardere e costruzione di manufatti in legno con la tecnica canadese blockbau”.*

Nel 2015, in seguito alla partecipazione ad un campo sperimentale, l’azienda aderisce con entusiasmo al progetto SlowMays per il recupero, la tutela e la valorizzazione della varietà storica locale “Mais Rostrato Rosso di Rovetta”, coltivazione che occupa attualmente circa 12 ettari e che è in continua espansione.

Il progetto si prefigge di valorizzare le piccole comunità del cibo italiane che continuano a produrre, non solo nelle aree marginali, mais tradizionali legati alla loro cultura alimentare. Mettere in rete queste esperienze, riconoscere il ruolo ecologico e il giusto valore anche economico a queste coltivazioni, costituisce infatti l’azione primaria di tutela del territorio e della cultura agricola e risulta un efficace incentivo per riprendere a coltivare mais per la nostra alimentazione.

A questo scopo Slow Mays è una rete che intende instaurare strette relazioni ed alleanze con le Condotte, con l’ associazione Slow Food, con le esperienze territoriali più avanzate e significative in campo agricolo e distributivo, con i Mercati della Terra e con tutti i progetti legati ai ‘sistemi locali del cibo’, con le Osterie ed i Ristoranti dell’Alleanza, con il mondo della ricerca e dell’innovazione: il tutto allo scopo di tracciare un percorso di lavoro concreto ed inclusivo per la produzione di un cibo quotidiano buono, pulito e giusto per tutti.

Tutti coloro che aderiscono a questo progetto si impegnano a realizzare iniziative in autonomia o all’interno delle manifestazioni nazionali di Slow Food con un’immagine coordinata e riconoscibile, per consolidare la rete, creare sinergia, condividere saperi, costruire e saldare la grande comunità di Slow Mays.

“La nostra partecipazione ci ha permesso di entrare in contatto con numerose altre aziende simili, nonché di instaurare collaborazioni proficue e continuative con realtà legate al mondo della ristorazione, come con i ristoranti “Da Vittorio”, della famiglia Cerea, con lo Chef Chicco Cerea; “Mille Storie e Sapori” con lo Chef Paolo Stefanetti; “Ratanà” con lo Chef Cesare Battisti, la “Cucina Cereda” con lo Chef Giuseppe Cereda; “La Braseria” con lo Chef Luca Brasi; “Da Cesira” con lo Chef Dario Soldo; “Ai Frati” con lo Chef Giorgio Arrighini; “La Baitella” di Luisella e Renzo Scandella e “Zù” di Patrizia Zenti e Marcello Viscardi”; “Al Donizzetti” di Massimo, Nelly e Alessandra con Chef Heikki; “La Fricca” con Chef Paola Raimondi e Chef Sonia Carminati; “Benigni Ambulatorio Gastronomico” di Paolo Benigni e Chef Andrea Benigni; “Trattoria Risol” di Leandro Ferrari; “Al Guelfo Negher” con Chef Cristian Negrinotti; “La Prosciutteria di Edy e Giuly”, “Babli” di Givanna Verzeroli; “Grattacielo” di Riccardo Capitanio; “Passerotto” con Chef Oriano Cachero; “Al Caminone” presso Hotel Milano; “Bettinelli” di Marco e Monica; “La Taverna” di Rottigni; “Art Restaurant”.

Quanto all’importanza del mais Davide afferma che il mais è una pianta ad alto valore strategico e politico e ne spiega i motivi:

“E’ una delle più importanti merci di scambio dell’agroindustria e fornisce una materia grezza che si presta a moltissimi usi alimentari. Ma non solo: se ci pensiamo, è fatta di mais la carne che mangiamo, e quindi sono fatti di mais il latte, il formaggio, lo zucchero delle merendine, le salse e le bevande. Sono fatti di mais anche l’involucro dei cibi e i piattini compostabili su cui lo mangiamo, le borse in cui li trasportiamo e il bio-gas che bruciamo”.

Il mercato globale richiede dunque grandi quantità di mais, ma si tratta in massima parte di prodotti standardizzati e perciò forniti a prezzi competitivi che gli agricoltori devono subire per cui sono spesso costretti a chiudere le loro aziende Poche multinazionali producono tantissimo mais, ma le varietà sono pochissime, e per di più sono ibride e transgeniche.

Questo mais consuma la terra, consuma il suolo, consuma il paesaggio, l’acqua, l’aria, e anche i piccoli coltivatori. Di qui i la necessità di incrementare e di valorizzare le produzioni locali che forniscono un prodotto genuino ad impollinazione libera, che rispetta la terra e l’aria e che tutela la biodiversità, valorizzando nel contempo le piccole comunità e le loro tradizioni:

“Ecco – conclude Davide - *qui alla Ca’ di Lene abbiamo fatto nostro il motto di SlowFood e lavoriamo ogni giorno per realizzarlo: ‘Un cibo quotidiano buono, pulito e giusto per tutti’.*

VALBONDIONE

Ecco la storia del braccio di ferro tra “Nuova Lizzola” e il Comune

(An. Cariss.) Sulle ormai note e travagliate vicende degli impianti di sci di Lizzola abbiamo chiesto una sintesi alla sindaca attuale, **Romina Riccardi**:

“Appena insediati a maggio scorso – ci ha risposto - *abbiamo preso atto che già da settembre avremmo avuto diverse udienze riferite alle cause intraprese dall’amministrazione precedente. Tra queste, quelle con la cooperativa ‘Nuova Lizzola’, che gestisce gli impianti di sci. Nel merito, dovevamo affrontare tre udienze: una il 10 settembre, che ne riuniva due; una il 17 settembre, per la quale il Comune non era costituito in giudizio e una il 23 ottobre, relativa alle concessioni dei quattro impianti di risalita della stazione sciistica di Lizzola, per la quale il Comune non si era costituito”.*

In riferimento a quest’ultima spiegato che con delibera consigliare del 31 luglio 2018 l’amministrazione precedente aveva revocato le concessioni suddette alla “Nuova Lizzola” contestualmente alla revoca del contratto di subaffitto tra Comune e la stessa, relativo alla gestione degli impianti.

Conseguentemente “Nuova Lizzola” aveva fatto ricorso al Tar di Brescia, ma il Comune non si era costituito. Il Tar con due ordinanze in via cautelativa, aveva sospeso la delibera consigliare del 31 luglio 2018, condannando il Comune a pagare € 800 e di conseguenza permettendo alla stazione sciistica di tenere gli impianti aperti nella stagione 2018/2019. Il Tar aveva poi rinviato la trattazione al 23 ottobre 2019.

“Lunedì 14 ottobre siamo andati in Consiglio per revocare la delibera del 31 luglio, con lo scopo di rimettere in vita il contratto relativo alle concessioni degli impianti stipulato nel 2014, anticipando così la prevista sentenza del Tar a favore della cooperativa.

Decisione con cui si chiude, automaticamente, almeno la causa al Tar, oltre che evitare di incorrere in ulteriori spese di condanna oltre agli 800 € e alle spese legali. Nel contempo abbiamo prorogato di sei anni le concessioni, come previsto dall’art.5 del relativo contratto, rinnovo richiesto dalla cooperativa a garanzia anche degli investimenti da intraprendere sugli impianti.

Contestualmente abbiamo ottenuto da “‘Nuova Lizzola’ di mettere in standby le due cause che andavano trattate a settembre, di cui una addirittura senza che il Comune si fosse costituito, col conseguente rischio della condanna in ‘contumacia’ – conclude la prima cittadina -. *In questo modo avremo tempo a sufficienza per approfondire i fascicoli relativi, con lo scopo di addivenire alla decisione più corretta per il Comune”.*

GROMO

Arrivano i fondi dal GAL: nuova caldaia a cippato per le scuole di Gromo

di **Francesco Ferrari**

Dopo la piazzola di stoccaggio che permette di raccogliere gli scarti del legname provenienti dai boschi e di utilizzarli per produrre energia, il comune di Gromo avrà nei prossimi mesi anche una nuova caldaia a biomassa. Due opere il cui funzionamento sarà strettamente legato. Un altro finanziamento, anche questa volta dal GAL (Gruppo di Azione Locale) che consente all’amministrazione guidata da Sara Riva di portare a casa uno dei suoi obiettivi.

“La scorsa settimana abbiamo ricevuto il verbale del GAL valle Seriana e dei laghi bergamaschi riguardante il bando denominato “Incentivi per lo sviluppo delle infrastrutture locali” – spiega il consigliere **Ramon Bergamini**, delegato all’edilizia privata -, *con il quale ci veniva comunicato l’avvenuto finanziamento a favore del comune di Gromo per un importo pari a 173 mila euro.*

Come amministrazione comunale lo scorso giugno avevamo deciso di partecipare a tale bando presentando il progetto per la realizzazione di una caldaia a biomassa da installare presso l’istituto comprensivo di Gromo.

La nuova centrale a cippato, che verrà realizzata nel corso del prossimo anno, ha due grandi vantaggi: innanzitutto ci consente di avere un risparmio sul riscaldamento, dato in parte dal minor costo del materiale ed in parte dalla maggiore efficienza della centrale, pari quasi al 50%; in secondo luogo ci consente di sostituire il gas metano con una fonte di energia rinnovabile come la biomassa che proviene dai nostri boschi. Come amministrazione, infatti, puntiamo molto sul rispetto dell’ambiente e sulla valorizzazione del territorio”.

C’è soddisfazione nell’amministrazione. “*Questo importante finanziamento ci consente di chiudere quella che è la filiera bosco-legno-energia: tutti gli scarti di legname provenienti dai tagli boschivi della zona verranno conferiti presso la piazzola di stoccaggio e lavorazione, finanziata anch’essa lo scorso agosto con un altro bando del GAL di 300 mila euro. Quest’ultima opera assume così maggiore significato e, proprio nei giorni scorsi, è stato firmato il contratto di appalto dei lavori con la società Imberti Legnami. Con la centrale a biomassa si va in questo modo a completare il percorso di filiera”.*

CLUSONE, ARDESIO, CERETE, VILLA D’OGNA, PONTE NOSSA

“Laudato Si’” ok, ma poi salviamolo, ‘sto pianeta’

Ciclo di incontri del “Il Testimone” per capire come “agire” concretamente

Cinque incontri per “agire” concretamente e saper costruire “un futuro sostenibile”. Li organizza l’associazione culturale “Il Testimone”. Sullo sfondo l’enciclica di Papa Francesco “Laudato Si’”. Sabato 26 ottobre, dalle 16.45, presso l’auditorium delle scuole di Clusone **Luciano Valle** (presidente del Centro Etico Ambientale di Bergamo) farà alcune “riflessioni sul pensiero teologico e filosofico del cristianesimo” su natura e ambiente. Il secondo incontro si terrà ad Ardesio venerdì 22 novembre al cine teatro dell’oratorio dalle 20.45: **don Cristiano Re** (direttore dell’ufficio per la pastorale sociale e del lavoro della Diocesi di Bergamo) parlerà di “ecologia integrale per la cura della casa comune”.

CERETE

(sa.pe) Un camion che viaggia in direzione Lovere, sul cassone un piccolo escavatore, troppo alto per passare sotto quell’arco ottocentesco all’ingresso del paese di Cerete. Il mezzo pesante urta il tetto, il materiale si sgretola, intervengono i vigili che prontamente chiudono la strada. È troppo pericoloso e quindi iniziano immediatamente i lavori di abbattimento della copertura. C’è chi sui social ha cercato di sdrammatizzare con tanto di vignette come un dinosauro che addenta la parte del tetto contro cui il mezzo pesante ha urtato, chi chiede di abbatterlo definitivamente e chi ancora una volta parla di variante, ma questa è tutta un’altra storia. Ora l’amministrazione comunale dovrà preparare un progetto da presentare alla Soprintendenza, che avrà l’ultima parola prima dei lavori.

Ma facciamo un passo indietro, la storia dell’arco di Cerete è collegata al cimitero (costruito nel 1810) di cui era l’antico ingresso. Infatti soltanto una decina di anni più tardi, nel 1820, con la realizzazione della strada principale che taglia il paese, quello è diventato l’accesso secondario al viale. Nei manoscritti lasciati dalla storica locale ***Laura Ferri*** non è indicato se la data di realizzazione della cappella che si trova di fronte al cimitero risalga allo stesso periodo. Di certo nel 1917 sono iniziati i primi lavori di restauro e di recupero degli affreschi realizzati dall’artista **Ernesto Acerbis** di Albino presenti sull’atrio e all’interno della cappella che si trova a valle. E nel 2005, quando l’amministrazione comunale ha portato avanti un progetto di restauro, sotto questi affreschi ne sono stati ritrovati altri che raffigurano la danza macabra. Per quanto riguarda la copertura dell’arco in origine era realizzata in legno, negli anni ‘50 è stata realizzata una soletta e nell’ultimo intervento del 2005 il tetto è stato rinforzato e realizzato in ardesia.

Quell’arco danneggiato e la storia dell’arco centenario

PREMOLO - IL CASO

Un Comitato contro la decisione del Comune: "Interventi privi di logica e devastanti"

(An. Cariss.) *"Le fotografie sono quanto mai eloquenti: sono state coperte col calcestruzzo, e quindi impermeabilizzate, centinaia di metri quadrati; è stato usato sassame e non pietrame come scritto nel progetto – e infatti i sassi emergono dal fondo di parecchi centimetri, mettendo a rischio la sicurezza di chi ci cammina-; i lavori sono stati fatti in tutta fretta perché i due soli operai all'opera dovevano fare i conti con i tempi ristretti dell'elicottero che portava in loco il materiale; i lavori sono stati fatti a pezzi e bocconi, intervenendo in contemporanea su più tratti, mentre sarebbe forse stato il caso di fare le cose gradualmente, un solo tratto per volta, e farlo bene…Insomma, la 'sistemazione' delle mulattiere si è rivelata uno stupro del territorio e un grave danno ambientale, che non ha rispettato la storia secolare del nostro paese e del suo tradizionale 'réss de Grömèl'".*

Ruggero Bassanelli ed **Ezio Zamboni** si riferiscono ai lavori del Comune che ha recentemente ristrutturato alcune mulattiere del territorio – quella della Costa, quella di Belloro e Golla e quella di Camplano e Belloro - e che si appresta ad intervenire anche su quella della Val Dossana.

La vicenda ha suscitato non poche perplessità nonché la contrarietà di alcuni cittadini, che si sono riuniti in comitato ed hanno chiesto un incontro col sindaco **Omar Seghezzi** per discutere la questione:

"Non senza aver prima proceduto ad un'accurata ricerca della documentazione relativa ed alle verifiche del caso, non senza aver studiato le norme in vigore per questo tipo di interventi, norme che a nostro parere non sono state rispettate- precisano - *La nostra impressione è stata che il primo cittadino fosse poco informato e non abbia voluto rispondere punto per punto alle nostre obiezioni, anche perché si è subito preoccupato della legittimità giuridica del nostro Comitato, come se non fosse un preciso diritto dei cittadini sapere cosa succede sul proprio territorio".*

La denuncia di Ruggeri, Zamboni e degli altri membri del gruppo si propone, innanzitutto, di informare i Premolesi su quanto è stato realizzato e su quanto ancora si progetta di fare in merito alle mulattiere, e poi di presentare mozioni ed interpellanze all'Amministrazione in questo senso.

"Il Comitato esiste, si riunisce, discute, si informa, si documenta e si sta rapidamente allargando – concludono – *Non guardiamo alla forma ma alla sostanza, nel nome dell'idea di cittadinanza attiva che ci sembra lecito e doveroso esercitare. Anche perché domande da fare al sindaco ne abbiamo ancora, e non solo a proposito delle mulattiere. Comunque, per quanto riguarda i tre interventi previsti in Val Dossana, lungo la strada della Cucca e lungo la strada vicinale per Gorno, riteniamo che sia privo di logica intervenire a spezzoni su ognuna di esse e non per intero su ogni singola strada di volta in volta. Un invito, infine, a chi di dovere: amministrare vuol dire, anche e soprattutto, sentire e coinvolgere i cittadini, partendo dal presupposto fondamentale che, anche chi non è nella stanza dei bottoni, possa dare suggerimenti e contributi preziosi".*

Questo il piccolo dossier in cui il Comitato specifica ulteriormente le sue osservazioni:

- Il progetto relativo alle 2 mulattiere in questione, doveva prevedere un serio intervento di sistemazione, miglioria e recupero del pre-esistente selciato (réss) storico, probabilmente ultra secolare, con selciatori che da noi non mancano di certo, con obbligo di posa del "pietrame" sempre su fondo naturale, per evitare la tanto deprecata impermeabilizzazione del suolo (le Amministrazioni dovrebbero avere come priorità cercare di evitarla) del suolo e gradonando nei tratti in maggiore pendenza.

- doveva essere chiaro che la sola pietra da usare era quella locale, alias "Formazione di Gorno",nel caso di eventuali integrazioni.

- gli spunti giusti per fare le cose bene si potevano e dovevano trovare nel pregevole volumetto "Itinerari geologici nel territorio di Premolo" prodotto dall'Amministrazione nel 2014.

- Si doveva tenere conto del valore storico della contrada Costa, da cui ora parte la omonima mulattiera (che un tempo, fino agli anni 70 circa, partiva invece ancora più in basso, dall'attuale piazzale Alpini) che per secoli è stata la sola, se si esclude quella più disagevole del Selvadèch, a collegare il paese a Belloro e oltre.

- Non poteva e non doveva essere ignorato l'enorme valore storico dei due edifici della stessa contrada, una grande ricchezza insieme ad almeno altri due di Premolo, compreso lo storico e probabilmente ultimo "Brolo", rimasti in paese, dove una volta si producevano e trasformavano quintali di frutta.

- Diversamente da quanto sostenuto dal Sindaco nell'incontro del 4 settembre, non è affatto stata la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Bergamo e Brescia, a obbligare il Comune a intervenire in quel modo, in quanto il presunto e unico documento vincolante – prescrittivo, sempre della Soprintendenza, in nostro possesso, fornitoci dal Tecnico comunale in data 12 ottobre in seguito a specifica richiesta del 24 settembre, e da noi ritrascritto a mano, dimostra il contrario.

- Anche nella ipotesi, secondo noi assurda, che la Soprintendenza avesse imposto il tutto, l'Amministrazione comunale avrebbe dovuto rinunciare all'intervento, proprio per non recare danno al paese.

- L'Amministrazione Comunale deve porsi la domanda: I lavori effettuati sono stati portati a termine con perizia e in conformità a quanto previsto dal progetto, vale a dire "banchettone in calcestruzzo con pietrame"? È stato precisato il rapporto fra calcestruzzo e pietrame? Non è evidente la differenza fra "ciottolame" e "pietrame" (quest'ultimo poi della peggiore qualità)?

- Un sopralluogo da parte degli Amministratori in località dove le mulattiere sono state rimesse a nuovo nel pieno rispetto dei dettami della Soprintendenza, vedi il sentiero giovanneo di Sotto il Monte che Ca' Maitino porta alla Torre di San Giovanni, avrebbe potuto evitare lo scempio nostrano.

- Anche le due mulattiere che conducono, la prima alla contrada Bratte, e la seconda alla parte alta di Predazzoli, non andavano pavimentate con ciottoli "tipo fiume" perché totalmente estranei alla tradizione di tutte le mulattiere antiche di montagna e perché estremamente pericolosi qualora non siano asciutti ed ancor più pericolosi quando si aggiunge la mancata gradonatura nei tratti più ripidi.

- Il gruppo di Minoranza della passata amministrazione Omar Seghezzi avrebbe dovuto, riguardo al problema, farsi sentire e avvisare i cittadini della propria contrarietà a quel tipo di intervento.

- L'attuale Amministrazione Comunale dovrebbe ammettere il proprio errore e pensare ad un intervento di totale rifacimento delle due pavimentazioni, ed evitare così di legare il proprio mandato alla perpetuazione di una situazione altrimenti destinata a rimanere così per decenni.

- Per quanto riguarda i tre interventi previsti in Val Dossana, lungo la strada della Cucca e lungo la strada vicinale per Gorno, riteniamo che sia privo di logica intervenire a spezzoni su ognuna di esse e non per intero su ogni singola strada di volta in volta.

CERETE

Francesco Barcella, dieci anni, atalantino sfegatato, è il nuovo baby sindaco delle elementari. Ecco il nuovo consiglio comunale dei ragazzi

(sa.pe) Dieci anni, frequenta la quinta elementare, atalantino sfegatato, con la passione per il nuoto e la chitarra, mentre a scuola le sue materie preferite sono storia e geografia. **Francesco Barcella** è il nuovo baby sindaco della scuola primaria 'Laura Ferri' di Cerete, la sua lista si chiama 'Cerete per sempre'. Insieme a lui sono stati eletti **Valentina Fornoni**, **Gaia Colleoni**, **Ivan Cominelli**, **Francesco Mazzoleni**, **Federico Teli** e **Shisa Hashim**, la candidata sindaca dell'altra lista 'Cerete per tutti' (e sorella di **Ryan**, il sindaco dei ragazzi eletto l'anno scorso).

"*Sono molto contento di essere stato eletto* – spiega Francesco – *e insieme a me la scuola è esplosa di felicità, tutti i miei amici mi hanno fatto i complimenti. Mi sono candidato per rendere Cerete un posto migliore. La prima cosa che ho fatto da sindaco? Inaugurare l'asilo, il taglio del nastro è stato molto emozionante*".

Si attende il primo consiglio comunale per l'insediamento e poi si parte. Quali sono i punti salienti del programma? "*Abbiamo pensato ad un laboratorio di falegnameria, l'anno scorso eravamo collegati con una scuola del Perù che faceva queste attività, quindi abbiamo pensato di riprenderla anche noi… la bomboniera della nostra Comunione l'abbiamo realizzata noi. Poi l'educazione anti bullismo, l'orto scolastico e ancora il volontariato per tenere pulito il nostro paese. Abbiamo anche pensato di distribuire le borracce a tutti gli alunni per ridurre la plastica e fare in mondo che a scuola si portino merende sane".*

Insomma le idee non mancano, l'entusiasmo e la voglia di mettersi in gioco nemmeno. Pronti, via, l'avventura inizia.

PIARIO

"La burocrazia frena la bretella"

di **Anna Carissoni**

"Voteremo il 5 novembre prossimo la variante al PgT e trasmetteremo al CUC tutti i documenti necessari: il bando relativo alla 'bretella' avrebbe dovuto partire entro la fine dello stesso mese, con inizio dei lavori a dicembre.

Invece, per le solite e disperanti trafile burocratiche che esigono un tempo di 60 giorni anziché di 30, l'apertura del cantiere di dovrà subire un altro rinvio, probabilmente entro dicembre che poi, per ovvie ragioni meteo, ci chiederanno la sospensione…".

E' amareggiato e scoraggiato il sindaco **Pietro Visini,** l'impressione che gli amministratori abbiano sempre di più le mani legate si fa sempre più evidente: *"Abbiamo parecchie cose da fare e non le possiamo fare perché per tutto vige una burocrazia asfissiante che ci mette continuamente il bastone fra le ruote, e questo nonostante il nuovo Codice degli Appalti che ci aveva fatto ben sperare…*

Anche per l'illuminazione nuova che vogliamo installare la trafila va a rilento, abbiamo dovuto presentare il progetto anche alla Sovrintendenza per i Beni Culturali di Brescia,, e anche quella si è presa 30 giorni per decidere se darci o meno l'ok….". Il primo cittadino lamenta anche la mancanza di personale per gli uffici comunali: *"L'unica ragioniera di cui disponiamo deve dare una mano negli uffici dell'Unione e anche questo ovviamente ci penalizza non poco. Insomma, non voglio certo fare il tragico, ma quello degli amministratori sta diventando un impegno davvero pesante e, soprattutto, demotivante".*

GORNO

Polo museale e strada di collegamento con gli alpeggi del Monte Grem.

Il sindaco Calegari: "*Infrastruttura necessaria per scongiurare l'abbandono della montagna*"

(An. Cariss.) Continuano i lavori per trasformare le ex-scuole elementari in polo socio-culturale, per i quali Regione Lombardia e GSE hanno stanziato la somma di circa 1 milione di euro a fondo perduto: il solaio, che sarà adibito a spazio museale, è quasi ultimato, mentre il resto delle opere dovrà essere completato entro la fine del prossimo mese di luglio. Intanto si programma il rifacimento della strada che collega il paese con i vari alpeggi del soprastante monte Grem, dove ci sono anche le tre baite per i mandriani:

"Per quest'opera abbiamo già ottenuto un finanziamento a fondo perduto di 135 mila euro da parte del GAL, che ci consentirà di sistemare il secondo tratto della strada stessa.

Per il primo tratto invece ci avvarremo di un contributo di 40.000 euro ottenuto dal Parco delle Orobie Bergamasche. I progetti sono pronti – dice il sindaco **Giampiero Calegari** - *ora stiamo pensando a tutte le autorizzazioni necessarie e pensiamo che per l'anno prossimo di poter cominciare i lavori".*

Si tratta di un'opera che sta molto a cuore all'Amministrazione:

"E' inutile che ci lamentiamo dell'abbandono della montagna se le istituzioni non provvedono alle infrastrutture necessarie a chi ci lavora. Perciò pensiamo sia nostro dovere attivarci in ogni modo per poter accedere alle risorse necessarie, anche se già sappiamo che ci dovremo mettere altri 40.000 euro di soldi nostri. I nostri alpeggi sono un patrimonio importante anche per la funzione di difesa e presidio del territorio che essi rappresentano, di qui la necessità di scongiurarne l'abbandono ed il degrado, facendo tutto il possibile perché la presenza umana vi possa rimanere e perché le persone che ci lavorano siano aiutate, in modo da poter continuare a svolgere dignitosamente le loro attività tradizionali".

AUTOTORINO
RADDOPPIA A BERGAMO

ALFA ROMEO Jeep®

LA PROFESSIONALITÀ DI UN GRANDE TEAM
E I VALORI ALFA ROMEO E JEEP®
ARRIVANO IN CITTÀ CON UN NUOVO SHOWROOM.

GRUPPO AUTOTORINO SPA

BERGAMO - Via per Zanica, 87
Tel. 035 3230211

Jeep® è un marchio registrato di FCA US LLC

Alta Valle Seriana

PONTE NOSSA

Dopo l'aula informatica alle elementari, arrivano i pannelli fotovoltaici alle Medie

(FR. FE.) Dopo l'inaugurazione della scuola media interamente rinnovata nel 2017, l'amministrazione comunale di Ponte Nossa non ha smesso di investire sulle scuole. All'inizio del nuovo mandato da sindaco, **Stefano Mazzoleni** innanzitutto ha posto al centro dell'attenzione l'edificio delle scuole elementari. "*Un anno e mezzo fa abbiamo inaugurato le scuole medie, un intervento di 700 mila euro, finanziati per 400 mila euro grazie ai fondi BIM ottenuti insieme ai comuni di Parre e Premolo e per 300 mila euro dal comune di Ponte Nossa*– spiega il primo cittadino -. *La scuola elementare, invece, è un edificio di circa 30 anni fa, riqualificato 5 anni fa; mancava solo un'aula informatica, che da tempo avevamo in mente di realizzare. L'abbiamo studiata ad hoc con un tecnico, dagli arredi, all'illuminazione e all'acustica e sabato 5 ottobre l'abbiamo inaugurata con un open day. L'aula avrà 16 postazioni. Sì è trattato di un investimento di circa 50 mila tra progetto e realizzazione dell'opera*". Grazie ad un finanziamento del Ministero dello Sviluppo Economico rivolto all'efficientamento energetico, altre novità sono in arrivo all'edificio delle medie. "*Nel mese di maggio abbiamo partecipato a un bando che assegnava 50 mila euro ai comuni con meno di 5.000 abitanti per progetti di riqualificazione energetica* – spiega **Maria Teresa Betti**, consigliere comunale delegata ad ambiente e risparmio energetico -. *Avevamo già in programma di dotare almeno un edificio pubblico con i pannelli fotovoltaici e abbiamo scelto la scuola secondaria di primo grado, che ospita non solo i ragazzi di Ponte Nossa, ma anche di Parre e Premolo. L'impianto fotovoltaico non solo renderà l'edificio delle scuole medie autonomo, ma ci permetterà anche un surplus di produzione, che verrà ceduto alla scuola elementare. Nel periodo estivo, poi, quando entrambe le scuole sono chiuse, la produzione verrà usata per il municipio. Avere un edificio totalmente autosufficiente e altri due parzialmente permetterà un risparmio notevole nei consumi energetici*". Maria Teresa è un vulcano di idee e progetti per il suo comune. "*A breve partiranno i lavori, in un paio di mesi avremo l'impianto fotovoltaico alle medie. Grazie al ribasso d'asta è stato possibile un avanzamento del progetto, con il potenziamento dell'impianto e l'acquisto di uno schermo su cui vedere la produzione del momento e la quantità di anidride carbonica risparmiata. E abbiamo già altre idee in questo ambito, come la riqualificazione di tutto l'impianto di illuminazione*"

VALGOGLIO

Centralina a biomassa, collegamento Colarete-centrale di Aviasco e la strada per Musa

Festeggiato il 91° compleanno dei fratelli sacerdoti Sarzilla

(An. Cariss.) La comunità ha festeggiato ed omaggiato sabato 12 ottobre scorso i fratelli e sacerdoti **Giovanni ed Attilio Sarzilla**, giunti felicemente al traguardo del loro 91esimo compleanno: essi rappresentano infatti per i Valgogliesi una presenza benefica di lunga data, ed inoltre, con la loro passione per la pittura, hanno abbellito santelle, fontane ed angoli del paese. Intanto l'Amministrazione sta preparando i documenti necessari per partecipare ai bandi regionali relativi all'efficientamento ed al risparmio energetico:

"*Vorremmo realizzare una centralina a biomassa* – spiega il sindaco **Angelo Bosatelli** – *facendo rete con il Comune di Ardesio, che già ne possiede una –, con Gandellino e con Gromo, che ha già avuto accesso ad un finanziamento finalizzato alla realizzazione di una piazzola di stoccaggio del materiale; in più, vorremmo fornire il Municipio di un impianto fotovoltaico che ci farebbe risparmiare 1500 euro all'anno. Parallelamente vogliamo partecipare ad un bando del settore turismo per intervenire sulla vecchia mulattiera che, partendo dalla piazza di Gromo, passando dalla frazione di Colarete, porta alla centrale di Aviasco: ne risulterebbe una bellissima passeggiata non troppo impegnativa e perciò adatta a tutti, famiglie in primis, che arricchirebbe la nostra offerta turistica con un percorso quanto mai suggestivo*".

L'altro sogno del primo cittadino e non solo è quello di realizzare finalmente una viabilità degna di questo nome a servizio della località Musa, progetto per il quale anche i privati hanno già stanziato parte dei fondi necessari:

"*A Musa ci sono sia case di abitazione che un'azienda agricola e il fatto di non avere una strada penalizza pesantemente gli abitanti, per cui questo progetto ci sta molto a cuore. Agli altri lavori di minor spessore che si rendono necessari provvedono invece sempre i volontari, che a Valgoglio sono particolarmente attivi e preziosi e che voglio ringraziare anche approfittando del vostro giornale*".

ARDESIO

Parcheggio di Valcanale, Caccia: "Chiesta la relazione ai progettisti ma io non vedo nessun difetto. Quest'inverno sarà utilizzabile"

di **Francesco Ferrari**

La questione era stata sollevata dalla minoranza con due interrogazioni arrivate in consiglio comunale. Parcheggio di Valcanale. Opera realizzata nella primavera dello scorso anno a servizio dei turisti che frequentano l'area del laghetto e degli escursionisti che percorrono il sentiero delle Orobie, che parte proprio da qui. Un parcheggio che aveva fatto discutere sin dal suo primo inverno, quando era rimasto chiuso tre mesi perché i mezzi spalaneve e spargisale avrebbero rovinato il fondo. Alla fine di settembre la questione del parcheggio è tornata in consiglio: **Simone Bergamini**, capogruppo della minoranza di Ardesio Unita, ha messo in luce come le condizioni del fondo, a poco più di un anno dall'apertura, fossero già rovinate, con fessurazioni evidenti in diversi punti (e le fotografie allegate all'interrogazione documentano la situazione). La segnalazione si accompagnava alla richiesta di "*approfondire eventuali responsabilità del progettista, del direttore dei lavori e/o dell'impresa appaltatrice, eventualmente anche in concorso tra loro, in merito alle scelte progettuali ed esecutive e alla realizzazione dell'opera*", quindi di "*valutare il ripristino della pavimentazione a cura e spese dell'impresa appaltatrice e/o di altri eventuali responsabili individuati, anche attraverso il ricorso alle assicurazioni esistenti e/o all'escussione della polizza fidejussoria*".

Il sindaco **Yvan Caccia** non si tira indietro e procede in questa direzione. "*Attraverso l'ufficio tecnico abbiamo chiesto ai progettisti una relazione per capire se ci sono vizi di progettazione o difformità nei lavori eseguiti e quindi se è necessario intervenire*".

Ma il sindaco tende a sminuire l'allarme lanciato dalla minoranza: "*Sono stato sul posto e personalmente non ho visto il degrado di cui parlano, a mio giudizio non c'è nessun difetto. Non so cosa si aspettavano, bisogna tener conto che si tratta di un parcheggio realizzato con materiali naturali, per cui è normale dopo un anno e mezzo di utilizzo l'assestamento, ma non c'è nulla di diverso dal previsto. Del resto, è stato usato senza problemi e senza che giungessero in comune segnalazioni*". In vista della prossima stagione invernale, è stato risolto anche il problema legato allo sgombero della neve che aveva portato alla chiusura dello scorso anno. "*Nell'appalto del chiosco abbiamo previsto che sia a carico del gestore anche lo sgombero della neve dal parcheggio: chiaramente non potrà essere fatto con la lama puntata, ma appiattendo la neve e mettendo poi la ghiaia. Non si può intervenire come sulle strade asfaltate ma quest'inverno il parcheggio sarà utilizzabile*".

Intanto l'amministrazione comunale sta portando avanti la programmazione del prossimo anno, con l'obiettivo di portare in consiglio il bilancio di previsione entro dicembre. Il tutto con una situazione ancora di transizione nell'ufficio tecnico, dopo il pensionamento dell'architetto Bonandrini. "*Al momento lo stiamo ancora gestendo con la convenzione con il comune di Gromo che ci permette di avere per alcune ore il capo del loro ufficio tecnico, Paola Rossi. Stiamo aspettando di capire se Gromo autorizza la sua mobilità così che possa lavorare da noi a tempo pieno, in caso contrario ci siamo comunque già organizzati pubblicando un concorso per un'assunzione. Significherebbe così ripartire da zero: speriamo quindi che Gromo autorizzi la mobilità dell'ing. Rossi, ma non possiamo attendere all'infinito, quindi ci siamo comunque attrezzati con il concorso, in modo che da gennaio potremmo avere il nuovo tecnico*".

PIARIO

Due auto donate dagli "Amici dell'oncologia"

Breve ma significativa cerimonia giovedì 17 scorso sul piazzale del municipio, dove il parroco **don Eros** e **don Damiano**, cappellano dell'ospedale di Piario, hanno benedetto le due nuove auto a disposizione della sezione dell'Alta Valle Seriana e della Valcavallina dell'associazione "Amici dell'oncologia", che ha sede presso l'ospedale di Alzano. I volontari della sezione sono molto attivi sul nostro territorio e si occupano non solo di trasportare gli ammalati oncologici, ma anche di assisterli, di provvedere di parrucche le donne sottoposte a chemioterapia e di dare una mano nella gestione dei 4 mini-appartamenti a disposizione dei parenti ricoverati nel reparto di oncologia Il responsabile del gruppo, **Renato Bastioni**, ha ringraziato per l'occasione tutti i colleghi volontari e i molti benefattori che hanno permesso l'acquisto dei due nuovi automezzi.

PARRE – LETTERA

Contatori rottamati e noi paghiamo...

Spett.le Redazione di Araberara,
da alcuni giorni sono apparsi sulle porte delle nostre abitazioni, a Parre, avvisi dell'Enel Energia che con termini perentori avvisa del cambiamento dei contatori: su alcune abitazioni sì, su alcune no, sul mio, per esempio, il cartello non c'era.

Si continua a parlare di inquinamento, di ridurre i rifiuti, della campagna della Greta, e qui con un'indifferenza totale si provvede a rottamare migliaia di contatori in ottimo stato (infatti trasmettono i consumi in tempo reale alla centrale operativa). Mi chiedo: dove finiranno tutti questi "rifiuti"? Alla faccia della raccolta differenziata che continuano a raccomandarci di fare. Anche dal Comune mi aspettavo almeno un cenno di commento su quanto sta accadendo, ma purtroppo nulla: evidentemente prima si fanno gli accordi e poi si mette la gente di fronte al fatto compiuto.

Mi chiedo anche, nel caso ci fossero disavanzi di gestione da impiegare, perché non usarli per ridurre l'impatto ambientale di certi collegamenti obsoleti che deturpano il centro storico e sembrano francamente pericolosi?

Guardando le ultime bollette si nota un notevole aumento dei prezzi, anche se sui volantini affissi si assicura "una serie di vantaggi" e "una maggiore funzionalità". Ma quali, scusate? Non si potrebbe specificare?

Tutti i mesi tot euro per la gestione del contatore: ma se trasmette tutti i dati in digitale??!!!; tutti i mesi oneri di sistema??!! ; tutti i mesi IVA … Insomma, per un consumo di energia da 60 euro, va a finire che se ne pagano più del doppio!!!

Recentemente ho visto un servizio di Rai1 sulle case occupate. Napoli: attico vista golfo occupato da gente con fuoristrada e telefonini di ultima generazione dedita a spaccio e furti: collegati all'Enel con cavi abusivi, per cui non pagano nemmeno un centesimo per il servizio Enel. C'era anche una signora bella paffuta che stava cucinando penne al salmone, un piatto che chissà quanti pensionati sognano ma che con la loro pensione non possono permettersi perché devono pagare la luce anche per i "privilegiati" che non la pagano, come non pagano né affitto né acqua…

Chiamando il numero verde 803.500, dopo una serie di "prema 1", "prema 2" e "prema 3" mi è stato riferito che si tratta di "decisioni prese al vertice"…

Ora, so bene che la mia lettera servirà a ben poco.

Però almeno sappiano, gli illustri "vertici", che noi cittadini non siamo proprio tutti ritardati mentali; ed abbiano almeno la decenza di dirci le cose come stanno.

Grazie per l'ospitalità.
Lidia Carissoni
Piazza Francesco Nullo - Parre

SCHILPARIO

La scuola e due giornate particolari

Dieci gruppi di diverso colore, giornate splendenti (sabato 12 e domenica 13 ottobre), l'alzabandiera, le tende, l'elicottero, le divise, la pineta, gli zaini, le radio, i "nodi" da sciogliere, i paracadute, i ripari di fortuna nel bosco...

Tutto perfettamente organizzato dalla Scuola con la disponibilità della Protezione Civile, i Carabinieri, i volontari della Croce Rossa, quelli del Soccorso alpino, le squadre antincendio con un grande fuoco da spegnere e l'intervento dell'elicottero.

E loro, alunni e insegnanti a vivere direttamente l'esperienza di un'emergenza ambiente. Nove postazioni, 15 minuti per ogni postazione "a tema", trasferimento all'altra postazione, poi l'intervallo per il pranzo al sacco.

Ecco alcune immagini di giornate che speriamo restino solo un ricordo di un allarme... a salve.

SCHILPARIO

Una Mostra del paese anni '20

L'Assessore alla Cultura della Comunità Montana Anselmo Agoni e l'assessore alla cultura di Schilpario Gianmario Bendotti hanno patrocinato una Mostra fotografica di una Schilpario anni '20, organizzata dalla Biblioteca comunale di Schilpario. La Mostra sarà aperta prima di Natale e resterà ovviamente aperta per tutto il periodo delle feste natalizie in sla consigliare. Ecco qualche foto in anteprima.

STORIE SCALVINE

PER CHI SUONAVA LA CAMPANA?

di **Etta Bonicelli**

Fin da bambini conoscevamo la morte. Nei nostri paesi era un fatto corale, veniva mostrata, condivisa. Già all'asilo ci portavano a salutare i soci benefattori defunti, stesi nel loro letto di morte. Con la suora andavamo al funerale e poi fin fuori dal camposanto a fare doppia ala al corteo funebre, le manine giunte, la mantellina nera del lutto. *"Requiem æternam dona eis domine…"*. Imparammo presto i riti religiosi e sociali della morte e li rappresentavamo celebrando il funerale a pulcini e anitrini che morivano nel pollaio.

Era un gioco di ruolo, serio e partecipato, che ripercorreva esattamente le sequenze della cerimonia funebre. Ognuno si ritagliava il proprio ruolo, io, dalla lacrima facile, ero una donna piangente in fondo al corteo. Erano lacrime vere come vero era l'affetto per i piccoli pennuti. E così si esorcizzava la morte.

Fin da piccoli avevamo imparato a conoscere la voce delle campane, ma nessuno era esperto come la mamma. Al primo rintocco da morto, ma proprio al primo, diventava seria, un segno di croce, e subito un l'Eterno riposo. Stavo con l'orecchio teso ad ascoltare i suoni successivi, sperando che quella volta la mamma si fosse sbagliata... No, era proprio la mesta campana a morto.

Allora si usciva tutti in cortile a contare con i vicini i gruppi di rintocchi separati da pochi secondi di sospensione, tre o quattro, a seconda se la morte avesse portato con sé una donna o un uomo.

Ma ancor prima che lo scampanio fosse terminato, ci si immaginava un nome ed un volto dentro quei rintocchi mesti. Ci si chiedeva chi in paese fosse malato grave, chi avesse ricevuto in quei giorni l'olio santo, chi fosse ricoverato in ospedale.

Terminato l'ultimo rintocco, la Maria mandava il figlio più piccolo, che era anche il più veloce, al campanile a chiedere al sagrestano per chi aveva suonato quel giorno la campana. *"E fa' prest"*. Tornava trafelato il piccolo Domenico con l'annuncio di morte, seguito da un coro di ohhh.

Ed erano occhi lucidi e fazzoletti che uscivano dalle tasche dei grembiuli e nuovi Requiem, questa volta più convinti.

Si stava tutti insieme per un momento a raccontare come, dove, quando, si era visto l'ultima volta il defunto, quali erano state le sue parole nell'ultimo scambio di battute, che ora assumevano un significato tutto particolare.

Quando ad andarsene era uno della contrada, le mamme ci raccomandavano di non fare chiasso, si dovevano rispettare i morti e il dolore dei vivi. Fin da bambini avevamo capito che nel nostro paese, se uno muore, manca.

SCHILPARIO

Turismo: Schilpario prepara i "fuochi" di fine anno e tornano gli "antichi mestieri"

Schilpario pensa già a dicembre. Il 27 è programmata la manifestazione degli "antichi mestieri" che quest'anno avrà un prologo il giorno prima con la riscoperta degli antichi giochi di paese. Poi la notizia che stati assegnati a Schilpario i campionati italiani giovani dello sprint. Le gare sono strutturate in tre tappe, due a Gromo (31 gennaio e 1 febbraio) e la terza tappa appunto a Schilpario (2 febbraio). La notizia è che prima questa terza tappa era stata assegnata a Lenna e adesso viene spostata a Schilpario. Arriveranno circa 250 atleti da tutta Italia.

Nel frattempo si pensa già al capodanno, alla grande fiaccolata, organizzata dall'Ats (l'associazione per il turismo) che quest'anno partendo dalla piazza del paese percorrerà a piedi il centro storico per poi assistere all'altra fiaccolata, quella che tradizionalmente scende da Epolo per concludersi con i fuochi d'artificio.

VILMINORE

Inaugurata la Piazzola ecologica E quelle fasce tricolori a rovescio...

Alla presenza della senatrice **Alessandra Gallone** e del presidente di Uniacque e consigliere regionale **Paolo Franco** è stata inaugurata la Piazzola ecologica all'ingresso di Vilminore. Un'opera che ha comportato un investimento rilevante (405 mila euro) e che si è conclusa appunto nei giorni scorsi anche con l'arredo che ha dato "dignità" estetica a quello che magari in altri paesi è un servizio posizionato in aree defilate. La scelta del sindaco **Pietro Orrù** di realizzarla all'ingresso del capoluogo aveva suscitato qualche perplessità. In realtà già lì era stato posizionati i cassoni di raccolta e non erano certo uno... spettacolo per chi arrivava in paese.

Una curiosità: nella foto i due sindaci (Pietro Orrù a sinistra e **Marco Pizio**, sindaco di Schilpario, a destra, hanno la fascia tricolore, solo che uno l'ha sulla spalla sinistra e l'altro sulla spalla destra: qual è la giusta collocazione? Ecco la risposta data a un'interrogazione in proposito fatta al Ministero dell'Interno: "*Si fa riferimento ad una nota con la quale è stato chiesto di conoscere l'orientamento di questo Ufficio circa il corretto uso della fascia tricolore da parte del sindaco. In particolare, si chiede su quale spalla debba essere posizionata la suddetta fascia, atteso che taluni Sindaci la indossano a tracolla indifferentemente sulla spalla sinistra o su quella destra. Al riguardo, si fa presente che il riferimento alla 'spalla destra', originariamente introdotto ad opera del comma 7 dell'art. 36 della legge n. 142/90, è stato successivamente eliminato dall'art. 11, comma 14 della legge 265/99. Tuttavia, sebbene anche l'attuale disciplina vigente in materia con l'art. 50, comma 12, del T.U.O.E.L. n. 267/2000 non disponga nulla sulla posizione della fascia tricolore, si ritiene che, pur non sussistendone l'obbligo normativo, la modalità più corretta, per motivi di ordine storico ed evidenti esigenze di uniformità, sia pur sempre quella di indossare la fascia tricolore sulla spalla destra con la parte verde vicino al collo*". Insomma ha ragione il sindaco di Vilminore.

INTERVENTO

"Niente di nuovo dalle parti del Pd loverese, Lovere domani non è una lista indipendente ma ha un azionista di maggioranza che tira le fila"

"Due sono i risultati politici che ottiene l'intervento scritto a firma del Pd loverese e pubblicato sull'ultimo numero di Araberara: il primo, preannunciato già nel manifesto murario con la stessa firma affisso ad inizio estate sugli avvallamenti creatisi in viale Dante, è la conferma definitiva che **Lovere domani** non è una vera lista civica ed indipendente come sostenuto prima delle elezioni, ma ha un azionista di maggioranza che alle spalle tiene e tira le fila della linea politica e detta gli indirizzi da prendere. L'altro dato politico è che il PD loverese conferma ancora una volta l'incapacità di formulare proposte, progetti e programmi. Infatti mentre da un lato si lamenta per *"l'impossibilità di un normale confronto democratico sui temi amministrativi*", dall'altro la realtà dice che in Consiglio comunale, luogo elettivo per un confronto democratico, in questi anni nulla è pervenuto su temi e proposte per migliorare la nostra cittadina e la regola è stata solamente quella del voto contrario su tutto quanto realizzato in questi anni, senza proposte alternative. Quindi una sfilza di no e nessuna proposta diversa, per esempio, sugli 850.000 euro investiti in Centro storico, sul 1.200.000 euro investiti nelle scuole, sul 1.200.000 euro investiti sugli affacci a lago, sui 400.000 euro per gli interventi in periferia, per le centinaia di migliaia di euro per Trello, per la sicurezza stradale e tutti gli altri interventi realizzati da L'Ago di Lovere, così come per i prossimi interventi quali, per esempio, il rifacimento completo della pubblica illuminazione; tutto ciò evidentemente a dimostrazione di una mancanza di una chiara e complessiva proposta progettuale di sviluppo per Lovere.

Quello che il PD in questi anni ha fatto ed ancora non ha smesso di fare, come dimostra quanto scritto nell'ultimo intervento, è la grande capacità di mistificare la realtà dei fatti e di attaccare sistematicamente con la denigrazione ed altro, chi in questi anni ha guidato l'Amministrazione comunale de L'Ago di Lovere, comportandosi come padroni del vapore nel distribuire gradi e patenti di democrazia al prossimo. Questa deliberata distorsione della verità e realtà dei fatti ha l'evidente scopo di attribuire ad altri opinioni erronee o giudizi tendenziosi, al fine di volgere a proprio favore situazioni e realtà di ben diverso accadimento. Ne è un esempio la palese ed imbarazzante incapacità di leggere e comprendere quanto chiaramente scritto da L'Ago di Lovere a proposito dell'intervento Resider e che per chiarezza riportiamo: *"Riguardo la conduzione del Porto turistico è stata scritta una ennesima ed inaccettabile bugia da Lovere domani dove si scrive del disinteresse dimostrato da L'Ago di Lovere per la zona del Porto Nuovo. La verità è che abbiamo ereditato dieci anni fa questa zona che era un vero e proprio Bronx con un*

locale, l'ex Tipitinas, in odore di mafia. Oggi chiunque può vedere come è tenuto questo luogo da parte della Società L'Ora il cui unico grosso problema è la restituzione agli Istituti di credito dell'ingente debito accollato all'Ora da precedenti Amministrazioni in quanto l'iniziale investimento di 18 miliardi di lire, provenienti a titolo gratuito dal programma Resider, per finire le opere previste ha richiesto altri 6 miliardi di lire con un più 30 % rispetto il preventivo iniziale, al netto anche dei ribassi. Questi costi in più potevano essere evitati o ridotti? Non lo sappiamo e la cosa non ci interessa perchè saperlo a distanza di anni non cambia di certo la realtà di oggi; infatti anziché puntare il dito o definire gli amministratori di allora megalomani come avvenuto per noi adesso da parte di Lovere domani per il nuovo Polo museale, abbiamo responsabilmente preferito dedicarci ad ottimizzare la gestione della Società per rendere sempre più utili gli investimenti fatti per il nostro territorio, sforzi che richiedono rispetto e non calunnie." Come è evidente a tutti, tranne al PD loverese, quanto scritto non va a denigrare in sé l'intervento Resider sulla cui validità nessuno de L'Ago di Lovere ha mai avuto nulla da dire; tanto meno il precedente sindaco Guizzetti che aderì al sostegno pubblico all'allora Amministrazione Garattini o chi ne faceva parte come l'attuale Sindaco Pennacchio e vicesindaco Urgnani che si dimisero anzitempo evidentemente per disaccordi amministrativi di altro genere, ma è chiaramente una chiamata di responsabilità alla gestione amministrativa di quest'area le cui condizioni pietose erano evidenti a tutti tranne a chi, evidentemente, la stava amministrando. Naturalmente se il PD vorrà approfondire le criticità e le irregolarità riscontrate in quest'area, saremo ben lieti di farlo poiché in questo, così come in altri settori, abbiamo preferito mantenere una certa cautela proprio per il principio di rispetto e continuità istituzionale che ci viene invece rinfacciato di non aver applicato. La scelta de L'Ago di Lovere è stata quella di non guardare indietro, ma di impegnarsi per far rientrare quanto prima la Società L'Ora dal debito di sei miliardi che le era stato accollato. Questi sono i fatti su L'Ora, così come è un'altra mistificazione del PD quella che attribuisce alla precedente Amministrazione la gran parte dei progetti e dei finanziamenti degli interventi fatti nel nostro primo mandato: anche qui la realtà, testimoniata dai bilanci, dice che gli unici fondi lasciati in eredità a L'Ago di Lovere sono quelli utilizzati per il rifacimento dei giardini Fanti d'Italia, cosa che abbiamo sempre detto e scritto pubblicamente. A Lovere tutti sanno, tranne evidente il PD, che l'apertura di via Makallè non dipende direttamente dal nostro Comune, ma è compito di Costa Volpino sul tratto di competenza del quale è avvenuto la caduta di massi che hanno colpito l' abitazione, ora abbattuta, e su cui sussiste la necessità di completare l'intervento di messa in sicurezza fatto qualche anno fa. La nostra Amministrazione ha sempre collaborato e sta collaborando con quella di Costa Volpino per arrivare alla soluzione del problema. Attribuire la responsabilità della mancata apertura di via Makallè alla nostra Amministrazione è dunque l'ennesima mistificazione ed autogol del PD loverese che, nel momento in cui si erge a progettare i *magnifici e progressivi* destini del territorio, certe confusioni o giochi delle tre carte, smentiti dai documenti, non dovrebbe proprio farli. Né li porterà lontano il maldestro tentativo di dividere L'Ago di Lovere scegliendosi gli interlocutori. L'interlocuzione ed il confronto non possono che dipendere dalla capacità di proporre argomenti e temi da analizzare in consiglio comunale, cosa che L'Ago di Lovere in questi anni ha sempre fatto, ricevendo in cambio imbarazzanti e rumorosi silenzi. L'Ago di Lovere è sicura che polemiche pretestuose o mistificazioni della realtà, categorie di ordinarietà o straordinarietà attribuite a quanto fatto non interessano minimamente i nostri concittadini, ai quali stanno a cuore invece il miglioramento e lo sviluppo delle numerose risorse del nostro paese e del territorio. Per questi obbiettivi abbiamo sempre operato e stiamo operando con progettualità ad ampio respiro o quotidianamente sui problemi contingenti, prestando la massima attenzione a proposte e contributi di tutti ed in grado di apportare le migliori soluzioni che non possono che derivare da un confronto libero ed onesto al quale L'Ago di Lovere non si è mai sottratto".

Lovere, 21 ottobre 2019
Lista civica L'Ago di Lovere

I restauri chiesa di S. Giorgio. Monsignor Camadini: "250.000 euro la spesa, contiamo sull'aiuto dei privati"

(An. Cariss.) La chiesa di San Giorgio sovrasta il borgo medievale ed è uno degli edifici religiosi più antichi di Lovere in quanto la sua prima struttura risale al 1252.

Nel 1462 è documentato l'ampliamento della chiesa, che assunse una pianta a croce latina.

Nel 1485, quando la parte sommitale della Torre Soca venne demolita; la porzione rimanente della torre stessa venne utilizzata come base su cui poggiare il nuovo presbiterio della chiesa.

Rinnovata nel XVII secolo, ora presenta una facciata a capanna e conserva numerose opere pittoriche di grande valore. Il portale in arenaria, opera secentesca del loverese **Simone Sacella**, è sovrastato dalla statua di *San Giorgio* realizzata dallo scultore **Giovanni Maria Benzoni** per volontà del conte **Luigi Tadini** nella prima metà del XIX secolo.

La pianta ha tre navate e decorazioni classicheggianti risalenti alla fine dell'800.

Le navate laterali sono voltate a crociera, mentre quella centrale è scandita da semicolonne corinzie che reggono un fregio con cornice sul quale si imposta una grande volta a botte.

Ed è proprio sulla navata centrale che si è intervenuti con i lavori di restauro iniziati nel luglio scorso: insieme al totale rifacimento del tetto, essi hanno riguardato questa parte interna della chiesa.

"Si è trattato di un restauro conservativo perché le parti storiche, molto preziose, andavano ovviamente salvaguardate, e per questo alle antiche capriate di legno, da preservare, sono stati aggiunte strutture di sostegno in acciaio – spiega il parroco **Mons. Alessandro Camadini**-.

Sempre all'interno dell'antica chiesa si è anche provveduto a colmare alcune fessurazioni che si erano create col tempo".

I lavori affidati all'impresa Sorosina di Tavernola Bergamasca, sono tuttora in atto e la conclusione è prevista per la fine del mese prossimo, sono stati resi possibili da un contributo di 100.000 della Conferenza Episcopale Italiana, mentre in base ad un progetto di partenariato, la Fondazione Cariplo e il Comune si sono suddivisi la somma di 150.000 euro.

"Per coprire l'intera spesa prevista, 250.000 euro – conclude Mons. Camadini – *contiamo sulla sensibilità dei privati e speriamo nella loro generosità, anche perché bisognerà pensare quanto prima anche al rifacimento delle navate laterali".*

Il 1° novembre: compleanno di Gabriella

Cara Gabriella, moglie e madre, quella tua voglia di vivere, malgrado le terribili conseguenze che stai sopportando da molti anni per aver voluto fare la mamma come tutte le mamme. Il tuo sorriso continuerà ad accompagnarci ancora, perché nulla è cambiato e dopo tutti questi anni, noi siamo sempre qui vicino a te. Buon compleanno Principessa.
Da Giuliano e Luca

Impresa Sorosina s.r.l.
Tavernola B.sca

Ecco la Chiesa di Santa Chiara dopo i restauri, il ritorno agli antichi splendori

(ar.ca.) La Chiesa di Santa Chiara è restaurata e aperta. E l'inaugurazione è stata davvero suggestiva, un gioiello d'arte nel cuore di Lovere. Un restauro permesso anche dai 105.000 euro messi dal Comune e che vengono ripartiti su 15 anni da parte della Fondazione Oprandi, 7000 euro l'anno che verranno restituiti appunto in 15 anni: "*Abbiamo stipulato* - spiega l'amministrazione comunale - *una convenzione con la Fondazione Oprandi che ha permesso loro di accendere un Mutuo e ai loveresi di avere a disposizione un altro gioiello architettonico di quelli che lasciano il segno".*

La convenzione prevede l'organizzazione di due eventi da parte del Comune nella Chiesa e la sua apertura in alcuni giorni dell'anno: "*Soprattutto in periodi a prevalenza turistica e questo permetterà al paese un arricchimento della proposta artistica e culturale*".

La Fondazione Oprandi, è nata nel 1998 su iniziativa degli amici di Domenico prematuramente scomparso, per onorarne la memoria. E la Fondazione ci ha messo anima e cuore per ridare alla Chiesa la meraviglia e il lustro originario.

Il recupero di S. Chiara, in comodato alla fondazione fino al 2034, con progetto approvato dalla soprintendenza ai Beni Storici e Artistici della Lombardia, è iniziato dalla riparazione del tetto - l'acqua piovana aveva già portato umidità rovinando gli affreschi e avrebbe inesorabilmente intaccato anche le strutture – ed è proseguita con i restauri dei dipinti murali interni.

Un restauro completo: "*Abbiamo restaurato gli stucchi di 13 cornici dorate tra cui due pupi vestiti di stoffa* - spiega la fondazione - *l'Abside, che oltre a ripristinarle il bianco originario, le abbiamo riportato alla luce uno 'Spirito Santo' che era coperto da un'insignificante raffigurazione. Il Confessionale in noce. Restaurati anche due dipinti secenteschi, olio su tela, raffiguranti S.Teresa d'Avila, S.Agostino e S.Monica. Grazie alla Fondazione Banca di Intra Onlus e a un privato cittadino".*

Il restauro è proseguito con due capolavori che rappresentano la continuazione del progetto, che è proseguita con: il Portale d'ingresso alla chiesa esterno al monastero, da dove i fedeli entravano per assistere alla Santa .Messa, di due epoche e con marmi diversi, Sarnico e granito.

La Porta lignea che presenta va segni del tempo. Il Nartece, che separa la chiesa dalla sacrestia, è stato riportato alle sue origini grazie anche alla donazione dei coniugi Binel e Mazzoleni. Ripristinato e messo a norma l'impianto elettrico.

"*Il prosieguo del progetto* - ha spiegato la Fondazione - *che ha chiuso il secondo lotto, ha riguardato l'aula centrale e la cupola della chiesa*".

Quest'ultima parte è stata realizzata con l'impegno assunto dalla Fondazione Domenico Oprandi accollandosi appunto un finanziamento che pagherà in 15 anni. Con la cupola, grazie a due artigiani (vetraio e falegname) che si sono resi disponibili, sono state restaurate anche le 6 finestre in vetro soffiato assemblato 'a piombo'.

La chiesa di Santa Chiara ricostruita nel 1643

La Chiesa venne ricostruita sulle fondamenta di un precedente edificio attorno al 1643, grazie anche al consistente appoggio finanziario del sacerdote loverese Agostino Lollio, detto Camotto, trasferitosi a Roma nei primi anni del secolo e forte sostenitore del monastero delle Clarisse.

La fabbrica, conclusa nelle sue linee essenziali nel 1652 e consacrata il 22 luglio dello stesso anno dal vescovo di Brescia Marco Morosini, al momento della sua consacrazione si presentava nell'impianto attuale rimasto invariato, consistente in un'unica navata piuttosto larga e a pianta quasi quadrata, coperta da una volta a padiglione entro cui si aprono quattro finestre.

La copertura del presbiterio a semi ombrello, segnata da costoloni non decorati, asseconda un disegno d'ispirazione ancora rinascimentale che, allo stato attuale delle ricerche, non è dato sapere se appartenga alla primitiva chiesa medioevale situata a monte, in parte incorporata in quella seicentesca.

La decorazione in stucco che orna il catino absidale, le pareti del presbiterio, l'arco trionfale e le incorniciature dei due altari laterali venne iniziata in un secondo momento e può considerarsi compiuta il 14 aprile del 1677, data rinvenuta su uno dei due vani reliquiari del presbiterio accompagnata dalle iniziali A D, da intendersi come Anno Domini.

Una fastosa cornice a conchiglie, motivi di frutti e testine di angeli tra volute e cartigli, ancora in situ, inquadrava la pala dell'altare maggiore raffigurante Santa Chiara che scaccia i saraceni e il ritratto di Agostino Camotto, dipinto inviato dallo stesso benefattore da Roma nel 1652, secondo quanto si apprende in una lettera inviata dal religioso alla madre abbadessa del monastero.

Luca Vielmi, l'incidente e il messaggio della Virtus Lovere: "Siamo tutti con te"

(Sa.Pe) "*Forza Luca, siamo tutti con te*", queste le parole che recitava uno striscione appeso sulla rete del campo da calcio della Virtus Lovere, poco prima del fischio d'inizio della partita della domenica. Una domenica senza Luca, che di ruolo fa l'attaccante, il suo numero 10 stampato sulle spalle.

Ma i compagni di squadra si sono abbracciati, Luca l'hanno portato in campo, ognuno con una lettera sulla maglia fino a formare un messaggio che è arrivato dritto al suo cuore: "*Non mollare*". Ed è stato proprio lui a chiedere quella vittoria, attraverso un audio sul cellulare. E la vittoria è arrivata, bella, con tanti gol, ben quattro, tutti per lui. **Luca Vielmi**, la voglia di vivere dei suoi ventun anni, non si arrende, non ne ha intenzione, lotta dal suo letto d'ospedale. Fa il tifo per i suoi compagni mentre tutta la Valle fa il tifo per lui.

L'incidente mentre era in sella alla sua moto a Boario, a pochi chilometri da casa, a Darfo. L'impatto violento, poi la corsa in ospedale, al Civile di Brescia, gli interventi chirurgici per salvargli la vita e poi, finalmente, uno spiraglio di luce. Luca sorride, sono passati pochi giorni da quel mercoledì notte, la ripresa è lunga, ci vuole tempo e tanta pazienza. Ma attorno a lui c'è l'amore di mamma Barbara e papà Gianni, il fratello Nicola, la sorella Federica e l'affetto di tanti amici. "*Luca è sempre scherzoso, anche in questi momenti difficili* - riprende il fratello maggiore -, *il suo carattere è così. E' sempre positivo, ha la battuta pronta per tutti, anche se si stanca facilmente, insomma è lui che dà la forza a chi va a trovarlo".*

Gita a Budapest

Ecco i partecipanti alla gita organizzata dall'Auser di Lovere che posano davanti al municipio di Budapest. La gita è dei primi di ottobre.

Alto Sebino

COSTA VOLPINO

25 Associazioni iscritte al nuovo Albo del paese e ogni anno raccolta fondi per un progetto

Un albo delle associazioni e 25 iscritte, numeri importanti per Costa Volpino, associazioni che stanno lasciando il segno in una realtà che ha sempre fatto della solidarietà uno dei suoi punti cardine. "*Ho la delega all'associazionismo* - spiega **Maria Grazia Capitanio** - *e come tutti gli anni abbiamo organizzato la cena solidale sotto i Portici, una cena organizzata dalla consulta delle associazioni e il ricavato, 2659 euro, quest'anno lo abbiamo devoluto all'associazione di Don* ***Omar Delasa*** *Tonjproject che opera nel Sud Sudan"*, una delle zone più povere del mondo:

"*Ogni anno raccogliamo fondi e li devolviamo a un'associazione"*. Intanto nei giorni scorsi Costa Volpino ha ricevuto il premio con la bandiera gialla per l'area camper, premio molto ambito e assegnato dall'associazione campeggiatori turistici d'Italia, riconoscimento assegnato a tutte quelle aree che si distinguono per investimenti che mettono a disposizione del turismo itinerante: "*Un riconoscimento davvero importante* - conclude **Maria Grazia Capitanio** - *una sorta di stella Michelin di questo settore, la nostra area camper è sempre frequentatissima e in una zona davvero suggestiva"*.

FONTENO

Il ricordo di Claudio, anima e cuore di una Fonteno che non lo dimenticherà

Ci sono persone che nei paesi lasciano un marchio, un marchio a forma di cuore, quei cuori che battono all'infinito, comunque vada, ovunque si vada, anche dove tutto è per sempre. Come Claudio Vitali, che Fonteno lo portava e lo porta nel cuore, in quel cuore grande e immenso, lui che quando c'era da dare una mano era sempre in prima fila, lui membro della Protezione Civile, del gruppo folkloristico 'la compagnia della froschera'. Qui sotto il ricordo del sindaco di Fonteno Fabio Donda che lo ha salutato con una lettera:

Carissimo Claudio

Siamo attoniti e increduli per quanto accaduto. Annichiliti perché alla nostra limitata comprensione sfugge come l'emblema della forza granitica e inesauribile possa aver incontrato una pietra di inciampo. Nella tua vita, con caparbietà e fede incrollabile hai sempre superato ogni ostacolo, con quella tua ineguagliabile maniera di far sembrare semplici e facili cose che per tutti gli altri costituivano imprese impossibili. E questo sempre con il sorriso e il buonumore che ti erano connaturati, caratteristiche che ti facevano amico di tutti con immediatezza e semplicità. E sempre disponibile, per qualsiasi attività e impegno che ti venisse richiesto. Una vita intensa, colma di solidarietà e dedizione, alla tua famiglia, al tuo lavoro, alle comunità in cui hai vissuto. Consigliere comunale di Fonteno, volontario di protezione civile, volontario delle sagre, volontario nell'attività missionaria, cultore delle tradizioni e del folklore, in ogni dove che richiedesse impegno e capacità, ci sei sempre stato. Per questo ti chiamavamo con affettuosità lo Svizzero: non solo per i decenni di lavoro all'estero, certamente testimoniando con orgoglio nella quotidianità la capacità della nostra gente, ma anche per il puntuale e pignolo amore per le cose fatte bene, a regola d'arte, in ogni cosa facessi. I bambini dello scuolabus di Fonteno tra loro sottovoce parlavano di Claudio delle patatine: di quell'omone erculeo che nelle feste, dietro la finta facciata burbera con cui amava giocare, non li faceva mai passare davanti alla sua postazione, senza dar loro, con la scusa di controllare la cottura o di un consiglio sulla salatura, un assaggio della sua produzione. Per noi di Fonteno però sarai sempre Claudio del Venes, come era Gina del Venes la tua amatissima mamma, forte e imperituro come una roccia o un albero secolare della tua cascina, una identità in cui l'uomo e il suo territorio sono una cosa sola, in cui le radici non sono un limite, ma il senso profondo della vita. Grazie Claudio per tutto quello che hai fatto e per gli insegnamenti che ci hai impartito. Dove sei ora, sicuramente ti sarai già guardato in giro per capire cosa c'è da fare: prenditi però un attimo di riposo e, quando vorrai, fai risuonare anche in noi la forza del tuo cuore.

Il sindaco Fabio Donda

200 ragazzi stranieri che studiano la loro lingua d'origine, arabo, bosniaco e albanese: 10 classi a Costa Volpino

(ar.ca.) **Maria Grazia Capitanio** è appena tornata dalla Bosnia. In rappresentanza del Comune di Costa Volpino, un viaggio di quelli che lasciano il segno, un tuffo in una storia, che in epoca recente è stata tragica ma che si porta dentro una cultura importante. Ma dietro questo viaggio c'è una realtà che forse pochi conoscono ma che è unica del suo genere: "*A Costa Volpino circa 200 studenti frequentano la scuola imparando la loro lingua d'origine*", che detta così non rende l'idea, già: "*A Costa Volpino* - entra nello specifico la Capitanio - *ci sono 8 classi dove si insegna la lingua araba, una classe dove si insegna il bosniaco e una dove si insegna l'albanese. Questo per insegnare la lingua d'origine ai ragazzi che arrivano o nascono qui, un modo di preservare e conservare la loro cultura, ci sono ragazzi che quando tornano nel loro paese d'origine non riescono per esempio a comunicare coi nonni perché i nonni parlano solo l'arabo, in questo modo non ci sono problemi"*. E nei giorni scorsi Maria Grazia Capitanio si è recata in Bosnia insieme all'associazione bosniaca 'Ljlijan' che cura la scuola di bosniaco a Costa Volpino e che ha sede ad Angolo: "*Un'esperienza davvero molto bella - spiega Maria Grazia - un'occasione per mescolare culture e integrazione"*. Ogni settimana a Costa Volpino tantissimi ragazzi si recano nell'Istituto Comprensivo e frequentano corsi della loro lingua d'origine: "*La scuola mette a disposizione le classi e un servizio d'ordine che è gestito e pagato dall'associazione, ci sono insegnanti e tutto quanto serve per l'insegnamento. E ora siamo andati in Bosnia, nei luoghi di provenienza dei ragazzi che studiano, c'ero io per Costa Volpino, poi un rappresentante del Comune di Angolo, la dirigente di Darfo due e Bessimo, il viaggio è servito a conoscere e capire meglio le realtà da dove provengono le persone, mettere le basi per un patto di amicizia, di un gemellaggio, un rapportarsi sui singoli progetti"*. Insomma, un'occasione di crescita per tutti.

FONTENO

Xino, una storia cominciata nel 1310, tutto pronto per la festa patronale

Tutto pronto per la tradizionale e attesa festa del patrono di San Carlo nella suggestiva Xino. Che forse non tutti ci sono mai stati, ma Xino merita davvero una visita. Una frazione 'storica' di Fonteno.

Xino è menzionata per la prima volta in un atto notarile del 1310, dove il notaio G. Sojaro menziona gli *Eredi di Alberto di Giacomo Viniani di Axino*.

Nel 1542 viene eretta la parrocchiale dedicata a S. Carlo Borromeo in stile neogotico lombardo.

La torre campanaria risale invece al 1702, la recente applicazione di moderni pannelli a LED ha negativamente impattato sul valore storico-artistico della stessa. Nel 1917, in un campo detto *Ciosét*, vengono ritrovate alcune antiche tombe in pietra. E oltre alla storia, Xino è in una posizione geografica stupenda. E allora non resta che fare un giro alla festa patronale, l'1, il 2 e il 3 novembre.

LOVERE

Il Corpo Bandistico di Lovere tra tradizione e rinnovamento e la nuova direzione artistica del Maestro Paolo Bettoli

Lovere possiede una pregevole ricchezza storica, artistica, culturale e sportiva.

In tutto questo patrimonio la musica occupa una posizione di rilievo ed il Corpo Bandistico ha rappresentato per decenni motivo di orgoglio cittadino.

Nel 2013, dopo un periodo di inattività, grazie ad un gruppo di amici e di appassionati e alla dedizione del maestro **Mariano Ducoli**, con il supporto dell'amministrazione comunale, rinasce la banda loverese.

L'associazione in tutti questi anni ha sempre lavorato in un'ottica di continuo miglioramento e da pochi mesi si è rinnovata.

Il CdA della banda, incoraggiato e sostenuto anche dal nuovo consiglio comunale, ha messo a punto diverse prospettive di sviluppo per i prossimi anni.

Ha assunto la direzione artistica il maestro **Paolo Bettoli**, affermato musicista e professionista del settore.

Il Corpo Bandistico, da sempre composto da giovani e ragazzi con la presenza di alcuni adulti, si riunisce settimanalmente presso la Sala della Musica annessa alle scuole elementari di Lovere.

La stessa sede ospita anche le lezioni della scuola di musica della banda, da quest'anno riorganizzate con la presenza di insegnanti diplomati e specifici per sezioni (ance, ottoni e percussioni).

Un altro punto cardine del nuovo progetto è la collaborazione con le scuole del territorio, in particolare con l'Istituto Comprensivo di Lovere, oltre ad un coordinamento con i corpi musicali della zona.

Sicuri che la tradizione musicale loverese sarà sempre di stimolo alla vita culturale e folcloristica della cittadina, confidiamo nell'adesione di giovani ed adulti come musicisti al Corpo Bandistico.

Chiunque invece desideri imparare a suonare uno strumento può iscriversi alle attività della scuola di musica e coltivare la propria passione.

Il Corpo Bandistico è lieto inoltre di darvi appuntamento al grande Concerto dell'Epifania che si terrà Lunedì 6 Gennaio 2020 presso il teatro Crystal di Lovere.

Per qualsiasi informazione ci trovate in sede (viale Dante, 2 - Lovere) ogni martedì sera dalle ore 20.30. Vi aspettiamo!

Il CdA del Corpo Bandistico di Lovere

Sovere

Susanna, la neo sindaca dei ragazzi: "*Se insisti e resisti, raggiungi e conquisti*", la passione per la ginnastica artistica, il wrestling, la pallavolo e il clarinetto. E il suo gruppo: "*Vogliamo un'aula autogestita*"

"*Se insisti e resisti raggiungi e conquisti*", il nome della lista della neosindaca del consiglio comunale dei ragazzi, **Susanna Vigani**, è tutto un programma. Un aforisma di Trilussa, di quelli che se non lasciano il segno, fanno almeno riflettere. Susanna, nemmeno tredicenne, li compirà il 2 novembre, terza A, è stata eletta da pochi giorni, le liste erano 4, ed erano tutte ragazze le candidate sindaco: "*Mi sono candidata perché nei primi due anni di scuola Media avevo visto il lavoro degli altri sindaci, ho pensato che mettermi in gioco e a disposizione per gli altri poteva essere una bella esperienza e così ho fatto"*. Un programma tosto: "*Vorremmo creare un'aula autogestita nella scuola, un punto di riferimento da utilizzare per esempio nelle ore di supplenza, lì si potrà leggere, rilassarsi, organizzare attività, certo, per farlo, bisogna arredarla nel modo giusto, dobbiamo trovare i soldi, dobbiamo finanziarci. E poi andremo a comprare gli stivali per l'orto agli studenti, stiamo lavorando anche ad un programma con gli anziani della Casa di Riposo, oltre al periodo natalizio con lavoretti e quant'altro, ci sarà anche un torneo di carte con anziani e ragazzi del ccr, insomma, stare insieme facendo cose coinvolgenti per tutti"*. Formata anche la giunta, due ragazzi e due ragazze: "**Mattia Bonicelli**, assessore alla comunicazione**, Emilio Malacrida**, allo sport e tempo libero, **Sofia Andreoli**, alla cultura, **Melissa Pizio** all'ambiente". Insomma, si comincia. Susanna che pratica ginnastica artistica, appassionata di wrestling, già proprio così, gioca a pallavolo nel Montecchio e suona il clarinetto. Insomma, una vita intensa. E ora la fascia da baby (mica tanto) sindaca.

SCUOLA

Il gemellaggio tra Sovere e Bilbao

Dopo un intenso anno di preparativi, il progetto di interscambio culturale tra la Scuola secondaria di I° grado di Sovere e una scuola di pari grado spagnola, nei giorni scorsi ha preso vita.

Il 16 Ottobre, 25 alunni del Colegio El Regato di Bilbao sono arrivati a Sovere, ospitati per una settimana da altrettante famiglie i cui figli, a fine Marzo 2020, partiranno per fare la stessa esperienza.

La Commissione Interscambio dell'Istituto Comprensivo di Sovere ha organizzato per laboratori di lingua inglese, musica, arte e robotica durante la mattina a scuola e il pomeriggio ha proposto gite a Bergamo e al Parco delle incisioni rupestri. Hanno inoltre potuto apprezzare il lago grazie alle uscite con la Canottieri Sebino e la gita a Montisola. Sabato sera, grazie al Comitato Genitori, è stata organizzata una cena in onore dei ragazzi spagnoli con lo spiedo bresciano.

Si rifanno le lampade dei 1200 pali del paese: a inizio 2020 cominciano i lavori

Fra poco Sovere avrà una nuova illuminazione pubblica. In questi giorni stanno finendo i tempi tecnici previsti per l'offerta e tutto quanto sta attorno, poi si procederà all'aggiudicazione: "*A inizio 2020* - spiega l'amministrazione - *inizieremo i lavori, nei primi 90 giorni andremo a rifare tutte le lampade dei 1200 pali e quello sarà la partenza per un risparmio davvero importante"*.

Chiosco al cimitero: non se ne fa più nulla

Non se ne fa più niente. Il chiosco al cimitero non avrà un seguito: "*Dovremmo rifare un altro bando* - spiega il sindaco **Francesco Filippini** -*ma già con l'altro avevamo fatto fatica e aveva risposto una sola persona, quindi non credo che per ora se ne rifarà un altro*". E visto che in questi giorni chiude anche lo storico negozio di fiori di Giovanna, nel centro del paese non ci sono più fioristi, resta la serra con vendita al dettaglio in Via Provincia.

L'atteso parco del filatoio: 173.500 euro di lavori, il pass per vendere gli appartamenti

Si aspetta la realizzazione del parco del filatoio. Anche perché quello sarebbe il pass per riuscire probabilmente a rendere più appetibile il comparto residenziale e vendere gli appartamenti che aspettano da anni di essere assegnati.

Il progetto del parco in realtà era già pronto da parte del nuovo acquirente del comparto filatoio ma la Regione Lombardia ha chiesto modifiche perché serve una riperimetrazione, il parco è troppo vicino alla fascia di esondazione del fiume, quindi bisogna fare delle modifiche, il permesso da parte del Comune e della Comunità Montana c'è, si aspetta l'ok della Regione dopo le modifiche richieste: "*Loro volevano già partire con i lavori del parco ad agosto* - spiega il sindaco **Francesco Filippini** - *ma i tempi si sono allungati per questo aspetto burocratico e paesaggistico*".

Un parco da 173.500. questo l'importo come da convenzione e nella convenzione c'è però altro: "*Devono realizzare la scaletta con la scuola dove c'è la rotonda e tutte le opere interne della strada del comparto del filatoio, dai sottoservizi a tutto quello che serve*". Ma è chiaro che la carta vincente è il parco che si aspetta ormai da anni: "*Stavolta non ci sarà da aspettare molto* - assicura Filippini - *è nell'interesse di tutti realizzare il parco"*.

Dal 4 novembre le vaccinazioni antinfluenzali

Nel poliambulatorio di Sovere dal 4 novembre fino al 18 gennaio 2020, il lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì dalle 9 alle 11, si effettueranno le vaccinazioni antinfluenzali e anti pneumococciche agli over 65 per i pazienti del dottor Minelli, dottor Donnarumma, dottoressa Manella e dottor Belotti.

Farmacia. Il sindaco: "*Nuova gestione ma l'importante è che resti aperta*"

"*Il presidente della Casa di Riposo è venuto da noi, con la giunta allargata a spiegarci la questione della vendita della farmacia* - spiega il sindaco **Francesco Filippini** - *la riforma del terzo settore è chiara e non si può fare altrimenti, in ogni caso la farmacia rimarrà anche se con una gestione diversa"*.

TOP
STAMPE & FORNITURE
STAMPE CON PLOTTER DA INTAGLIO E DIGITALE
PERSONALIZZAZIONE IN
48h
FORNITURA SOCIETÀ SPORTIVE
A PREZZI INCREDIBILI
CHIEDI UN PREVENTIVO...

ROGNO - Via Roma, 26 - 345.0646482 - pierotopstampe@gmail.com

Dibieffe
EMOTIONAL LIVING

Festeggia con noi
i nostri 35 anni

35% di sconto
per 35 giorni
su prodotti selezionati

promozione valida
dal 28.10 al 01.12

Showroom Dibieffe Rogno
via Rondinera, 72 Rogno (BG)
-
Showroom Dibieffe Bergamo
Via Suardi, 40 Bergamo

www.dibieffe.com
dibieffe_emotionaliving
Dibieffe Emotional Living

PIANICO

Nuovo operaio in Comune, lavori in corso al Bar Ristorante del Centro Sportivo. Il sindaco: "Avanti con tante idee e lavori"

L'autunno è ormai giunto, ma la macchina amministrativa, ben lontana dall'andare in letargo, è sempre, più o meno silenziosamente, all'opera.

È lo stesso Sindaco del Comune di Pianico, Maurizio Pezzoli, a comunicare che l'Amministrazione è attiva su più fronti: "*il 24 ed il 26 settembre 2019 si sono tenute le prove scritta, orale e pratica del concorso pubblico per la copertura di un posto di operaio specializzato a tempo pieno ed indeterminato e, completate le ultime formalità, il vincitore del concorso,* ***Martinelli Cristiano****, entrerà in servizio. In queste settimane, poi, in accordo con la Società Uniacque, si è deciso di intervenire urgentemente sulle condotte fognarie di Viale degli Alpini e Via B. Bianchi. Infatti queste presentavano una così grave criticità da rischiare di creare problemi di sicurezza viaria.*

Questa situazione ha purtroppo rallentato i lavori, ormai definiti, di asfaltatura e relativa segnaletica: infatti, visti i problemi emersi sulla rete fognaria, si è deciso con la società Uniacque di effettuare degli ulteriori lavori di video-ispezione.

Presso il Bar Ristorante del Centro sportivo, dopo aver sistemato buona parte del tetto, in questi giorni si procederà alla posa dei nuovi serramenti, da cui deriverà una migliore resa energetica della struttura comunale.

Oltre a ciò, l'Amministrazione sta organizzato una serie di eventi che coinvolgeranno cittadini, associazioni e istituzioni per la commemorazione del IV Novembre, giornata dell'unità nazionale e delle forze armate; sta valutando alcune proposte per celebrare la ricorrenza del 25 Novembre, giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, tema particolarmente importante e purtroppo molto attuale; infine, è impegnata, con il Gruppo Volontari e le varie Associazioni del paese, nel coordinare l'organizzazione dei mercatini di Natale, che si svolgeranno domenica 15 Dicembre.

Insomma, ***l'impegno quotidiano prosegue, con determinazione ed ostinazione, con il desiderio di affrontare i problemi con il necessario coraggio: le sfide sono importanti, a volte apparentemente insormontabili, ma siamo decisi più che mai a dare le risposte necessarie***".

BOSSICO

Il Formai de Mut più buono delle valli è di Bossico, Giovanni Chiarelli si aggiudica il primo premio

Il Formai de Mut migliore delle valli è di Bossico. E lo produce **Giovanni Chiarelli**. Il 28 e il 29 settembre 2019 si è svolta a Branzi la 15ma edizione della fiera di S Matteo, manifestazione agricola con numerose attività, tra cui la designazione della regina e reginetta delle bovine, la gara di mungitura e il concorso per designare il migliore produttore del FORMAI DE MUT", formaggio tipico e tra i più conosciuti della nostra provincia. Le caratteristiche del prodotto e l'area geografica di produzione del Formai de Mut dell'Alta Valle Brembana sono definite – ai sensi della legge 125/54 concernente le denominazioni di origine e tipiche dei formaggi – nel D.P.R. 10/9/1985 con il quale è stata attribuita a questo formaggio la Denominazione di Origine Controllata (D.O.C.). Grazie al regolamento n. 1107/96 alla D.O.C. è stata affiancata la Denominazione di Origine Protetta (D.O.P), mediante la quale la tutela giuridica di questa inimitabile produzione casearia è stata estesa a tutto il territorio dell'Unione Europea. Il Formai de Mut dell'Alta Valle Brembana si contraddistingue grazie al marchio apposto sulla faccia di ogni singola forma, che riproduce con tratto stilizzato il caratteristico "campanaccio" che le vacche portano al collo. Nella gara e prova assaggio di domenica 29 settembre è risultata vincitrice l'azienda **Agricola Chiarelli Giovanni** di Bossico quale migliore produttore per il formaggio fresco produzione 2019. Questa azienda infatti porta all'alpeggio i propri capi di bestiame all'Alpe Carisole di Carona, producendo durante il periodo estivo il formai de mut che poi conferisce all'omonimo consorzio. "*Ad onor del vero* - spiega **Marcello Barcellini** - *tutti gli anni l'azienda agricola Chiarelli si contende i primissimi posti a conferma della professionalità ed esperienza nella produzione artigianale del formaggio. Anche Bossico, nella rimanente parte dell'anno, l'azienda produce la 'formaggella di Bossico' e il 'Bossico stagionato'.*

Questo secondo formaggio, in produzione da un paio di anni con apposito disciplinare da 4 aziende agricole dell'Altopiano, viene stagionato in un apposito centro di stagionatura per oltre 10 mesi e si sta facendo conoscere nel panorama dei formaggi tipici Bergamaschi. Ancora una volta abbiamo la conferma della professionalità dei nostri produttori, mentre per i consumatori l'opportunità di trovare a chilometro zero l'eccellenza e i sapori della nostra terra". Insomma, Bossico Caput Mundi del Formai de Mut.

RIVA DI SOLTO

Centro sportivo: nessuno lo vuole, bandi deserti

Mentre l'attenzione è tutta per il Bogn e i tempi 'minacciano' di diventare lunghi, anche troppo, si guarda in casa e si cerca di risolvere i problemi locali. Il centro sportivo comincia a diventare un problema più che una risorsa, i bandi per la gestione vanno deserti, da anni si cerca di affidare la gestione a qualcuno ma ogni bando va puntualmente deserto. E ora è andato deserto pure l'affido diretto tanto che in giunta è stata revocata la delibera di giunta del 9 agosto che aveva ad oggetto 'Atto di indirizzo per affidamento diretto della gestione in concessione del complesso sportivo comunale sito in via San Cassiano, con annesso esercizio di somministrazione di alimenti e bevande'. Preso atto che non si è trovato nessuno interessato, e che "*la procedura di affidamento diretto* - spiega l'amministrazione - *era stata dettata solo ed esclusivamente dal fatto di non compromettere la stagione sportiva con inizio nel mese di settembre 2019 e che, ad oggi, vista l'oggettiva difficoltà a darla in gestione, non sussistono più le motivazioni per dar corso ad una procedura di affidamento diretto, si revoca la delibera precedente*". Insomma, nessuno vuole gestire il centro sportivo.

SOLTO COLLINA

La Baita, un incanto immerso nel verde sopra la Collina

La Baita è lì, in una delle posizioni più suggestive di tutta la zona. Con un panorama splendido e un servizio altrettanto di primo piano. Due numeri fa per un errore del titolista era apparso sul giornale che c'era un bando per affittarla, in realtà come appare dalla descrizione dell'articolo, in affitto è l'Oesi, un locale chiuso da qualche tempo sempre in Collina. La Baita invece funziona a pieno regime, sfornando pranzi e cene di alta qualità in un posto incantevole, immerso nel verde, a soli cinque minuti dalla Statale Tonale e Mendola. Provare per credere.

borgo Ziboni
ENDINE GAIANO *BG*
Il fascino e l'armonia di abitare nella storia del paese
NEL CENTRO DELLA ROVA APPARTAMENTI VARIE METRATURE
CON POSSIBILITA' DI PERSONALIZZARE LE FINITURE

DIRETTAMENTE DAL COSTRUTTORE SENZA INTERMEDIAZIONE E SENZA PROVVIGIONI
IMPRESA EDILE SERVIZI Pasinelli S.r.l.
INFO:
035 986268
348 8922650

Pagina a pagamento

SENTENZA CONSOLI
Per trasparenza "Le mie considerazioni"

Tino Consoli: "*Io truffato facendo solo il mio lavoro*"

(Dal Corriere della Sera – 10 ottobre 2019)
La posizione di **Tino Consoli** è chiara: "*Hanno truffato me come tanti altri*". Il veterinario vicesindaco di Solto Collina lo ribadisce dopo che la condanna per ricettazione (non ricettazione... è riciclaggio per cuccioli), legata a interventi su cani acquistati da truffatori con assegni falsi, è diventata definitiva. Consoli dice di non avere mai collaborato con loro ma solo "*offerto prestazioni professionali a persone all'apparenza normali, ben vestite, con comportamenti corretti e una BMW 3000 quasi nuova*". Ha sostituito i chip ai cani per far evitare multe da mille euro a cucciolo "*perché i clienti li avevano importati clandestinamente. E questo la legge italiana non lo vieta*", con tariffe sotto la media e "*senza sospettare minimamente che fossero rubati*": gli erano stati mostrati documenti "*scritti in rumeno e solo poi risultati falsi*". Purtroppo la scelta del rito abbreviato fatto dai suoi legali "*non mi ha permesso di portare testimoni. A 70 anni dopo 40 di professione partecipo a traffico di cani? Follia pensarlo*".

Descrizione dei fatti

Dopo la condanna in cassazione ho deciso di fare le mie considerazioni, perché, dopo 45 anni di onorata e stimata professione, mi amareggia leggere cose scritte in modo incompleto. (Cor. Sera Bergamo del 9 ottobre 2019). Mi sono sempre dichiarato vittima della banda e continuo a dichiararmi tale. Nella sentenza si fa riferimento al reato di maltrattamento di animali, per aver tagliato le orecchie e la coda ad un cane doberman di mesi 6, portatomi in ambulatorio con ferite. Ho salvato e operato il cane di 6 mesi per un fatto conservativo e non per un fatto estetico (per estetica le orecchie venivano tagliate ai cuccioli a due/tre mesi e la coda a 1 o 2 settimane). Lo dimostra la fotografia qui a lato del doberman da me operato, con le orecchie abbassate a mo' di pecora, (e non esteticamente dritte), dopo circa un mese dall'intervento. Il cane è stato ritrovato nelle campagne bresciane dopo l'abbandono dello stesso, da parte dei due truffatori al fine di liberarsi della prova poiché il cane era stato rubato e non importato dalla Romania; come invece mostratomi con un contratto falso (documento agli atti processuali). La condanna è stata confermata, per l'assenza di cartella clinica (non obbligatoria), o altra documentazione utile a dimostrare le ragioni dell'intervento. Preciso di avere scattato due foto in whatsapp prima dell'intervento, alla presenta della signora rumena, con il cane in anestesia e sotto terapia di fluidi in vena, ma per mero mio errore e ignoranza in materia, di non aver memorizzato le stesse foto, vista l'urgenza del caso. Ho comunque alla fine dell'intervento rilasciato un mio certificato, scritto a mano, a giustificazione dell'operazione, e allegato al libretto sanitario. Lo stesso libretto mai trovato a casa dei truffatori dopo l'abbandono del cane, e quindi presumibilmente buttato dopo che li stessi truffatori avevano capito di essere stati telefonicamente intercettati.

Il Doberman con orecchie tagliate e non esteticamente dritte (foto allegata agli atti processuali)

Il secondo punto è la sostituzione di microchip a cinque cuccioli risultati poi rubati in due allevamenti diversi (reato di riciclaggio contestatomi). I cagnolini mi sono stati portati in ambulatorio in due momenti diversi, (prima due, poi tre) sostenendo che erano stati importati clandestinamente dalla Romania, (la signora della coppia è persona rumena) e che, per evitare pesantissime sanzioni dall'Asl, mi veniva chiesto di togliere i microchip rumeni, applicando in sostituzione, quelli assegnati da Regione Lombardia al sottoscritto. Pratica che non è vietata dalla legge (non ho trovato nessuna norma che lo impedisca). Che il sottoscritto fosse in buona fede lo dimostra il fatto che i microchip sostituiti sono assegnati a me e che pertanto sugli stessi c'è il mio 'nome e cognome'. Quindi dove sta il reato di riciclaggio se poi la sostituzione è stata regolarmente documentata con certificati da registrare all'anagrafe canina regionale? I primi due erano già stati registrati all'Asl e i certificati dei tre sono stati trovati vicino al telefono della mia abitazione, a seguito della perquisizione fatta al sottoscritto mentre si trovava in vacanza oltre oceano. Pertanto confermo ciò che ho sempre dichiarato: NON SAPEVO NE' POTEVO IMMAGINARE CHE I CANI, AI QUALI HO APPLICATO I MICROCHIP, A ME ASSEGNATI, FOSSERO PROVENTO DI TRUFFE (araberara di venerdì 12 ottobre 2018)

"Ho agito in buonafede dando fiducia a chi agiva in malafede"

Ribadisco che:

A) Non avevo mai visto i truffatori (marito italiano e moglie rumena) prima che mi portassero in ambulatorio il doberman per una visita, mostrandomi un contratto di acquisto del cane scritto in rumeno e poi risultato falso (documento allegato agli atti processuali).
B) Non ho mai visto nessun altro soggetto della banda dei truffatori che hanno commesso decine di imbrogli, per l'importo di 400.000 euro.
C) Tutti i fatti compiuti dalla banda dei truffatori sono antecedenti ai reati imputati al sottoscritto sui cani (dagli atti processuali). Cani solo successivamente risultati rubati e non provenienti dalla Romania come affermato dai truffatori.
D) Ancora una volta sono una delle tante persone truffate!!! Sono stato imbrogliato in modo ingenuo, facendo professionalmente il mio lavoro. **Mi considero uno dei truffati che ha agito professionalmente in buonafede dando fiducia a persone che agivano invece in malafede!**

ROGNO

Moschea: sopralluogo del Comune: "Un salone per gli uomini al piano terra, le donne al primo piano"

(ar.ca.) Nei giorni scorsi c'è stato il sopralluogo da parte del sindaco **Cristian Molinari**: "*Ho incontrato l'associazione An-nur, ho trovato gente disponibile e cordiale, da parte mia c'è la massima disponibilità a collaborare*". La Moschea è in dirittura d'arrivo e nei giorni scorsi c'è stato l'attesa visita dell'amministrazione comunale per valutare da vicino come stanno andando i lavori: "*Una Moschea che andrà ad accogliere davvero tante persone, si parla di 300 musulmani, per gli uomini c'è un grande salone a piano terra, per le donne una sala al primo piano*". In realtà per terminare i lavori c'era tempo sino alla primavera del 2021: "*Ma si chiude un anno prima, primavera 2020* - conclude Molinari - *anche perché da anni l'associazione tra ricorsi e burocrazia aspettava e ora i lavori sono quasi conclusi. E' nell'interesse di tutti collaborare per avere un buon rapporto, lì transiterà tanta gente. E' un luogo di culto importante, un riferimento per tutti i musulmani della zona".*

ATLETICA

Il trionfo del GSA Sovere alla Coppa Camunia

La stagione dell'atletica targata CSI di Valle Camonica si è chiusa con il trionfo del GSA Sovere, che si è aggiudicato la vittoria dell'ambita Coppa Camunia, con 27 atleti e 2138 punti messi in cassaforte durante la stagione. A completare il podio ci sono il GSO Darfo Corna e il Rogno. Per la società soverese si tratta di una conferma dopo i successi dei due anni precedenti.

ROGNO

Molinari e l'elogio alla Protezione Civile. Palazzetto Sport: da 99 a 250 posti, ci siamo

(ar.ca.) "*Grandissimo il lavoro che dei nostri volontari che si prendono cura della pulizia dei reticoli idrici primari e secondari, la pulizia dei sentieri, recuperano i rifiuti abbandonati e sono sempre pronti per ogni emergenza come è successo per la bomba d'acqua del 11 giugno scorso*". Il sindaco di Rogno **Cristian Molinari** al volontariato e all'aiuto per gli altri ci ha sempre tenuto molto, tanto che da molti anni è uno dei punti di riferimento dell'associazione Domani Zavtra, che si occupa dei bambini della zona di Chernobyl. E così non poteva mancare il riconoscimento alla Protezione Civile: "*Il giorno 19 ottobre il loro responsabile* ***Duilio Delvecchio*** *ha incontrato con l'assessore all'Istruzione e servizi sociali* ***Sabrina Giorgietti*** *i bambini della scuola primaria di Rogno, facendo conoscere loro l'importanza della prot. civile e del rispetto dell'ambiente. Crediamo molto nel loro lavoro con la speranza che sempre più cittadini possano entrare a far parte della squadra e proprio per questo a breve verrà organizzato un corso di formazione specifico*". Intanto sul fronte opere pubbliche sono in fase di conclusione i lavori per portare la capienza del palazzetto dello sport da 99 a 250 posti (34.000 euro), iniziati i lavori di rifacimento della segnaletica orizzontale di tutto il comune, sono in fase di assegnazione i lavori di adeguamento sismico della palestra adiacente alla scuola per un importo di 130.000 euro che vanno a sommarsi all'intervento eseguito questa estate di 50.000 euro. "*Partiranno a breve* - continua il sindaco - *i lavori di adeguamento dell'impianto elettrico della scuola materna di Castelfranco (8.500euro) . Sono entrati in funzione 8 nuovi lampioni a led nella rotonda di Rondinera ed è in fase di definizione la convenzione tra il comune e 3 ditte private che abbelliranno e avranno cura delle aree verdi della rotatoria e delle aiuole adiacenti*". Intanto sono già operative le commissioni paesaggistica ed edilizia, mentre entro il 31 ottobre verranno formate tutte le commissioni comunali con i componenti di maggioranza e minoranza, cittadini e rappresentanti delle associazioni culturali, sociali e sportive di Rogno.

ROGNO

La rinascita della Valcart 'bloccata' dalla burocrazia: "Bisogna fare qualcosa, ci sono 65 dipendenti"

di **Aristea Canini**

Nei giorni scorsi a Rogno c'è stata la visita della commissione d'inchiesta sui rifiuti in Lombardia e fin qui potrebbe sembrare un fatto puramente tecnico, in realtà la visita fa emergere un problema burocratico che l'amministrazione e la Valcart stanno cercando di risolvere. Già cosa succede? La Valcart è l'azienda di Rogno vittima di un incendio nello scorso aprile che ha distrutto gran parte della produzione e del capannone. I proprietari e i dipendenti si sono rimboccati le maniche e da subito hanno cercato di ripartire, e sono ripartiti, una volontà esemplare. Avevano ricominciato da subito a lavorare in una parte di capannone per poi arrivare a recuperare anche il resto. Ma poi ci si è messa di mezzo la burocrazia, e sei mesi dopo l'incendio di quella famosa mattina di Pasqua, alla Valcart di Rogno l'attività è ancora paralizzata dalla burocrazia, e sinora è stato autorizzato il trattamento di appena 29 tipi di rifiuti su 196. Cosa vuol dire? "Che - spiega il sindaco di Rogno Cristian Molinari - se per esempio qualcuno volesse andare alla Valcart per smaltire amianto o roba simile non può farlo, mentre prima si, anche per altri metalli non è ancora arrivato il nulla osta, e questo limita tantissimo l'attività dell'azienda, lì ci sono qualcosa come 65 dipendenti, quindi 65 famiglie che rischiano di rimanere ferme nonostante l'azienda e i dipendenti si siano rimboccati le maniche fin da subito. Nei giorni scorsi la commissione regionale d'inchiesta sui rifiuti ha visitato la Valcart, in attesa della magistratura, il Pirellone studia come snellire la procedura in questo ambito, bisogna sbloccare la situazione". Già perché dopo 6 mesi rischia di rimanere tutto troppo fermo.

SOLTO COLLINA

Museo all'Aperto, a fine mese le opere in una mostra permanente, al via la collaborazione con la Tadini

Conto alla rovescia per le opere del Museo all'Aperto, a fine mese i pannelli verranno tolti e troveranno spazio in un luogo che verrà individuato in questi giorni per una Mostra permanente ma si pensa già al prossimo anno: "*Dopo l'Accademia Carrara* - spiega l'amministrazione - *con cui abbiamo collaborato in questo primo anno di Museo all'Aperto, esponendo opere scelte con loro, il 2020 sarà la volta della collaborazione con l'Accademia Tadini, andremo a realizzare nuovi pannelli che troveranno spazio ancora all'aperto, opere pittoriche e artistiche che riguardano i 16 Comuni del lago d'Iseo. In modo che chi arriva qui può conoscere i paesi del lago direttamente ammirando le opere del Museo all'Aperto*". E nei giorni scorsi sono terminati e sono stati consegnati i lavori della banchina ciclopedonale: "*E siamo al lavoro* - conclude l'amministrazione *per un'ulteriore progetto di prosecuzione*".

Taccolini
Drink Store
Lovere

VI ASPETTIAMO A SCOPRIRE
LE ECCELLENZE MADE IN ITALY!

TACCOLINI SRL - VIA PROVINCIALE (STRADA PER CLUSONE), 8
24065 LOVERE (BG) - TEL. 035.960022 - Mail: info@taccolini.com

Accademia Tadini Lovere · pro loco ardesio · Vivi Ardesio · Associazione Luigi Tadini Lovere

ANNIVERSARIO – LA POETESSA
MORIVA 10 ANNI FA IL 1° NOVEMBRE

L'INTERVISTA

Ezio racconta la sorella ALDA MERINI

di **Aristea Canini**

'La pistola che ho puntato alla tempia si chiama Poesia'. Dieci anni dopo. O forse solo una manciata di vento, di poesia, di sussurri, di stupore, di meraviglia. Fuori dal tempo. Dentro l'emozione. ***Alda Merini*** si è trasferita in cielo il 1° novembre di 10 anni fa, il giorno dei Santi, non un giorno qualsiasi, lei che era nata in un altro giorno particolare, il 21 marzo, quando la primavera sboccia e sembra pronta a buttare addosso strofe di poesia al mondo.

In questi giorni mucchi di parole fuoriescono da tutte le parti, così come le sue poesie, gente che si ricorda di lei, che la racconta, che la immagina, che la pensa. O che ne so. Lei che non amava molto i giornalisti ('raccontano su di me un sacco di fesserie'), lei che quando era piccola in una nebbiosa serata invernale aprì la porta a un uomo con il cappello in mano, era Salvatore Quasimodo, che voleva conoscere questa ragazzina poetessa che incantava, lei lo guardò e senza pensarci su troppo gli buttò addosso quello che sentiva: *"Tu sei grande, ma io diventerò più grande di te"*.

Già, Alda era una tempesta, come le sue poesie, i suoi aforismi *'vedo poco per il troppo pianto'*. Chi ha lo stesso sguardo ma vede ancora anche attraverso le frasi di Alda è **Ezio Merini**, che ha gli stessi occhi di Alda.

Ezio è il fratello di Alda, classe 1943, 12 anni di meno, Ezio che a Clusone è di casa, era di casa fino a poco tempo fa, lui che ci è finito per caso un giorno del 1995 e si è innamorato di quel centro storico che sembra inghiottire la valle e arriva in cielo.

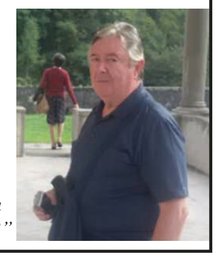
Ezio che è cresciuto nelle case di ringhiera dei Navigli, con Alda, lui che era il suo confidente, lui che si incazzava, lui che sorrideva e lui che alla fine allargava le braccia: *"Perché lei era così, altro non ci potevo fare, la lasciavo fare"*.

Bocciata in… italiano

Alda nasce il 21 marzo del 1931 in viale Papiniano, papà Nemo era un funzionario assicurativo e mamma Emilia casalinga: tutti e due nati nel 1901.

A mio fratello Ezio Merini

"Fratello, perché chiamarti fratello se eri soltanto un amico, un amico piccino piccino che tenevo per mano. Abbiamo perso insieme il cuore più grande del mondo: nostra madre che cantava nei giorni di primavera. Ti ho ritrovato uomo, con le dita operose che suonavano il mio cuore. Ogni tanto adesso mi prendi sui ginocchi e mi baci la fronte come fossi tua madre. muro era la sua agenda, e adesso?"



«Una sera eravamo a casa, era buio, autunno, bussano alla porta, mio padre va ad aprire, vede un uomo sull'uscio e gli dice in milanese 'lu chi l'è?'. Era Salvatore Quasimodo, premio Nobel, voleva conoscere chi scriveva quei versi che aveva trovato in giro, le poesie di Alda»

"Papà era l'intellettuale di famiglia, aveva studiato alla scuola tecnica Cesare Correnti, Alda era una bambina intelligente, dotata di una memoria incredibile, ma i suoi studi si fermarono alle prime tre classi della scuola di avviamento al lavoro 'Laura Mantegazza', perché venne bocciata all'esame di iscrizione al liceo classico Manzoni, non raggiungere la sufficienza nella prova d'italiano, un po' come Einstein in matematica e Verdi che a 18 anni venne respinto all'esame di ammissione al Conservatorio. Alda cadde in una violenta depressione e pensò di entrare in convento, e non fu facile farle cambiare idea. Nel frattempo studia pianoforte e musica, altra sua grande passione, era anche un brutto periodo, siamo nel 1943, c'era la guerra e Milano fu bombardata tre volte, Pippo (l'aereo che lanciava bombe incendiarie) distrusse la nostra casa: io stesso nacqui in cantina, la nostra famiglia fu costretta a sfollare prima a san Salvatore Monferrato e poi a Cerano in attesa che finisse la guerra. Al ritorno a Milano papà trova in Via Ripa Ticinese un ex deposito di stracci con due stanzoni, senza bagno e senza riscaldamento

» **segue alla pagina successiva**

Ho le stelle in grembo

Io ho le stelle nel grembo
La polvere
è la pausa
dei giorni passati
Non ho più notizie di me
da tanto tempo.
Non ci sono ricoveri a vita
ci sono solo ricoveri a morte.
Bussate e vi sarà chiuso.
In fondo il manicomio
è la casa di Nazareth
dove non c'è niente di niente
ma paglia da imballaggio
e asini, e somari
Mi chiedono: lei
che è stata in manicomio,
come ne è uscita?
Vorrei sapere come sono entrata.

Scrivo nel vento

Diario, io ti lancio nel vuoto
come una colpa.
Nessuno saprà mai l'immane fatica
di scrivere nel vento.
Oh, il vento
che ha asciugato le mie lacrime,
basterebbe essere la mia sola scrittura.
Ma il vento non sa leggere
e io non so più parlare.

In bocca alla balena

Sul pavimento aspro della vita
mentre ho i piedi
sanguinanti e lontani,
a volte scende un tuo
pensiero distratto
che è come un petalo di rose
che addolcisce i miei giorni.
Tu non fai solo trucioli e vetro
ma un po' come Pinocchio
con la tua fotografia
Mi hai dato l'anima,
solo che io sono scappata
e sono finita in bocca
alla balena dai mille volti.

«Non gliene fregava niente dei soldi, li regalava a tutti, usciva lì sui Navigli, vedeva qualche negozietto o bancarella di cianfrusaglie e comprava di tutto, qualcuno le chiedeva i soldi e lei li dava, non aveva il senso del denaro, non l'ha mai avuto».

e li ci accampammo in attesa di qualche cosa di meglio, ma non ci saremmo più mossi".

I Navigli

I Navigli diventano e restano la casa e il guscio ma anche le ali di Alda: *"La nostra casa erano i Navigli, erano e sono la nostra casa anche se non ci abitiamo più. Ricordo che Alda mi teneva sulle ginocchia da piccolo, ricordo la casa di Riva Ticinese, ricordo quegli anni con addosso la voglia di vivere che prendeva il sopravvento su tutto".*

E come è nata la poesia di Alda? *"Ha sempre scritto, ce l'aveva dentro, A 10 anni vinse il premio Piccola Poetessa d'Italia, ricordo che vinse 1000 lire dalla regina Maria Jose".*

Ezio è una miniera di aneddoti e quando li racconta è come se fosse ancora lì: *"Una sera eravamo a casa, era buio, autunno, bussano alla porta, mio padre va ad aprire, vede un uomo sull'uscio e gli dice in milanese 'lu chi l'è?'. Era Salvatore Quasimodo, premio Nobel, voleva conoscere chi scriveva quei versi che aveva trovato in giro, le poesie di Alda".*

E Alda? *"Alda era una ragazzina ma aveva già il carattere che l'ha accompagnata tutta la vita, sicura di sé, ricordo quella frase, gli disse: 'tu sei grande, ma io sarò più grande di te'. Lei era così, è sempre stata così, diretta, sfrontata, sicura".*

"Il Gobbo"

Ezio gira e rigira nel cuore i ricordi della sua Alda, si ferma, ricomincia: "*La poesia che preferisco di Alda è il Gobbo".* Ezio si tocca i capelli, sorride e la recita tutta d'un fato: *"Dalla solita sponda del mattino, / io mi guadagno palmo a palmo il giorno: / il giorno delle acque così grigie,/ dall'espressione assente. / Il giorno io lo guadagno con fatica / tra le due sponde che non si risolvono, / insoluta io stessa per la vita…/ e nessuno m'aiuta. / Ma viene a volte un gobbo / sfaccendato, / un simbolo presago d'allegrezza / che ha il dono di una strana profezia. / E perché vada incontro alla promessa / lui mi traghetta sulle proprie spalle".*

Ezio ricomincia: *"Alda era così, spiazzava coi versi, con la vita, ho letto tante cose di lei e ho capito che pochi la conoscevano veramente. Del resto non faceva niente per farsi conoscere, lei era com'era e basta, pensa che aveva un'insufficienza in lettere a scuola".*

Un tema "enorme"

Un po' come Einstein che era stato bocciato in matematica. Ezio sorride: *"Già, ti racconto un aneddoto. Io studiavo al Carlo Cattaneo, avevo una bravissima insegnante di lettere, Anna Rizzi, era anche vice preside, una persona che amava l'italiano e che ha contribuito a farlo conoscere e apprezzare in tutta Italia. Bene, era la mia insegnante e un giorno ci dice di scrivere un compito dal titolo 'ciò che vi è capitato'. Era il 1955, io torno a casa e chiedo ad Alda di aiutarmi, solitamente allora compiti di questo tipo erano lunghi dalle 10 alle 12 pagine. Lei prende la penna e scrive di getto una pagina netta e mezza e mi riconsegna i fogli. Io il giorno dopo consegno il compito, passa una settimana. L'insegnante riconsegna i compiti, mi chiama alla cattedra e mi dice 'il contenuto è enorme, non ho potuto aggiungere né un punto, né una virgola ma non l'hai scritto tu'. Aveva ragione".*

Poeta senza penne

Ezio racconta Alda come fosse infilata dritta davanti a lui, qui seduta a guardarlo: *"Sei stata ancora a casa sua, avrai visto che non c'era una penna in casa. Hai visto ancora una scrittrice senza penne? Lei era così, non ne aveva bisogno, non scriveva, dettava di getto al telefono anche 20-30 pagine senza pensarci, tutte d'un fiato, faceva così con editori, amici. Ricordo in ospedale, regalava liriche a tutti, sul momento, di getto, senza pensarci".*

Alda era ed è una delle poche poetesse a vendere migliaia, milioni di libri, eppure non era ricca, per niente, perché? *"Perché non gliene fregava niente dei soldi, li regalava a tutti, usciva lì sui Navigli, vedeva qualche negozietto o bancarella di cianfrusaglie e comprava di tutto, qualcuno le chiedeva i soldi e lei li dava, non aveva il senso del denaro, non l'ha mai avuto. Ha sempre fatto solo quello che voleva fare, era felice così e io non la potevo e non la volevo cambiare".*

San Francesco

San Francesco-Alda, senza soldi, senza penna, ma con la poesia infilata dappertutto, anima e cuore: *"Un giorno ha chiamato una casa editrice, avevano già chiamato, volevano una sua poesia su San Francesco, Alda non ha scritto nulla, ha detto che non aveva nulla da dire e poi gli ha dettato di getto venti pagine, la poesia le sgorgava dal dentro, come non fosse lei stessa in grado di firmarla, sgorgava e basta, e lei la lasciava uscire".*

Ezio che mastica poesia e arte da una vita: *"Perché ho avuto la fortuna di lavorare in un colorificio nel centro di Milano dove passavano i più grossi pittori, venivano lì e chiacchieravamo, ho imparato a conoscere l'arte da loro".*

Clusone calda

E attraverso uno di loro conosce anche Clusone: *"Uno di loro andava in vacanza a Clusone e Venezia, mi incuriosiva questo strano binomio, così nel 1995 sono venuto a vedere com'era Clusone e sono rimasto innamorato. Un paese caldo, diverso, con un centro storico che si infila nella vallata, mi piace".*

Ezio che se ne è andato dai Navigli e abita a Assago con moglie e figlio: *"Ma i Navigli mi sono rimasti dentro, casa nostra, siamo nati tutti lì".* Alda però non se ne è mai andata: "*Ma lei era così, te l'ho detto, ha sempre fatto quello che ha voluto, ha sempre vissuto come le piaceva vivere, fregandosene di quello che dicevano gli altri e io la lasciavo fare. Mi chiamava ogni giorno, ogni mattina e mi teneva al telefono ore, lei era così col telefono, ore e ore di telefono. Non aveva il cellulare, altrimenti sarebbe andata in rovina, usava il fisso e arrivavano bollette stratosferiche, migliaia di euro al mese".*

Chi pagava le bollette

E come faceva a pagarle? *"Molte volte gliele pagava qualcun altro, Mike Bongiorno, Pippo Baudo, erano in tanti a voler bene ad Alda, era facile voler bene ad Alda".* E cosa ti diceva al telefono? *"Lei era bravissima a raccontare barzellette, si faceva incredibili risate, era viva, sempre viva, anche quando stava male era viva. In casa non aveva penne, non aveva fogli perché l'essere vivo è talmente immediato da rovesciare tutto in pochi secondi, all'istante".*

In quell'appartamento sui Navigli c'era di tutto, monili, oggetti, libri accatastati, sigarette dappertutto, tappeti: *"Fumava e fumava, un disordine che per lei era vivo, ma per chi entrava poteva sembrare disastroso, ma io sapevo che era così e l'accettavo".*

E poi i muri, sui muri dell'appartamento di Alda c'erano segnati con rossetto o con qualsiasi matita trovasse di passaggio numeri di telefono, frasi, nomi: *"Hanno tolto i pezzi di intonaco senza rovinarli e li hanno esposti. Lei adorava i suoi muri".* Un caos che sembrava poter generare vita e spazio anche se Alda dal suo appartamento non si muoveva quasi mai: *"Aveva fatto diventare quello il mondo e il mondo in effetti lì entrava, come viaggiare stando fermi. Poi alcune cose non le condividevo, ma non ci potevo fare niente".*

Quali? *"Tante, una delle ultime la sua apparizione a Chiambretti Night, stava già male e ha fatto una pessima figura, gliel'avevo detto di non andare, ma non mi ha dato retta, lei non mi dava mai retta. Alla fine hanno dovuto farle una puntura e portarla via".*

Alda e il manicomio

Alda e il manicomio, quando ha cominciato a star male, perché stava male? *"Non lo so, non lo so, lei è sempre stata la stessa, qualcosa di interno, qualcosa di strano, ma lei non era triste, era qualcosa dentro, qualcosa che non so come è arrivato, forse c'era già, come la poesia, c'è sempre stata, lei non ha avuto maestri, ha cominciato a scrivere da bimba, me la ricordo da bimba che scriveva da sola. Era già così".*

Pianista autodidatta

Pianista autodidatta. E come era da piccola Alda? *"Come era anche da grande, istintiva, felice, imprevedibile. Siamo cresciuti felici, mio padre ci ha mandato a scuola, ha fatto sacrifici, non avevamo molto, come tutti in quegli anni, la guerra aveva distrutto Milano, ma eravamo felici e curiosi di vivere. Io poi mi sono trasferito a Torino, ognuno di noi tre ha seguito quello che gli piaceva fare, Alda più di tutti, l'hai mai sentita suonare il pianoforte? Quello che aveva in casa? Ha imparato da sola, suonava benissimo, quando voleva fare una cosa la imparava".*

Stagno di sogni

Amore, getta la lenza
nel cuore degli anni profondi,
dove c'è stagno di sogni,
e vento di bramosia.
Nella cornice del volto,
in queste rughe che ho dentro,
tu troverai mille arpe
per delle corde gitane.
La folla che zingaresca danza
intorno ai miei libri
non sa che sapido sangue
scorre nelle Chimere
e lì dove cadde l'Audace
fiorirono mille destini:
un erpice di amore
che miete vittime ancora.

Ezio si tocca la fronte: *"Mi manca, mi mancano soprattutto le sue telefonate del mattino, il telefono non suona più e io a volte sto lì a guardarlo e aspetto che suoni, ma niente da farè".*

Il successo

Alda che con Ezio non aveva barriere: *"Ma comunque non era quella che raccontavano, a volte era un vulcano, ti racconto una delle sue ultime uscite. Era difficile che lei partecipasse a incontri, però gli avevo chiesto di venire ad Assago per una manifestazione che si chiamava 'I poeti leggono i poeti'. Alda doveva leggere Ada Negri, la nipote di Dulbecco doveva leggere Garcia Lorca. La chiesa era gremita, il Comune entusiasta, per Alda erano venuti da tutte le parti. Bene, lei fumava tranquillamente anche se c'erano misure antincendio dappertutto e non si poteva. Ma il peggio arriva quando la nipote di Dulbecco finisce di leggere Garcia Lorca, Alda prende il microfono, la guarda e dice 'non si legge così Garcia Lorca' e comincia a recitarlo lei. Tutti in silenzio. La Dulbecco è rimasta malissimo e ha detto 'ma io qui cosa ci sto a fare?'. Naturalmente nessuno ha osato dire niente ad Alda ma a me non è piaciuta la cosa. Alda fine gliel'ho detto: 'guarda che i grandi sono sempre umili e tu non sei più umile' ma non gliene fregava niente, faceva di testa sua. Era consapevole di essere diventata grande. Quando c'era qualche incontro di poesia non veniva mai nessuno, appena invece c'era lei arrivavano anche in sacco a pelo da tutta l'Italia. Però poi diventava di una semplicità e di una simpatia disarmante".*

In ospedale ad Alzano

Anche in ospedale: *"E' stata ricoverata ad Alzano per due interventi e tutti i medici e gli infermieri erano affascinati dal suo modo di fare, mandava i medici a comprare le sigarette, scriveva liriche per tutti, raccontava barzellette. Ricordo una volta che dovetti andare io in ospedale, era agosto, arrivò un medico e mi disse 'c'è sua sorella', entrò Alda con una pelliccia, faceva caldo".*

E poi il tumore al polmone che se l'è portava via: *"Ma non sembrava così grave, ci avevano detto che sarebbe stata una cosa lenta e magari non fatale e invece la situazione è precipitata in pochi giorni. L'hanno ricoverata e stava male ma non ha mai perso il buonumore. La sua stanza era sempre piena di medici e infermieri, scherzava con loro, li mandava a comprare le sigarette, gli dettava poesie".*

Era consapevole di quello che aveva? *"Credo di sì ma non l'ho mai vista piangere, aveva fede, l'unica cosa che la preoccupava era di poter trovare in paradiso la sua stessa casa dei Navigli 'altrimenti è meglio l'inferno', la voglio uguale, allora sì che sarebbe Paradiso".*

Il rimpianto del Papa

Però un rimpianto ad Alda è rimasto: *"L'aveva chiamata Gianfranco Ravasi che adesso è in Vaticano ed è sempre stato una persona molto vicina ad Alda, le aveva detto che il Papa voleva vederla, era al settimo cielo, lei ha sempre avuto un rapporto particolare con la fede, in casa non aveva un abito pulito o tenuto bene, eppure sul letto da qualche tempo c'era un vestito pronto per andare a Roma, un vestito nero, riposto sul letto e pronto ad essere indossato, è rimasto lì, Alda è morta prima di poter andare in Vaticano dal Papa".* O forse, lei che amava solo i numeri uno, ha scelto direttamente di andare dritta dal Padre Eterno. *'Io ho le stelle nel grembo'.*

Altare di sogni

Apriti o scena, senza panico,
nel bosco assetato della mia fede.
E bestemmiando per gli alacri fuochi
metti la pantomina in un canto e
sciogli il burattino.
Poi col filo delle tue spezie
incatenalo a un altare di sogni.
E mandalo a svernare infelice
nella terra amorosa degli uomini.

Volto di pietra

Che grande scultore sei tu
che hai scolpito il tuo volto di pietra
tra le mie braccia
e ormai amore morto
mi sei diventato un figlio
ti tengo sulle ginocchia
e piango perché
il ricordo di te
mi pesa come un sepolcro.

A Ezio Merini

"Per mio fratello ho fatto l'ostetrica"

Questo sotto è un testo autobiografico di Alda Merini che racconta suo fratello, raccolto dalla giornalista Cristina Ceci nell'autunno del 2004.

* * *

"Sono nata a Milano il 21 marzo 1931, a casa mia, in via Mangone, a Porta Genova: era una zona nuova ai tempi, di mezze persone, alcune un po' eleganti altre no. Poi la mia casa è stata distrutta dalle bombe. Noi eravamo sotto, nel rifugio, durante un coprifuoco; siamo tornati su e non c'era più niente, solo macerie. Ho aiutato mia madre a partorire mio fratello: avevo 12 anni. Un bel tradimento da parte dell'Inghilterra, perché noi eravamo tutti a tavola, chi faceva i compiti, chi mangiava, arrivano questi bombardieri, con il fiato pesante, e tutt'a un tratto, boom, la gente è impazzita.

Abbiamo perso tutto. Siamo scappati sul primo carro bestiame che abbiamo trovato. Tutti ammassati. Siamo approdati a Vercelli. Ci siamo buttati nelle risaie perché le bombe non scoppiano nell'acqua, ce ne siamo stati a mollo finché non sono finiti i bombardamenti. Siamo rimasti lì soli, io, la mia mamma e il piccolino appena nato. Mio padre e mia sorella erano rimasti in giro a Milano a cercare gli altri: eravamo tutti impazziti.

Ho fatto l'ostetrica per forza portando alla luce mio fratello, ce l'ho fatta: oggi ha sessant'anni e sta benissimo. La mamma invece ha avuto un'emorragia, hanno dovuto infagottarla insieme al piccolo e portarseli dietro così, con lei che urlava come una matta. A Vercelli ci ha ospitato una zia che aveva un altro zio contadino, ci ha accampati come meglio poteva in un cascinale. Sembrava la Madonna mia madre, faceva un freddo boia, era una specie di stalla, ci siamo rimasti tre anni. Non andavo a scuola, come facevo ad andarci? Andavo invece a mondare il riso, a cercare le uova per quel bambino piccolino: badavamo a lui, era tutto fermo, c'era la guerra. Stavo in casa e aiutavo la mamma, andavo all'oratorio, ero una brava ragazza io.

Io sono molto cattolica, la mia parrocchia a Milano era San Vincenzo in Prato. Mi sento cattolica e profondamente moralista, nel senso che sono una persona seria allevata da genitori serissimi, pesanti e pedanti in fatto di morale. Non lo so se credo in Dio, credo in qualcosa che… credo in un Dio crudele che mi ha creato, non è essere cattolici questo? Perché, Dio non è così? Tutti abbiamo un Dio, un idoletto, ma proprio il Dio specifico che ha creato montagne, fiumi e foreste lo si immagina solo… con la barba, vecchio, un po' cattivo, un Dio crudele che ha creato persone deformi, senza fortuna. Credo nella crudeltà di Dio.

Non penso siano idee blasfeme, la Chiesa non mi ha mai condannata. Anzi, il mio "Magnifcat" è stato esaltato, perché ho presentato una Madonna semplice, come è davvero lei davanti a questo stupore dell'Annunciazione, che non accetta fino in fondo perché lei ha San Giuseppe. Io pregavo da bambina, ero sempre in chiesa, sentivo sette, otto, dieci messe al giorno, mi piaceva, però non ci vado più dai tempi del manicomio. Ho trovato una tale falsità nella Chiesa allora, in manicomio vedevo le ragazze che venivano stuprate e dicevano di loro che erano matte. Stuprate anche dai preti, allora mi sono incazzata davvero. L'ho visto accadere ad altri, non è una mia esperienza. La Chiesa è dura con le donne, da sempre. Però oggi come sono magre e secchette le donne, prima erano belle adipose. Sono tornata a Milano quando è finita la guerra, siamo tornati a piedi da Vercelli, solo con un fagotto, poveri in canna, e ci siamo accampati in un locale praticamente rubato, o trovato vuoto, di uno straccivendolo.

E ci stavamo in cinque. Abbiamo ripescato anche mia sorella che era partita con i fascisti, con i tedeschi, aveva imparato, si metteva in strada, tirava su le gonne, i tedeschi andavano in visibilio e le regalavano il pane, si sfamava così, si alzava solo la gonna, era bellissima. In questo stanzone stavamo tutti e cinque, accampati, con delle reti, allora sono andata con il primo che mi è capitato perché non ce la facevo più. Avevo 18 anni, dove dormivo scusate? Così poi l'ho sposato, nel 1953. Era un operaio, è morto nel 1983, un lavoratore. Si chiamava Ettore Carniti, io sono zia del sindacalista Pierre Carniti e anche mio marito era sindacalista. Un bell'uomo. Ho avuto quattro figlie da lui. Andavamo a mangiare la minestra da mia madre perché lui non aveva ancora un lavoro. Poi abbiamo preso una panetteria in via Lipari, non è che proprio facevamo il pane, era solo una rivenditoria. Mi chiamavano la fornaretta. Ho avuto la mia prima bambina nel 1955, Emanuela, poi nel 1958 è nata anche Flavia. Avevo 36 anni quando è nata la mia ultima figlia, Simona, e prima ancora era arrivata Barbara".

ALDA MERINI E ARABERARA

(p.b.) Quando muore un poeta è come ci si chiudesse l'occhio della fantasia, ci si limitasse l'orizzonte. Dicono che i poeti oggi "non tirano". I libri di poesie di Alda Merini andavano a ruba, entravano nelle classifiche spiazzando i critici e gli editori. Dal 2003 Araberara ha cominciato a pubblicare le poesie di Alda Merini, inedite, scritte, si potrebbe dire, "su commissione", una telefonata e Alda ci mandava i suoi foglietti scritti a mano, di getto, a seconda del tema, fosse la festa delle donne, della mamma, Pasqua o Natale. Era conosciuta, certo, in certi ambienti, la sua storia di dolore era approdata ai libri. Da noi erano in pochi a conoscerla, la poesia non porta alla ribalta.

Aristea la conosceva, andava a trovarla a casa sua. E così ha scritto le prime poesie sulla fiducia. Poi ha voluto vedere il giornale, le è piaciuto e ci mandava ad ogni occasione manciate di poesie fulminanti. Il giorno della sua morte il nostro sito, nel quale c'è un link in cui si trovano molte delle poesie (non tutte, quelle dei primi anni non sono ancora state messe, lo faremo), è stato preso d'assalto. Più di mille visite al giorno, tutte a tema, tutte indirizzate su quelle poesie inedite, pubblicate da Araberara, scritte per i nostri lettori. E che sono non patrimonio nostro, ma dei nostri lettori.

Dio sconosciuto

In un luogo sperduto
che è la mia memoria
s'accampa un Dio sconosciuto.
Attende un aureo canto
e non cerca alcun cielo.
Così io certo te
che sei il mio ricordo.

Il volto

Vedessi il volto della mia anima
quando ti vedo e tremo
e diventa foglia d'ascolto.
Vedessi il dito del mio cuore
che ti indica strade sconosciute.
Vedessi il mio amore
che è tenero figlio
che cresce senza padre.

Una genesi concepita

Il mio primo trafugamento di madre
avvenne in una notte d'estate
quando un pazzo mi prese
e mi adagiò sopra l'erba
e mi fece concepire un figlio.
O mai la luna gridò così tanto
contro le stelle offese,
e mai gridarono tanto i miei visceri,
né il Signore volse mai il capo
all'indietro
come in quell'istante preciso
vedendo la mia verginità di madre
offesa dentro a un ludibrio.
Il mio primo trafugamento di donna
avvenne in un angolo oscuro
sotto il calore impetuoso del sesso,
ma nacque una bimba gentile
con un sorriso dolcissimo
e tutto fu perdonato.
Ma io non perdonerò mai
e quel bimbo mi fu tolto dal grembo
e affidato a mani più "sante",
ma fui io ad essere oltraggiata,
io che salii sopra i cieli
per avere concepito una genesi.

Colori

S'io riposo, nel lento divenire
degli occhi, mi soffermo
all'eccesso beato dei colori;
qui non temo più fughe o fantasie
ma la "penetrazione" mi abolisce.
Amo i colori, tempi di un anelito
inquieto, irresolvibile, vitale,
spiegazione umilissima e sovrana
dei cosmici "perché" del mio respiro.
La luce mi sospinge ma il colore
m'attenua, predicando l'impotenza
del corpo, bello, /
ma ancor troppo terrestre.
Ed è per il colore cui mi dono
s'io mi ricordo a tratti del mio aspetto
e quindi del mio limite.
I versi sono polvere chiusa
di un mio tormento d'amore,
ma fuori l'aria è corretta,
mutevole e dolce ed il sole
ti parla di care promesse,
così quando scrivo
chino il capo nella polvere
e anelo il vento, il sole,
e la mia pelle di donna
contro la pelle di un uomo.
Ah se almeno potessi,
suscitare l'amore
come pendio sicuro al mio destino!
E adagiare il respiro
fitto dentro le foglie
e ritogliere il senso alla natura!
O se solo potessi
toccar con dita tremule la luce
Quella gagliarda che ci sboccia in seno,
corpo astrale del nostro viver solo
pur rimanendo pietra, inizio, sponda
tangibile agli dei…
e violare i più chiusi paradisi
solo con la sostanza dell'affetto.
No, non chiudermi ancora /
nel tuo abbraccio,
atterreresti in me quest'alta vena
che mi inebria dall'oggi e mi matura.
Lasciamo alzare le mie forze al sole,
lascia che mi appassioni dei miei frutti,
lasciami lentamente delirare…
e poi coglimi solo e primo e sempre
nelle notti invocato e nei tuoi lacci
amorosi tu atterrami sovente
come si prende una sventata agnella…

SCHEDA

"Più bella della poesia è stata la mia vita"

Alda Merini, nasce a Milano il 21 marzo 1931. Minore di tre fratelli, le condizioni della famiglia sono modeste. Alda frequenta le scuole professionali all'Istituto "Laura Solera Mantegazza"; chiede di essere ammessa presso il liceo Manzoni ma - sembra incredibile - non supera la prova di italiano. In questi anni dedica molto tempo anche allo studio del pianoforte. Spinta da Giacinto Spagnoletti, suo vero scopritore, esordisce come autrice alla tenera età di quindici anni. Spagnoletti sarà il primo a pubblicare un suo lavoro, nel 1950: nella "Antologia della poesia italiana 1909-1949" compaiono le sue poesie "Il gobbo" e "Luce".

Nel 1947 incontra quelle che definirà come "*prime ombre della sua mente*": viene internata per un mese all'ospedale psichiatrico di Villa Turno. Nel 1951, anche su suggerimento di Eugenio Montale l'editore Scheiwiller stampa due poesie inedite di Alda Merini in "Poetesse del Novecento". In questo periodo frequenta per interesse di lavoro ma anche per amicizia Salvatore Quasimodo.

Sposa Ettore Carniti, proprietario di alcune panetterie di Milano, nel 1953. Esce poi il primo volume di versi intitolato "La presenza di Orfeo".

Due anni dopo pubblica "Nozze Romane" e "Paura di Dio". Sempre nel 1955 nasce la primogenita Emanuela: al medico pediatra dedica la raccolta "Tu sei Pietro" (pubblicata nel 1961).

La poetessa inizia poi un triste periodo di silenzio e di isolamento: viene internata al "Paolo Pini" fino al 1972, periodo durante il quale non manca comunque di tornare in famiglia, e durante il quale nascono altre tre figlie (Barbara, Flavia e Simonetta).

Dopo periodi alterni di salute e malattia, che durano fino al 1979, Alda Merini torna a scrivere; lo fa con testi intensi e drammatici che raccontano le sue sconvolgenti esperienze al manicomio.

I testi sono raccolti in "La Terra Santa", pubblicato da Vanni Scheiwiller nel 1984.

Nel 1981 muore il marito e, rimasta sola, la Merini dà in affitto una camera della sua abitazione al pittore Charles; inizia a comunicare telefonicamente con il poeta Michele Pierri che, in quel difficile periodo del ritorno nel mondo letterario, aveva dimostrato numerosi apprezzamenti sui suoi lavori. I due si sposano nel 1983: Alda si trasferisce a Taranto dove rimarrà tre anni. In questi anni scrive le venti "poesie-ritratti" de "La gazza ladra" (1985) oltre ad alcuni testi per il marito.

A Taranto porta a termine anche "L'altra verità. Diario di una diversa", suo primo libro in prosa. Dopo aver nuovamente sperimentato gli orrori del manicomio, questa volta a Taranto, torna a Milano nel 1986: si mette in terapia con la dottoressa Marcella Rizzo alla quale dedicherà più di un lavoro.

Dal punto di vista letterario questi sono anni molto produttivi: naturale conseguenza è anche la conquista di una nuova serenità. Negli anni, diverse pubblicazioni consoliderano il ritorno sulla scena letteraria della scrittrice.

Nel 1993 riceve il Premio Librex-Guggenheim "Eugenio Montale" per la Poesia, come altri grandi letterati contemporanei prima di lei, tra i quali Giorgio Caproni, Attilio Bertolucci, Mario Luzi, Andrea Zanzotto, Franco Fortini.

Nel 1996 le viene assegnato il "Premio Viareggio" per il volume "La vita facile"; l'anno seguente riceve il "Premio Procida-Elsa Morante". Nel 2002 viene pubblicato da Salani un piccolo volume dal titolo "Folle, folle, folle d'amore per te", con un pensiero di Roberto Vecchioni il quale nel 1999 aveva scritto "Canzone per Alda Merini". Nel 2003 la "Einaudi Stile Libero" pubblica un cofanetto con videocassetta e testo dal titolo "Più bella della poesia è stata la mia vita".

Nel febbraio del 2004 Alda Merini viene ricoverata all'Ospedale San Paolo di Milano per problemi di salute. Un amico della scrittrice chiede aiuto economico con un appello che le farà ricevere da tutta Italia, e-mail a suo sostegno.

La scrittrice ritornerà successivamente nella sua casa di Porta Ticinese. Nel 2004 esce un disco che contiene undici brani cantati da Milva tratti dalle poesie di Alda Merini. Il suo ultimo lavoro è datato 2006: Alda Merini si avvicina al genere *noir* con "La nera novella" (Rizzoli). Muore a Milano il 1 novembre 2009 nel reparto di oncologia dell'ospedale San Paolo a causa di un tumore osseo.

Accademia Tadini Lovere
Pro loco Ardesio
Vivi Ardesio
Associazione Luigi Tadini Lovere

Campioni d'Italia dei Vogatori, pioggia di titoli per una società di appena due anni

Tantissimi giovani del paese, 35 ragazzi sotto i 18 anni, i Vogatori Tavernola conquistano l'Italia

A.S.D. VOGATORI TAVERNOLA
Rispetto, buona volontà e sano agonismo

di **Aristea Canini**

Quasi cinquanta ragazzi, tanti giovanissimi, 35 sotto i 18 anni, una pioggia di titoli italiani, tanta passione e un fazzoletto di lago che diventa il centro d'Italia. perché Tavernola da qualche giorno è la caput mundi dei vogatori d'Italia. Nei giorni scorsi **l'Asd Vogatori Tavernola** si è aggiudicata il primo posto nel campionato italiano 2019 oltre ai titoli regionali 2019 e la vittoria del campionato remiero del Sebino 2019. Insomma, una pioggia di primati e medaglie per una società giovanissima: "*L'ho fondata il 13 ottobre del 2017* - racconta il presidente **Silvio Bonomelli** - *e da subito mi sono impegnato nelle scuole con una 'campagna acquisti', insomma, sono andato a cercare giovani con la voglia e la passione e ne ho trovati davvero tanti, hanno risposto con entusiasmo, siamo andati in Veneto a vogare, perché è proprio in Veneto che è nato questo tipo di modo di remare. Ci siamo allenati con preparatori e allenatori qui a Tavernola e i risultati sono arrivati subito, non ci aspettavamo nemmeno noi una cosa del genere, ma è segno che dove c'è passione i risultati arrivano*".

Già, una pioggia di titoli: "*Un'annata pazzesca* - continua Bonomelli - *e stanno arrivando forze nuove, altri giovani si stanno avvicinando. Partiamo dai 9 anni perché il regolamento fissa il limite minimo a 9 anni, e poi si sale. Attualmente abbiamo 35 atleti sotto i 18 anni e una decina sopra i 18. Tutti di Tavernola, ad esclusione di pochissime eccezioni*".

Campionato italiano che si è tenuto sul Lago di Pusiano a Lecco e lì è arrivato il primo titolo italiano: "*Ma già lo scorso anno eravamo arrivati secondi*". Campione italiano **Nicola Foresti** già detentore del vecchio *Naèt d'ór* (lo si assegnava a chi per tre anni vinceva il campionato del Naèt), medaglia d'oro anche ad **Alessia Foresti** ed **Eleonora Sorosina** per la categoria Allievi, ma non finisce qui, titolo di vicecampionesse italiane femminile per la categoria Cadetti **Barbara Zoppi e Sofia Bonardi**, medaglia di bronzo categoria allievi maschile **Davide Gallizioli e Daniele Martinelli,** medaglia di bronzo categoria juniores **Fabio Bonomelli** (figlio del presidente Silvio, già medaglia d'argento lo scorso anno) e **Anthony Vianello**. Insomma, i vogatori di Tavernola hanno sparigliato le carte e vinto medaglie in tutte le categorie: "*Una soddisfazione* - continua Bonomelli - *anche e soprattutto per i ragazzi che ci mettono passione e tempo. Ci alleniamo tre volte alla settimana, la zona è quella dopo la cementifera, 200 metri prima abbiamo un capannone dove teniamo le nostre 5 imbarcazioni, e poi scendiamo in acqua al Pontèl. In inverno invece facciamo palestra, si comincia con le gare a fine marzo e poi si prosegue ininterrottamente sino a settembre, inizio ottobre con le finali, il calendario è quello in concomitanza con il canottaggio di cui siamo una branca ufficiale, tesserati al Coni. I cosiddetti 'Vip' Voga in Piedi, una delle specialità più suggestive*", che sta conquistando Tavernola, o meglio è Tavernola che sta conquistando l'Italia.

Festa di San Michele a Cambianica

Grande animazione a Cambianica domenica 29 settembre, festa dell'Angelo protettore della frazione, come è consuetudine quando la festività cade di domenica.

La magnificenza delle decorazioni delle vie e della piazzetta/sagrato ha stupito anche in quest'occasione, come già era successo 11 anni fa nella precedente edizione della "festa della frazione": finestre, portoni, muri delle case affacciate sul percorso della processione erano letteralmente rivestiti di fiori e decorazioni di buon gusto e di grande effetto (complimenti alle casalinghe-creatrici).

Il parroco, don **Nunzio Testa,** si è dichiarato molto soddisfatto per la partecipazione alle funzioni religiose: alto afflusso alla "tre sere" di preparazione così come alla messa solenne del 29; partecipatissima anche la processione nonostante l'orario serale.

Dal punto di vista economico il risultato è pure molto apprezzabile: lo storico "incanto" per il trasporto della statua in processione ha fruttato 30 mila e 900 Euro, che verranno impiegati nel rifacimento dell'impianto di riscaldamento della chiesa e sagrestia (l'attuale è del tutto inefficiente), e anche il "reddito" netto delle attività di animazione – ristorazione gestite da volontari non è simbolico: ammonta infatti a 3.915 Euro.

La destinazione dei fondi (riscaldamento) in linea generale è già condivisa dal Consiglio pastorale. Di ciò che eventualmente potrà avanzare Parroco e Consiglieri troveranno presto e di comune accordo la destinazione. (Cr. B.)

TRASPORTO PUBBLICO

Torna la Bergamo-Tavernola del mattino

L'Amministrazione provinciale guidata da **Gianfranco Gafforelli** ha stanziato 100 mila euro per istituire o ripristinare delle corse dei pullman di linea "*tamponando le situazioni maggiormente critiche*" (perlopiù corse finalizzate al trasporto scolastico con mezzi oggi stracarichi). In particolare sarà istituita una corsa da Bergamo a ***Sarnico*** nell'orario di uscita dalle scuole superiori. Un'altra corsa è stata istituita nel pomeriggio e farà da navetta tra l'Istituto Romero di Albino e la stazione dove ferma la Teb. Inoltre è stata ripristinata una corsa al mattino che partendo da Bergamo arriva a ***Tavernola***. Le nuove corse entreranno a regime dal 28 ottobre, come spiega il Presidente dell'Agenzia TPL Bacino di Bergamo (cui è destinato il finanziamento) **Gianfranco Manzecchi**: "*Ci servono solo i tempi tecnici per mettere in atto le variazioni*".

PORTE APERTE

Il Cementificio visto da vicino

Da Tavernola il cemento per lo Stadio di Bergamo

Sabato 19 ottobre la storica fabbrica tavernolese ha aperto le porte ai visitatori accogliendoli all'interno per mostrare - come dichiara la scheda-invito – "…quanta attenzione, competenza e passione mettiamo nei nostri prodotti…"

Mentre la **Pro loco**, in uno scenografico stand al coperto dava un saggio della sua creatività sfornando piatti e "assaggi" di ottimo gusto, un **trenino** affittato a Gatteo a Mare portava gli ospiti all'interno degli impianti mostrando dal vivo l'itinerario che trasforma in cemento il materiale cavato dal Monte Saresano (come sta avvenendo dal 1902, ma ora nel comune di Parzanica).

» *segue a pag. 36*

SARNICO – LAVORI IN DUE LOTTI, IL PRIMO NEL 2020

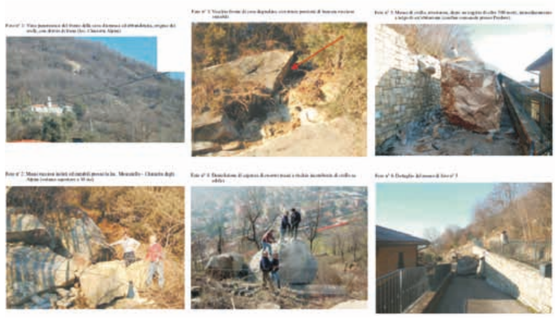
Frane: al via un progetto (2.275.000 euro) per mettere in sicurezza le zone collinari

di **Roberto Vitali**

C'è un vecchio detto popolare che recita "Se la montagna viene da te e tu non sei Maometto, corri… perché è una frana".

E nel Comune di Sarnico questo adagio purtroppo lo conoscono bene (ricordiamo gli episodi del 2003, 2011, 2014 e - più recentemente - nel 2017), tanto da spingere l'Ufficio Tecnico a presentare un progetto per partecipare ad un bando al fine di difendere il territorio.

"Nel 2016, come accade di prassi quando vengono variati i Piani di Governo del Territorio (PGT), abbiamo aggiornato lo studio geologico del Comune, in collaborazione con il geologo Gianmarco Orlandi dello 'Studio Spada' di Bergamo; essendo venuti a conoscenza di questi bandi finanziati dal Governo con parte dell'8 per mille, abbiamo steso un progetto al fine di mettere in luce tutte le necessità di Sarnico" - spiega l'Architetto **Giampietro Vitali**, a capo dell'Ufficio Tecnico - *"e verso la fine del 2017* – prosegue Vitali – *l'abbiamo spedito. Nella primavera di quest'anno* (2019, ndr) *ci è stato comunicato che il nostro progetto era stato approvato, essendo stati selezionati tra oltre 80 progetti e piazzandoci – di fatto – quarti su dieci progetti finalisti. Tengo a sottolineare che il fondo totale ammontava a 12 milioni di euro, e di questi quasi un terzo (pari a 2 milioni e 275 mila euro) sono stati destinati a Sarnico. Da questa primavera fino a settembre, quindi, abbiamo compilato tutto il necessario per l'accettazione, poiché la prassi richiede che l'assegnatario comunichi in ogni caso se decide di accettare o meno la sovvenzione".*



Il progetto prevede, quindi, la messa in sicurezza di tutto il centro abitato: *"Esatto* - prosegue Vitali - *poiché il progetto interessa una zona molto ampia, si è deciso di dividerlo in 2 lotti: il primo (dal cimitero fino a via Calchera – all'altezza della sede dell'Autorità di Bacino – prenderà il via a partire dal secondo semestre 2020, mentre il secondo (che interesserà tutta la zona compresa dai Cantieri Riva fino ad arrivare al confine con Predore) partirà nel secondo semestre 2021. Il progetto prevede la realizzazione di reti paramassi (quindi, un sistema di reti con altezza variabile dai 3 ai 5 metri) che correranno all'interno della fascia boschiva: in pratica, ci permetterà – in caso di smottamento – di poter fermare la caduta di massi che possono arrivare fino a qualche metro cubo di grandezza".*

Al fine di realizzare ciò, il progetto sarà quindi diviso in tre fasi: *"Esatto, nella prima fase ci occuperemo della pulizia dei micromassi già caduti; la seconda prevederà una pulizia accurata del bosco (con la rimozione di tutte quelle piante già cadute per fenomeni naturali e che si trovano tutt'ora all'interno della fascia boschiva); si giungerà, infine, al cuore del progetto, ovvero la terza fase: l'installazione di reti che verranno assicurate al suolo in due modi: o attraverso un sistema di fondazioni, o mediante travi d'acciaio (impiantate poi nel terreno o nella roccia). Prima di arrivare a ciò, i prossimi step da fare saranno la stesura del progetto definitivo, cui seguirà quello esecutivo (che prevede, tra l'altro, l'ottenimento di tutti i permessi di carattere ambientale). Poi, potremo indire le due gare d'appalto (ogni impresa selezionata seguirà quindi un lotto)".*

Per quanto concerne le tempistiche, si prevede di terminare entro la primavera del 2022.

"Chiaramente, il finanziamento è comprensivo dei lavori, dell'Iva e di tutte le parcelle di direzione dei lavori: si parla di 1 milione e 400 mila euro l'ammontare dei lavori, a cui vanno aggiunti circa 300 mila euro di Iva al 22%, più le parcelle" sottolinea Vitali.

"Siamo molto contenti che la Presidenza del Consiglio dei Ministri ci abbia dato fiducia" - interviene il Vicesindaco *Paola Plebani* - *"ricordo, infatti, che questi bandi vengono decisi direttamente da loro; grazie a questo progetto, potremo mettere in sicurezza non solo chi abita nelle zone collinari, ma tutto il paese. Inoltre, questa sovvenzione è la dimostrazione dell'ottimo funzionamento dell'Ufficio Tecnico che – ricordiamo – ha sviluppato l'intero progetto dall'inizio alla fine, grazie alla collaborazione con i geologi".*

Questo progetto sarà uno dei più importanti mai realizzati a Sarnico (posizionandosi quarto subito dopo la costruzione della diga, la ristrutturazione dell'Istituto Comprensivo ed il recupero della Scuola "Arti e mestieri").

LAGO D'ISEO - LA RIEVOCAZIONE

"Io, Vincenzino e Annamaria su quel maledetto battello, domenica 5 novembre 1944"

di **Cristina Bettoni**

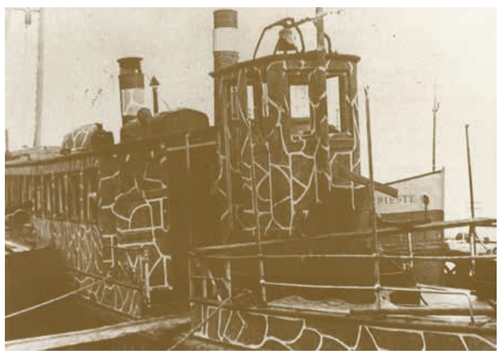
Non sono più nel bel cimitero panoramico di Tavernola, dove ho passato i primi trent'anni del mio eterno riposo con i miei figli, perché mia moglie Italia e mia figlia Rosa sono venute a riprendermi per consentire ai nostri resti di riposare accanto a quelli degli altri parenti a Ruvo di Puglia, la città da cui provenivo e dove erano tornate ad abitare le due persone superstiti della mia bella famiglia.

Superstiti, perché dei suoi cinque componenti, tre, tra cui io, hanno perso la vita in seguito al **mitragliamento del battello Iseo** su cui viaggiavamo la mattina di domenica 5 novembre 1944, diretti a Riva di Solto dove era sepolto il nostro secondo bambino morto poco dopo la nascita.

Quando ero vivo mi chiamavo **Marino Lojodice** ed ero ragioniere. Ricoprivo il ruolo di segretario comunale a Tavernola e abitavo nel bel palazzo delle scuole all'ultimo piano con mia moglie e i 3 figli: Rosa di otto anni, brava scolara di terza elementare, Vincenzino di sei, vivace e sempre allegro, e la piccola Annamaria che a un anno già camminava e pronunciava le prime parole. Tre figli, forse quattro, perché mia moglie era sicura che di lì a qualche mese un altro bambino sarebbe venuto a rallegrare la nostra bella famiglia.

"Dove andate così di fretta?", ci aveva chiesto il nostro vicino, il *Guardia*, con la cui famiglia eravamo in ottimi rapporti, mentre scendevamo insieme le scale: lui diretto alla Mess'alta delle 10.30 e noi al battello che, proveniente da Iseo, ci avrebbe portato a Riva salpando alle 10.20.

"Non andate col battello oggi - ci aveva consigliato dopo che gli avevamo comunicato la meta - *c'è in giro brutta gente. Sono passati aerei e sono scesi fin quasi a bordo lago presso l'isola di San Paolo scortando il battello per un tratto".*



Il battello "Iseo" mimetizzato in bianco e azzurro, dopo il mitragliamento
(foto di Rosanna Bettoni)

Vincenzino Lojodice morto nel mitragliamento del battello

Noi non seguimmo il consiglio: i bambini erano eccitati, avevano i loro vestitini della festa, e poi era una mattina luminosa e calda, quasi da tarda estate: dunque partimmo.

Dal battello molto affollato erano scesi e saliti pochi passeggeri provenienti dal paese e da Vigolo e Parzanica. Di Tavernola eravamo in sei: cinque della mia famiglia e un uomo sui quaranta con il quale nella breve attesa avevamo scambiato poche parole.

Si chiamava ***Francesco Bettoni*** e abitava presso il santuario di Cortinica. Approfittava del giorno festivo per andare a trovare la figlia Luigia ricoverata all'ospedale di Lovere dove aveva subito un intervento chirurgico ad un piede: ferita riportata giocando su una slitta con i compagni delle cascine vicine.

* * *

Il battello era pieno, c'erano molti giovani, tra cui l'intera squadra di calcio dell'Oratorio di Iseo, molte donne e bambini. Vedendo mia moglie con la piccola in braccio, due signore si strinsero sui sedili di legno e ci fecero posto vicino ai finestrini, perché Vincenzino e Annamaria, in braccio a noi genitori, potessero vedere il lago e i paesi sfilare sotto i loro occhi. Rosa era rimasta all'aperto, sull'ampio spazio della prua con molti altri passeggeri, e si era infilata fra alcuni sacchi di castagne da cui aveva incominciato a cavarne alcune infilando le piccole dita in un buco del sacco di juta.

In quel momento due aerei, che pochi minuti prima assieme agli altri dello stormo erano scomparsi dietro il monte Guglielmo, ritornati indietro scesero fin quasi sul bordo dell'acqua vicino al battello e aprirono il fuoco ad altezza uomo forando vetri e lamiere. Io e Vincenzino fummo colpiti tra i primi, mia moglie Italia e Annamaria furono raggiunte da una scarica di proiettili che si conficcarono nel braccio destro della mamma e nell'intero corpo della bambina. Rosa, nascosta tra i sacchi, rimase illesa mentre intorno a lei le mitragliatrici facevano morti e feriti.

Il macchinista, che si era messo al timone sostituendo il pilota che si era gettato nel lago per sfuggire al mitragliamento, riuscì ad attraccare a Montisola presso Siviano.

Qui la popolazione accorse immediatamente per portare soccorso, con il medico in primis che si diede subito da fare a separare i morti dai feriti ed a portare soccorso a questi.

Le poche barche di Siviano, dirette all'ospedale di Iseo, furono subito piene, ma da Tavernola cominciarono ad arrivare altre barche della sua numerosa flotta: alcune furono inviate a Iseo con i feriti, altre a Tavernola con i morti riconoscibili della sponda bergamasca.

Io, Vincenzino e Annamaria fummo tra questi: ci portò un grande barcone presso l'imbarcadero da cui eravamo salpati poco tempo prima e ci depositarono, ricomponendo i nostri corpi per quanto possibile, sui tavoli dell'albergo Miralago.

Io ero quasi intatto, non così i miei figli, specialmente Annamaria, che con il suo corpo aveva salvato involontariamente la vita alla mamma.

Francesco Bettoni, che era rimasto all'esterno e lì era stato recuperato fra altri morti e feriti, era ancora chiaramente riconoscibile e fu ricomposto al Miralago vicino a me.

Dopo pochi giorni l'Amministrazione comunale organizzò per noi quattro vittime un commovente funerale e seppelli i nostri resti in tre loculi vicini: uno per Francesco Bettoni, uno per me e il terzo per la due piccole bare dei miei figli.

Rosa non poté assistere al funerale perché il Podestà ne aveva disposto il ricovero con urgenza in un Istituto per orfani di guerra, e la mia cara Italia neppure: era stata ricoverata all'ospedale di Iseo dove le era stato amputato il braccio destro ed era rimasta lì sotto l'effetto di sedativi perché il grave trauma le aveva fatto perdere anche il bambino che aspettava da circa due mesi: la quarantaseiesima vittima non conosciuta da aggiungere alle altre 45.

* * *

Molti Tavernolesi hanno visitato per anni le nostre tombe, ci hanno portato fiori ed hanno pregato per noi, e di questo siamo grati a tutti quelli che ci hanno dedicato i loro pensieri e hanno pregato per noi. In questi giorni ovunque sul lago, si fanno rievocazioni della tragedia, ma prima che tutto torni nel silenzio, preghiamo invocando la pace affinché non avvengano più fatti così tragici per volontà dell'uomo.

VILLONGO

L'assessore Vicini dà…i numeri, e che numeri: "Faremo la rotonda, restyiling al palazzo comunale per 500.000 euro, per la scuola elementare 800.000 euro"

di **Aristea Canini**

"Stiamo cominciando a impostare il bilancio 2020 e in consiglio comunale abbiamo fatto una variazione di bilancio per l'intervento del muro crollato dietro la palestra delle scuole, una variazione per un intervento da 65.000 euro, andremo a fare un intervento che andrà a sistemare tutto, compreso lo scarico dell'acqua". **Mario Vicini**, l'assessore al bilancio è in Comune, al lavoro sui numeri, che tornano, eccome se tornano: *"Siamo alla continua ricerca di finanziamenti e fondi, come tutti i Comuni la situazione economica è questa, e quindi bisogna tenere d'occhio i bandi, e proprio in quest'ottica in questi giorni abbiamo avuto una promessa di delibera dal Bim di una ripartizione di 190.000 euro su 4 Comuni* - continua Vicini - *intanto la nostra sindaca ha chiesto un contributo per la nuova rotatoria che vogliamo realizzare, abbiamo appena inoltrato la richiesta alla Provincia, quella nella zona di Viale Italia,. Da sempre sono due le rotatorie di cui si parla a Villongo, la prima è quella che è stata realizzata all'incrocio della Sp 91 che va ad Adrara, la seconda è appunto questa, tra Viale Italia e Via Silvio Pellico".* E intanto si lavora a pieno regime per il progetto della messa in sicurezza del palazzo comunale: *"C'è stato il sopralluogo dei tecnici della Provincia e della Regione* - spiega Vicini - *un lavoro da 500.000 euro, sono in corso verifiche tecniche, abbiamo contattato il progettista per avere tutte le risposte necessarie ma siamo ottimisti".* Un lavoro finanziato per 500.000 euro, una manna, un palazzo quello comunale che risale alla prima parte del '600 e che è sede comunale dal 1927 quando le due Villongo si sono fuse. Un restyling importante, un intervento di messa in sicurezza atteso da anni e diviso su più lotti per un finanziamento a fondo perduto grazie allo Stato che poi gira i fondi alla Regione Lombardia e a sua volta a Villongo. Per ora siamo alla progettazione esecutiva. E fra qualche mese, alla fine dell'anno scolastico sarà la volta dei lavori alla scuola elementare: *"Abbiamo in programma* - conclude Vicini - *tutto il rifacimento della parte sismica della scuola elementare, un lavoro da 800.000 euro, i lavori cominceranno alla fine dell'anno scolastico 2019-2020 e dureranno circa un anno, quindi in quel periodo gli studenti verranno trasferiti da un'altra parte, lavori che dureranno un anno, un anno e mezzo".* Insomma, tanta carne al fuoco.

CREDARO

Adriana Bellini e la pioggia di soldi ai Comuni del Basso Sebino: da Villongo ad Adrara, da Viadanica a Sarnico, tutti gli interventi"

(ar.ca) **Adriana Bellini** apre la 'borsa', pioggia di soldi dal Bim dove la presidente è proprio lei: *"Per quanto riguarda il fondo BIM a disposizione dei Comuni che fanno capo al territorio del Basso Sebino per l'annualità 2019* - spiega **Adriana Bellini** - *(costituito dalla parte del Fondo Comune 2019 ed una quota residua di Fondo Comune anno 2018), i Sindaci del territorio, considerate le necessità più impellenti presenti sul territorio rispetto a spese d'investimento finalizzate ad opere necessarie ed urgenti, nonché la temporaneità rispetto all'ultima assegnazione esclusiva di fondi ad ogni singolo comune, hanno di comune accordo deciso di finanziare i 4 progetti",* quattro progetti attesi da tempo: *"Al Comune di Foresto Sparso per attuazione del progetto "Opere per adeguamento piazzola ecologica"; al Comune di Adrara San Rocco per attuazione del progetto "Opere per ripristino percorsi pubblici e adeguamento dei sistemi di deflusso e scarico delle acque"; al Comune di Adrara San Martino per attuazione del progetto "Opere di sistemazione/riqualificazione di Via Maddalena"; al Comune di Villongo per attuazione del progetto "Opere di ristrutturazione e consolidamento muro contro terra situato presso la Scuola Primaria di Villongo". Per realizzare questi progetti sarà destinato ad ogni singolo Comune l'importo di 47.451,74 euro. "La quota che il Basso Sebino poteva destinare a progetti educativi e/o sportivi, corrispondente per l'anno 2019 ad Euro 20.500,00, è stata destinata a progetti educativi e rieducativi afferenti a minori.*

L'importo di Euro 10.000,00 sarà destinato ad interventi di manutenzione della sede di Villongo e l'importo di Euro 30.000,00 sarà destinato a restituzione quota capitale mutui (sempre relativi alla sede di Villongo) e l'importo di Euro 13.800,00 circa alla realizzazione della Casema Carabinieri di Clusone (quota di spettanza relativa ai Comuni di Parzanica, Vigolo, Tavernola Bergamasca e Predore in quanto Comuni afferenti la Compagnia di Clusone)".

Una pioggia di soldi per il Basso Sebino: *"Per dovere di cronaca è giusto precisare che nel 2018 il fondo BIM BASSO SEBINO a disposizione dei Comuni venne assegnato per Euro 25.000,00 al Comune di Viadanica, tramite bando, e per Euro 100.000,00 al Comune di Sarnico per la NUOVA SCUOLA superiore in virtù dell'accordo raggiunto con tutti gli altri comuni del Basso Sebino. Nella seduta di Giunta Esecutiva di Comunità Montana Laghi Bergamaschi di martedì 22 ottobre si è proceduto anche all'approvazione dell'assegnazione FONDI BIM 2019 anche relativamente ad Alto Sebino e Valle Cavallina".* Insomma, tanti soldi e finalmente molti progetti che vedranno la luce.

Lago d'Iseo: scuola nautica abusiva, sospesa l'attività e 11.000 euro di multa

Scuola nautica abusiva sul lago d'Iseo: attività da sospendere, scatta la multa. Secondo gli accertamenti della Squadra di Polizia Giudiziaria "non era abilitata ad effettuare corsi in quanto non in possesso dell'autorizzazione rilasciata dall'Ufficio Provinciale". La Polizia di Stato ha chiuso una scuola nautica "abusiva" operativa nella zona del lago d'Iseo. Venerdì 18 ottobre il personale della Sezione Polizia Stradale di Bergamo, in collaborazione con l'ufficio "Settore Trasporti Privati – Ufficio Autoscuole e Studi di Consulenza" della Provincia, hanno proceduto al controllo amministrativo sulla corretta gestione delle autoscuole che effettuano corsi per rilascio patenti di varie categorie, compreso le patenti nautiche, al fine di verificare la regolarità dell'impresa. Secondo gli accertamenti degli uomini della Squadra di Polizia Giudiziaria, "non era abilitata ad effettuare corsi per il conseguimento della patente nautica in quanto non in possesso della propedeutica autorizzazione rilasciata dall'Ufficio Provinciale per la gestione di un centro di istruzione di questa tipologia".

Dall'esame della documentazione visionata e dagli accertamenti esperiti, unitamente all'Ufficio Provinciale, emergeva la "grave irregolarità che comporta una sanzione amministrativa di oltre 11.000 euro e l'intimazione alla sospensione dell'attività (limitatamente alla gestione della scuola nautica)". L'ufficio "Settore Trasporti Privati" della Provincia di Bergamo, interessato per competenza ha avviato le procedure amministrative atte alla cessazione dell'attività.

TAVERNOLA - PREDORE

La storia del rimboschimento del Monte Corno

La bella montagna - che si immerge nel lago separando Predore da Tavernola si presenta a chi transita come un angolo di Costiera Amalfitana, sia per il profilo dei fianchi, sia per la folta copertura di vegetazione mediterranea - non ha sempre goduto di questo bel manto verde che infatti è di realizzazione relativamente recente.

La rara cartolina qui riprodotta mostra qual era fino alla fine degli anni quaranta l'aspetto del "Corno" appena fuori dell'abitato di Predore: un ghiaione soggetto a frane e senza l'ombra di una pianta.

I pochi e magri cespugli che lo avevano ricoperto nel corso dei secoli erano stati interamente scalzati

» *segue a pag. 59*

CREDARO

Pronto il progetto per l'illuminazione pubblica per 380.000 euro, rifatta anche quella che riguarda i parchi pubblici e la SP91

Non solo Bim e Comunità Montana, tempi maturi anche per molte opere pubbliche a Credaro: *"Già* - commenta la sindaca **Adriana Bellini** - *con delibera di Giunta del 14 ottobre è stato approvato il piano triennale delle Opere Pubbliche. L'anticipazione che vi faccio è che è stata iscritta per l'anno 2020 un'opera importantissima: l'adeguamento dell'impianto di illuminazione pubblica per l'importo di circa 380.000,00.*

Siamo già in possesso di un progetto preliminare, che era stato predisposto per la partecipazione al Bando Regionale Lumen, del quale una parte è già stata sviluppata nel corso del precedente mandato amministrativo e precisamente: - totale rifacimento illuminazione tratto di S.P. 91 che attraversa Credaro; - totale rifacimento illuminazione parchi pubblici; - rifacimento illuminazione via della Madonnina, via Verdi e via Luigi Cadorna. Ora non ci rimane che procedere con i progetti esecutivi della parte residua". Nella serata di martedì primo ottobre si è tenuto in Sala Civica un incontro con il Luogotente **Salvatore Corbo**, Comandante della Stazione carabinieri di Sarnico, Stazione di Riferimento anche per Credaro, nel corso del quale i cittadini presenti in discreto numero hanno potuto affrontare temi delicati quali: le tipologie di truffe più comuni (da quelle informatiche a quelle nei confronti degli anziani), i furti in abitazione, la vendita nei locali di alcolici a minori e molto altro.

"Tutti gli argomenti - spiega la sindaca Bellini - *hanno destato molto interesse e tra essi sicuramente parecchia attenzione l'ha richiamata il fenomeno dei furti in abitazione che, pur potendo nel nostro paese essere definito di "contenute dimensioni"*, resta sempre un tema sensibile in quanto lascia sempre, oltre ai danni e le mancanze materiali, la sensazione di una violenza inaudita a ciò che di più intimo si possiede, la propria casa che è il luogo dove si custodisce tutto ciò che più intimamente ci appartiene. L'esito positivo della serata sarà sicuramente stimolo con l'andare del tempo ad organizzarne altre".

VILLONGO

Il ricordo di Angel: tutti insieme alla prima di campionato

Certe persone non si dimenticano, non si possono dimenticare. Come Angel che continua a giocare, a sorridere, ad aiutare, a coinvolgere tutti, come ha sempre fatto, come continua a fare anche da lassù, dove tutto è per sempre. E così domenica 13 ottobre la prima partita in cassa del Villongo senza Angel e così tutti quelli che gli hanno voluto bene, e sono tanti, hanno voluto colmare la sua assenza con uno striscione a bordo campo. Un momento davvero toccante, tutti insieme al campo di Sant'Allessandro, poi al cimitero, a salutare Angel, prima della partita un minuto di silenzio che è stato come guardarlo negli occhi e sentirlo lì vicino. L'oratorio Villongo ha ricordato così Angel, un ricordo che non si conclude certo così, perché certe persone sono per sempre.

» segue da pag. 33

TAVERNOLA - PORTE APERTE

Il Cementificio visto da vicino

Molti e chiari i pannelli descrittivi del processo, illustrati dai Tecnici dipendenti della fabbrica, così come chiara è stata l'illustrazione della "storia" del cementificio da parte delle impiegate poste all'inizio del percorso del trenino.

La "**Protezione civile**" ha effettuato un servizio d'ordine di tutto rispetto disciplinando i parcheggi e assicurando che in tutta l'area le dimostrazioni e gli eventi collegati si svolgessero in piena sicurezza. Vi erano infatti spazi per i giochi dei bambini, per la dimostrazione delle evoluzioni di piccoli aerei telecomandati da parte di amatori e altri giochi di animazione per i più piccoli.

I dipendenti del cementificio, tutti in divisa di lavoro, illustravano le loro mansioni e collaboravano nella gestione dei flussi di visitatori (che sono stati numerosissimi).

Un grazioso gruppo di hostess (che raccoglieva all'ingresso le firme dei visitatori e il loro numero di telefono -facoltativo, al fine di poter essere contattati in caso di vincita di uno dei due biglietti per assistere in tribuna ad una partita dell'Atalanta presso lo stadio di Bergamo- all'uscita consegnava come omaggio ai visitatori una **maglietta** di cotone della misura idonea per adulti e bambini **sponsorizzata dall'Atalanta**.

La cementeria di Tavernola, da cui si può dire che è "nato" il paese stesso, (Censimento del 1901: 1001 abitanti, del 1951: 2.100) un tempo amata quasi in modo indiscriminato ed ora demonizzata da molti, ha mostrato in quest'occasione un volto "amico", sottolineando la sua ancora attuale importanza nell'economia locale (ne è testimonianza la massiccia presenza, nell'area di attesa carico, di camion-silos della ditta **Stas** di Costa Volpino, di proprietà di un imprenditore di origine tavernolese).

Nel volantino – invito all' "open day" l'attuale Proprietà (Italcementi - **HEIDELBER**GCEMENTGroup) dichiara: "Da oltre cent'anni apparteniamo con orgoglio a questo territorio e alla sua comunità, lavorando ogni giorno per produrre cemento di qualità nel pieno rispetto dell'ambiente … Materiali innovativi, sostenibili e a Km Zero, come quelli con cui viene realizzato il nuovo Stadio dell'Atalanta." (Non solo lo stadio di Bergamo, stando a quanto dichiarato dalla Proprietà, ha utilizzato il cemento di Tavernola, ma anche quello della Juventus, il nuovo Palalido Palazzetto di Milano e il Centro logistico Amazon di Piacenza).

Per un giorno in paese le polemiche sull'impatto ambientale non si sono sentite, si sa comunque che il problema non è del tutto risolto, e che rimane nel programma dell'attuale Amministrazione comunale come un "problema aperto". (Cr. B.)

GANDOSSO

Il Rosario d'oro a suor Delia e alle Sacramentine

La festa della Madonna del Rosario a Gandosso è stata l'occasione per dare un riconoscimento alle suore Sacramentine, che avevano fatto il loro ingresso in Parrocchia esattamente 50 anni fa, nel 1969. L'Arcivescovo **mons. Bruno Foresti**, novantasei*enne* Vescovo emerito di Brescia, ha consegnato a **suor Delia** e alle Sacramentine ricevono il riconoscimento del Rosario d'oro. Nella pergamena che è stata consegnata è indicata la motivazione di questo gesto: *"La Comunità di Gandosso è riconoscente a suor Maria Delia, a tutte le suore che hanno operato a Gandosso, a tutta la Congregazione delle suore Sacramentine, per tutto il servizio svolto nella scuola materna e nella Parrocchia. Tutta la Comunità è memore della testimonianza, della condivisione, della generosità, e di tutto il lavoro da esse svolto. Un tratto di storia e di fede della nostra parrocchia è rimasto segnato e contraddistinto dalla loro presenza"*.

Oltre a suor Delia, che per diversi anni ha vissuto a Gandosso, era presente **suor Lucina**, superiora di Villongo, che ha seguito la scuola materna di Gandosso come direttrice didattica per qualche anno dopo la partenza delle suore. Le Sacramentine, infatti, sono state presenti in paese dal 1969 al 1997, anno in cui dovettero lasciare Gandosso. Durante la loro presenza si erano occupate principalmente della scuola materna, ma anche della vita della Parrocchia, ad esempio nel catechismo, nel centro giovanile, nella liturgia, nel canto.

FORESTO SPARSO

Andrea Santinelli è il nuovo vigile

(sa.pe) Il primo cittadino di Foresto Sparso **Gennaro Bellini** ha dato il benvenuto al nuovo vigile nel suo ufficio in Municipio. Il nuovo agente si chiama **Andrea Santinelli**, classe 1988, originario di Bagnatica ma da circa un anno vive a Zanica. Dopo che uno dei suoi predecessori, **Giordano Maffi**, è passato alla Prefettura e l'altro, **Stefano Freti**, è andato in pensione, sarà da solo a gestire l'intero paese.

Nel comune di Foresto Sparso ha preso servizio da pochi giorni… "*Gli abitanti sono poco più di 3000* – spiega Santinelli - *ma il territorio è molto ampio, anche se per quel che ho potuto vedere non ci sono grosse criticità… è un paese tranquillo. Sono stato per cinque anni presidente dell'Assemblea dell'Unione dei Colli, quindi passo dalla parte amministrativa a quella operativa, ma l'ambiente della polizia locale lo conosco bene. In questo primo periodo sto incontrando le associazioni del paese, per esempio chi si occupa di controllo del vicinato e i volontari che si occupano di assistenza sociale oltre che a capire i meccanismi del Comune che per me sono nuovi. Che vigile sarò? Mi piace pensare che un agente debba garantire la sicurezza usando in primis il buonsenso, se poi sarà necessario intervenire… lo farò*".

GANDOSSO

Festeggiati gli anniversari di matrimonio

Domenica 13 ottobre si è tenuta a Gandosso la festa per gli anniversari di matrimonio. La comunità parrocchiale si è stretta attorno alle numerose coppie che in quella giornata di festa hanno ricordato la loro unione avvenuta alcuni decenni fa. Si è trattata di una delle prime feste comunitarie per il nuovo parroco di Gandosso **don Michele Chioda**.

SPORTELLO
LUCE GAS
Gestione multibrand
Allacci e Attivazioni • Gestione bollette
Subentri e Volture • Verifica consumi
Consulenze
Canone Rai
Assistenza su eventuali dubbi di luce e gas

Le Nostre filiali:
MONTICHIARI (BS) - Piazza Conte Treccani degli Alfieri, 26
Tel. +39 030 8365096
CLUSONE (BG) - Via Dante, 8
Tel. +39 0346 1901990
SPINONE AL LAGO (BG) - Via Nazionale, 6
Tel. +39 035 810132
PIAN CAMUNO (BS) - Via Don Pennacchio, 18
Tel. +39 0364 529570
TREZZO SULL'ADDA (MI) - Via Quarto, 6
Tel. +39 02 36641541

CASTELLI CALEPIO

Benini si candida alla presidenza della Fondazione Calepio

di **Aristea Canini**

Potrebbe toccare **a Giovanni Benini** la presidenza della Fondazione Calepio. Una presidenza tutta in casa Castelli Calepio, visto che la Fondazione gestisce tra le altre cose anche il Castello. Benini ci tiene, eccome e sono da tempo cominciate le manovre elettorali per accaparrarsi i voti necessari per essere eletti una volta entrati in consiglio. Ma Benini dovrà fare i conti con alcuni Comuni non propriamente…amici, lui come sempre sostiene di avere i numeri ma in lizza ci sarà anche un altro candidato..

Dodici rappresentanti, Castelli Calepio e Villongo hanno diritto a due, gli altri a uno: "*Cosa dico?* - commenta il sindaco di Castelli Calepio Benini - *dico che io sono disponibile e che per Castelli Calepio sarebbe una grande opportunità, vediamo come va, noi siamo pronti e con tante idee e voglia di fare, poi in queste cose non si sa mai, è chiaro che avere la presidenza per Castelli sarebbe davvero importante visto che la Fondazione risiede qui*".

La Fondazione

La Fondazione "Conti Calepio" è una organizzazione *no profit* che trae origine da "l'Opera Pia dell'Ospizio Calepio" costituita per la gestione del lascito disposto dal Conte Trussardo dei Conti Calepio che, con testamento olografo del 14 marzo 1841, destinava all'Ospizio Calepio quasi l'intera sua sostanza, vincolandola però all'usufrutto a favore di sua moglie. La Contessa Pirola Luigia Calepio a sua volta, condividendo le volontà del marito, con testamento del 5 luglio 1849 istituiva suo erede universale l'Ospizio Calepio medesimo. Successivamente il Conte Galeazzo, fratello del fondatore, con il suo testamento del 1868 legava allo stesso Ospizio vari beni posti in Calepio e adiacenze. L'Ospizio iniziò la sua attività dal 1849. I poveri aventi diritto alla beneficenza prevista dai legati testamentari, "senza distinzione o preferenza di luogo, meno quella di maggior bisogno", vennero individuati nel territorio che porta il nome della nobile famiglia, la Valle Calepio, più precisamente nei Comuni di: Adrara San Martino, Adrara San Rocco, Calepio, Chiuduno, Credaro, Foresto Sparso, Gandosso, Sarnico, Tagliuno, Viadanica, Villongo Sant'Alessandro, Villongo San Filastro. La Fondazione "Conti Calepio" è costituita, in attuazione alla Legge Regionale 13 febbraio 2003 n. 1, ed a seguito di depubblicizzazione, dall'Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza denominata Opera Pia "Conti Calepio", il cui statuto è stato approvato dalla Regione Lombardia con DGR n. 44116 del 9.7.1999 e che trae le proprie origini dalla già "Opera Pia Ospizio Calepio". Di seguito, la Regione Lombardia con DGR n. VII/16367 del 13.2.2004 ha approvato la trasformazione in Fondazione senza scopo di lucro denominata "Conti Calepio" dell'Ente che trae le proprie origini dalla già "Opera Pia Ospizio Calepio" istituita formalmente nel 1849.

CASTELLI CALEPIO

Centro commerciale: si cercano altri partner economici

Tutto fermo per il centro commerciale di Quintano, ma le voci che circolano sono quelle di una ricerca all'ultimo minuto di qualche partner commerciale che aiuti economicamente chi vuole aprire il centro. E intanto però tutto tace e al sindaco Benini nessuno ha più detto niente, un silenzio preoccupante. Per ora l'amministrazione fa buon viso a cattivo gioco e intanto pensa all'inaugurazione della passerella sul fiume Oglio: "*Un lavoro a cui teniamo molto* - spiega il sindaco **Giovanni Benini** - *e adesso ci siamo"*.

CAROBBIO DEGLI ANGELI

Dopo nove mesi di lavori il 3 novembre si inaugura il nuovo Oratorio

Inizia il conto alla rovescia per l'inaugurazione del nuovo Oratorio di Carobbio degli Angeli. Era il 3 febbraio scorso quando veniva posata la prima pietra e sarà il 3 novembre il giorno della sua inaugurazione. Nove mesi di lavori, di desideri, di sogni, di emozioni per uno spazio che diventerà culla per bambini e ragazzi delle tre parrocchie che costituiscono l'Unità Pastorale di Carobbio degli Angeli, cioè Carobbio, Cicola e Santo Stefano degli Angeli.

CHIUDUNO

L'ok dell'amministrazione all'impianto di trattamento dei rifiuti. Il sindaco: "Impatto nullo sull'ambiente"

di **Sabrina Pedersoli**

L'amministrazione comunale guidata dal sindaco **Stefano Locatelli** ha detto sì all'iter per la realizzazione di un impianto di trattamento finalizzato alla riduzione, stoccaggio e recupero dei rifiuti plastici e cellulosici, ingombranti e secco residuo che sorgerà in via del Molino a Chiuduno. L'azienda che ha fatto richiesta è la Servizi Comunali s.p.a di Sarnico, che si occupa della gestione integrata dei rifiuti compresa la raccolta differenziata delle frazioni recuperabili e gestisce un bacino di utenza che interessa ben settanta comuni (con un totale di 320 mila abitanti) tra il territorio di Bergamo, Brescia, Milano e Cremona.

Ci siamo rivolti al primo cittadino per capire qualcosa in più.

Innanzi tutto chi è la Servizi Comunali s.p.a? "*E' una società interamente pubblica, partecipata anche dal nostro comune. Con questo impianto consentirà ai comuni soci di massimizzare gli utili derivati dalla vendita delle frazioni differenziate consentendo una mitigazione, se non contenimento, della tassa rifiuti di ciascun comune*".

Una perplessità che può sorgere spontanea soprattutto tra i cittadini riguarda proprio l'ambiente e le conseguenze che può portare.

"*L'impatto sarà nullo* – spiega Locatelli - *e la realizzazione è prevista all'interno di un'area verde appositamente attrezzata a parco per dimostrare la compatibilità dell'impianto con la flora e la fauna locali, senza molestia alcuna per gli insediamenti umani. All'interno dell'impianto sono previste cinque linee di selezione per la carta, il vetro, la plastica, gli ingombranti e il rifiuto residuo secco. Questa selezione avverrà in assenza di materiale organico putrescibile, precedentemente e accuratamente separato e comunque in depressione, con riimmissione in natura dell'aria coinvolta nella lavorazione attraverso biofiltri di approvata efficacia*".

Quale è l'obiettivo di questo impianto? "*Portare la percentuale di differenziazione al 95% , incrementando i valori economici delle frazioni ulteriormente affinate, in modo da partecipare con sempre maggiore efficacia al mercato delle materie seconde*".

Impatto nullo per l'ambiente e una struttura che si pone un intento educativo per le scuole: "*Tutte le lavorazioni saranno visibili e visitabili in sicurezza da scolari e studenti di diversa età e vi sarà un'apposita aula magna per rendere il più efficace possibile la comunicazione che una comunità del futuro non potrà esistere senza che la sua amministrazione non sia capace, non solo di favorire l'approvvigionamento a chilometro zero, ma anche di richiudere il riciclo e la trasformazione dei rifiuti proprio là dove vengono prodotti. Tra gli aspetti più caratterizzanti di questa nuova visione di compatibilità tra la vita quotidiana del cittadino e il trattamento dei rifiuti che ne conseguono, vi saranno un bio lago per il trattamento delle acque di prima pioggia, in grado di ospitare varie specie ittiche commestibili, un orto, un piccolo vigneto e, nelle diverse aree adibite a bosco e a zone umide, troveranno rifugio diverse specie animali appositamente immesse. Lo spirito di questa convivenza tra l'aspetto generativo delle continue nascite e rinascite naturali con l'impianto di selezione è quello di dimostrare che le aziende preposte al trattamento di rifiuti urbani possono convivere con le comunità che li hanno prodotti*".

L'attenzione viene rivolta anche agli studenti dell'università… "*Ci piacerebbe costruire un rapporto di condivisione con la comunità che avvii un percorso di forte consapevolezza rispetto alla compatibilità ambientale esercitata dalla pressione demografica sul sistema naturale e che formi 'sul campo' le nuove generazioni di tecnici preparati ai temi e alle scommesse del futuro*".

Un progetto che muove i suoi primi passi ma in totale sicurezza: "*Come sindaco mi sembra giusto ricordare che l'amministratore, soprattutto nei piccoli comuni, ha un mandato pratico e stringente rispetto ai problemi del servizio pubblico locale e quindi là dove si sono prodotti risultati virtuosi come quelli citati, questi non devono essere allineati e trattati allo stesso modo dei disastri di modelli analoghi ma di gestioni dissennate, consentendo a chi sa fare il proprio mestiere di continuare a farlo nel modo migliore possibile e limitando, di volta in volta, a seconda dei casi, la competenza e il margine di manovra di chi non lo sa fare affatto*".

Chiudiamo con le tempistiche… "*Per parlare di tempi di realizzazione è ancora presto, siamo solo all'inizio di un iter. Abbiamo dato l'ok all'idea ma è ancora tutto da costruire*".

GRUMELLO DEL MONTE

La Provincia asfalta la 'rotonda degli incidenti', il Comune pensa a uno spartitraffico per mettere fine alle polemiche

(sa.pe) Nel piano delle asfaltature previste dalla Provincia c'è anche il tratto di strada che comprende la celeberrima rotonda di Grumello che diventa spesso teatro di polemiche e incidenti (perché in molti la imboccano contromano). Potrebbe quindi essere il momento giusto per mettere la parola fine alla vicenda.

"*Sia noi che la precedente amministrazione* – spiega l'assessore **Lino Brevi** – *abbiamo sollecitato più volte la Provincia per fare dei sopralluoghi e capire se la viabilità e la segnaletica orizzontale e verticale fossero da modificare ma ci hanno confermato che è tutto corretto. Nei mesi scorsi abbiamo deciso di andare incontro alla Provincia posizionando delle tacchette rumorose come quelle che si vedono in autostrada ancorate nella linea di mezzeria per evitare che il veicolo invada la corsia opposta e negli ultimi mesi la situazione sembra essere migliorata*".

Ma in cantiere ci sono altre idee che potrebbero presto prendere forma… "*Sempre in accordo con la Provincia* – conclude l'assessore - *abbiamo deciso di preparare un progetto che preveda la realizzazione di uno spartitraffico che sia quindi più visibile mettendo fine a ogni possibile problematica. Il progetto verrà presentato alla Provincia che dovrà dare il nulla-osta ai lavori*".

GORLAGO

40 ragazzi delle scuole medie insieme per pulire il paese

Una mattinata interamente dedicata all'ambiente, all'aria aperta, lontano da libri, interrogazioni e verifiche. Uno scatto ricordo davanti alla scuola e poi via per le vie del paese con guanti, pettorine e cappellini gialli e sacco dell'immondizia. Obiettivo? Raccogliere la spazzatura e… pulire il mondo, così come recita l'iniziativa promossa da Legambiente. Accompagnati dai Carabinieri in congedo, dai numerosi volontari e dall'assessore all'Ambiente, all'Ecologia e al Territorio **Luca Perletti** una quarantina di ragazzi della scuola media 'Aldo Moro' ha raccolto i rifiuti abbandonati, un buon esempio per tutti i coetanei e non solo. Ed è stato un vero e proprio successo: "*C'è stato molto entusiasmo e voglia di fare* – spiega l'assessore Perletti -, *ci hanno regalato molta soddisfazione ma soprattutto hanno capito che il problema dell'abbandono c'è e che spetta ad ognuno di noi fare la propria parte per tenere il paese pulito e il primo passo è non sporcarlo*".

GORLAGO

Sulle sponde del Cherio… 'Un albero per ogni nato'

Il cielo grigio non ha fermato quaranta bambini (nati nel 2013) delle scuole elementari accompagnati da mamme e papà che si sono dati appuntamento per 'Un albero per ogni nato'. L'iniziativa, che ha riscosso grande successo, è stata organizzata dal sindaco **Elena Grena** e dall'assessore delegato all'Ambiente **Luca Perletti** in collaborazione con gli insegnanti. Gli aceri montani sono stati piantati lungo la sponda del fiume Cherio: "*Abbiamo scelto questo luogo* – spiega l'assessore - *perché ci piace pensare che in futuro, fuori dalla scuola, gli alunni potranno vedere la natura e non i capannoni*".

CAROBBIO DEGLI ANGELI

Gli Alpini, la Protezione Civile e quel campo scuola con 30 ragazzi delle medie

Trenta ragazzi delle scuole medie, il Gruppo Alpini e il nucleo di Protezione Civile ANA di Carobbio hanno dato vita ad un campo scuola davvero speciale. Un motto che sta a cuore agli Alpini ha fatto da colonna sonora a due giornate intense: "Ricordare i morti aiutando i vivi".

"*A seguito di un'esercitazione alle scuole medie per un evento sismico* – spiegano gli Alpini -, *abbiamo organizzato questo campo scuola, abbiamo coccolato trenta ragazzi delle terze medie, allestendo un campo base e con pazienza e disciplina, piano piano, hanno seminato un germoglio chiamato solidarietà e volontariato*".

Oltre alle normali attività sono state coinvolte alcune associazioni legate al volontariato del paese e ognuna ha potuto condividere le proprie esperienze con i ragazzi.

"*È stata un'esperienza che rimarrà per sempre non solo a questi ragazzi, ma anche a tutti noi che abbiamo partecipato.* – spiegano gli Alpini - *Ci è bastato un loro sorriso ed eravamo già appagati per tutti i mesi di preparazione congiunta nell'organizzare tutto in ogni minimo dettaglio*".

MEMORIA

L'ultimo viaggio di Franco Facchinetti, un ponte tra Gorlago e l'Africa

Gorlago saluta **Franco Facchinetti**, imprenditore nel settore del gas molto apprezzato in paese, che si è spento all'età di 96 anni. Il suo cuore grande e la solidarietà che manifestava non appena ne aveva l'occasione, avevano conquistato tutti. In paese così come in Malawi, dove soltanto un anno e mezzo fa aveva fatto l'ultimo dei suoi tanti viaggi.

Nonostante i suoi 94 anni e un lungo viaggio da affrontare, voleva essere presente all'inaugurazione di quella scuola intitolata a San Francesco che, mattone dopo mattone, aveva contribuito a far costruire, l'unica del paese con l'energia elettrica ottenuta dai pannelli fotovoltaici, alla chiesa e alla sede della sua onlus "Amici di Gorlago". Insomma in Malawi aveva regalato tanti sorrisi e là nessuno l'ha mai dimenticato. In quella giornata di metà ottobre quando l'imprenditore se n'è andato per sempre, Gorlago e il Malawi si sono stretti in un grande abbraccio per salutare l'imprenditore. La distanza che si annulla, il sentimento di riconoscenza che continua verso l'infinito, due paesi che non sono mai stati così vicini. Mentre Gorlago dava l'ultimo saluto a Facchinetti, anche nel paese africano il Vescovo della diocesi di Mangochi, Monfort Sitima, ha celebrato una messa in sua memoria, nel villaggio di Liwonde. Degli "Amici di Gorlago Onlus" era il fondatore, l'anima pulsante, fonte di idee e di progetti, quelli che continueranno a portare con sé un po' di lui.

L'ASSESSORE AI LAVORI PUBBLICI

Variante alla Statale 42, il "treno perso" e l'accelerazione: presentazione del progetto entro fine novembre

Roberto Acerbis: "*Il nostro obiettivo è di concretizzare questa importante iniziativa, tanto attesa". E sul Piano Urbano del Traffico…*

Assessore Roberto Acerbis

(AN-ZA) – Strada Statale 42. Da decenni si discute, si litiga, si spera e poi si rimane irrimediabilmente delusi. I cittadini (soprattutto quelli che vivono in Valle Cavallina e nell'Alto Sebino e che per motivi di lavoro o di studio si recano quotidianamente a Bergamo e dintorni) non vedono l'ora che si vada avanti con il nuovo tratto che potrebbe aiutare nel decongestionamento del traffico. Sulla Statale ci sono state a Trescore dure polemiche tra l'Amministrazione comunale attuale del sindaco **Danny Benedetti** e quella precedente, guidata dall'ex prima cittadina **Donatella Colombi**.

A che punto è il progetto? Lo chiediamo a **Roberto Acerbis**, assessore a Lavori Pubblici, Ambiente, Territorio e Protezione Civile del Comune di Trescore Balneario.

"*Quanto sostenuto in campagna elettorale non era un mero slogan politico fine a se stesso: il progetto sviluppato nel 2012* – sottolinea l'assessore della Giunta Benedetti - *era tecnicamente fattibile e economicamente sostenibile, che piaccia o meno. Tutte le dichiarazioni lette, il consueto scaricabarile, le polemiche... servono a poco, sono trascorsi anni infruttuosi e quel treno è perso. Come gruppo 'Viviamo Trescore' ci siamo assunti un impegno importante con i nostri cittadini e con i nostri sostenitori, il nostro obiettivo è fare in modo di concretizzare questa importante iniziativa, tanto attesa, diventandone i playmakers. In questi pochi mesi abbiamo già avuto diversi incontri interlocutori e tecnici con la Direzione Generale Progettazione di Roma di ANAS, incaricata, con il Patto per la Lombardia, di sviluppare tutte le fasi progettuali (fattibilità, progettazione definitiva ed esecutiva), Regione Lombardia e l'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO). La direzione intrapresa è quella di sviluppare, con passo spedito, un progetto di fattibilità tecnica ed economica, che individui il miglior tracciato tenendo conto di tutte le possibili interferenze presenti su un territorio, il nostro, fortemente urbanizzato, e con aree potenzialmente soggette a rischio idraulico ed idrogeologico. Ad oggi è in corso il perfezionamento del progetto di fattibilità tecnica ed economica la cui presentazione è plausibile avvenga entro la fine del mese novembre per poi proseguire nell'iter approvativo e continuare con le successive fasi di progettazione. E' necessario un cambiamento, una svolta, un'accelerazione; credo che le persone coinvolte siano quelle giuste e, soprattutto, con un unico obiettivo*".

Cambiamo argomento. Mesi fa avevate dichiarato di voler predisporre il Piano Urbano del Traffico. A che punto siete?

"*Proprio in questi giorni abbiamo attivato un tavolo tecnico all'interno del nostro gruppo per approfondire ed individuare le criticità presenti sul territorio anche a seguito delle segnalazioni dei privati cittadini. Sarà un piano volto a migliorare sia le condizioni della circolazione stradale dei mezzi privati e pubblici, sia quella pedonale con una spiccata sensibilità verso le persone diversamente abili spesso costrette a gincane sui marciapiedi e a districarsi tra mille ostacoli. Ovviamente* – spiega Acerbis - *su qualsiasi valutazione avrà un peso specifico enorme il futuro sviluppo della Variante alla SS42: l'auspicata realizzazione del secondo lotto cambierà notevolmente l'incidenza del traffico veicolare in Trescore. Permane, inoltre, la necessità di dare ordine al parcheggio dell'Albarotto razionalizzando in maniera efficace l'individuazione delle destinazioni e dei relativi autobus. Recentemente Sab, in un primo contatto interlocutorio, ha riferito che la gestione è, invece, da anni regolamentata. Ad ogni modo la questione va affrontata al fine di giungere ad una rapida soluzione per la sicurezza dei nostri ragazzi*".

Nel vostro programma elettorale, alla voce "viabilità, infrastrutture", avevate fatto un gioco di parole: "*facciamo strada al cambiamento*". Sono trascorsi pochi mesi da quando siete al lavoro, ma su questo tema quale sarebbe il cambiamento su cui puntate? "*Puntiamo ad un cambiamento di passo, ad una discontinuità con il recente passato. E' necessario il rilancio di quei percorsi sociali, economici ed infrastrutturali per portare Trescore al centro della Val Cavallina. Ma il cambiamento non è solo viabilità; con tutta la Giunta e con tutto il gruppo siamo impegnati su più fronti, ogni assessore sta lavorando in stretta sinergia con i settori di riferimento. C'è molto da fare, abbiamo un po' meno di cinque anni per portare a compimento il nostro programma*".

PARROCCHIA

Sagrato della chiesa parrocchiale "rattoppato", scoppia la polemica "social"

Una signora lancia un appello: "*Se raccogliessimo i soldi per acquistare il materiale...*". "*Chiediamo soldi al Vaticano, no?*". "*E' la comunità dei fedeli che deve occuparsene*"

(AN-ZA) – La chiesa parrocchiale di Trescore Balneario si erge maestosa e orgogliosa. Alzando lo sguardo si può ammirare la stupenda cupola e il campanile che domina l'intera cittadina. In fondo, è difficile trovare foto di Trescore senza la sua chiesa. Abbassando lo sguardo, però, si nota un sagrato che, in effetti, non è all'altezza del grande edificio.

Due giovani mamme stanno parlando mentre, in una giornata dal cielo grigio, attendono i loro figli che, insieme a tanti altri bambini, stanno rumoreggiando all'interno dell'oratorio. Mi avvicino e chiedo loro cosa ne pensano di questo sagrato dalla pavimentazione "rattoppata".

"Sì, è proprio brutto – dice una delle due donne – sarebbe da sistemare. E' un peccato perché con un sagrato sistemato farebbe più bella figura anche la nostra chiesa".

"Ho sentito che lo vogliono rifare – ribatte l'altra – cambiando il porfido, così almeno ho sentito... ma servono un po' di soldi...".

Ed è proprio attorno a questa possibile futura sistemazione del sagrato che è nata una discussione "social". Un paio di settimane fa una signora ha infatti scritto su "Sei di Trescore se... 2.0": "*E' davvero triste in un paese ricco di 'posatori di porfido' che il sagrato della chiesa di Trescore Balneario sia stato rattoppato con del cemento, sicuramente per mancanza fondi. I nostri nonni ed i nostri bisnonni sicuramente si sarebbero dati da fare per metterlo a nuovo a proprie spese e come offerta alla Comunità e a Dio. Come mai questo non succede più? Lancio un appello/sfida : se organizzassimo delle iniziative per raccogliere i soldi per acquistare il materiale, ci sarebbero delle persone volontarie che possano investire il loro tempo e professionalità per posare il tutto e mettere a nuovo il sagrato?*".

La proposta della signora ha scatenato un certo interesse, alcuni interventi di approvazione e molte critiche. "*Ma smettila di buttare acqua al mare, la Chiesa ce li ha i soldi*", "*Chiediamo soldi al Vaticano, no?*", "*Con il ricavato di varie feste : Oratorio, dello sport, della birra, ecc. ecc. possibile non avanzi qualcosa per i rattoppi, sempre chiamare in causa altri per lavori gratuiti*", "*Noi dovremmo dare soldi alla chiesa?", "Scusami... ma che la Chiesa non abbia fondi fa un po' ridere...*", "*Se ti da fastidio metticeli tu i soldi e non chiedere niente agli altri, per me può saltare anche la chiesa che non mi importa niente dato che fa i propri comodi, anch'io li faccio i miei*", "*Perché non li chiedono direttamente al Papa con tutti i soldi che il Vaticano ha?*", "*Alla Chiesa non manca la ricchezza... perché dovrebbe piovere sul bagnato?*", "*La volontà non manca, basta vedere la chiesina del Roccolo. Per il resto, io personalmente comincerei a dare in mano il badile a quelli che chiedono l'elemosina fuori dalla chiesa*", "*Si l'ho visto anche io... è proprio penoso...*", "*E' l'unico paese con una pavimentazione da incubo. Manca la volontà*", "*Sottoscrivo con piacere la proposta di Ambra e se si decidesse qualcosa darei il mio piccolo contributo. Dopotutto è la comunità dei fedeli che deve occuparsene. Dagli altri ovviamente non si può pretendere. Comunque temo che il sagrato vada interamente rifatto magari pensando a una pavimentazione diversa, perché ormai le lastre che ancora non si sono mosse, tempo un anno o due cominceranno a muoversi*".

Alla fine, la signora ha scritto: "*Ribadisco che questa è una mia riflessione a voce alta e un'idea unicamente personale. La Parrocchia non mi ha chiesto nulla! E non chiede nulla a voi. A chi interessa e chi pensa che sia una buona idea me lo faccia sapere. Io non ho chiesto soldi, ma tempo e professionalità*". Comunque, la signora ha avuto il merito di sollevare una questione che sta a cuore a non poche persone di Trescore!

PROTEZIONE CIVILE

Volontari impegnati nell'esercitazione e nella pulizia del Tadone

Giorni di grande impegno per il Gruppo di Protezione Civile di Trescore Balneario. I volontari hanno infatti eseguito un intervento di manutenzione ordinaria e pulizia del Torrente Tadone nel tratto in prossimità del sottopasso di Via Tiraboschi. Si trattava di un intervento indispensabile per la prevenzione del rischio esondazioni.

Nella serata di sabato 18 ottobre si è invece svolta la prima esercitazione con la Protezione Civile Gruppo comunale di Trescore. Sul posto anche il gruppo Comunale della città di Seriate e Volontari del 118 con un'ambulanza. E' stato allestito un posto di comando nel parco delle stanze, dove dalle 18 è partita l'esercitazione. Gli scenari sono stati principalmente legati al rischio idraulico, con allagamenti di box e cantine, caduta alberi e creazione di barriere con sacchi di sabbia. L'esercitazione è stata un'occasione in cui ritrovarsi e fare rete/collaborazione tra i volontari. Le squadre erano infatti composte da una trentina di volontari divisi in squadre miste con a disposizione cinque mezzi con torre faro, attrezzature anti-taglio, motoseghe e tre motopompe idrovore. Le diverse emergenze sono state descritte e consegnate in busta chiusa ai volontari, in modo da garantire e simulare una reale e inaspettata emergenza. I volontari impegnati sui vari scenari hanno interagito costantemente con l'UCL tramite radio. Da parte della Protezioen Civile sono andati ringraziamenti a chi ha dato un aiuto: Carminati Macchine Agricole per assistenza attrezzature, Azienda Agricola La Baita per i tronchi e Famiglia Pellegrinelli Carlo per aver offerto panini e bevande a tutti i partecipanti.

CASAZZA

Sergio Zappella è il nuovo presidente del Consorzio Servizi dellaVal Cavallina: "*Trasformeremo la Monasterola in un centro per ragazzi disabili*"

di **Sabrina Pedersoli**

Entusiasmo, progetti e tante idee per proseguire il lavoro che il Consorzio Servizi della Val Cavallina ha svolto fin qui. Nei giorni scorsi infatti c'è stato il passaggio di consegne tra l'ormai ex presidente **Luciano Trapletti**, sindaco di Berzo San Fermo, e **Sergio Zappella**, primo cittadino di Casazza.

Quindi si riparte, Sergio Zappella punta alla continuità: "*La mia candidatura è stata l'unica ad essere presentata e con il consenso di tutti, questo significa che il Consorzio è un ambiente unito con delle basi solide per fare dei buoni progetti. In questi quattro anni con il presidente Trapletti abbiamo puntato al risanamento del Consorzio stesso, che aveva delle voci di debito molto alte per vicende ancora legate al momento della sua costituzione nel 2008 piuttosto che a situazioni che si sono trascinate nel tempo perché alcuni Comuni erano molto esposti e a cui abbiamo chiesto di essere puntuali*".

Insomma si può lavorare con una situazione economica più tranquilla… "*Avendo risanato il bilancio, ora possiamo pensare a nuovi progetti. Nella stessa serata dell'elezione abbiamo subito pensato a una prima idea di progetto che riguarda la Monasterola, un edificio pubblico che da troppo tempo è inutilizzato. All'inizio era stato visto come uno spazio da destinare alle politiche ambientali legate al lago e alla valle, ma quel progetto non è andato a buon fine. Successivamente si è pensato di venderlo ma, per fortuna, non si è presentato nessun acquirente. E dico per fortuna perché essendo una struttura pubblica, acquistata con soldi pubblici, è giusto che resti tale, utilizzata quindi per soddisfare le esigenze della popolazione*".

Ecco quindi spuntare l'idea di dare una destinazione sociale all'edificio: "*Abbiamo pensato di trasformarlo in un centro che possa accogliere ragazzi disabili, un CSE, un centro socio educativo, che andrebbe ad aggiungersi allo SFA di Gorlago e al CDD di Trescore. Abbiamo pensato di coinvolgere anche i ragazzi delle scuole per sviluppare questo progetto che per noi è molto importante e in cui crediamo molto. Abbiamo già contattato il Patronato di Endine per quanto riguarda la falegnameria, il CFP di Trescore per gli impianti elettrici e l'Istituto Lotto per i geometri*".

Una stretta di mano tra Trapletti e Zappella ha quindi dato il via alla nuova gestione:

"*E' sicuramente una grande responsabilità, ma non sono da solo, anzi dobbiamo cercare di fare un lavoro di squadra. Ho chiesto a tutti di restare uniti, di condividere le idee, perché il Consorzio deve essere un luogo di confronto dove magari non mancheranno discussioni ma che sicuramente saranno costruttive*".

L'EX PRESIDENTE

Trapletti: "*Abbiamo affrontato e risolto questioni che appesantivano il bilancio dell'ente*". E sulla Monasterola…

(An-Za) - Luciano Trapletti, primo cittadino di Berzo Inferiore, ha presieduto il Consorzio Servizi Val Cavallina per quasi quattro anni e mezzo, a partire dal maggio 2015. Che bilancio fa di questa esperienza?

"*E' stata una bella e intensa esperienza, con momenti e situazioni non sempre facili e a volte difficili, anche se è stata molto più ricca di momenti belli e intensi vissuti a stretto contatto con le varie realtà sociali della nostra valle. C'erano alcune questioni aperte che da tempo appesantivano l'ente e in particolare il suo bilancio, ma fin da subito le abbiamo affrontate con determinazione e caparbietà. Adesso ritengo di aver consegnato al nuovo presidente e al suo Cda una situazione positiva di bilancio ormai priva di quei grattacapi che, come dicevo, hanno appesantito l'ente per diversi anni. Abbiamo fatto scelte alle quali abbiamo dedicato tanto tempo e che hanno avuto come unico fine il risanamento economico, e non solo, dell'ente, tanto che queste azioni hanno ridotto quasi a zero il disavanzo che quattro anni fa ammontava a poco più di 800.000 euro.*

In questo mandato si è cercato di ottimizzare anche l'aspetto logistico della struttura del Centro Zelinda e del Consorzio stesso – spiega Trapletti – *come, ad esempio, l'ampliamento del Consultorio Scarpellini della Fondazione Angelo Custode. Alla fine del mio mandato abbiamo approvato una delibera importante, molto importante, cioè la 'proposta progetto ex Monasterola', una di quelle situazione che purtroppo non siamo riusciti a valorizzare, perché gravata di fardelli economici, ora risolti, anche se resta un mutuo a carico del Consorzio di circa 30.000 euro annui fino al 2026. Questa delibera può consentire al nuovo presidente e al nuovo Cda di concretizzare e portare a termine in questo mandato la ri-valorizzazione dell'immobile. Come ho già detto in uno degli ultimi incontri al Consorzio, alcuni nostri ragazzi fragili dovranno uscire dai servizi che oggi abbiamo, ovvero SFA/CDD per raggiunti limiti di età. I genitori ci chiedono: 'e dopo? I nostri figli dovremo mandarli a Bergamo o chissà dove?'. Sul nostro territorio manca un servizio adeguato, manca il cosiddetto CSE (Centro Socio Educativo) riconosciuto da ATS e dai Servizi. Ecco allora il mandato affinché la struttura della Monasterola possa ospitare questa realtà importante per la nostra valle... e non solo, nel contesto stesso la possibilità di ricavare un salone auditorium a disposizione anche delle Amministrazioni e associazioni della valle e un polo di appoggio delle realtà che operano nel sociale, dall'Associazione Cuore di Donna ed altre realtà associative che ne hanno manifestato il bisogno e l'interesse. Il coinvolgimento degli studenti della quinta Geometri del polo di Trescore nello studio di progettazione (che non deve stravolgere nulla strutturalmente dell'immobile), servirà a far conoscere a loro i Servizi Sociali della valle e, dal punto di vista progettuale, ad avere una base sulla quale il tecnico che verrà poi incaricato possa partire per lo sviluppo di tutte le questioni burocratiche. Già con l'ex presidente* **Alessandro Bigoni**, *si era parlato della possibilità per la Comunità Montana di accendere un mutuo e coprire in 10 anni la quota dello stesso attingendo dai fondi BIM annuali assegnati all'Ambito, proprio per evitare di chiedere ai bilanci dei singoli Comuni di reperire risorse alquanto difficili. Una scelta che ora andrà condivisa con la nuova Presidenza e Giunta dell'ente anche sulla scorta di alcuni esempi di Amministrazioni di altri Ambiti, penso al Comune di Sovere, che ha investito su di un immobile di sua proprietà, a fini sociali, grazie ai fondi BIM*".

SCHEDA

Il nuovo CDA del Consorzio

Il nuovo consiglio di amministrazione è composto dal presidente Sergio Zappella, primo cittadino di Casazza, **Giuseppe Ondei**, sindaco di Carobbio degli Angeli, **Paola Venturin**, Assessore alla Cultura, Biblioteca, Pubblica Istruzione e al Personale del Comune di Endine e **Renato Freri**, primo cittadino di Ranzanico

UN PO' DI STORIA

La "telenovela" dell'ex ristorante Monasterola

E' stato uno degli storici ristoranti di Monasterolo, affacciato sul lago di Endine, ma da molti anni di quella che è stata la Monasterola si parla solo per evidenziarne il degrado e i vari problemi che sono sorti nel corso del tempo.

La "telenovela" dell'ex Monasterola è cominciata nel 2007, quando l'allora Comunità Montana di Valle Cavallina l'aveva acquistata da privati per un importo netto di 1.625.000 euro. Ai fini dell'acquisizione dell'immobile, uno Studio di Clusone era stato incaricato della redazione della necessaria perizia estimativa giurata ed asseverata. Tale perizia aveva dichiarato congrui i valori di acquisto dell'immobile che è stato successivamente trasferito con apposito atto notarile del 28 dicembre 2008 al Consorzio Servizi Val Cavallina.

L'ex Monasterola era stata acquistata dalla Comunità Montana con l'idea dir realizzare qui un centro turistico della Valle Cavallina con tanto di centro didattico e laboratorio per i Bufo Bufo (per usare almeno qui i microscopi e le altre attrezzature ottenute con il progetto 'Life tre Laghi' rimaste per anni incelofanate e mai utilizzate). Poi è arrivata la rivoluzione delle Comunità Montane, la fusione delle tre Comunità Montane dell'Alto e Basso Sebino e della Valle Cavallina in quella dei Laghi Bergamaschi, oltre alla nascita del Consorzio stesso.

C'era quindi l'edificio dell'ex Monasterola, di proprietà del Consorzio, ma al quale non si era mai riusciti a trovare uno scopo, un possibile utilizzo. Varie grane sono spuntate nel corso degli anni, come quando ci si era accorti del fatto che una parte del vecchio ristorante sarebbe stato edificato su area demaniale. Per anni si è discusso sul futuro dell'ex Monasterola, sulla sua possibile vendita, si era anche detto che avrebbe potuto essere destinata alla realizzazione di un centro per il canottaggio.

Anni di discussioni, cause, polemiche... ma, alla fine, sembra che una soluzione sia stata trovata, facendo di questo antico ristorante un luogo per persone diversamente abili.

Insomma, la telenovela dell'ex Monasterola potrebbe essere giunta all'ultimo episodio.

Bergamo e le sue 30.300 tonnellate di latte, 279 aziende con la vendita diretta

L'arte della caseificazione ha trovato da sempre terreno fertile nella Bergamasca: Bergamo trasforma direttamente in azienda 30.300 tonnellate di latte ed è la prima provincia lombarda per volume di vendite dirette, quarta a livello nazionale, precedendo sia Brescia, che ne trasforma 21.700 tonnellate, che Mantova che ne trasforma 13.800.

Nella Bergamasca le aziende che effettuano la vendita diretta sono 279, mentre quelle che consegnano all'industria di trasformazione sono 553. Le aziende che effettuano la vendita diretta sono dunque il 36,7% del totale, mentre le vendite dirette rappresentano il 7% del latte prodotto.

Gli allevamenti di bovini sono 800, con circa 50.000 vacche in lattazione, e un patrimonio di latte prodotto di oltre 3.300.000 q.li, di cui il 35% circa è destinato al latte alimentare, mentre il 65% viene destinato alle produzioni casearie.

ENDINE

Dino Filisetti e il suo formaggio al…bambù, una famiglia che incanta con la sua produzione

(An. Cariss.) Un formaggio al bambù? Vabbè che le stalle bergamasche, leader lombarde per trasformazione e vendita diretta, lo sono ormai anche per la creatività, ma quest'idea è davvero inedita perché punta sull'accostamento del gusto tradizionale con un gusto più orientaleggiante.

L'idea è dell' l'azienda **Filisetti Dino** di Endine Gaiano che ha proposto, appunto, nello stand della Coldiretti, presso la Fiera Nuova di Bergamo, un formaggio aromatizzato al bambù.

Lo ha fatto nell'ambito della rassegna "Forme", dove, è il caso di dirlo, si sono visti formaggi davvero originali: da quello d'autore a quello con tre tipi di latte, da quello stagionato sotto terra a quello con un ripieno goloso, dal formaggio al gusto esotico a quello che unisce gli allevatori fino a quello per gli intolleranti al lattosio.

Ma come è nata l'idea di un formaggio al bambù?

"*E' nata dalla collaborazione con un'azienda della Bassa che lavora un tipo particolare di bambù per uso alimentare*

– spiega **Michele Filisetti,** 29 anni, figlio del titolare dell'azienda endinese - *una pianta più bassa di quelle che tutti conosciamo: le gemme vengono trasformate in gustose verdure sott'olio, mentre le foglie, una volta essiccate e sminuzzate, vengono inserite nella cagliata*".

Il risultato è un formaggio in cui continua a prevalere il gusto del latte con cui è stato prodotto, ma con una punta di gusto erbaceo che lo aromatizza piacevolmente e lo rende unico. E la collaborazione tra le due aziende serve egregiamente a promuoverle entrambe:

"*L'azienda che coltiva bambù voleva lanciare i suoi prodotti e noi volevamo ampliare la gamma dei nostri, la collaborazione è nata proprio con questo scopo e, a quanto pare, sta funzionando benissimo*".

Michele nel contesto dell'azienda dà solo una mano:

"*La maggior parte del lavoro la svolge mio fratello* **Daniele**, *io ho anche un'altra attività perché faccio anche il geometra e non intendo lasciare questo lavoro. Però quando c'è bisogno ci sono, mi sembra giusto aiutare la mia famiglia, finché riesco a conciliare le due cose lo faccio volentieri*".

L'azienda alleva un'ottantina di vacche da latte di razza frisona e di razza bruna e produce salumi, formaggi freschi, formaggi stagionati e semi-stagionati. Il prodotto al bambù fa parte di quest'ultima varietà.

E come ha sottolineato il presidente di Coldiretti Bergamo in proposito, "*Sono proprio le aziende come questa che contribuiscono alla realizzazione delle nostre eccellenze casearie, dalle 9 DOP ai 23 formaggi PAT (Prodotti Agricoli Tradizionali), ed è grazie alla creatività e alla passione di chi le gestisce se il nostro patrimonio di formaggi è in continua evoluzione e si arricchisce sempre di nuove eccellenze*".

GRONE

Chiara e Gloria, due sorelle e il formaggio senza lattosio

Ma non c'è solo l'azienda di Endine tra le "eccellenze" di cui parla Brivio: c'è chi ha ideato forme di invecchiamento alternative, come nel caso del formaggio "Minadùr" di Dossena, che viene fatto stagionare da un gruppo di aziende agricole nelle vecchie miniere presenti sul territorio e sviluppa caratteristiche uniche grazie alle particolari condizioni di temperatura e umidità. L'azienda agricola "Mondo Asino"di Olmo il Brembo punta sull'Arlecchino, un formaggio che "fa rete" perché preparato con latte di asina, capra e vacca.

L'agriturismo "S. Antonio" di Grone ha voluto invece andare incontro alle esigenze di chi ha problemi di intolleranza e perciò ha cominciato a produrre formaggi freschi senza lattosio.

A gestire l'azienda sono le due intraprendenti sorelle Chiara e Gloria Consoli, mentre ad occuparsi della stalla c'è Camillo.

"La nostra azienda agricola è attiva da ben quattro generazioni, risale ai nostri bisnonni, mentre l'apertura dell'Agriturismo risale al 1995: alleviamo una cinquantina di capi bovini, di cui 25 in lattazione, e il latte lo lavoriamo tutto noi, facendone stracchini, formaggelle, primo sale, freschi ed altro, che poi commercializziamo anche nei mercati della zona". – spiega Chiara – *E' proprio a lei che si deve l'innovazione del formaggio senza lattosio:*

"Io stessa avevo problemi di intolleranza al lattosio, e l'idea di non poter più nemmeno assaggiare i nostri formaggi mi era davvero penosa. Certo il mercato offriva già prodotti 'lattosio free', ma quelli che comperavo, di produzione industriale, non mi piacevano, non avevano certo il sapore genuino dei nostri…Di qui l'idea di farceli da noi, i nostri formaggi senza lattosio, e di qui anche il ricorso ad un esperto che ci ha aiutato a realizzare questo sogno".

Per realizzare questo nuovo prodotto si deve aggiungere un enzima speciale al latte ancora freddo e lasciarlo agire per 12 ore. Dopo di che il latte può essere caseificato normalmente, perché in pratica il lavoro che l'enzima aggiunto al latte fa è lo stesso lavoro che dovrebbe fare nel nostro stomaco.

L'idea di Chiara ha avuto successo e sta prendendo piede rapidamente:

"Tante persone col problema dell'intolleranza assaggiano i nostri formaggi e poi tornano a comprarlo da noi, nel nostro spaccio.

Tra l'altro, due anni fa, quando siamo partiti in questa nuova avventura, temevamo le lungaggini burocratiche come la relativa richiesta al Ministero e tante altre scartoffie. Invece il percorso è stato molto più semplice e veloce anche grazie all'aiuto di Coldiretti".

Polo Commerciale Fornaci - Trescore

Dal 1968 l'albergo continua ad adeguarsi con passione e professionalità alle esigenze della propria clientela sino ad arrivare alla completa ristrutturazione dell'intero complesso nel 2009. L'Albergo Ristorante Fornaci è situato a Trescore Balneario, punto strategico della Val Cavallina, a due passi da Bergamo e dal Lago di Endine. La nostra cucina offre una vasta varietà di piatti, dalla tipica cucina bergamasca ai più conosciuti piatti nazionali, restando di base una cucina a carattere famigliare. Offriamo prodotti prevalentemente locali di ottima qualità.
Disponiamo di camere fornite dei migliori comfort, sono disponibili quattro stanze a tema, per concludere la vostra serata in bellezza.

ALBERGO RISTORANTE Fornaci

Via Fornaci, 12, 24069 TRESCORE BALNEARIO
Tel. 035 940 324
info@albergofornaci.it
www.albergofornaci.it

La ditta Vaerini opera dal 1967. Sempre alla ricerca dei sistemi migliori per la pulizia delle auto, mantenendo in costante aggiornamento prodotti e infrastrutture.
I sistemi sono completamente automatizzati, ma avrete a disposizione sempre un assistente al telefono pronto a risolvere qualsiasi problema, raggiungendovi tempestivamente in caso di necessità. Si offrono macchinari all'avanguardia, ma prima di tutto crediamo nella qualità del lavoro e nella cortesia al cliente. Autolavaggio in funzione anche sottozero.
Copriamo tutto il territorio della Val Cavallina, con i nostri punti di riferimento nei comuni di Trescore, Casazza e Montello.
Per accedere a sconti, vantaggi e promozioni registrati sul sito www.autolavaggivaerini.it

La ditta Carpenteria Trescore Arteferro snc, con oltre trent'anni d'esperienza sul mercato, è un punto di riferimento nel campo della carpenteria metallica leggera, del ferro battuto nell'ambito civile e industriale, svolgendo la propria attività fin dal lontano 1986.
Siamo in grado di soddisfare qualsiasi tipologia di lavori: dalle grate di sicurezza, a parapetti e cancelli certificati CE. Inoltre l'azienda è certificata CE sulla legge EN 1090 sul controllo di produzione di fabbrica e trasformazione dell'acciaio con classe EXC3.
Si eseguono sopralluoghi e preventivi gratuiti.

Con mezzo secolo d'esperienza la ditta IdroTec, situata con lo Showroom a Trescore Balneario è un punto strategico della Val Cavallina, specializzata nel ramo idraulico, riscaldamento a pavimento, caldaie, climatizzazione, depurazioni acque, irrigazione giardino e aspirapolvere centralizzato. Oltre a tutto il ramo industriale collegato. Nel tempo si amplia l'offerta con un'ampia gamma dell'arredo bagno: mobili su misura, sanitari, accessori, vasche, docce, saune. Con l'introduzione delle piscine marchio Laghetto, IdroTec è diventato un punto di riferimento per il settore in tutta Bergamo e provincia. Di anno in anno IdroTec è cresciuta professionalmente. Stufe e camini sono entrati a pieno ritmo nell'ampia offerta proposta.
Proponiamo i controsoffitti emozionali Tensocielo, un modo innovativo e versatile di creare soffitti e qualsiasi altro elemento di design. Con la ristrutturazione dell'intera esposizione, si creano nuovi spazi e si migliorano quelli attuali, per un totale di 1800 mq. La nostra Filosofia: vedere in prima persona il prodotto e toccarne con mano la qualità sono, per noi, caratteristiche imprescindibili da un acquisto. ...IdroTec…acqua…aria…fuoco…
(Quando l'amore e la competenza lavorano insieme, nasce un capolavoro) (John Ruskin)

La ditta Facchinetti Gianluca da circa trent'anni è punto di riferimento sul territorio nel campo dei pavimenti, rivestimenti e complementi d'arredo (linea stone design). Capire l'esigenza del cliente è la parte più importante del nostro lavoro. Trasformiamo in realtà le vostre esigenze. Progettiamo su esse un risultato eccellente, funzionale ed esclusivo. Grazie all'operato dei nostri dipendenti e artigiani di provata esperienza, dalla selezione dei materiali migliori, organizziamo e supervisioniamo il lavoro per garantire sempre qualità e professionalità.
Ci accertiamo che i lavori vengano eseguiti nel rispetto dei tempi e dei costi concordati, per un risultato finale ottimale per piccole e grandi opere, anche con la formula "chiavi in mano". L'obbiettivo finale è sempre la soddisfazione del cliente, che da sempre è la nostra prima fonte di pubblicità e referenza.

Oltre 30 anni di esperienza per supportarti in ogni fase della vita con il tuo animale: dall'accoglienza di un cucciolo alla cura di un animale anziano. Ogni fase ha esigenze diverse.
Nei nostri scaffali troverai i prodotti perfetti per trascorrere al meglio tutta una vita insieme, fatta di giochi e coccole. Scopri l'ampia gamma di prodotti, grandi marche cibo, accessori irrinunciabili e utilissimi, per animali di ogni razza, dimensione ed età. Puoi trovare cibo e accessori per ogni tipo di animale domestico: cani, gatti, uccelli, pesci, etc. Tutto quello che ti serve per prenderti cura del tuo animale: diete veterinarie, prodotti per l'igiene, alle pettorine, guinzagli e antiparassitari di ogni genere. Riceverai un'ottima assistenza e manutenzione, anche a domicilio.
Siamo specializzati in acquari e laghetti su misura per pesci e rettili.

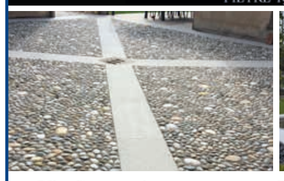
CENTRI DI LAVAGGIO VAERINI
Trescore - Cosazzo - Montello

Via Gramsci, 149 - 24069 TRESCORE BALNEARIO
Tel. 347.8327981
www.autolavaggivaerini.it - info@autolavaggivaerini.it

CARPENTERIA TRESCORE ARTEFERRO S.N.C.
dei F.LLI BELOTTI LUIGI e GIANBATTISTA

Via Gramsci, 145 - 24069 TRESCORE BALNEARIO
Tel. 035.941384
info@carpenteriatrescorearteferro.com

FACCHINETTI GIANLUCA
PIETRE 1990

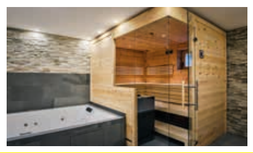


Via Gramsci, 147 - 24069 TRESCORE BALNEARIO
Tel. 035.822529
www.porfidifacchinetti.it - info@porfidifacchinetti.it

Il Giardino dei pesci
di Bonetti Andrea
ACQUARI E LAGHETTI SU MISURA • ASSISTENZA E MANUTENZIONE A DOMICILIO
PESCI • RETTILI • ANIMALI DOMESTICI • ACCESSORI E ALIMENTI
CANI E GATTI DI TUTTE LE RAZZE

Se porti questo tagliandino
avrai uno sconto del 10% entro il 31/12/2019
OFFERTA SPECIALE
Via Gramsci, 102 - 24069 TRESCORE BALNEARIO
Tel. 035.945190 - 347.4829889
www.ilgiardinodeipesci.it - ilgiardinodeipesci@tiscali.it

idrotec
acqua aria fuoco



STUFE E CAMINI
INCENTIVI A FONDO PERDUTO ENTRO 3 MESI
Via Antonio Gramsci, 161
24069 Trescore Balneario (BG)
Tel: 035/944138
www.idrotecstore.it - www.idrotecshop.it - info@idrotecstore.it

CENATE SOTTO - L'INTERVISTA

L'ex sindaco Berbenni e "la guerra delle sette minestrine"

"La Corte di Cassazione mi ha dato ragione, ma le parole 'mi dispiace' non le ho ancora sentite da nessuno. Per ambizioni personali si è fatto del male a me e a Cenate. I cittadini sanno che il loro ex sindaco è una persona seria"

(AN-ZA) – La pronuncia della Corte di Cassazione che ha dato ragione all'ex sindaco di Cenate Sotto **Giosuè Berbenni** assomiglia un po' a un dolce con retrogusto amaro. Da un lato, gli è stata data piena soddisfazione e lui sa di essere stato dalla parte giusta... e questa è la parte dolce. Dall'altro... e qui sta la componente amara, è ancor più evidente il senso di ingiustizia nei confronti di un uomo che per una questione di buonsenso ha visto interrompere anzitempo e bruscamente la sua esperienza di primo cittadino.

Quella che si è combattuta lo scorso anno a Cenate Sotto può essere ribattezzata "la guerra delle sette minestrine", perché oggetto del contendere era la possibilità per alcuni bambini non residenti in paese di mangiare un pasto caldo e non doversi limitare a un panino freddo. Era stato lo stesso Berbenni, eletto sindaco nel 2015, ad affermare, dopo l'atto di "sfiducia" del 22 dicembre 2018 da parte dei suoi consiglieri di maggioranza (che si erano tutti dimessi, tranne uno, portando allo scioglimento del Consiglio comunale e alla caduta della Giunta Berbenni): "*Per sette minestrine sono saltato*".

In effetti, questo era stato l'esito del lungo braccio di ferro che aveva visto contrapposti, da un lato, i genitori dei bambini non residenti che chiedevano per i loro figli la possibilità (previa disponibilità di posti e previo pagamento) di accedere alla mensa scolastica, con il sindaco Berbenni e la minoranza che stavano dalla loro parte; dall'altra, ferma nelle sue posizioni, la vecchia maggioranza consiliare con alla testa l'allora vicesindaco **Gianluigi Belotti**, intenzionata a far rispettare il regolamento che, invece, esclude i non residenti da questo tipo di servizio.

Abbiamo chiesto all'ex primo cittadino un commento sulla pronuncia della Suprema Corte. Berbenni, la Corte di Cassazione le ha dato ragione, sottolineando che "*l'introduzione di vari e differenziati pasti domestici nei locali scolastici inficia il diritto alla piena attuazione egualitaria del progetto formativo, comprensivo del servizio mensa*". E' soddisfatto di questo? Rimane comunque un po' d'amaro in bocca per come si è conclusa la "questione mensa"?

"*Certo che sono soddisfatto di quanto è stato ribadito dalla Corte di Cassazione, che ha detto una cosa che era già nel mio pensiero! Al tempo stesso, rimane il dispiacere per quanto è accaduto, perché mi pare che la questione della mensa sia stata presa a pretesto per farmi cadere. Comunque* – sottolinea Berbenni, organista e uno tra i più autorevoli pubblicisti italiani in materia – *si trattava di una questione di semplice buonsenso. Eppure, gli altri, cioè quelli che erano i miei consiglieri di maggioranza, sono andati avanti comunque per la loro strada facendo cadere la Giunta e portando il Comune al commissariamento e alle elezioni*".

Elezioni, quelle di fine maggio, che sono poi state vinte dall'allora minoranza, che aveva candidato l'attuale sindaco **Thomas Algeri**, vincitore nei confronti di Gianluigi Belotti (che aveva già guidato Cenate Sotto dal 2005 al 2015). Berbenni fa un salto indietro, partendo dalla genesi della "questione mensa".

"*Era stato fatto un regolamento comunale che stabiliva che la mensa scolastica era aperta solo per gli alunni residenti a Cenate Sotto. Io ero sindaco e l'avevo firmato, ma non l'avevo valutato a fondo. Tra l'altro, qualcuno mi aveva detto: 'guarda che è anti-*

costituzionale'. E, infatti, c'era poi stata una sentenza del Consiglio di Stato, che affermava che i bambini possono portarsi il cibo da casa e hanno il diritto di consumarlo a scuola. La preside della nostra scuola ha quindi deciso di consentire a questi bambini di mangiare il cibo portato da casa in un tavolo del locale mensa. Così facendo, però, capitava che bambini che erano nella stessa classe, che giocavano insieme, non potevano però mangiare allo stesso tavolo, perché uno poteva usufruire dei pasti caldi forniti dalla mensa, mentre l'altro doveva accontentarsi del panino portato da casa. Poi – continua l'ex sindaco – *sono arrivati alcuni genitori che hanno chiesto: 'possono i nostri bambini, pagando, avere un paio di volte alla settimana la minestrina o il riso caldo?'. Questo perché non volevano che i loro figli mangiassero ogni giorno cibi freddi. Io ho detto loro: 'sì, certo'... e da quel momento è scoppiato il finimondo*".

Berbenni si era infatti scontrato con la netta contrarietà del suo gruppo di maggioranza. "*Io, che pure avevo firmato il regolamento, ho visto com'era la realtà, comprendendo le richieste di quei genitori. Ho quindi fatto una delibera di Giunta che è però stata respinta all'unanimità. Nel frattempo, ho chiesto consiglio ad alcune persone autorevoli che mi hanno detto che la cosa, l'esclusione di quei bambini, non aveva senso e io lo dicevo ai miei collaboratori, ma era tutto inutile. Mi sono reso conto di avere collaboratori completamente chiusi su questo tema. Sta di fatto che io, come sindaco, ho chiesto scusa ai genitori, perché è giusto che un amministratore pubblico si esprima di fronte ai cittadini e, se fa uno sbaglio, chieda scusa*".

Era anche stato trovato un possibile compromesso.

"*Sì, i genitori non residenti avrebbero pagato direttamente il servizio mensa all'azienda che fornisce i pasti, in questo modo i bambini avrebbero avuto il cibo caldo... la famosa minestrina. Poi, però, mi è stato detto che questo non era corretto, perché un rapporto diretto con l'azienda lo può avere solo il Comune. La situazione si è quindi fatta incandescente e, ad un certo punto, la minoranza ha presentato una mozione che sosteneva le mie tesi. Sta di fatto che mi sono trovato sul tavolo anche una mozione del mio gruppo, che chiedeva che il Comune adottasse ogni azione possibile per tutelare i servizi offerti, ma io ho detto che ci si tutela contro un pericolo e non contro la scuola, quindi non aveva senso che il Comune chiedesse un'azione per tutelarsi. Il mio vice aveva visto la mensa come se fosse una cosa del Comune e vedeva il Comune come se fosse un'azienda; questo è stato il suo errore di fondo. Poi* – spiega Berbenni – *la mozione della minoranza ha avuto i voti favorevoli, oltre che della minoranza stessa, del sottoscritto e di un consigliere del mio gruppo, oltre ad un astenuto. A parità di voti, valendo doppio il mio, è quindi passata la mozione a favore della mensa anche per i non residenti*".

E poi... "*Il giorno dopo si sono dimessi sette consiglieri di maggioranza e mi hanno fatto cadere. E' poi arrivato il commissario, che ha dato ragione a me* – sorride - *anche perché c'erano posti disponibili nella mensa. La precedenza ce l'hanno i residenti, ma se ci sono posti liberi, come nel nostro caso, le porte sono aperte anche ai non residenti*".

Il suo ex vicesindaco si è poi candidato. "*Sì. La persona che mi ha fatto cadere si è candidata subito alle elezioni, ma malgrado avesse formato una squadra che gli ha dato fiducia, la gente lo ha legnato. Questa persona* – sottolinea l'ex sindaco – *anziché stare in Consiglio e spiegare ai suoi come si fa la minoranza, si è dimesso, ha lasciato la nave ormai affondata...*".

Lei ha appoggiato l'attuale sindaco.

"*Ho detto subito che avrei appoggiato chi mi aveva sostenuto in quella posizione sulla mensa e questa era appunto la minoranza*".

Cosa rimane di quella "guerra delle sette minestrine"?

"*E' stata, mi creda, una vicenda troppo dolorosa per me. Ero solo e per me è stata una dura prova. Io ho pagato, mi sono reso conto dell'errore ed ho chiesto scusa e questo ha provocato una dura reazione. La cosa che mi ha fatto più male è che l'hanno fatto per ambizioni personali, ma la gente l'ha capito e il responso elettorale è stato diverso da quello che qualcuno pensava. E' stato fatto del male a me personalmente e a Cenate, che è stato messo nel ridicolo*".

Qualcuno dei suoi ex consiglieri si è scusato con lei?

"*No, le parole 'mi dispiace' non le ho ancora sentite da nessuno. La politica è una cosa seria ed è giusto prendere posizioni serie, etiche. Serviva un atto di coraggio e la gente l'ha capito bene. I cittadini di Cenate sanno che il loro ex sindaco è una persona seria, perché è caduto per una scelta etica. Per sette minestrine è stato distrutto un lavoro, un progetto, e io stesso sono stato buttato alle ortiche...*".

Sì, per sette minestrine!

BERZO SAN FERMO

La "trasferta romana" del sindaco Trapletti

"Abbiamo portato le istanze dei piccoli Comuni, che spesso sono i più penalizzati, anche dal legislatore"

In occasione del ventennale dell'ANPCI, l'Associazione Nazionale dei Piccoli Comuni d'Italia, si è svolto a Roma un convegno a cui ha partecipato il sindaco di Berzo San Fermo **Luciano Trapletti**.

"*Io e il sindaco di Tavernola eravamo gli unici due bergamaschi. Insieme a tutti gli altri sindaci presenti, abbiamo portato le istanze dei piccoli Comuni, che sono il 70% del totale dei Comuni italiani e che spesso sono i più penalizzati, anche dal legislatore, che non fa distinzioni tra città e paesini, oppure, ad esempio nelle politiche sull'agricoltura, tra paesi di pianura e paesi di montagna.*

La politica – sottolinea il primo cittadino di Berzo - *è uno dei più grandi servizi, ma servirebbero strumenti per poter fare quello che vuoi. A noi, invece, a volte mancano i soldi per l'asfalto e per coprire i buchi nelle strade. Anche a livello di personale siamo messi male, perché abbiamo un solo impiegato, oltre a una ragazza che lavora da noi tramite un'agenzia... e non abbiamo nemmeno la possibilità di assumere. Non è giusto equiparare le norme sul personale dei piccoli Comuni con quelle dei grandi Comuni. Un Comune da mille abitanti non può essere trattato come uno di ventimila...*".

Nella tre giorni romana, Trapletti e gli altri sindaci che hanno partecipato al convegno dell'ANPCI sono stati al Campidoglio (il Municipio della capitale), dove erano presenti il Prefetto di Roma e alcuni parlamentari.

Mercoledì 23 ottobre c'è invece stata nella palestra del Centro Sportivo comunale la cerimonia di consegna della Costituzione e del Tricolore ai diciottenni berzesi, quelli cioè che sono nati nel 2001.

Ospiti d'onore sono stati il presidente della Provincia di Bergamo **Gianfranco Gafforelli** e il presidente del CAI **Paolo Valoti**.

BIANZANO

I bianzanesi "invadono" gli studi Mediaset

Nerella Zenoni: "*Il 14/11 andiamo a Verissimo. E un domani andremo a Striscia la Notizia*"

Giovedì 14 novembre un gruppo di bianzanesi (e non solo) si recherà negli studi Mediaset per partecipare alla trasmissione televisiva "Verissimo", condotta da **Silvia Toffanin**. L'iniziativa è organizzata dal Comune di Bianzano in collaborazione con Mediaset.

A chi è venuta questa idea? "*E' successo quasi per caso* – spiega la sindaca **Nerella Zenoni** – *stavo parlando con una mia amica e le ho detto: 'sarebbe bello portare in televisione un po' di persone che non ci sono mai state'. Tramite questa amica abbiamo quindi organizzato il tutto. Sì va in pullman, si mangia al sacco e si assiste alla trasmissione tra il pubblico. Ci andrò anche io...*".

La partenza è alle ore 10 (con varie tappe) e il rientro è previsto per le 19,30. Ci si può iscrivere entro il 4 novembre telefonando agli uffici comunali (035814001) oppure al 3356087809.

Ma non è finita qui. "*Magari un domani andremo anche a Striscia la Notizia*".

RANZANICO – INTERVISTA AL NUOVO PARROCO

Don Luca... visto da vicino: "Cari parrocchiani di Ranzanico, cominciamo un lungo cammino insieme"

L'infanzia a Bergamo, l'Esperia e il servizio militare, il lavoro e la vocazione "tardiva", gli anni di sacerdozio a Telgate e in Alta Val Brembana. E adesso la nuova avventura ranzanichese

(AN-ZA) – "*Dalla casa parrocchiale di Carona potevo ammirare un laghetto, da quella di Ranzanico posso invece guardare dall'alto un lago più grande*".

Dal terrazzo della canonica in cui vive da poche settimane, il nuovo parroco di Ranzanico **don Luca Nessi** volge lo sguardo verso il fondovalle, verso quel pittoresco lago di Endine che da lassù si può ammirare in tutta la sua bellezza. "*Non posso certo lamentarmi della vista...*", sorride il sacerdote. Sabato 12 ottobre i parrocchiani di Ranzanico hanno accolto il loro nuovo parroco, che ha raccolto il testimone lasciato dopo ben 13 anni da **don Mario Brignoli**, che adesso è vicario interparrocchiale delle Parrocchie dell'Unità pastorale di Carobbio degli Angeli.

In realtà, don Luca si trovava nella sua nuova Parrocchia già da qualche giorno. "*Sì, ma fino al mio ingresso ufficiale non celebravo Messa qui. Le prime celebrazioni* – spiega il nuovo parroco – *le ho fatte a Bianzano e anche la processione della Madonna l'ho fatta prima lì che a Ranzanico*".

Queste sono state due settimane intense. "*Sì, ogni sera ho un incontro con persone e gruppi, quindi sto prendendo confidenza con la nuova Parrocchia e con i miei nuovi parrocchiani di Ranzanico. Con loro è cominciato un lungo cammino da fare insieme nei prossimi anni*".

Don Luca è stato negli ultimi nove anni parroco di Carona, Foppolo e Valleve, tre piccoli paesi dell'Alta Val Brembana. Quando ha saputo che sarebbe diventato parroco di Ranzanico? "*Un paio di mesi prima della nomina me l'aveva comunicato il Vicario generale della Diocesi* **mons. Davide Pelucchi**. *Una volta che la nomina è stata fatta* – spiega don Luca – *ho sentito don Mario e, d'accordo con lui, sono venuto ad abitare qui per quattro giorni, stavo qui anche a dormire. In questo modo, con don Mario ci siamo scambiati impressioni, pensieri, progetti, abbiamo pregato insieme, gli ho chiesto tante cose sulla Parrocchia di Ranzanico, sul paese, sulla gente, sulle tradizioni locali. Questa è stata la cosa più bella, è stato il vero passaggio di consegne tra noi due, più importante anche dell'ingresso ufficiale. In quei quattro giorni ho conosciuto anche alcune persone del paese e per la prima volta mi sono immerso nella realtà di Ranzanico. E' stato importante per avere una prima infarinatura e per non trovarti in un luogo sconosciuto. Questo passaggio dovrebbero farlo tutti i preti. Una cosa del genere l'ho fatta anche dall'altra parte, a Carona*".

Don Luca fa poi una sorta di riassunto della sua vita, riavvolge i nastri della memoria e col pensiero torna indietro di mezzo secolo, all'infanzia vissuta nella città di Bergamo, dove è nato il 25 settembre 1966. "*Sono stato battezzato nella chiesa di Sant'Alessandro in Colonna e fino a dieci anni ho vissuto a Bergamo. Poi, insieme alla mia famiglia, mi sono trasferito a Scanzorosciate. Ho frequentato l'Esperia al Paleocapa e poi ho fatto il servizio militare*". In che corpo? "*Artiglieria di montagna, quindi portavo il cappello con la penna marrone e non nera*".

La sua è quindi stata una vocazione nata non da ragazzo, "*Sì, perché dopo il militare ho lavorato per alcuni anni, prima nel campo della telefonia e poi come responsabile dei controlli di collaudo in una ditta di elettronica professionale. Nel frattempo, però, ho avuto la possibilità di incontrare alcune persone che facevano un percorso di fede nelle loro case, guidate da un frate francescano: questo incontro mi ha un po' scombussolato all'inizio e mi ha fatto pensare a quale poteva essere il mio ruolo. Ho quindi cominciato a fare il catechista a Villa di Serio, perché ci viveva mia sorella, che era catechista, e intanto pensavo a questa strada da percorrere. Ho poi fatto la scuola di vocazioni giovanili. Per un anno lavoravo e facevo uno studio serale, perché per fare il prete serve un po' di Filosofia e io ho fatto una scuola tecnica; un insegnante mi ospitava a casa sua, con un altro ragazzo, e ci parlava di Platone e di Aristotele. Dopo un anno così, tra studio e lavoro, mi è stato proposto di iniziare un percorso in Seminario. Ero il più vecchio del gruppo...*".

Il 6 giugno 1998, a 32 anni, don Luca è stato ordinato sacerdote. La prima destinazione è stata la Parrocchia di Telgate. "*Come in tutti i primi amori, quella è stata un'esperienza bellissima... sei giovane, entusiasta, hai volta di fare. A Telgate sono rimasto 12 anni e ho legato tantissimo con la gente. E, infatti, al mio ingresso qui a Ranzanico c'erano molte persone di Telgate*".

Telgate è uno dei paesi con la più alta percentuale di stranieri. "*Sì, ormai più del 50% degli studenti delle scuole di Telgate è di origine straniera. Molti di questi ragazzi stranieri, già quando io ero curato a Telgate frequentavano il nostro Oratorio, che è aperto a tutti anche se, ovviamente, si chiede a tutti il rispetto di ambienti e persone. E poi, erano interessati a giocare a calcio e la Polisportiva di Telgate è legata all'Oratorio, dove c'è un campo con erba sintetica*".

Da un paese di pianura, popoloso e con molti stranieri, è poi finito in Alta Val Brembana, in una zona, quindi, con pochissimi stranieri, pochi giovani e tanti anziani.

"*Sì, Carona ha 250 abitanti, Valleve ne ha meno di 100 e Foppolo circa 150. Tra questi paesi c'è poi una distanza media di 12 chilometri. Però, in estate e in inverno arrivano tantissimi turisti*".

Don Luca , quando, le hanno detto che sarebbe andato a fare il parroco in alta montagna, che reazione ha avuto? "*Non sapevo dove fossero quei tre paesi, ma nella prima nomina da parroco non ti poni neanche il problema. Anzi, ti spaventa di più l'idea di andare in una grande Parrocchia. E poi, sapevo della fraternità sacerdotale esistente in Alta Val Brembana. Lassù c'è un bellissimo rapporto tra quei pochi preti che si occupano di quelle piccole Parrocchie sparse in un'area di quasi 50 chilometri e con solo 7.500 abitanti, da Foppolo alla parte opposta della valle. Tra i sette preti c'è una fortissima fraternità, si fa una catechesi unificata e le Cresime vengono fatte per tutta l'Alta valle in modo 'unificato', cosa che qui sarebbe impensabile. Anche quella in Alta Val Brembana è stata una bellissima esperienza*".

E, adesso, inizia una nuova esperienza a Ranzanico. "*Qui la realtà è ben diversa da quella dell'Alta Val Brembana o di Telgate, ma le esperienze fatte i quei luoghi mi aiuteranno in questo nuovo cammino che voglio fare con i miei nuovi parrocchiani*".

In Val Brembana lei è stato moderatore dell'Unità Pastorale della Valfronda; qui, sul lago di Endine, non c'è ancora l'Unità Pastorale. "*Andrà costituita. Quando e con chi è tutto da definire... Intanto, è stato bello conoscere gli altri sacerdoti della zona, alcuni di loro me li ricordo quando frequentavamo il Seminario. Sono passati un po' di anni...*".

CENATE SOPRA

50mila euro per la schermatura delle elementari

L'Amministrazione comunale di Cenate Sopra, guidata dalla sindaca **Claudia Colleoni**, ha approvato il progetto per l'installazione di schermature solari nella scuola elementare. Dal 27 settembre la scuola è di proprietà del Comune di Cenate Sopra e la Giunta ha deciso di realizzare le schermature solari con il contributo a fondo perduto stanziato con il decreto legge 30 aprile 2019, il cosiddetto "Decreto Crescita". Il Ministero dello Sviluppo Economico ha infatti assegnato un contributo ai Comuni pari a 50.000 euro per la realizzazione di progetti relativi a investimenti nel campo dell'efficientamento energetico e dello sviluppo territoriale sostenibile a favore dei Comuni con popolazione inferiore o uguale a 5.000 abitanti. Questi fondi verranno quindi utilizzati per finanziare questo progetto relativo alla scuola elementare di Cenate Sopra.

PUBBLILUCE srl

intermobil
h o m e
DOMENICA POMERIGGIO APERTO

160 ragazzi del settore giovanile bianco-celeste e quel nuovo campo sintetico dell'Oratorio

ZAMBLERA
Abbigliamento Bambini 0/16

Casazza - Primi calci

Prima Squadra

Giovanissimi 2007

Casazza - Scuola Calcio

Esordienti 2008

Giovanissimi 2005

Pulcini 2009

Giovanissimi 2006

(sa.pe) Dieci squadre, oltre 160 tra bambini e ragazzi che indossano la divisa bianco celeste del settore giovanile del Casazza. La nuova stagione è iniziata da qualche settimana e quest'anno su un campo che ha cambiato il suo look, si gioca sempre all'Oratorio, ma sul sintetico. Qui ci si diverte, si cresce, ci si allena e (fino ai Giovanissimi) si giocano le partite del sabato pomeriggio. E se la soddisfazione arriva da don **Paolo Carrara** che ha seguito passo dopo passo i lavori, l'entusiasmo si respira anche nelle parole del presidente della società sportiva **Mattia Cambianica**: "*Molti ragazzini si sono avvicinati proprio per questa novità e non può che farci piacere. Speriamo che i numeri crescano sempre di più, il nostro obiettivo a lungo termine infatti è quello di creare due squadre per ogni categoria del vivaio* (ad oggi l'unica annata divisa in due squadre è quella del 2010 – ndr)*"*.
Casazza è un paese che invecchia e il dato si rispecchia anche nel calcio… *"Ci siamo confrontati con le altre società sportive e i numeri sono calati ovunque, non perché i bambini scelgono discipline diverse ma perché non ne nascono più. A noi basta guardare i più piccoli dei Primi Calci, siamo costretti ad avere una squadra, perché ci sono soltanto dodici bambini, mentre negli anni passati avevamo sempre due o addirittura tre squadre"*.
L'entusiasmo non manca di certo, si riparte … "*Stiamo lavorando con l'equipe giovanile dell'Oratorio con cui faremo degli incontri per capire quali sono le problematiche e cercare di migliorare sempre di più. Cercheremo anche di organizzare dei tornei estivi e attività che attirino i ragazzi e che allo stesso tempo consentano di raccogliere fondi per l'Oratorio. Obiettivi della stagione? Come sempre per quanto riguarda i più piccoli vogliamo farli crescere sia umanamente che calcisticamente in un ambiente sano, nella nostra società giocano tutti. Nelle categorie dei ragazzi più grandi invece iniziamo a fare un po' di selezione per merito, guardiamo l'impegno, le presenze agli allenamenti e alle partite. Il risultato è importante, certo, ma arriva dopo e non è la nostra priorità"*.

Allievi 2003-2004

Pulcini primo anno 2010

ZAMBLERA
Abbigliamento Bambini 0/16
VIGANO S. MARTINO - Tel. 035 810195
Cell. 392 9412467 - 338 3686750
zamblera016@gmailcom

TRESCORE - IL SINDACO

Danny Benedetti, gli studenti dell'Albarotto e la "questione pullman" che "Va affrontata a livello sovracomunale"

"Portare intorno allo stesso tavolo i sindaci dei comuni da cui proviene la maggior parte degli studenti e i dirigenti Sab"

(AN-ZA) – Pullman strapieni, ragazzi stretti come sardine, studenti che arrivano a scuola in ritardo perché il loro autobus (su cui non c'era più un posto libero) non si è fermato. Da diverse settimane la "questione pullman" sta avendo una grande eco in tutta la provincia. Gli studenti stanno facendo sentire la loro voce e anche le Amministrazioni comunali stanno facendo la loro parte per giungere ad una soluzione che vada incontro alle esigenze di tutti. La cittadina di Trescore Balneario è direttamente coinvolta perché ospita all'Albarotto alcuni istituti superiori che attirano un gran numero di studenti provenienti da molti paesi. "*La questione dei pullman pieni? E' un problema che riguarda un po' tutti i paesi che ospitano scuole superiori e va affrontato tutti insieme: Sab, genitori, scuole e sindaci. Noi* – spiega il sindaco **Danny Benedetti** – *abbiamo già avuto incontri con i rappresentanti dei genitori del liceo, con i due dirigenti scolastici e con i responsabili della Sab. Qualcosa per cercare di migliorare la situazione sembra sia stato fatto, ad esempio aumentando il numero di pullman in alcune tratte. C'è poi la necessità di dare un ordine al parcheggio dell'Albarotto, nel senso che quando lo studente arriva lì, deve sapere che il suo pullman si trova nel tal posto, in modo da non dover scorrazzare tra i pullman e le auto in movimento alla ricerca del mezzo che lo porterà a casa. Però dalla Sab ci è stato detto che questa situazione è già stata regolamentata da qualche anno, ma non lo sapeva nessuno... sembra infatti che ci sia poca conoscenza al riguardo. Data la serietà del problema, ritengo che la questione vada affrontata a livello sovracomunale e i prossimi incontri verranno affrontati in ambito di Assemblea dei sindaci, la cui presidente è la mia vicesindaco* ***Loredana Vaghi****, che ha già calendarizzato un incontro con genitori e ragazzi su questo tema. L'obiettivo è portare intorno allo stesso tavolo i sindaci dei comuni da cui proviene la maggior parte degli studenti e i dirigenti Sab per cercare di migliorare la situazione*".

Restando in ambito scolastico, l'Amministrazione comunale di Trescore è intervenuta per risolvere il problema dell'arrivo e della sosta degli alunni nel cortile della scuola secondaria di primo grado in attesa dell'inizio delle lezioni (la scuola media). "*Sì, abbiamo fatto un accordo con il dirigente scolastico del nostro plesso a proposito dell'apertura dei cancelli*". Di che accordo si tratta? "*Fino allo scorso anno scolastico* – spiega il primo cittadino – *i cancelli delle scuole medie venivano aperti alle 7,55 del mattino. Capitava però che i ragazzi che arrivavano presto, non potendo entrare nel cortile della scuola, se ne andassero in giro ed erano quindi in pericolo sulla strada... questo non era accettabile! In base a questo accordo, invece, alle 7,40 i cancelli delle medie vengono aperti in modo che i ragazzi più mattinieri possano entrare e aspettare in un'area all'interno. Ci siamo presi anche carico della realizzazione di un'area di sosta protetta utilizzabile dagli studenti. In questo modo garantiamo la loro sicurezza*". L'ordinanza del sindaco Benedetti stabilisce infatti che "*il cortile antistante l'edificio della scuola secondaria di primo grado sia riservato ad area pubblica di accoglienza degli alunni frequentanti l'Istituto comprensivo di Trescore Balneario dalle 7,40 alle 7,55 dal lunedì al sabato in base al calendario scolastico*". Cambiando argomento, come vanno i rapporti con la minoranza? "*Sono buoni, c'è una normale dialettica politica che ci sta*". C'erano state dure polemiche sulla questione del mercato con molti ambulanti che avevano dichiarato di sperare in una tua vittoria.

"*E' stato detto che abbiamo strumentalizzato la questione del mercato. In realtà* – spiega il sindaco Benedetti – *mi era stato semplicemente chiesto un incontro da parte degli ambulanti e in quell'incontro avevo garantito loro l'apertura di un tavolo per affrontare la questione. Nei prossimi mesi avremo un primo incontro. A dimostrazione del fatto che con la minoranza siamo disponibili a confronti costruttivi, il 18 ottobre abbiamo approvato il regolamento degli orti urbani, regolamento che è stato redatto con il coinvolgimento della minoranza*".

LUZZANA

"Out Amianto", Ivan Beluzzi cala il tris: "Trovato l'accordo per i siti in cui è ancora presente"

(AN-ZA) – Quella ingaggiata negli anni scorsi dal sindaco di Luzzana **Ivan Beluzzi** è una vera e propria offensiva anti amianto portata avanti su tre diversi fronti. Tre sono infatti i siti in cui è ancora presente una grande quantità di questo materiale inquinante: l'enorme ex allevamento di galline di cui tanto si è discusso in passato, il capannone di una ditta di marmi e un altro che si trova nei pressi del distributore di benzina (a poca distanza della famosa statua dorata di Padre Pio).

Il primo cittadino mostra tutta la sua soddisfazione: "*Finalmente siamo riusciti a trovare un accordo sia con il proprietario dell'ex allevamento di galline che con la società immobiliare che ha ritirato il capannone sulla Statale 42. Quindi* – sottolinea il primo cittadino di Luzzana - *nel giro di poco tempo verrà eliminato tutto l'amianto presente in quei tre siti che avevamo a suo tempo identificato. Ovviamente ci sono ancora piccole quantità di amianto in questo o in quel posto, ma si tratta di poca cosa rispetto ai tre siti di cui stiamo parlando*".

Partiamo dal capannone dei polli, che è poi quello con la maggior quantità di amianto. "*La discussione con il proprietario è durata molti mesi ma, finalmente, nei giorni scorsi si è trovato l'accordo e la questione è andata in porto. C'è da dire che una parte della tettoia in amianto è già stata eliminata da tempo, adesso tocca a tutta la parte restante*".

L'ex allevamento di galline si trova in una zona strategica di Luzzana, a ridosso del bosco, in un luogo molto frequentato da chi ama fare passeggiate... e di sicuro quello che si presenta davanti ai loro occhi non è un bellissimo spettacolo.

E per quel che riguarda il capannone sulla Statale? "*Lunedì 21 ottobre* – spiega il sindaco Beluzzi – *ho avuto un incontro con l'immobiliare, c'era anche il suo tecnico. Mi è stato detto che è già stata incaricata la ditta che dovrà procedere allo smantellamento dell'amianto; questa ditta ha fatto sapere che ci vorrà qualche settimana di tempo perché le discariche autorizzate a ricevere l'amianto sono piuttosto piene. Loro hanno comunque già provveduto con le varie procedure burocratiche facendo le varie domande necessarie per l'intervento. Mi hanno anche detto che al momento si limiteranno a togliere l'amianto, ma non copriranno subito lo stabile, perché prima si vuole capire quale sarà la sua futura destinazione. Comunque, quello che a noi interessa è che l'amianto venga tolto*". Infine, c'è la ditta di marmi. "*Anche con loro siamo a buon punto. Quindi* – conclude Beluzzi – *fra poco questi tre siti saranno bonificati*". Il tris è stato calato sul tavolo!

ENTRATICO

I 35 anni dell'AVIS e la nuova ambulanza: a Entratico domenica "solidale"

Un piccolo gesto che per qualcuno significa molto. E' quello della donazione del sangue, come è stato sottolineato e ricordato durante la grande festa per il 35° anniversario di fondazione del gruppo AVIS comunale di Entratico. Domenica 13 ottobre la locale sezione AVIS ha quindi fatto festa, ricordando i numerosi avisini che dal 1984 ad oggi hanno donato il loro sangue; molti di loro non ci sono più, ma nel corso degli anni sono stati sostituiti da altri che, pur appartenendo a generazioni diverse, mantengono gli stessi valori di solidarietà. L'Amministrazione comunale di Entratico, rappresentata dal primo cittadino **Andrea Epinati**, ha colto l'occasione per ringraziare gli avisini per quel semplice ma importante gesto di donare il sangue.

Quella di domenica è quindi stata una giornata emozionante, non solo per il 35° compleanno della sezione AVIS, ma anche per l'ottimo risultato conseguito dalla "castagnata solidale" organizzata dalla Croce Rossa Italiana, che si è svolta proprio nello stesso giorno della ricorrenza avisina. Durante tutto il pomeriggio di domenica ci sono state molte presenze all'evento che si è svolto nel piazzale del mercato, di fronte alla postazione operativa della Croce Rossa. Nell'occasione, è stata presentata ai cittadini la nuova ambulanza.

MONASTEROLO DEL CASTELLO

Zappella sistema l'ex scuola, opera da 100mila euro

(AN-ZA) – "*Quella che parte alla fine di ottobre è la prima piccola ma per noi grande opera pubblica della nostra Amministrazione*". Il sindaco di Monasterolo del Castello, **Gabriele Zappella**, si riferisce all'intervento che coinvolgerà l'edificio delle ex scuole elementari del paese, che consisterà nel rifacimento del tetto di circa 500 mq e nella completa ristrutturazione della sala corsi e in un re-lifting dell'auditorium.

"*Si tratta di un intervento importante* – spiega il sindaco – *che comporterà una spesa di circa 100.000 euro. Utilizzeremo il contributo di 50.000 euro che il Comune di Monasterolo, come anche gli altri Comuni, ha ricevuto alcuni mesi fa dal Governo per gli interventi di messa in sicurezza di edifici e proprietà comunali. Oltre a questo contributo, l'altro 50% della spesa è coperto dal conto termico. Abbiamo ritenuto opportuno intervenire per ristrutturare questo edificio perché tra l'auditorium, la sala corsi e la biblioteca, sono molte le persone che lo frequentano, dai bambini agli adulti per diversi corsi; si tratta, in altre parole, di un servizio che riteniamo essenziale perché si svolgono ormai in un ambiente poco salubre*".

L'edificio è su tre diversi piani: un seminterrato con la palestrina e la sala corsi, un piano con auditorium e biblioteca e un altro piano con la saletta della Protezione Civile.

"*L'intervento consentirà di efficientare l'edificio e renderlo accessibile ai portatori di handicap, si sistemeranno i servizi e l'impianto di riscaldamento, si sostituirà la pavimentazione e si metterà la luce a Led. Per quel che riguarda l'auditorium ci limiteremo a riaffrescare le pareti, perché soldi per efficientarlo al momento non ne abbiamo; questo è comunque il primo step di un progetto più ampio che, quando ne avremo la possibilità, potremo realizzare. E poi, con i lavori che partiranno tra qualche giorno, interverremo anche sul tetto, 500 mq che saranno isolati per avere un risparmio energetico*".

Nel frattempo, la Giunta ha accettato la proposta di rinegoziazione dei mutui fatta dalla Cassa Depositi e Prestiti. Si tratta di cinque mutui il cui residuo complessivo era al primo gennaio 2019 pari a 152.753 euro.

"*In pratica, con questa rinegoziazione avremo circa 4.000 euro all'anno di risparmio per una durata di 11 anni, con l'abbassamento dei tassi dal 5 allo 0,75%, per un risparmio di circa 44.000 euro complessivi per il nostro Comune*".

VALGANDINO

Valgandino Respira e la piccolissima battaglia vinta, "*ma da qui a vincere la guerra... c'è ancora tantissima strada*"

Il portavoce Tironi: "*Incontro con i sindaci? Ci sono piaciute poche cose, su molte c'è un punto di domanda e qualcuna non ci è piaciuta per niente. Con alcuni professionisti abbiamo scoperto un altro buco nero...*"

(AN-ZA) – "*Nessuno deve pensare che la manifestazione è stata una cosa a sé; no... la camminata è stata solo l'inizio...*". **Luca Tironi** è stato chiaro: la grande camminata del 5 ottobre da Gandino a Leffe a cui hanno partecipato circa mille persone rappresenta un trampolino di lancio per le rivendicazioni del Comitato Valgandino Respira, di cui è portavoce. "*In gioco c'è il futuro della nostra valle e dei nostri bambini, quindi non solo non vogliamo fermarci ma, al contrario, vogliamo insistere su questo punto fino a quando i problemi dell'inquinamento della Valgandino non verranno seriamente affrontati e risolti*".

Giovedì 10 ottobre, cinque giorni dopo la "marcia per la valle", si è svolto nella sala consiliare del Municipio di Leffe un primo incontro tra sindaci della Valgandino, funzionari di enti preposti alla tutela dell'ambiente e del territorio e lo stesso Tironi, in rappresentanza del Comitato.

Dei cinque sindaci, tre erano presenti (**Marco Gallizioli** di Leffe, **Elio Castelli** di Gandino ed **Enzo Poli** di Casnigo), mentre due erano rappresentati dai loro vicesindaci (**Fabrizio Moretti** di Cazzano Sant'Andrea per conto del sindaco **Sergio Spampatti** e **Angelo Bosio** di Peia per conto della sindaca **Silvia Bosio**). Erano presenti alcuni funzionari dell'ARPA e il comandante dei Carabinieri forestali di Gandino.

Tironi, com'è andato questo incontro? "*Ci sono piaciute poche cose, su molte c'è un punto di domanda e qualcuna non ci è piaciuta per niente*".

Tra le varie proposte avanzate nel corso dell'incontro c'è l'installazione di un laboratorio mobile in un sito identificato dall'ARPA per il rilevamento di PM10 per una durata di otto settimane (quattro in estate e quattro in inverno) e il posizionamento di campionatori passivi nei cinque Comuni per il campionamento di alcune sostanze (anche in questo caso per otto settimane complessive).

"*Se si pensa che bastano analisi su quattro o cinque sostanze* – sottolinea Tironi – *ci si sbaglia di grosso. Non possiamo accontentarci di controlli su un numero così limitato di sostanze. Comunque, con questo incontro abbiamo vinto una piccolissima battaglia, ma da qui a vincere la guerra... c'è ancora tantissima strada. La pressione mediatica ha certamente smosso qualcuno che finora era rimasto immobile. Noi, comunque, non ci fermeremo mai e continueremo a fare assemblee itineranti nei vari paesi. Noi ci avvaliamo dell'aiuto volontario di alcuni professionisti che, a causa del sistema di paura che si è creato, ci chiedono di non fare mai il loro nome. Con questi professionisti abbiamo scoperto un altro buco nero, che riguarda quello che entra nei sistemi di produzione. Mi spiego... finora si è tenuto conto di quello che esce, cioè dei fumi che escono dalle aziende, ma che controlli ci sono sui materiali che entrano? Perché questi arrivano da tutto il mondo, anche dall'est europeo. Ci chiediamo: che materiali usano? E che trattamento di rifiuti viene fatto? E poi... noi pensiamo all'aria, ma il suolo? Dov'è il materiale inquinante sotterrato in Valgandino nel corso dei decenni? Ecco* – conclude Tironi - *questi sono argomenti su cui dobbiamo approfondire...*".

CAZZANO SANT'ANDREA

Slittano (di poco) i lavori per la nuova piazza. Dal 2020 partirà la raccolta dell'umido porta a porta

(An. Cariss.) Ormai assopite le polemiche con la Minoranza a proposito del progetto della nuova piazza, polemiche di cui abbiamo dato conto sui numeri scorsi del giornale, l'Amministrazione di **Sergio Spampatti** va avanti sulla strada della sua realizzazione, la cui prima tappa, che avevamo dato per imminente, subirà però un lieve ritardo:

"Abbiamo pensato che partire subito con i lavori avrebbe significato avere il centro del nostro paese impraticabile per il 1° dicembre prossimo, giorno che, ormai da tradizione, viene dedicato al mercatino di Natale. E poiché sappiamo bene che si tratta di un appuntamento diventato ormai irrinunciabile per i nostri concittadini, abbiamo posticipato di poco l'apertura del cantiere, che avverrà subito a ridosso di quella data, il 2 o il 3 dicembre".

Si è invece appena svolta, il 24 ottobre scorso, l'assemblea pubblica per presentare ai Cazzanesi la novità in tema di raccolta rifiuti:

"Dal primo gennaio 2020 cominceremo anche noi la raccolta separata dell'umido, un passo ulteriore nella differenziazione dei rifiuti che ci vede un po' in ritardo rispetto ad altri paesi, visto che finora l'umido finiva ancora nell'indifferenziata del sacco nero. Pensavamo di partire con la nuova modalità in concomitanza col Comune di Casnigo, il primo giorno di novembre, ma ci siamo presi ancora un po' di tempo per permettere ai cittadini di ...familiarizzare con questa novità e per fornire loro tutte le informazioni possibili, in modo che vi si possano adeguare gradatamente e nel modo migliore".

FIORANO AL SERIO

Il sindaco Bolandrina: "In programma interventi urbanistici per migliorare la sicurezza del paese"

(Fr-Bal) - Sono previsti numerosi interventi per il comune di Fiorano al Serio, si sta infatti lavorando per rendere più sicuro il paese, andando ad agire nelle zone maggiormente rischiose. Il sindaco **Andrea Bolandrina** ci ha parlato dei lavori che partiranno nelle prossime settimane. Il primo lavoro è di fondamentale importanza per la sicurezza di alcune zone del paese ed è la continuazione di un intervento previsto dall'Amministrazione precedente. *"Abbiamo ricevuto delle sovvenzioni da un bando fatto per manutenzione urgente territori dei piccoli comuni* – dice il sindaco -; *l'Amministrazione precedente aveva partecipato ma inizialmente eravamo rimasti esclusi. Regione Lombardia ha però ampliato il numero di domande da finanziare, così anche Fiorano è rientrato. Fiorano aveva presentato un progetto per la somma di 40.000 euro per la sistemazione e la messa in sicurezza dei distaccamenti rocciosi di viale Giardini, tratto via Cedrali, e il finanziamento è proprio di questa somma, a fronte di 5.000 euro messi dal Comune come progettazione. Verranno montate delle reti attive, bloccate sulla roccia, per rendere più sicura la zona".* L'intervento va quindi a mettere in sicurezza un versante roccioso che, al momento, risulta pericoloso.

Il secondo intervento fatto va ad agire sulla strada che collega Fiorano a Vertova, qui è stato infatti creato un attraversamento rialzato che è andato a sostituire il dosso in gomma che c'era prima.

Il sindaco Bolandrina spiega: *"Abbiamo creato un attraversamento rialzato di fronte al Feltrificio Cristini; grazie a una compartecipazione fra la ditta e il Comune. L'Amministrazione ha deciso di investire una somma del 50% del costo del dosso, 5.500 euro. È stato un intervento necessario per garantire, soprattutto agli operai del Cristini, maggiore sicurezza nell'attraversamento ed è per questo che anche la ditta, che ringrazio per la disponibilità, ha accettato di partecipare alla spesa".*

L'attraversamento funge da dosso e rallenta le macchine prima della rotonda di Fiorano. *"Un attraversamento di questo tipo ci ha soprattutto permesso di sostituire il dosso temporaneo in gomma che c'era prima, creando minore disagio agli automobilisti e ai ciclisti.*

I dossi in gomma sono infatti meno efficaci e creano maggiore disturbo. L'Amministrazione sta inoltre cercando altre risorse perché ha in programma la sostituzione di tutti i dossi temporanei, che verranno sostituiti con attraversamenti rialzati".

Un ulteriore intervento permetterà di avere maggiore efficienza e funzionalità dell'illuminazione stradale. Proseguirà infatti la sostituzione dei corpi illuminanti, andando a prendere il posto di quelli nelle zone finora rimaste escluse. *"Abbiamo in programma la continuazione della sostituzione dei corpi illuminanti della zona bassa di Fiorano con nuove tecnologie LED, fatta con finanziamenti ministeriali per efficientamento energetico. Il finanziamento ammonta a 50.000 euro e i lavori inizieranno nei primi giorni di novembre".*

Infine d'obbligo era una domanda sui ponti della ciclabile. *"Per quanto riguarda i ponti della ciclabile abbiamo avuto un incontro fra Comunità Montana, ditta che si occupa dei ponti (Cosmet), ingegnere che sta seguendo il progetto e sindaci dei due comuni coinvolti, Fiorano e Casnigo.*

L'incontro ha fatto luce su come ci si muoverà nelle prossime settimane e sui dettagli dei lavori, che dovrebbero partire i primi di novembre".

COLZATE

Festa e proverbi in dialetto alla scuola materna con 150 nonni e 56 bambini

(Fr-Bal) – E' stata celebrata alla grande la festa dei nonni alla scuola dell'infanzia di Colzate. Mercoledì 2 ottobre le maestre hanno infatti organizzato una grande festa che ha messo in comunicazione il mondo dei bambini con quello dei loro nonni. In tanti hanno partecipato, 56 bambini e circa 150 nonni. Non bisogna sottovalutare l'importanza di iniziative di questo tipo, mettere in comunicazione i due mondi non sempre è facile, da una parte bambini del 2019, abituati a smartphone e tablet, dall'altro un bagaglio di esperienze che bisogna preservare e trasmettere. *"L'iniziativa ha permesso ai nonni di vedere l'asilo dei propri nipoti, conoscere le attività che svolgono e relazionarsi con loro in un contesto diverso* - spiega **Monica**, una delle maestre - *Invece i bambini hanno avuto a che fare con un mondo che sta scomparendo, imparando a conoscerlo, apprezzarlo e portarlo avanti".*

La giornata è stata piena di sorprese, con nonni hanno insegnato ai piccoli alcuni fra i detti bergamaschi più celebri, generando l'ilarità dei bambini, inizialmente un po' perplessi perché faticavano a capire quello che gli veniva detto.

Su punzecchiamento dei bambini, uno dei nonni gli ha risposto *"Arda che galina egia la fa buon brot"*, per poi seminare un po' di saggi consigli bergamaschi: *"L'erba catia la stanta a mor"*, oppure *"Arda che la gata freciusa là fac i mici orp!"*.

"Vedere i bambini che si divertono a ripetere i nostri antichi detti è molto bello, iniziative di questo tipo ci fanno sentire vicini ai nostri nipoti e ci danno l'opportunità di insegnare loro molte sulle nostre tradizioni", ci racconta **Romano**, uno dei nonni presenti.

I bambini hanno risposto recitando delle poesie e cantando delle canzoni.

GANDINO

Dopo Antonella Franchina e Priscilla Spampatti, si dimette Sergio Bosio. Chi sarà il prossimo?

Continua la fuga dal gruppo di maggioranza, se ne va anche l'assessore al Bilancio

(AN-ZA) – "*Il sottoscritto Bosio Sergio per motivazioni personali rassegna le dimissioni dal Consiglio comunale e di conseguenza da assessore al Bilancio del Comune di Gandino*".

Con questa lettera datata 14 ottobre (ma la prima data indicata e cancellata è quella del 21 settembre 2018...) l'ormai ex assessore al Bilancio **Sergio Bosio** ha motivato la sua decisione di abbandonare la nave condotta dal sindaco **Elio Castelli**.

Nulla di nuovo sotto il sole gandinese, perché quello di Bosio non è il primo... e nemmeno il secondo addio al gruppo di maggioranza da quando Castelli è stato rieletto nel 2017.

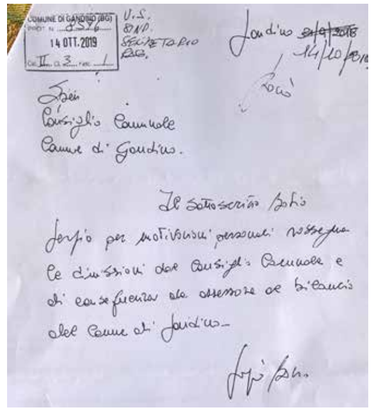
La prima ad andarsene era stata **Antonella Franchina**, che il 18 giugno 2018 aveva presentato le sue dimissioni da consigliere comunale. Al suo posto, come nuovo consigliere della lista di maggioranza "Gandino Barzizza Cirano Insieme per 2022", era subentrato il primo dei non eletti, **Paolo Tomasini**. La delega allo Sport, che era in mano a Franchina, era stato assegnato al giovane **Michele Castelli**.

La seconda ad andarsene è stata **Priscilla Spampatti**, che il 12 febbraio 2019 si è dimessa da consigliere comunale e da presidente della Commissione Cultura. In Consiglio comunale è stata quindi sostituita da **Alessandro Carsana**.

Adesso è toccato a Bosio che, tra l'altro, era uno dei più importanti esponenti dell'Amministrazione Castelli. Al suo posto, entra in Consiglio comunale **Lorenzo Colombi**.

Cosa succede a Gandino? Se lo chiedono in molti: cittadini, gruppo di minoranza, la Lega. La minoranza "Idee Impegno Risultati" ha ringraziato pubblicamente l'ex assessore al Bilancio, persona seria e corretta, sottolineando che "*da tempo avevamo ravvisato dei segni di dissenso all'interno della maggioranza e della Giunta comunale. Mai avremmo pensato che si arrivasse a una rottura così prematura*". Il gruppo ha sottolineato il fatto che Bosio aveva già preparato la lettera di dimissioni nel settembre 2018, aveva quindi in tasca la lettera di dimissioni ma, secondo la minoranza, "era fiducioso che la situazione migliorasse".

Si dice che "*non c'è due senza tre... e il quarto vien da sé*". Già, chi sarà il quarto consigliere del gruppo di Castelli a dimettersi?



VERTOVA

Altri 11 posti letto Alzheimer alla Fondazione "Card. Gusmini", adesso sono 41

195 nuovi posti letto Alzheimer riconosciuti nelle case di riposo bergamasche, di cui ben 11 per la Fondazione IPS "Card. G.Gusmini" di Vertova. Un importante risultato, non solo in termini numerici, ma a dimostrazione dell'alta qualità evidenziata e offerta dal servizio.

L'ATS di Bergamo (l'ex ASL) ha proceduto al riconoscimento di nuovi posti nei Nuclei Alzheimer operativi nelle strutture socio-assistenziali della provincia. Ebbene, 11 posti letto tra quelli autorizzati si trovano presso i Nuclei Alzheimer già esistenti da anni nella struttura di Via San Carlo, arrivando così ad un totale di offerta per 41 persone.

I requisiti per l'accesso, già in vigore per gli altri posti dei Nuclei Alzheimer, sono: la certificazione della malattia di Alzheimer o altre demenze certificate dai Centri per i disturbi cognitivi e demenze; la manifestazione di gravi turbe del comportamento; la deambulazione completamente autonoma.

Come detto, per la Fondazione IPS "Card. Gusmini" si tratta di una grande successo, perché vengono riconosciuti più posti letto specialistici, peraltro in un'area territoriale che ne lamentava un numero esiguo.

"*L'offerta residenziale provinciale di posti specialistici in RSA, che già poteva contare su quasi 300 posti collocati in 11 RSA, è stata potenziata* – spiega **Cristina Sarchi**, direttore socio-sanitario di Via Gallicciolì – *La nostra ATS ha raccolto le candidature delle RSA interessate all'attivazione di nuovi posti da dedicare all'assistenza di malati di Alzheimer, o comunque affetti da gravi forme di demenza, dando la priorità a quelle collocate in aree con un'offerta insufficiente, per rendere quanto più omogenea la distribuzione territoriale del servizio. Ora, in Bergamasca, abbiamo 459 posti specialistici Alzheimer distribuiti in 17 RSA*".

Questi 11 riconoscimenti dei posti letto dei Nuclei Alzheimer della Fondazione vertovese, oltre a potenziare tutto il carnet dei servizi, rappresentano sicuramente un'efficace risposta ai bisogni dei pazienti, che ora dispongono in Fondazione di spazi idonei, in cui vengono assistiti e curati da personale specificamente formato, supportato psicologicamente e collegato con la rete territoriale dei servizi per le demenze, a cui riferirsi per aggiornamenti formativi e per ogni eventuale consultazione su problematiche di trattamento.

PEIA

Assegnato l'incarico per i lavori di adeguamento della sala polifunzionale. E si mette in sicurezza il muro del campo sportivo

(An. Cariss.) *"Proprio nei giorni scorsi abbiamo assegnato l'incarico per l'esecuzione dei lavori per la sicurezza e l'agibilità della sala polifunzionale comunale, dove si deve alzare il soffitto e spostare un muro. Nello stesso edificio realizzeremo anche un secondo ambulatorio, dal momento che ora ce n'è uno solo e questa situazione diventa problematica quando i due medici in attività sono presenti quasi contemporaneamente. Anche gli utenti avranno a disposizione un locale più igienico e più confortevole. La sala polifunzionale invece sarà a disposizione per eventi e manifestazioni varie, mostre, incontri, conferenze, ecc..., favorendo anche le attività delle varie associazioni che animano la vita della comunità".*

La sindaca **Silvia Bosio** è contenta di poter finalmente intervenire su questo edificio:

"*Si tratta sicuramente di una cosa positiva, come sempre quando i problemi si avviano a soluzione. Mi resta però il rammarico di dover spendere questi soldi – 50.000 euro – che avremmo potuto dedicare ad altre opere qualora l'Amministrazione precedente avesse fatto le cose con maggiore attenzione".*

Sono inoltre iniziati, grazie ad un contributo ministeriale di 30.000 euro, anche i lavori per la messa in sicurezza del muro del campo sportivo: *"Una situazione che monitoravamo da tempo, riscontrando cedimenti in più punti, per cui era necessario rimediare il prima possibile".*

GAZZANIGA

Pullman sovraffollati, il grido degli studenti dell'ISISS: "Siamo in troppi e questo servizio non è più funzionale"

"I pullman arrivano già stracolmi di ragazzi che vengono da Alzano e da Albino, o da Clusone, così chi deve prenderlo a Gazzaniga si ritrova nel mezzo".

Scatta la petizione online per chiedere la soluzione del problema

di **Francesca Balduzzi**

Sono ormai da tempo conclusi i lavori di adeguamento della stazione di Gazzaniga, tuttavia i problemi dei pendolari, soprattutto studenti, non sono stati risolti. Le problematiche della stazione e dei trasporti nella Valle sono note da tempo, già dieci anni fa si doveva sgomitare per salire e per scendere da autobus stracolmi, cercando di tenere a bada gli altri ragazzi che avevano bisogno di prendere i mezzi. Dieci anni fa però il numero di studenti che frequentavano le scuole superiori di Gazzaniga era notevolmente inferiore a quello di oggi; tuttavia il servizio autobus è rimasto pressoché invariato.

Come accade spesso, è stata una tragedia quella che ha smosso le coscienze e ha fatto attivare piani di messa in sicurezza. Il 24 settembre dell'anno scorso ***Luigi Zanoletti***, un ragazzo di quattordici anni di Ardesio, è morto in seguito a un incidente nella stazione. La storia è ormai nota a tutti, ma forse non tutti sanno i passi che sono stati fatti da quel tremendo giorno in poi.

La morte del ragazzo ha fatto attivare gli studenti ed ex studenti dell'ISISS Valle Seriana che hanno creato un comitato ad hoc per chiedere che il problema venisse risolto: *"Il comitato non nasce contro qualcuno o qualcosa, ma nasce per qualcosa. Nasce per la verità, perché è essenziale che vengano accertate le responsabilità dell'incidente, nasce per contrastare scelte e dichiarazioni insensate delle ultime ore, nasce per evitare che quello che oggi è successo a Luigi, ai suoi compagni e a tutti gli studenti presenti sui due pullman coinvolti non capiti più. Il comitato vuole essere una sentinella, un baluardo per la difesa degli interessi degli studenti e un modo per essere ascoltati da un'azienda che per troppo tempo ha chiuso ogni canale di comunicazione con noi"*. Una presa di posizione molto concreta e che si propone di lottare fino a risolvere il problema.

L'Amministrazione comunale di Gazzaniga, la Sab Autoservizi e i genitori degli studenti hanno accolto la protesta pacifica e si sono a loro volta attivati per risolvere il problema. La stazione di Gazzaniga è stata infatti messa in sicurezza dalla Sab, le pensiline sono passate da tre a due e sono state allargate, così la massa di studenti ha più spazio per aspettare gli autobus. Inoltre sono stati allargati e resi più sicuri gli attraversamenti pedonali che permettono di attraversare la corsia preposta al passaggio degli autobus ed è stato aumentato lo spazio di manovra dei mezzi.

Evidentemente chi di dovere pensava di aver risolto il problema dei trasporti, purtroppo però la situazione non è così semplice. Il problema principale, che è anche quello che ha portato un anno fa i ragazzi a fiondarsi verso le porte dell'autobus, è che se perdi il pullman perché non c'è più posto per te, devi aspettare minimo un'ora prima che ne passi un altro. Quindi il problema è che ci sono troppo poche corse per l'utenza che necessita del servizio.

"I pullman a Gazzaniga arrivano già stracolmi di ragazzi che vengono da Alzano e da Albino, salendo, o da Clusone, scendendo, e chi deve prenderlo a Gazzaniga si ritrova nel mezzo", racconta una ragazza di quindici anni che frequenta l'ISISS.

Un altro ragazzo aggiunge: *"Servono mezzi che partono vuoti direttamente da Gazzaniga, ormai siamo in troppi e questo servizio non è funzionale"*.

Ci si accorge facilmente del disagio che si crea durante gli orari di entrata ma soprattutto di uscita da scuola dei ragazzi dell'ISISS. Arrivando in macchina si resta bloccati finché tutti gli studenti non sono passato sugli attraversamenti pedonali, uno prima e uno dopo la rotonda. I ragazzi si lanciano sulla strada da ogni parte, correndo per non perdere il pullman sovraffollato e non dover aspettare quello dopo che, in base alla propria zona di provenienza, potrebbe arrivare anche dopo un'ora. Per gli studenti è stato creato un sottopasso e il preside ogni anno comunica l'obbligo di utilizzo dello stesso rispetto alla strada, ma non è sufficiente.

"Se prendessi il sottopasso rimarrei bloccato nella fiumana di gente - dice un ragazzo che deve arrivare ad Ardesio - *se passo sulla strada riesco a correre e a raggiungere il pullman prima degli altri"*. I ragazzi vanno poi tutti verso la stazione, riempiendo completamente le pensiline e accalcandosi e spintonandosi all'arrivo del pullman. La situazione è davvero fuori controllo.

La problematica, sulla scia di una rinascita dell'impegno di tutti per trovare una soluzione, è stata presa in carico dal comitato "Vado a scuola sicuro", un gruppo di genitori e studenti della provincia di Bergamo che hanno deciso di unirsi per affrontare e trovare una soluzione al problema della viabilità. Abbiamo contattato il presidente del Comitato, **Luciano Corlazzoli**: *"Il nostro Comitato è nato alla fine dell'anno scorso proprio dopo la tragedia di Gazzaniga anche se, personalmente, mi occupavo dei trasporti per conto del Romero di Albino già da tre anni in qualità di presidente del Comitato Genitori dell'Istituto. Dopo la nostra costituzione, abbiamo incontrato un po' tutti gli attori coinvolti: ATPL (Agenzia del Trasporto Pubblico Locale), Sab, l'Ufficio Territoriale Scolastico, i Comitati dei Genitori per sentire le loro opinioni in merito al problema trasporti"*. Corlazzoli dà la sua opinione sui lavori di adeguamento della stazione: *"Quello che penso dei lavori fatti alla stazione di Gazzaniga è molto semplice: è un passo nella giusta direzione anche se non risolve in toto i problemi di una stazione troppo piccola e inadeguata per contenere il flusso degli studenti dell'ISISS Valle Seriana che sono arrivati ormai a quota 1.400 unità. E' chiaro che sarebbe stato meglio abbattere la stazione e farne una più grande acquisendo anche l'area circostante per questioni di sicurezza, ma l'area è di proprietà della Sab e quindi credo che la società non abbia voluto investire tutto il denaro che richiederebbe un'opera del genere. Secondo me, il Comune doveva spingere di più su un'ipotesi del genere partecipando, anche se in minor misura, alla spesa dell'opera perché in fin dei conti si trova sul suo territorio"*.

Il Comitato ha lanciato una raccolta firme, partita il 7 ottobre. A ogni ragazzo è stato chiesto di impegnarsi in primis per trovare le sottoscrizioni necessarie, facendo firmare un apposito foglio a genitori e parenti. Si sono raccolte circa 24.000 firme, ma non è finita qui. È punto saldo del Comitato che tutti si interessino del problema, anche chi non ne è direttamente coinvolto, per questo è stata lanciata una petizione online, sulla piattaforma Change.org. La petizione "Regione Lombardia: basta sovraffollamento, vogliamo sicurezza sui trasporti scolastici dei nostri ragazzi!" è sottoscrivibile sul sito ed è sufficiente un indirizzo mail per farlo; ad oggi le sottoscrizioni sono 5.811 e c'è tempo fino all'8 novembre per firmare.

Il presidente del Comitato spiega quali saranno i passi successivi: *"Alla fine di questa campagna online, è nostra intenzione chiedere gentilmente un incontro con la Regione per consegnare tutte le firme raccolte chiedendo, nel contempo, maggiori risorse e attenzione per il territorio bergamasco. Ovviamente, non ho idea se la nostra azione riuscirà a cambiare le cose o no, ma è una delle poche armi che noi cittadini possiamo utilizzare per far pressione verso i nostri politici e la politica in generale."*.

CENE

Grande successo per la prima "Fiera delle Capre in Valle Rossa", realizzato il sogno di Dario Capitanio

(Fr-Bal) - Il 12 e 13 ottobre si è tenuta la prima "Fiera delle Capre in Valle Rossa", una manifestazione nata in ricordo di ***Dario Capitanio***, il ventinovenne scomparso in un tragico incidente in autostrada il 27 novembre dell'anno scorso. Dario da sempre era appassionato di bestiame, passione ereditata dal nonno e condivisa con la sorella **Tania**. Il giovane lavorava nell'azienda agricola di famiglia e si dedicava all'allevamento, vincendo spesso fiere e rassegne dedicate a questa attività. Da sempre Dario aveva il desiderio di organizzare una fiera di questo tipo nella sua valle, così i suoi amici si sono messi all'opera per realizzare il suo sogno.

"È stato un bellissimo evento e ha avuto un grande successo, non ci aspettavamo un'affluenza così alta e siamo rimasti davvero colpiti – ci racconta Tania, sorella di Dario – *moltissime persone ci hanno dato una mano, infatti oltre ai volontari anche i cittadini di Cene hanno partecipato. Dario era un ragazzo fantastico, sempre pronto a farsi in mille per aiutare chi ne aveva bisogno. A Cene era davvero benvoluto quindi tutti hanno voluto aiutare per portare avanti il suo ricordo"*. Un grande successo quindi;il giorno seguente i capi hanno sfilato e sono stati incoronati il re e la regina della manifestazione. *"La mostra ha riguardato la capra rustica autoctona (Orobica, Bionda dell'Adamello, Meticcia) e ha visto la partecipazione di 50 allevatori e circa 370 capi, tra capre e becchi"*. Una fiera molto sentita per essere alla sua prima edizione, gli allevatori sono arrivati anche da fuori provincia, dalla Valtellina, dalla Valsassina e dal lago di Como. Parlando per il futuro Tania ci assicura che *"la festa si farà anche l'anno prossimo e abbiamo intenzione di ingrandirla e renderla ancora più spettacolare"*.

Rinaldi Carlo snc
AUTOTRASPORTI - CORRIERE
www.rinaldicarlo.it info@rinaldicarlo.it
Via B. Ferrari, 18 - 24029 VERTOVA (BG)
tel. 035.711488 - fax 035.7171218
Via L. Pedroni, 21 - 20161 MILANO
tel. 02.66204752 - fax 02.6455518
Carichi completi e collettame - Servizio espresso
Servizio trasporto documenti nazionale ed estero
Deposito merci

VIABILITÀ

Viabilità in Valle Seriana, le lamentele degli automobilisti e le risposte della Provincia

Di **Francesca Balduzzi**

Il tema "Viabilità in Valle Seriana" è uno di quelli più sentiti da chi vive o lavora nella valle solcata dal fiume Serio, tanto da aver dato il nome ad un gruppo facebook che si occupa proprio dell'argomento. L'amministratore del gruppo "Viabilità in Valle Seriana.", **Martino Bigoni**, pubblica la replica che la Provincia di Bergamo ha dato in risposta alle numerose segnalazioni fatte da tutti quelli che, per un motivo o per l'altro, si ritrovano perennemente in colonna sulla superstrada che attraversa la valle e che ora fanno fronte comune per chiedere provvedimenti. La lettera alla Provincia è stata scritta a nome degli oltre 4.200 membri del gruppo e conteneva tutte le problematiche riscontrate sulla strada.

Percorrere la Valle non è facile, se da una parte ci sono servizi pubblici che funzionano male, dall'altra ci sono delle strade che sono perennemente ingorgate. Tra traffico, limiti di velocità anacronistici, cantieri e disagi legati al meteo, l'automobilista seriano sembrava avesse accettato il suo destino di una vita perennemente in coda. Grazie al gruppo "Viabilità in Valle Seriana." si è riusciti a dare una voce unanime a chi frequenta queste strade e la provincia non ha potuto ignorare le segnalazioni.

La risposta della Provincia viene condivisa proprio dal signor Bigoni, portavoce dei disagi degli automobilisti, che scrive: *"Finalmente la Provincia mi ha risposto, come avrete appreso dai media locali. Non possiamo esser soddisfatti delle risposte ma almeno è qualcosa"*.

Per quanto riguarda i limiti di velocità la Provincia, dopo aver elencato le fonti normative di riferimento, spiega i parametri e i calcoli presi per definire la velocità da rispettare sulla strada. La provincia informa che *"Dall'analisi dei diagrammi di velocità è emersa la possibilità di modificare alcuni limiti per rendere maggiormente uniforme la velocità di percorrenza"*, descrivendo poi come sono i limiti ad oggi e come vogliono cambiarli per renderli più uniformi.

Il secondo punto della lettera mandata era riferito al semaforo della galleria Montenegrone, spesso rosso per il traffico. La Provincia risponde qui in modo semplice e lapidario spiegando le ragioni del blocco imposto spesso alla galleria: *"Il semaforo della galleria Montenegrone è rosso per ragioni legale alla sicurezza degli utenti (…) l'accensione del semaforo rosso e il conseguente blocco dell'accesso nella galleria Montenegrone, serve per evitare di avere autovetture ferme in galleria ed impossibilitate a muoversi in caso di incidente/incendio"*.

Continuando sui punti della lettera mandata dal gruppo, la Provincia risponde sulle problematiche di: sfalcio d'erba, lavori al semaforo di Colzate e situazione di degrado. L'ente dice che il primo non può essere fatto in notturna per problemi di sicurezza, il secondo che non ha causato il blocco del traffico denunciato ma che anzi servirà per aiutare a risolvere il problema della poca scorrevolezza della strada e per il terzo punto fa riferimento a uno schema di sintesi allegato alla risposta, schema che rappresenta gli investimenti nella manutenzione delle pavimentazioni e della segnaletica stradale effettuati da provincia di Bergamo negli ultimi 10 anni.

Questo allegato serve per spiegare che *"La risposta alle sue perplessità è purtroppo molto semplice ed elementare ed è la mancanza di risorse ed una manutenzione altamente carente"* come asserito proprio dalla provincia stessa. Proseguendo nella lettera si può vedere a quanto ammontano gli investimenti fatti negli ultimi anni e si legge: *"Come si può osservare lo sforzo degli ultimi tre anni è quello di invertire la rotta e tornare ad investire in manutenzione. Consideri comunque che anche se tali investimenti possono apparire importanti le bitumature eseguite nel corso dell'anno 2017 (per un valore di euro 3.600.000) hanno interessato circa 60 km di rete provinciale rispetto ad un'estesa complessiva di 1300 km circa (4,5 %) questo significa che la vita media di una pavimentazione dovrebbe superare i 20 anni e ciò è evidentemente impossibile. Gli sforzi che quotidianamente vengono compiuti cercano di garantire le condizioni minime di sicurezza e percorribilità dell'intera rete. Per poter porre fine a tale situazione risulterebbero necessarie risorse ben maggiori di quelle evidenziate che oggi non risultano disponibili"*.

Anche qui abbiamo quindi un problema di scarsi investimenti sulla viabilità che garantiscono solo il funzionamento minimo del servizio e che non permettono sempre di adeguarlo alle esigenze di chi la percorre.

Per quanto riguarda i punti finali, era facilmente prevedibile la risposta. I posti di blocco lamentati non sono di competenza della provincia ma della polizia locale; i lavori che hanno interessato la fibra ottica a Gazzaniga non potevano essere svolti in orari diversi da quelli serali e notturni e la mancanza di segnaletica sull'imbocco di Cene è stata già riscontrata dalla provincia che ha subito richiamato l'impresa competente.

Purtroppo pare davvero che la soluzione sia difficoltosa e soprattutto (come spesso accade) che non ci siano le risorse per metterla in pratica. Non ha quindi creato illusioni o speranze questa risposta, ma non ha raffreddato gli animi di chi si batte per una viabilità sostenibile. I membri del gruppo non sono infatti intenzionati a mollare la presa e anzi, si prefiggono il preciso intento di segnalare su facebook ogni ingorgo o problematica riscontrato sulle strade.

LEFFE

Al via la ristrutturazione delle case popolari di via Locatelli con interventi di manutenzione straordinaria

(An. Cariss.) *"Proprio nei giorni scorsi ci siamo interfacciati con la ditta EdilGelmi che si è aggiudicata i lavori di ristrutturazione delle case popolari, cioè i dieci appartamenti dell'edificio di via Locatelli, di proprietà del Comune, opere che avranno inizio il 28 di questo mese per concludersi, prevedibilmente, entro la fine di quest'anno"*.

Il sindaco **Marco Gallizioli** spiega che le abitazioni della palazzina in questione hanno da tempo urgente bisogno di una manutenzione straordinaria in quanto vi si verificano perdite d'acqua, i terrazzini sono insicuri e i serramenti devono essere completamente sostituiti:

"Consideriamo un nostro preciso compito mantenere efficiente e valorizzare il nostro patrimonio edilizio: un tema che rientrava nel nostro programma elettorale e che ora possiamo affrontare mettendo a disposizione la somma di 50.000 euro".

A proposito di programma elettorale il primo cittadino non nasconde la sua soddisfazione:

"Gli obiettivi che ci eravamo posti per il 2019 sono stati tutti raggiunti, e in alcuni casi – come per esempio per quanto riguarda la dotazione di tutta l'illuminazione pubblica di dispositivi volti ad assicurare il basso consumo e di conseguenza il risparmio energetico - siamo riusciti ad andare anche oltre le previsioni anticipando alcune opere".

LA "GUERRA" DI PIAZZO

La matassa è sempre più intricata e il sindaco non riesce a sbrogliarla e si arrende? L'ira di "Insieme per Piazzo": "Faccia rimuovere il cancello!"

(AN-ZA) – Certo... definirla "guerra" è un po' esagerato, ma come si dovrebbe chiamare quella che si sta combattendo da molti anni attorno a quel fazzoletto di terra chiamato Piazzo? Anni di polemiche, di denunce e di minacce, di botta e risposta tra l'Amministrazione comunale di turno, l'Associazione "Insieme per Piazzo" e l'imprenditore proprietario dell'area. Progetti lanciati e poi messi da parte, promesse che poi non si è mai stati in grado di mantenere, manifestazioni di protesta, volantini e... chi più ne ha più ne metta. Sì, questa è, in poche parole, la fotografia dell'ultimo ventennio per quella ridente area collinare verde posta sul confine tra Albino e Nembro.

Ad alcuni mesi di distanza dalla manifestazione "*Me pias Pias*" ("*Mi piace Piazzo*"), dalla camminata "di sensibilizzazione" e dalla raccolta firme, tutte organizzate dalla combattiva associazione, è scoppiata un'altra bomba.

Tutto è nato dalle dichiarazioni rese dal sindaco di Albino **Fabio Terzi** ad Antenna 2. Nel corso dell'intervista il primo cittadino ha affermato: "*Sono vent'anni che qui ad Albino le amministrazioni hanno avuto, tra le varie grane da risolvere, la questione di Piazzo che poi non è mai stata risolta. È un incubo, mi permetto di dirlo. Non mi sembra si possa trovare una via d'uscita (…) E' vero che via della Valle è ancora pubblica e un suo tratto è occupato da un privato, ma non possiamo più pensare di passare da quella via: abbiamo anche fatto un'ordinanza per liberarla e rimosso una o due volte i cancelli, ma anche qualora tale tratto venisse liberato definitivamente, la strada non avrebbe sbocco, il viandante una volta arrivato sul confine con Nembro non potrà far altro che fermarsi davanti al legittimo cancello e tornare indietro. Non so più cosa fare, alzo le mani e mi arrendo*".

Ebbene, ciò ha fatto sbottare gli esponenti di "Insieme per Piazzo". Il volantino distribuito in paese dall'associazione è durissimo: "*In un'intervista sull'emittente Antenna 2 il sindaco di Albino ha affermato che: 'Via della Valle' è sicuramente di proprietà comunale; il privato ne occupa un tratto; è stata emessa un'ordinanza per liberarlo; hanno fatto aprire una o due volte i cancelli. Ad oggi i cancelli ci sono ancora, ma il sindaco dice che l'apertura di questo transito non risolverebbe comunque il problema, perché al termine della proprietà si trova un ulteriore cancello concesso al privato dal Comune di Nembro con uno specifico accordo. Il sindaco di Albino conclude l'intervista dicendo che non sa più cosa fare per risolvere l'annosa questione del transito in Piazzo. Cosa fare? Signor sindaco, faccia un passo alla volta: il primo passo è quello di far rimuovere il cancello e ristabilire il diritto di transito dei cittadini su un tratto di percorso che a loro appartiene (senza trovare il facile capro espiatorio nel Comune di Nembro per giustificare l'inazione del Comune di Albino), anche perché lei stesso si era impegnato davanti al Collegio degli Avvocati il 27 giugno 2018 a rimuovere i cancelli entro due mesi. Sarebbe un'occasione per dimostrare concretamente che davvero non ci sono trattamenti privilegiati nei confronti del privato e che la legge è uguale per tutti. In questo modo probabilmente diventerà anche più facile trovare una soluzione al problema del transito in Piazzo*".

La questione Piazzo in questi anni ha visto contrapposti il privato che ha acquistato l'area (determinando la chiusura della vecchia strada di collegamento tra Albino e Nembro) e l'associazione che si occupa della tutela e della valorizzazione di Piazzo.

Il Comune di Albino ha avuto un orientamento altalenante, a seconda del "colore politico" di chi lo ha guidato, con l'Associazione che non si è mai stancata di denunciare la chiusura del pubblico transito a causa dei cancelli posti dal privato. Nell'aprile 2011 la Giunta Carrara ha approvato il progetto definitivo dei lavori di "*realizzazione nuovi tratti della viabilità del tempo libero a Piazzo*"; con tale deliberazione veniva disposta la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera. Oltre due anni dopo, nel giugno 2013, la Giunta di centrosinistra ha quindi approvato la bozza di protocollo d'intesa con "Insieme per Piazzo", la quale si impegnava a versare al Comune di Albino la somma di 10.000 euro a titolo di contributo alle spese per l'esproprio del terreno interessato all'esecuzione dell'intervento concordato. La soluzione adottata dalla Giunta Carrara era quindi di espropriare una parte del terreno del privato per realizzare una strada che garantisse la viabilità. Questa soluzione era stata fortemente osteggiata dal privato e dalle minoranze di centrodestra.

Nel giugno 2014, però, sono state proprio queste forze a vincere le elezioni e questo ribaltone politico ha anche ribaltato la questione Piazzo. La Giunta Terzi ha quindi detto no all'esproprio del terreno ed ha restituito i 10.000 euro all'Associazione. Per risolvere il problema viabilistico, ha poi trovato una soluzione alternativa: il privato, in cambio del mancato esproprio di parte dell'area di sua proprietà, avrebbe realizzato a sue spese una strada nei pressi del suo terreno (su proprietà Honegger, in mano al curatore fallimentare).

Tale soluzione, però, è stata bocciata sia dalla minoranza di centrosinistra che da "Insieme per Piazzo", poiché tale percorso avrebbe una forte pendenza e, di conseguenza, non sarebbe agevole, tagliando fuori persone anziane o con difficoltà di deambulazione.

Il 27 giugno 2018 è stato poi sottoscritto un accordo di mediazione tra l'Associazione "Insieme per Piazzo" e il Comune di Albino; il documento è stato firmato dal presidente Locatelli e dal sindaco Terzi. L'Associazione chiedeva l'esecuzione delle ordinanze comunali che stabilivano la demolizione dei cancelli posti sulla strada. Il Comune si è impegnato a porre in esecuzione tali ordinanze, stabilendo entro 60 giorni "*la rimozione dei cancelli che impediscono il pubblico transito e il ripristino d'ufficio della transitabilità per le parti di percorso che sono già senza dubbio di proprietà comunale*". E' quello che in molti stanno chiedendo ma che, evidentemente, non è molto semplice realizzare.

L'EVENTO

Pantani ad Albino: l'uomo, le imprese... e l'artista

"***Marco Pantani*** *lo considero come un artista. Era estroso, imprevedibile nelle sue azioni. Faceva sognare i tifosi. Era questo che piaceva tanto alla gente*". La definizione più bella sull'indimenticabile campione di ciclismo l'ha data un altro campione, **Paolo Savoldelli**, nel corso della serata intitolata "Pantani, l'uomo, la vita, le imprese", durante la quale, alla presenza di mamma **Tonina** e papà **Paolo Pantani** è stata la figura del grande campione di Cesenatico.

L'evento, nato da un idea di **Giancarlo Maffeis**, è stato organizzato da La Recastello con la collaborazione degli "Amici di Pantani" di Gazzaniga, la Crazy Bikers e la Sc Gazzanighese.

L'intento dei promotori era quello regalare a tanti tifosi (oltre 300 le persone presenti all'Auditorium "Mario e Benvenuto Cuminetti" di Albino), sfruttando anche l'eccezionale presenza della signora Tonina, una serata incentrata su quanto di bello Pantani ha fatto nella sua carriera e lasciato nelle pagine di storia del ciclismo.

Il Pantani bambino, con i sogni, le prime pedalate e la prima bicicletta: "*Aveva preso la mia bicicletta da donna un giorno per uscire, tornò a casa e mi raccontò: 'lo sai che oggi ho incontrato i ragazzi della squadra ciclistica e mi sono aggregato a loro mentre si allenavano? In salita non mi hanno mica staccato*", racconta con un po' d'orgoglio.

Da lì l'iscrizione al Gruppo Ciclistico Fausto Coppi di Cesenatico, le prime gare, le prime vittorie e l'avvio di una carriera destinata a diventare leggenda.

"*Il giorno della prima vittoria* (era l'aprile del 1984 - ndr) *mio marito aveva dato a Marco un pezzo di carta con sopra scritto una frase che ora non ricordo, ma diceva qualcosa che lo spingesse ad osare a provarci sempre. Quel giorno Marco arrivò tutto solo al traguardo e fu felicissimo*", ricorda ancora mamma Tonina.

E' intervenuto anche **Fabrizio Turci**, presidente della Pantani Corse, uno dei due progetti (questo in Italia, l'altro in Croazia) sostenuti dalla Fondazione Marco Pantani e volto a permettere ai giovani di praticare ciclismo, un desiderio che Marco aveva palesato più volte ai propri genitori e che ora portano avanti anche in suo ricordo.

IL RICORDO

L'addio all'Angelo... della Protezione Civile

E' vero. Quando uno muore diventa subito una "brava persona" e i suoi difetti vengono dimenticati o, quantomeno, messi da parte. Nel caso però di **Angelo Signori**, scomparso nei giorni scorsi, il giudizio è unanime. Tutti coloro che hanno commentato la sua morte l'hanno definito "una persona buona e generosa".

Ecco come lo hanno ricordato i suoi amici volontari della Protezione Civile (messaggio che è stato pubblicato da **Vincenzo Ciceri**, consigliere con delega alla Sicurezza e alla Protezione Civile del Comune di Albino): "*In silenzio e senza clamore te ne sei andato: come direbbero gli Alpini, sei andato avanti! L'infame malattia ti ha lentamente ma inesorabilmente strappato alla vita, in primis alla tua famiglia, ma anche a tutti noi volontari della Protezione Civile G.E.V.S. La tua presenza discreta ma costante ed efficace, ci mancherà! Anche se non amavi farti notare, si noterà la tua assenza fisica, perché nei nostri cuori sarai sempre presente... caro Angelo Signori, il tuo nome la dice lunga su dove sei ora! Ti prego, veglia sempre su di noi! Un abbraccio...*".

NEMBRO

269 mila euro per "curare" la sponda devastata del Serio

Claudio Cancelli: "*186 mila euro dalla Regione, il resto è integrato dalla Fassi*". Iniziati i lavori per 52 parcheggi e pista ciclopedonale

(AN-ZA) – E' passato un anno dal violento evento atmosferico che alla fine di ottobre del 2018 aveva devastato alcune aree del territorio comunale di Nembro. I danni maggiori si erano verificati lungo la strada (poi sistemata dopo alcuni mesi) che conduce alla frazione Lonno e lungo le sponde del fiume Serio. Adesso, finalmente, si può procedere, come spiega il sindaco **Claudio Cancelli**.

Quest'opera doveva essere realizzata entro il 30 giugno, ma poi ci sono stati ritardi nella pratica e quindi l'azienda Fassi ha chiesto al Comune una breve proroga, che è stata accordata. L'anno scorso, in seguito al maltempo, il fiume aveva portato via 120 metri di sponda nelle vicinanze del comparto industriale Fassi. Questa sponda va recuperata e speriamo di realizzare quest'opera nel mese di novembre".

Quanto verrà a costare questo intervento sul Serio? "*La spesa complessiva è pari a 269.000 euro. Abbiamo ricevuto un contributo di 186.000 euro dalla Regione Lombardia, mentre la ditta Fassi ha preso l'impegno di integrare il resto della somma. Per fortuna, il maltempo che c'è stato nei giorni scorsi non ha creato danni particolari sul nostro territorio, come purtroppo negli anni scorsi è capitato. A questo proposito* – sottolinea il primo cittadino nembrese - *stiamo facendo un grandissimo sforzo per intervenire nelle varie situazioni che si possono presentare sul territorio comunale, anche andando a chiedere i finanziamenti necessari per le opere di messa in sicurezza*".

Il sindaco Cancelli spiega i contorni dell'accordo con la ditta Fassi per la realizzazione di questa importante opera. "*In base all'accordo iniziale, il Comune di Nembro avrebbe dovuto ricevere da Fassi la somma di 186.000 euro a titolo di compensazione per un'area di 1.860 metri quadrati di sua proprietà che avrebbe dovuto però cedere al Comune. Poi, però, visto che questa cessione non ha avuto luogo, quella cifra avrebbe dovuto essere utilizzata per la ricostruzione della sponda del fiume, integrata con la cifra necessaria per raggiungere i 269.000 euro necessari. Poi, però, la Regione Lombardia ha dato al Comune il contributo da 269.000 euro di cui le parlavo prima*".

Nel frattempo, sono iniziati a metà ottobre i lavori in via Carrara, dove verranno realizzati 52 parcheggi pubblici ed un tratto di pista ciclopedonale di collegamento tra Nembro, Pradalunga e Albino. Nelle scorse settimane la Giunta comunale di Nembro ha anche approvato il progetto definitivo di trasformazione in sintetico del campo da calcio in sabbia del Centro Sportivo "Saletti", per il quale viene fatta richiesta del credito sportivo per poter realizzare l'opera a giugno 2020.

GAVARNO

L'accoglienza gavarnese per don Antonio

A una settimana di distanza dalla calorosa accoglienza in terra nembrese, domenica 13 ottobre il nuovo arciprete **don Antonio Guarnieri** ha fatto il suo ingresso anche nella Parrocchia di Gavarno Sant'Antonio.

E' stato salutato, a nome delle rispettive Amministrazioni comunali, dal sindaco di Nembro **Claudio Cancelli** e dal vicesindaco di Villa di Serio **Franco Cornolti** (una parte della Parrocchia di Gavarno si trova infatti sul territorio comunale villese).

La solenne Messa, in occasione della festa patronale di San Giovanni XXIII, era concelebrata da **mons. Arturo Bellini**, che dal 2013 è vicario interparrocchiale di Nembro e Gavarno. Dopo la celebrazione si è svolto il pranzo in oratorio per 140 persone.

NEMBRO – L'EX ARCIPRETE

L'ingresso di don Santino a Calusco

Nel pomeriggio di sabato 12 ottobre, alle 17, l'ex arciprete di Nembro **don Santino Nicoli** ha fatto il suo ingresso a Calusco d''Adda come nuovo prevosto. La Messa era presieduta dal Vicario generale della Diocesi **mons. Davide Pelucchi**, in qualità di delegato vescovile; hanno concelebrato undici sacerdoti, tra cui il nembrese **don Francesco Sanfilippo**, curato di Bonate Sotto.

Circa 200 nembresi hanno accompagnato il loro ex arciprete; con loro erano presenti il sindaco **Claudio Cancelli** e il curato **don Matteo Cella**.

PRADALUNGA

Il Premio "Le Coti" fa tris, 3 donne vincitrici e partecipanti dai 18 ai 91 anni

Sabato 19 ottobre nella sala espositiva del palazzo comunale di Pradalunga si è svolta la cerimonia di premiazione dei vincitori della terza edizione del Premio letterario nazionale "Le Coti". Anche quest'anno c'è stata una emozionante rosa di vincitori, anzi vincitrici, quindi una edizione tutta al femminile. Appassionati di scrittura, che spaziano dai 18 anni (la più giovane partecipante è di Pradalunga) ai 91 anni (il più anziano scrive da Genova) nella terza edizione del Premio che ha visto la partecipazione di ben 43 racconti. I classificati di questa edizione sono: primo premio a **Romina Alfieri**, secondo premio a **Laura Tarchetti**, terzo premio a **Claudia Sibella**. Una cerimonia resa emozionante dalla lettura dei racconti, interpretati con intensità dagli attori **Renato Zambelli**, **Emanuela Cortinovis** e **Fabio Salvi**, della Filostabile "P. Carrara".

L'Amministrazione comunale di Pradalunga, rappresentata dalla sindaca **Natalina Valoti** e dall'assessore alla Cultura **Emilia Pezzotta**, ha ringraziato i vincitori "*per averci commosso con i loro racconti e a tutti gli altri partecipanti per le storie variegate che, pur non avendo vinto, sono meritevoli di essere lette e condivise. Un ringraziamento particolare: alla giuria e al presidente Boriani, agli 'sponsor', all'Associazione Castanicoltori, all'operatore video, alla presentatrice, alle persone che si sono occupate del rinfresco e come sempre al pubblico che ha scelto di condividere l'amore per la lettura e la scrittura*".

ALZANO LOMBARDO

Accordo pubblico/privato per illuminare Alzano: 1,9 milioni di investimento e 219 tonnellate all'anno di CO2 in meno nell'atmosfera

(AN-ZA) – Quello voluto dall'Amministrazione comunale guidata da **Camillo Bertocchi** e approvato dal Consiglio comunale di Alzano Lombardo è un progetto importante e ambizioso, che porterà ad avere su tutto il territorio alzanese l'illuminazione pubblico a Led.

Qualcuno potrebbe dire: tutto qui? No, perché questo progetto è particolarmente innovativo e legato ad un partenariato pubblico/privato, prevede l'ammodernamento dell'impianto entro il 2020 e, una volta a regime, ci saranno ben 219 tonnellate di anidride carbonica (Co2) in meno immesse nell'atmosfera ogni anno. L'investimento complessivo a base di gara per la concessione è pari a oltre 1,9 milioni di euro.

Nel corso dell'ultima seduta del Consiglio comunale di Alzano è stato dunque approvato lo studio di fattibilità tecnico ed economico per la concessione della gestione, dei lavori di ammodernamento e di sostituzione con lampade a Led del sistema di illuminazione pubblica. Obiettivo dell'Amministrazione Bertocchi è di riqualificare l'intero impianto di illuminazione della cittadina seriana, portando ad un efficientamento energetico e ad un minore inquinamento, migliorando al tempo stesso la qualità dell'illuminazione sulle varie strade comunali. Insomma, si vuole una Alzano che "s'illumina d'immenso" e per fare questo (visti e considerati gli enormi costi che comporta questo intervento) si è ritenuto che l'opzione migliore fosse quella del partenariato pubblico/privato. Come ha spiegato lo stesso primo cittadino, la

proprietà dell'impianto di illuminazione è il Comune di Alzano, ma è sempre più complicato gestirlo in modo efficace.

La società Hera Luca Srl ha presentato la scorsa estate una proposta in tal senso, per avere cioè la gestione del sistema di illuminazione pubblica. La durata del servizio sarebbe di 25 anni a fronte di un canone annuo di 349.000 euro e di un contributo comunale iniziale di 122.000 euro.

A favore di questo progetto hanno votato, oltre ai consiglieri della maggioranza di centrodestra, anche i consiglieri del gruppo di minoranza "Loretta Moretti Sindaco - Insieme al servizio della città".

"*La proposta di affidare ad un partner esterno tramite ricorso ad un'operazione finanziaria la gestione degli impianti di illuminazione pubblica che consenta di ottenere, con l'ammodernamento degli stessi, l'efficientamento del servizio ed un risparmio delle emissioni di CO2 ci trova d'accordo. Qualche dubbio* – spiega **Mario Zanchi** - *sorge dalla lettura della bozza della convenzione e degli altri documenti posti a corredo della delibera che ci siamo trovati a discutere.*

Ci riferiamo all'ipotesi di riequilibrio finanziario, in particolare alle richieste che potrebbero pervenire dal concessionario nel caso in cui 'si verifichi una lesione dell'equilibrio finanziario determinato da qualsiasi evento sfavorevole per una delle parti', e come poter dirimere eventuali contenziosi. O alle opere di manutenzione straordinaria, che sono escluse dal canone e quindi, dovrebbero essere pagate a parte dal Comune. Ribadiamo inoltre i nostri dubbi sulle modalità di indicazione nel piano economico finanziario dei costi di manutenzione che vanno a determinare il canone addebitato al Comune. Ben venga comunque l'esternalizzazione del servizio e l'assegnazione della gestione ad un entità terza apportando però le opportune correzioni alla documentazione contrattuale in sede di predisposizione del bando per la gara".

L'altro gruppo di minoranza, "Alzano Viva", si è invece astenuto.

ALZANO LOMBARDO

No alla "mozione Greta", Bertocchi non dichiara "lo stato di emergenza climatica ed ambientale"

Nel corso dell'ultimo Consiglio comunale di Alzano Lombardo il gruppo di minoranza "Alzano Viva – Nowak Sindaco" ha presentato una mozione con la quale chiedeva al primo cittadino **Camillo Bertocchi** di dichiarare "lo stato di emergenza climatica ed ambientale".

Altre Amministrazioni comunali, come ad esempio quella di Bergamo, l'hanno già fatto. Oltre a questo, la mozione presentava un piano particolareggiato composto da dieci punti, cioè da dieci richieste d'intervento (ad esempio, predisporre un piano di riduzione delle emissioni per il periodo 2030-2050, oppure definire una politica delle soste e dei grandi parcheggi che serva a disincentivare l'uso delle auto per brevi percorsi). La richiesta della minoranza nasce sulla scia del movimento legato alla giovanissima e famosa attivista **Greta Thunberg** e dopo la giornata di mobilitazione mondiale contro i cambiamenti climatici che a fine settembre aveva fatto scendere in piazza moltissime persone. La mozione è stata respinta proprio perché troppo particolareggiata e, di conseguenza, avrebbe obbligato l'Amministrazione comunale ad una lunga serie di incombenze.

Nel respingerla è stato chiesto alla minoranza di riformulare la proposta, ma passando da una commissione consiliare. Anche l'altro gruppo di minoranza, "Loretta Moretti – Insieme al servizio della città", non ha votato a favore della "mozione Greta", ma si è limitato all'astensione.

"*Su alcuni dei contenuti di questa mozione eravamo d'accordo* – spiega **Mario Zanchi** – *ma ci siamo astenuti perché su altri eravamo titubanti. Siamo convinti che il tema dell'ambiente deve essere centrale nell'agenda di ogni organizzazione politica e deve essere affrontato in modo da risultare inclusivo e non divisivo. Presentare una mozione da parte di un gruppo di minoranza, già preconfezionata non è di certo il modo migliore per poter sperare che venga accolta, soprattutto quando non si limita a chiedere un impegno di principio all'Amministrazione comunale ma si dettagliano i punti concreti su cui intervenire. Inoltre, a nostro avviso è la Commissione il luogo deputato ad approfondire questo tema, coinvolgendo, come previsto dal regolamento, anche associazioni, comitati di quartiere e chi si ritiene possa aver titolo per dare un proprio contributo in termini di idee e professionalità*".

TORRE BOLDONE

Via Kennedy e Coordinamento Alberi, il gruppo di maggioranza mette i "puntini sulle i"

Il gruppo di maggioranza di Torre Boldone, "Insieme per Torre", che sostiene la Giunta del sindaco **Luca Macario**, ha detto "basta" alle continue polemiche e prese di posizione sull'annosa "questione alberi" e, di recente, sull'intervento in via Kennedy.

Partiamo proprio da questo secondo punto: "*A seguito di alcune richieste pervenuteci dai cittadini ci teniamo a fare chiarezza sui lavori previsti in via Kennedy. Per farlo ci avvaliamo di due supporti facilmente accessibili a tutti: Google e quanto depositato presso uffici comunali. Nella foto a sinistra si vede la situazione attuale dal satellite: contornata in giallo l'area di proprietà comunale che è stata venduta a privati, è possibile notare che non comprende parti di bosco ma probabilmente solo due o tre alberi (tra l'altro segnalati come pericolosi dalla Protezione Civile). Il bosco (lo si vede verde scuro) non viene intaccato. Nella foto a destra, invece, una previsione di progetto (attenzione che è una simulazione e quindi fino alla presentazione del progetto finale non è da considerarsi effettiva): contornata abbiamo riportato la stessa zona.*

E' evidente, se lo si guarda in modo obiettivo, che il bosco resta dove è. Le migliorie sono pure evidenti, sia per chi transita in via Kennedy che per chi si reca verso la sede di Protezione Civile e Associazione Antincendio: non vi è più la 'strozzatura' della strada con il rischio di incidente per chi esce dalla strada laterale e vengono predisposti anche parcheggi sia per i residenti che per chi vuole passeggiare nei boschi. Nel nostro programma abbiamo scritto che nei prossimi anni faremo tutto affinché il patrimonio arboreo presente sul territorio non venga toccato se non indispensabile per la sicurezza dei cittadini e stiamo mantenendo fede alla parola data".

Anche sulla questione alberi (di cui ci siamo occupati anche noi in passato) il gruppo di maggioranza guidato da Macario ha fatto questo intervento: "*Nelle ultime settimane siamo stati contattati a più riprese dalle redazioni dei giornali locali per fornire delle dichiarazioni in merito a dei comunicati stampa emessi da un 'Coordinamento alberi' in cui veniva attaccato il nostro operato. La nostra Amministrazione si è sempre dimostrata disponibile coi cittadini che intendevano informarsi sui progetti che negli anni abbiamo realizzato; più volte camminando per le strade del paese siamo stati fermati da persone che chiedevano delucidazioni e sempre abbiamo risposto. Resteremo sempre disponibili a chiunque voglia chiedere informazioni mentre non è nostra intenzione continuare a rispondere a chi si nasconde dietro un coordinamento (peraltro sconosciuto agli uffici comunali) senza esporsi in prima persona. Abbiamo già perso troppo tempo e sprecato energie sia nostre che degli uffici dietro a tutte queste polemiche. Ciò che abbiamo realizzato negli ultimi dieci anni ha convinto i cittadini di Torre Boldone della bontà del nostro operato e del nostro programma per il futuro, da oggi ci dedicheremo totalmente alla realizzazione del nostro mandato per raggiungere gli obiettivi preposti*".

VILLA DI SERIO

Il "Pedibus" villese accompagna i bambini anche al catechismo

In molti altri paesi si chiama "Piedibus", mentre a Villa di Serio il suo nome è "Pedibus". Il servizio è lo stesso: si accompagnano a scuole in tutta sicurezza i bambini delle elementari. Sono attive tre linee (Arancione, Verde e Rossa) che coprono buona parte del territorio comunale. C'è però una linea (e qui sta la particolarità villese) che accompagna i bambini che si fermano in mensa fino all'oratorio di Villa di Serio per partecipare ad altre lezioni... quelle di catechismo.

LA PRIMA PIETRA ALLA FINE DEGLI ANNI '50

L'infinita storia della Colonia di Vigolo: risorgerà nel "Segno della Fenice"?

di **Cristina Bettoni**

La posa della prima pietra del grande edificio, i cui resti incombono sull'abitato alle spalle della bella Parrocchiale barocca, risale alla fine degli anni '50, quando il Sindaco dell'epoca, ***Pietro Vitali***, pensò di dare impulso all'economia del paese facilitando la costruzione di un grande edificio destinato a colonia climatica per bambini e ragazzi.

La costruzione, destinata a sorgere su un'area divenuta proprietà della Parrocchia (parroco don *Giuseppe Adobati*) e donata agli attuatori, sarebbe stata di proprietà di un Istituto religioso: le **suore Orsoline di Gandino**, e avrebbe dovuto ospitare al piano terra l'asilo infantile, l'oratorio e una "sala della Comunità" per cinema, teatro e manifestazioni di carattere pubblico.

L'attività principale, cui era destinata la maggior parte della cubatura dell'edificio, sarebbe però stata l'ospitalità nei mesi estivi di giovani e ragazzi (la capacità di ricezione era di 250 utenti) negli ampi locali dei piani superiori. Parte dell'ala destra, con una piccola cappella era riservata alle Suore, impiegate come custodi, sorveglianti dell'asilo, maestre di lavoro e animatrici dell'oratorio femminile domenicale.

Si era negli anni del "baby boom", le colonie estive funzionavano a pieno ritmo anche se si incominciava qua e là a non registrare il sistematico "tutto esaurito" dei primi anni del dopoguerra.

Costruita in pochissimo tempo, la colonia entrò in funzione nella seconda metà degli anni sessanta, offrendo occasioni di lavoro anche a ragazze vigilanti (le "signorine") e inservienti del luogo, ma fin da subito mostrò di essere sovradimensionata rispetto alle attese, tanto che già dopo pochi anni i locali destinati al turn over estivo dei ragazzi erano stati ridotti di numero e la restante parte era stata chiusa.

La posa della prima pietra della Colonia. Tra le varie autorità, a destra si riconosce il parroco Don Adobati, al centro i chierichetti tra cui Celestino Bettoni. Dietro di lui sotto l'ombrello il Sindaco Pietro Vitali

Nel 1973 la creazione della sezione staccata della scuola media di Tavernola e il trasferimento degli allievi (maschi e femmine) di Vigolo e Parzanica nel primo piano dell'area ovest ridiede vita a quest'ala dell'edificio, che incominciava già a dar segno di senescenza per le eccessive economie nella scelta dei materiali di costruzione .

(L'edificio ha la forma di un lungo rettangolo con la facciata rivolta e sud, a est e ovest, sporgono due corpi di fabbricato che racchiudono in parte il largo cortile. In questi due corpi erano ospitati rispettivamente a est l'asilo - aperto nel 1965 - e i locali in uso alle suore; ad ovest a piano terra l'auditorium e, al primo piano la "sezione C" della scuola media di Tavernola).

Ridotto ai minimi termini e poi dismesso l'utilizzo della parte centrale del fabbricato, la Colonia continuò a vivacchiare come asilo, oratorio e scuola media fino a quando le Suore Orsoline decisero di richiamare nelle Casa Madre di Bergamo le poche suore presenti e di mettere in vendita l'edificio.

Il Comune (1999-2000) allora costruì nuovi locali per l'asilo, e si apprestava a trovare un'altra sistemazione per la scuola media, anche se il numero degli iscritti, per il forte calo della natalità soprattutto in Parzanica, ne metteva in dubbio ogni anno l'autonomia da Tavernola, la cui popolazione scolastica era pure in diminuzione.

Si arrivò quindi, nell'anno scolastico 1998/99, a riassorbire gli studenti della Media nella sede di Tavernola, A partire da quel momento l'edificio, rimasto vuoto, fu messo in vendita dall'Ordine religioso delle Orsoline.

L'acquirente si trovò abbastanza presto: si rattava del **"Pio Albergo Trivulzio"** di Milano, storica Istituzione benefica impegnata nel settore dell'assistenza alla terza età e gestore di case di Riposo in città.

La Direzione del "Trivulzio" aveva individuato nella località collinare di Vigolo il luogo ideale per soggiorno di anziani e nella struttura della colonia il luogo fisico della collocazione della "Casa di Riposo".

Le trattative, con la mediazione intelligente del sindaco **Celestino Bettoni**, erano a buon punto, ma l'arresto di Mario Chiesa, che stava trattando l'acquisto per conto del "Pio Albergo", mise fine all'impresa ancor prima che iniziasse.

Vigolo, attraverso i suoi Amministratori e il nuovo sindaco dott. **Giuseppe Bettoni**, rilanciò l'idea di utilizzare lo stabile per iniziative legate ad attività assistenziali: non solo anziani, ma anche giovani in condizioni di disagio fisico e psichico, sofferenti per anoressia e altre patologie particolari al giorno d'oggi molto diffuse.

Nel 2007 si aggiudicò l'acquisto l'imprenditore milanese Ing. **Augusto Agostino**, persona molto seria e perbene che iniziò immediatamente, anche attraverso il subappalto dei lavori

ad impresari locali, l'opera di ristrutturazione, e tutto andò per il meglio fin quando l'imprenditore era in grado di pagare le spese che via via si presentarono, ma presto la Banca erogatrice del finanziamento, la **Cariplo**, cessò di farlo giudicando troppo esposto il cliente.

Era accaduto che l'intraprendente e corretto impresario nel frattempo era stato preso di mira dagli emissari della ndrangheta calabrese già da anni presenti e operanti sul territorio lombardo all'insaputa perfino del Ministro dell'interno Maroni. Con subdole manovre i pericolosi delinquenti lo avevano dissanguato mettendolo sul lastrico. Superando la paura derivante dal suo gesto, Agostino denunciò l'estorsione alla Magistratura, che immediatamente bloccò i lavori e aprì il relativo processo contro l'organizzazione criminale, non senza prima aver fatto entrare in clandestinità e fornito di nuova identità l'ingegnere, ancor oggi sotto protezione perché testimone a rischio.

Il fabbricato della colonia, entrato nel fallimento dell'Impresa dell'ing. Agostino, è stato messo all'asta dalla Banca. L'asta si è svolta e l'acquisto è avvenuto: ora la proprietà dell'immobile è in capo alla Società Sarda **"Il segno della Fenice"**, che dichiara di voler riprendere il progetto dell'ing. Augusto, che ha tutte le carte in regole (permessi urbanistici ecc) con il Comune.

Sulla carta tutto è ancora possibile, sul terreno però l'opera non sembra né facile né conveniente: l'edificio, in stato di abbandono da vent'anni, è stato spogliato di tutto quanto poteva essere riutilizzato.

Serramenti, sanitari, ceramiche… e la struttura stessa, priva di intonaco, mostra i limiti dei risparmi operati durante la costruzione.

Non mettiamo però limiti alla Provvidenza: mentre è certo che Vigolo non potrà convivere sempre con l'attuale ecomostro, si spera che qualche Santo provveda in qualche modo, magari la stessa Immobiliare sarda se il Comune ne appoggerà concretamente i progetti.

Certo che per una piccola colonia in un piccolo e isolato paese di montagna non è poca cosa essere stata protagonista dei due più grandi scandali della Lombardia nell'ultimo trentennio: lo scandalo di Tangentopoli e la scoperta dell'infiltrazione della Mafia calabrese nella più ricca è operosa Regione d'Italia!

RANICA

Il parco di Via Conciliazione fa il bis, nuovo premio per la "sempre verde" Ranica

(AN-ZA) – Nei pressi della tramvia, a Ranica, c'è un ampio spazio verde dove è facile incontrare bambini e adulti, giovani e anziani, persone che fanno sport, ragazzini che giocano o allegre compagnie che fanno un picnic. Si tratta del Parco di Via Conciliazione, uno dei luoghi più belli del paese. Non deve quindi stupire il riconoscimento ottenuto dal Comune di Ranica, cioè il "Premio Città per il Verde".

"*Non si tratta di una novità* – spiega la sindaca **Mariagrazia Vergani** – *perché già nel 2009 era stato ricevuto questo riconoscimento per il Parco di Via Conciliazione. Per celebrare i vent'anni del Premio, infatti, sono stati assegnati dei riconoscimenti ad alcuni progetti già premiati negli anni precedenti che, grazie all'impegno e ai programmi oculati di manutenzione messi in atto dalle varie Amministrazioni, hanno conservato valenze ambientali, ecologiche e di fruizione che erano previste nel progetto originario. Noi teniamo molto a questo parco, che è frequentato da tantissime persone di tutte le età, proprio perché ben attrezzato; ci sono giochi per bambini, spazi per pallacanestro, pallavolo, calcio e, dallo scorso anno, attrezzi da calisthenics, per svolgere attività fisica a corpo libero, molto apprezzati ed utilizzati da adolescenti e giovani che possono fruirne in qualsiasi momento liberamente. E' un luogo in cui le famiglie, nella stagione estiva, si incontrano per cenare insieme all'aperto, si organizzano feste di compleanno anche con il supporto di chi gestisce il bar, è luogo di collegamento fra la tramvia ed il centro del paese*".

Il Parco di Via Conciliazione ha una superficie di circa 18.200 mq. I lavori di realizzazione del Parco si sono sviluppati in 2 lotti, il primo iniziato nel 2004, il secondo nel 2005; l'inaugurazione ufficiale è stata fatta il 3 giugno 2006. Nel parco è presente un locale ad uso bar, ampliato nei primi mesi del 2016, ora la sua superficie utile è di mq 80 circa; annessi al bar ci sono i servizi igienici fruibili a tutti gli utenti del parco. Nel 2009 il Comune di Ranica ha avuto il riconoscimento "Città per il Verde 2009" per la realizzazione del Parco, che premia l'impegno dell'Amministrazione per migliorare la "qualità della vita" dei propri cittadini; come premio si era avuta in comodato d'uso gratuito una Peugeot 308 SW HDI per un intero anno (tutto il 2010). Nel parco è presente anche un pozzo da cui si attinge acqua che crea un ruscello ed un laghetto ed alimenta una cascata situata nei pressi del bar. Nel corso degli anni la vegetazione è diventata rigogliosa e il parco è sempre stato oggetto di interventi di manutenzione ordinaria che hanno consentito di mantenerlo nel suo stato originario, fatte salve pochissime modifiche: eliminazione della torretta in legno sulla collina; nuova recinzione in corten al posto di quella in legno lungo i muri di contenimento del Parco sulla Via Viandasso e sul passaggio ciclopedonale a fianco della tramvia delle valli; formazione di un vialetto che consente il collegamento diretto tra il bar e la fermata della tramvia

Il "Premio Città per il Verde", organizzato dalla casa editrice "Il Verde Editoriale" di Milano è assegnato ai Comuni italiani, ad altri eEnti pubblici, a strutture private a finalità pubblica e alle associazioni di volontariato.

La cerimonia di consegna del Premio si tiene a Milano venerdì 25 ottobre nel Palazzo del Cinema Anteo, in Piazza XXV Aprile.

CASTIONE - MENO CASSONETTI MA IN AREE VIDEOSORVEGLIATE

Ecco tutte le novità per la raccolta dei rifiuti

Riqualificazione dell'area di Rusio. Nuovo bando per la baita Cornetto

(FR. FE.) In attesa di portare la nuova illuminazione a led in tutto il paese di Bratto (grazie a un contributo ministeriale per l'efficientamento energetico di 50 mila euro), l'amministrazione comunale guidata da **Angelo Migliorati** è al lavoro anche per modificare la raccolta differenziata. Tema seguito, anche in questo caso, da **Fabio Ferrari**, capogruppo di maggioranza. La prima novità per il conferimento dei rifiuti riguarda il vetro. "*A luglio è iniziata la raccolta porta a porta del vetro, che avviene ogni venerdì* – spiega Fabio -. *La sensazione è positiva, soprattutto per le attività commerciali si tratta di una bella comodità. Togliendo le campane della carta e del vetro, inoltre, promuoviamo una politica per avere un territorio più pulito e curato*".

Novità anche per l'indifferenziata, il sacco nero. "*Sono stati eliminati i cassonetti presenti a bordo strada e sostituiti quelli in dotazione privata, che erano vecchissimi. Prima la raccolta doveva avvenire con un mezzo apposito proprio perché i cassonetti erano vecchi, adesso invece potrà avvenire regolarmente, con qualsiasi mezzo e questa scelta ci consentirà di razionalizzare le spese*". Via anche le campane del vetro e della carta. Restano alcuni cassonetti, ma solo in pochi punti del paese. "*Quelli interrati al parco della montagna e alle scuole di Bratto, poi in via San Bernardo e in un altro punto di Castione e uno di Dorga che stiamo valutando dove collocare. Queste aree saranno videosorvegliate in modo da sanzionare chi abbandona i rifiuti in modo scorretto*".

Uno dei punti critici da questo punto di vista era il parcheggio di Rusio. "*Qui c'era una rete sfondata e nella valletta venivano spesso abbandonati i rifiuti. Abbiamo riqualificato l'area e ripristinato la recinzione. Sempre a Rusio, tra l'altro, metteremo mano aL rifacimento di parte della pavimentazione della strada che conduce al borgo*".

E nei prossimi mesi si prospetta anche un nuovo bando per la gestione della baita Cornetto, che negli ultimi anni era affidata all'associazione Antincendio. "*Stiamo lavorando al bando per la gestione della baita. Contiamo di aprire il rifugio entro la prossima estate*".

LA MINORANZA

Presolana Unita critica su piazza Roma: "Castione resta senza parcheggi e con un arredo pacchiano"

"Il defibrillatore c'era già. Migliorati e Vanzan vendono piatti di lenticchie per incredibili ricchezze"

di **Francesco Ferrari**

Ha mostrato nei giorni scorsi il suo nuovo volto. Dopo i lavori e alcuni mesi di situazione provvisoria, piazza Roma, la piazza del municipio di Castione della Presolana, è stata dotata dei nuovi arredi, dei portabici e di una colonnina in cui sono presenti il defibrillatore e le postazioni per ricaricare e-bike e cellulari. Il dato più significativo è sicuramente la scelta dell'amministrazione guidata da **Angelo Migliorati** di dimezzare l'area destinata ai parcheggi: gli stalli erano presenti, prima, su tutta la piazza, mentre ora sarà possibile lasciare le auto su un'unica fila, perpendicolari alla carreggiata.

Il gruppo di minoranza Presolana Unita, rappresentato in consiglio comunale da **Andrea Sorlini** e **Fabio *Fafo* Ferrari**, si è espresso più volte contro i lavori che l'amministrazione ha portato avanti negli ultimi anni nel centro di Castione (oltre a piazza Roma sono state rimesse a nuovo strade, piazze e scalette della parte bassa del paese). E lo fa ancora adesso, a lavori ultimati.

"*L'amministrazione comunale, da par suo e da un po' di tempo a questa parte vende, rivende e stravende l'unica opera che le potrà essere attribuita di fatto in questo mandato: il rifacimento delle piazze del centro di Castione* – esordiscono i consiglieri di opposizione -. *E se sindaco e compagnia ne esaltano le caratteristiche, per assurdo, a nostro avviso, come abbiamo detto fin dal principio, rimane un'opera concepita male e costata molto. In questi tempi di crisi demografica insistere nell'esaltare opere di (mezza) estetica urbana (mezza perché la piazza centrale riqualificata di fatto è soltanto mezza), senza pensare alla funzionalità della viabilità e dei trasporti è da pazzi. Castione centro si è ritrovato senza parcheggi e per assurdo con un arredamento urbano pacchiano, perché lo stile alpino è altra cosa e per assurdo senza una destinazione turistica o di pedonabilità che ne potesse giustificare la spesa*". È sentito in particolare il problema dei parcheggi. "*Di giorno, senza dischi orari, i posteggi del centro sono sempre occupati anche da chi l'auto la lascia ferma al mattino e quindi a titolo di rotazione questo non favorisce chi vi si reca. Piazza Broletto, che di per sé è anche molto gradevole esteticamente, di fatto non è sfruttata in nessun senso in termini turistico/culturali (ben altra cosa sarebbe stata la realizzazione di un piccolo anfiteatro o palco per eventi) perché grazie alla sua "panchina" ha perso praticamente ogni senso, e stesso vale anche se in misura minore per piazza Europa. Si sommi il fatto che, lo ripetiamo, il comune per le sue proporzioni non ha vigili urbani; il resto delle argomentazioni sono solo chiacchiera*".

Anche sui social sono emerse diverse critiche all'arredo delle piazze, mentre ha raccolto consensi l'installazione del defibrillatore. Il Fafo, però, svela un dettaglio non da poco. "*L'amministrazione attraverso i canali web ha cercato infine di ovviare al discorso sui parcheggi esaltando l'installazione dei defibrillatori sempre nella mezza piazza Roma, e - per carità -* è una *cosa buona, se non fosse che il centro di Castione ne era già fornito da anni, da quello della farmacia, ma il discorso forse è un altro. Non è che dato il vertiginoso aumento del costo di locazione dei "colombari" dei cimiteri voluto dall'amministrazione comunale quest'anno, forse il senso di questi defibrillatori (si permetta una battuta) sia che sia meglio non tirare le cuoia? Ma questo è un altro discorso. Il problema storico-politico dell'amministrazione targata Migliorati-Vanzan è che davvero si intende far passare i piatti di lenticchie per incredibili ricchezze. E sta tutto qui il perché si è perso spesso il passo dei tempi su molti fronti politici. Castione della Presolana, onestamente, meriterebbe decisamente di meglio*".

LA SEGNALAZIONE DEGLI AMICI DELLA PRESOLANA

Allarme cinghiali: preoccupazione anche in Presolana

Un problema sempre più grave per i frequentatori della montagna. Chi ci vive, chi ci lavora, chi la frequenta per le escursioni. La presenza dei cinghiali in numeri sempre più preoccupanti ha destato l'attenzione anche dell'associazione Amici della Presolana, che da più di dieci anni opera a Castione promuovendo iniziative volte alla valorizzazione del territorio e della cultura.

Tra i gridi di allarme si è sollevato anche il loro, per "*manifestare viva preoccupazione per la situazione venutasi a creare nella zona del Monte Pora, Monte Alto, Pian della Palù e di recente anche del giogo della Presolana in seguito alla diffusione massiva dei cinghiali, introdotti solo da pochi decenni in questi luoghi, e moltiplicatisi in maniera esponenziale negli ultimi anni. Il cotico erboso è stato completamente rovesciato e profondamente scavato da questi animali in vaste aree prative, aree che vediamo ampliarsi ogni giorno. Si tratta di vaste zone destinate al pascolo di bovini, oltre che ad attività sportive e ludiche come lo sci e l'escursionismo. Non è chi non veda, oltre al danno paesaggistico, alla distruzione della flora endemica, alla compromissione ambientale generale, anche il danno economico che questa invasione di cinghiali, evidentemente fuori controllo, comporta*". Gli Amici della Presolana durante l'estate organizzano spesso passeggiate sul territorio, quindi il problema l'hanno vissuto da vicino. "*Nelle nostre escursioni estive abbiamo raccolto la viva preoccupazione degli allevatori di bestiame, che vedono divenire inservibile il pascolo destinato all'alpeggio, dei gestori degli impianti di sci, che vedono ribaltato il terreno su cui dovranno preparare le piste, dei gestori di rifugi e di non pochi escursionisti. L'incontro con gruppi di cinghiali lungo sentieri e mulattiere per chi pratica escursioni nelle ore del crepuscolo rappresenta infatti un pericolo non indifferente. Ci rivolgiamo alle autorità competenti e a tutti coloro che hanno a cuore la salvaguardia di questo ambiente delicato e prezioso perché promuovano e dispongano interventi atti al contenimento e al controllo di questa devastante popolazione di cinghiali*".

» *segue da pag. 35*

TAVERNOLA - PREDORE

La storia del rimboschimento del Monte Corno

per ricavarne legna da ardere durante la guerra, per questo lo Stato, attraverso l'opera della Forestale, ha finanziato negli anni 1949,50 e 51 una serie di "rimboschimenti" effettuati da operai locali disoccupati. Le essenze, per lo più sempreverdi e tipiche del paesaggio mediterraneo, hanno dimostrato di trovarsi a proprio agio e in pochi anni hanno rivestito tutta la parte bassa del monte. Si tratta di pini di mare, lecci, ginestre, cipressi, tuje e ora, purtroppo, anche di invadenti e sgraditi ailanti.

Il Responsabile del rimboschimento della sponda bergamasca del lago per la Forestale era il Tenente Colonnello Calvi, che seguiva l'avanzare dei lavori con frequenti visite sul posto. Proprio durante una di queste, mentre percorreva con la sua "Topolino" con la figlia a bordo il tratto Tavernola-Riva per progettare anche là un rimboschimento, la sua auto si è inabissata nel lago poco dopo la "Punta della Preda" a Portirone. L'auto giace ancora là con il corpo della bambina, quello del colonnello invece è stato ripescato.

Il Comune di Predore, il 21 marzo 1951, in chiusura della prima "tranche" del rimboschimento, ha dedicato l'opera a Calvi con una solenne cerimonia.

L'intervento ricostruttivo del verde è poi stato completato nel 1955 con la piantumazione nel lago del bellissimo filare di tassodi. (Cr.B.)

segue dalla prima

OGNI PARTENZA E' UN RITORNO

...cucchiaini di sogno, polvere di nubi gonfie e il sorriso di chi è andato lassù prima di me. Che questi sono giorni così, confusi tra Santi, Morti e Halloween, che poi a me di questa divisione tra chi è a favore o contro non me ne frega nulla, ognuno sta bene con quello che crede. Come io ieri sera, che ero cotta, e dal cornicione dei miei occhi ho visto il tuffo di una mezza luna che saltа, cade e sbatte nel cranio nudo della terra. L'ho guardata, e vedo la frattura multipla della luce che si fa Meraviglia. Guardo la mia via lattea, quella strada che secondo me porta dritto in cielo, il mio ponte tra qui e là, ed è come rivederti, cerco la tua somma, il bordo del bicchiere in cui il vino si fa luna e specchio, cerco quella linea che fa tremare un uomo nella sala di un museo. E poi ti voglio bene, nel tempo e nel freddo. Qualsiasi cosa succede c'è la mia Via Lattea, lassù, che tanto alla fine verrà a prendermi o io andrò a prendere lei e mi condurrà per mano dentro meraviglie infinite, senza bisogno di troppi ricordi qui, senza Morti, Santi o Halloween. Che la vita non dovrebbe essere presa troppo sul serio, le ho dato appena un'occhiata stamattina dopo che avevo sognato la pioggia, mi piace sognare la pioggia, mi lascia i sogni bagnati di vita. E ho pensato che valeva la pena lasciar fare al caso, non lo so se le rondini sono partite, mi sa di sì, ma io ci penso spesso alla loro fedeltà. Con ogni loro partenza, iniziano il loro ritorno. Anche noi.

Aristea Canini

segue dalla prima

L'ADOLESCENZA? E' UN CASINO...

...perennemente sbagliati, o almeno parlo per me, perché per quanto possa sembrare forte ho una corazza, ma fatta di punti deboli.
Siamo adolescenti, siamo "la generazione bruciata" e tante altre frasi fatte che non smettiamo mai di sentirci dire.
Siamo quelli che il sabato sera escono con gli amici e fanno a gara a chi beve di più, siamo quelli che vanno ai concerti ma li vedono dallo schermo del telefono perché è più importante fare una storia su Instagram che viversi il momento, siamo quelli che ascoltano trap e rap e siamo anche quelli che in questa musica ci tuffiamo la mattina per poi uscirci la sera perché per noi la musica è fondamentale.
Siamo quelli che non siamo mai in orario, quelli che ci mettono ore a prepararsi per uscire, siamo quelli che, pur di volere fare quello che vogliamo, litighiamo con i genitori e come sempre ne viene fuori la frase "me ne vado di casa a 18 anni". Ecco, essere adolescenti vuol dire anche "periodo di ribellione dove ti senti grande ma non lo sei e vuoi solo arrivare ad essere maggiorenne per poter fare tutte quelle cose proibite".
La verità però è che poi, arrivati ai 18, quelle cose, o almeno la maggior parte, non le fai perché sei maturato e hai capito che probabilmente è stato meglio così.
Poi cosa c'è? Ah sì… come dimenticarsi della questione "amore"?
Adolescenti è innamorarsi. Innamorarsi e soffrire. Più soffrire che innamorarsi.
Ti senti cadere il mondo addosso.
Sì! Sono innamorata. E fa male, fa male da mesi. Sono un'adolescente e per come sono fatta io ho messo lui prima di me. Amici, non fatelo mai. Dipendevo (o dipendo, devo ancora autoconvincermi del fatto che non mi importa più niente di lui) da lui, i miei sorrisi dipendevano da lui, le mie lacrime dipendevano da lui, qualsiasi cosa.
Ora a distanza di sette mesi ci sto peggio di prima e mentre lui se la ride e si diverte, bene, io non mi diverto poi così tanto quanto lui.
Ho imparato che nella vita tutto torna e che probabilmente tutto il male che mi ha fatto fino ad ora prima o poi gli arriverà forte in faccia come uno schiaffo. E sì, per quanto possa esserne innamorata glielo auguro, gli auguro che prima o poi capisca quello che ha perso perché chi gli dà tutto quando non ha niente è difficile da trovare. Siamo adolescenti e crediamo nel karma.
Oltre all'amore ci sono i ragazzi, e loro sono un problema a parte.
Sono quelli che scrivono alle ragazze illudendole e ci escono insieme un paio di volte per poi tornare in quegli orrendi gruppetti di amici e deriderti per i tuoi difetti. O se ti "va bene" ti aggiungono semplicemente alla loro famosa lista facendoti sentire una delle tante cretine con cui sei uscita.
L'adolescenza fa schifo.
Siamo quelli che escono e, se sono in buona compagnia, si divertono anche seduti su un muretto sporco, siamo quelli che vogliono tutto ma si accontentano di poco, siamo quelli che scriviamo con le bombolette sui muri frasi per cercare di essere capiti, siamo quelli che giudicano sempre e che vengono giudicati.
Siamo adolescenti e sbagliamo. Lasciateci sbagliare perché sbagliando si impara e noi vogliamo imparare.
Siamo adolescenti e abbiamo bisogno di truccarci per sentirci bene, siamo adolescenti e abbiamo bisogno di postare quelle foto e di raggiungere più like di quella che non sopporti, siamo adolescenti e abbiamo bisogno di nascondere qualcosa ai genitori e di piangere per i film. Ci sentiamo rinchiusi, ci svegliamo la mattina presto per andare a scuola e non importa a nessuno come stiamo davvero perché importa solo se hai fatto esercizi 26 e 39 a pagina 492.
"Sogna in grande" ci dicono e poi ci chiudono per anni dicendoci dove stare, quando andare in bagno e a cosa pensare. Poi a 18 anni, senza aver mai elaborato un pensiero originale, dobbiamo prendere la decisione più importante della nostra vita e se non hai soldi o un'ottima media gran parte della decisione è presa.
Siamo grandi ormai, o forse no, forse ci sentiamo solo grandi ma non lo siamo. Oppure lo siamo davvero ma voi adulti preferite farci sentire piccoli e immaturi, dal primo all'ultimo, ma la verità è che siamo diversi uno dall'altro e che ci sono molti adolescenti maturi e con un passato che li ha fatti crescere visto che probabilmente è stato difficile… poi vabbè, c'è anche chi se la passa bene.
Beh penso di averla tirata già abbastanza lunga e il problema è che non ho ancora finito gli argomenti di cui parlare perché sono infiniti, perché per ogni piccola cosa potrei dire tanto…
Adolescenza sono lacrime, perché il numero di lacrime che io ricevo non è mai proporzionale al numero di lacrime che verso.
Ma cosa sarebbe la vita senza quest'età? Senza l'età delle cazzate, delle feste organizzate appena si ha casa libera, l'età dei primi baci, l'età delle corse sotto la pioggia senza l'ombrello, l'età delle prime esperienze, l'età dei primi problemi e l'età dei primi amori… come sarebbe?
"Se è cenere tutto, impara a dargli valore".

Emanuela Svyros Svyriadis

Fondazione A.J. Zaninoni

La Fondazione A.J. Zaninoni è stata istituita il 1` maggio 2000 per ricordare e dare continuità alla figura di Angelo Jack Zaninoni, imprenditore tessile.
Suoi ambiti di intervento sono il lavoro, la formazione e le pari opportunità, con lo scopo di contribuire alla formazione di cittadine e cittadini consapevoli, non conformisti e socievoli.
La Fondazione è impegnata a promuovere la diffusione della cultura del lavoro, anche nella sua accezione più ampia di progetto di vita; a studiare i trend dell'economia, approfondendone le dinamiche; ad analizzare i meccanismi del mercato del lavoro, la sua complessità ed i suoi processi; a favorire opportunità equivalenti e percorsi tendenti alla parità; a promuovere la cittadinanza europea intesa come consapevolezza di appartenere ad una comunità fondata sui valori indivisibili e universali previsti dalla "Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea".
Organizza convegni e seminari, eroga borse di studio, contributi e sponsorizzazioni ad attività di altri Enti. Edita i Quaderni in cui pubblica gli atti dei convegni, ricerche e documenti attinenti suoi scopi istituzionali.
Per maggiori informazioni: **WWW.fondazionezaninoni.org**
Chi fosse interessato a ricevere gli inviti ai convegni e le pubblicazioni può inviare una mail con nominativo e indirizzo a:
info@fondazionezaninoni.org

Benedetta gente

(segue dalla prima)

Memorie d'altri tempi, altri luoghi, altre persone. Memorie di cose e persone perse, memorie che si perdono, memorie che ritornano impetuose, nostalgiche, consolanti, dolorose, gente che se n'è andata fin troppo presto e allora a noi già sembravano vecchi, e adesso che li abbiamo sorpassati nel conteggio ci pare impossibile siano morti "così giovani". Gente che abbiamo odiato e amato, "odi et amo quare id faciam fortasse requiris. Nescio, sed fieri sentio ed excrucior" (Catullo), gente da cui siamo stati odiati e per fortuna riamati.

Oasi nel deserto di vite perdute solo per noi, consumate in fretta, intense per sentimenti, ideali, valori forti che un tempo valevano la vita intera, valevano addirittura la morte. La morte? La frase più forte, addirittura cattiva, che Gesù ha pronunciato è la risposta a un aspirante discepolo che si, accetta di seguirlo, ma chiede soltanto di lasciarlo tornare a casa a seppellire suo padre che è morto. E Gesù: "Lasciate che i morti seppelliscano i loro morti". A cercare di "giustificare" questa risposta ci hanno provato in molti, teologi e parroci, ma resta lì, nuda e cruda, inutile cercare di edulcorarla, Gesù sapeva essere netto nei giudizi e perfino negli insulti, "razza di vipere… sepolcri imbiancati" e nei gesti (quando scacciа i mercanti dal tempio). Giudica "morti" i vivi che sono ciechi, che non vedono (e nemmeno vogliono farlo) aldilà del muro di casa loro.

I "nostri" morti sono il nostro passato. A volte pensiamo abbiano vissuto inutilmente, non si siano goduti la vita, l'abbiano sacrificata… per cosa poi? Non ci viene in mente l'abbiano sacrificata per noi? La nostra è una generazione che sa coniugare solo l'indicativo presente (sui congiuntivi siamo deboli), nemmeno si avventura nel futuro semplice, rinnega già il passato prossimo. Questa è una generazione che vorrebbe cancellare, negare la morte, come i "negazionisti" degli orrori della storia. Sono sparite, con le "credenze" (da cucina e di fede), anche le "memorie", quelle immaginette con i nostri morti che ci guardavano sfaccendare per casa, no, adesso "rovinano" l'insieme del salotto buono. Lo spazio per il ricordo si è ridotto, è quasi azzerato, la nostra "memoria" è piena di appuntamenti, scadenze, di "bisogna che mi ricordi", via di fretta e molta furia, corriamo, ci sbattiamo, ci arrabbiamo e ci sentiamo sempre più soli sul cuore della terra, nemmeno trafitti da quel raggio di sole della poesia. Nel bisogno fino a qualche decennio fa si ricorreva all'invocazione "póer mórcc ardé zó" e ricambiavamo con i requiem per sollevare loro le pene del purgatorio, caso mai non fossero andati dritti in paradiso e ci avessero nascosto peccati veniali commessi chissà quando e chissà dove.

Adesso abbiamo la presunzione che i nostri morti non sarebbero comunque in grado di capire, figurarsi di risolvere i problemi, tutti inediti, di questa civiltà impietosa con chi rallenta, con chi non sa usare la tecnologia. Per una sorta di legge compensativa abbiamo "gonfiato" le tombe per una sorta di immagine di ritorno, la nostra, come quando sfoggiamo l'auto di lusso per far sapere a chi ci guarda che siamo più di quel che siamo.

Nei cimiteri, archivi di memoria, spazzati dal vento, andiamo a ripassare la storia piccola di paesi squassati dalle miserie umane. Provate a fermarvi davanti alla tomba che vi è cara, non occupatevi dei fiori e della "bella figura" da fare con i compaesani, come se dai fiori si misurasse l'amore e il rimpianto. E guardiamo al simbolo che abbiamo messo sulla lapide o lì accanto, perlopiù una croce. Che evoca la memoria di una condanna a morte infamante, oggi lo si direbbe un perdente, un fallito. Eppure le croci le troviamo ancora dappertutto, sul petto di prelati e perfino tra i seni prosperosi di signorine abbastanza disponibili, i segni di croce accennati, arruffati, dei calciatori quando entrano in campo che richiamano senza volerlo il "Dio è con noi" di altre vere battaglie che sembrava arrivato il tempo della tolleranza, ognuno crede in ciò che può, "uomo bianco va col tuo Dio". No che ti vogliono imporre il loro Dio, costruito a loro immagine e somiglianza (e non viceversa come sta scritto). Le croci oggi sembrano bandiere senza vento.

Un tempo le nostre mamme dicevano che ognuno aveva la sua croce da portare. E la nostra spesso se la caricavano in spalla loro, per lasciarci leggeri, sacrificando la loro vita per la nostra.

Chiediamoci se sarebbero contenti di quello che siamo diventati. Possiamo chiederglielo sul far della sera dove troviamo ancora, se ci fermiamo, un'oasi dove si può ancora piangere. E rimpiangere.

Piero Bonicelli

segue dalla prima

UNA NUOVA STAGIONE

...salmastro mentre si raggiungeva un punto di ristoro.
Qualcuno fumava una sigaretta e guardava il mare che chiacchierava spumeggiando delicato e si accasciava a riva, qualcun altro ridacchiava di un qualche cosa detto tra zii e nipoti.
È il riposo del guerriero.
Sono momenti di quiete... che vuol dire pace, intanto si raggiunge il tavolo dove ospiterà le ginocchia frementi degli astanti villeggianti.
Vino bianco, pesce cotto e crudo, un caffè per le donne, un bicchierino di superalcolico agli uomini e il dolce per i più piccoli... che qualcuno gli anta li passa di gran lunga ma li mangia lo stesso insieme a loro.
"Sapore di sale, sapore di mare che hai sulla pelle" anche dopo una doccia di bagnoschiuma al cocco che ricorda oasi lontane dove nell'acqua che non si vede galleggiano barche sospese sorrette da un limpido splendore... ma un granello di sabbia rimane sempre la sera tra le lenzuola.
Il sole stanca, anche senza fare niente il sole spossa, è allora che, stanchi, infilandosi tra le lenzuola si sentono tra le dita dei piedi granelli di sabbia in fondo al letto... e il sapore rimane sempre di sale... e di mare.
È dove ci si lascia cullare dalle onde e dai sentimenti, dove tra serenità e riposo si fa la "conta" di chi sei.
Come fosse capodanno.
Ma la scena finalmente per chi ama l'inverno cambia, sta cambiando.
L'autunno comincia a tessere tappeti di variopinti colori bruni, una parte del vestito di foglie di cui gli alberi si stanno spogliando... di lì a poco il vento gelido sferzerà inclemente quei rami tronfi della loro natura e assopirà ogni anelito di resistenza delle foglie gialle che non vogliono staccarsi, e il contadino o chi possiede un giardino staranno a guardare.
Amo l'inverno e il suo compagno autunno, quanto amo la primavera, sto imparando a convivere con la meravigliosa estate che ultimamente mi lascia il ricordo di una vacanza felicemente trascorsa.
Le ho dimenticate in gran parte le mie vacanze, può essere non valessero e tutt'ora non valgano la pena di essere ricordate, ma ora il tempo lo risparmio e non lo spreco più... o almeno ci provo.
Vivrò ancora vacanze felici, il cielo voglia con la mia famiglia.
Si ripresenteranno le stagioni che hanno riposato per un buon periodo di tempo a ricordarmi di desiderare ancora un'altra magnifica estate come quella trascorsa.
Adesso è tempo di castagne e funghi accompagnati dall'immancabile polenta che tramonterà la sua esistenza con l'ultima persona di origine bergamasca.
È tempo di guardare le colline dal balcone di casa mentre una pioggerella fina inumidisce il viso e i pensieri che vadano alle prossime piccole grandi sfide del percorso sempre più lungo da fare tra i sentieri del bosco che sta imbrunendo... non c'è più sabbia fina nelle dita dei piedi, ma una leggera pioggerellina tra le dita delle mani. Mete da raggiungere... ad ogni stagione. Braccio di ferro con quel che rimane nei muscoli del corpo e nella mente per affrontare una nuova stagione... perché se si rinnova lei... ci dobbiamo rinnovare anche noi.
Sempre... ad ogni stagione della nostra vita, così vivremo senza sopravvivere e saremo felici di stare in questo mondo.

Annibale Carlessi

COCCO & DRILLI

fashion boutique

ABBIGLIAMENTO - CALZATURE - ACCESSORI

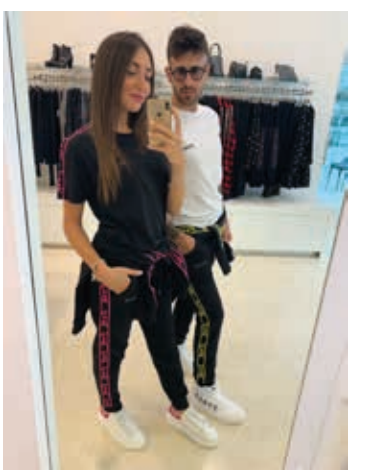
Solo per 30 giorni dal 25/10 al 25/11

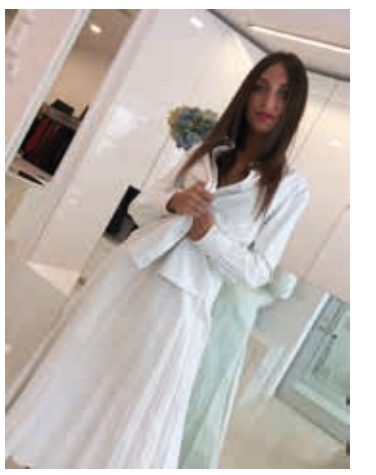
30%
DI SCONTO*

su ogni acquisto ritirando la tua

COCCO CARD

(con la quale riceverai agevolazioni speciali dedicate esclusivamente a te durante tutto l'anno)





FASHION BOUTIQUE

Trescore Balneario (BG) Via Locatelli, 37/B

Tel. 035 940 970

*** SU ARTICOLI SELEZIONATI**